perizzi

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 78
MERCOLEDÌ 3 APRILE 2002
€ 0,90

via San Nicolò 32 e via Mazzini 31: quel nobile palazzetto di fine Settecento, a Trieste
perizzi

Betlemme a ferro e fuoco. I carri israeliani a Nablus e Jenin. Protesta del patriarca cristiano. Giornalisti italiani assediati

Sharon: «Biglietto senza ritorno a Arafat»

Il capo palestinese: no all'esilio. Powell: espulsione inutile. Berlusconi: soluzione politica

Yasser deve fuggire o morire Ma si salverà così Israele?

di Renzo Guolo

Sharon rompe gli indugi e annuncia un biglietto senza ritorno per Arafat. Il premier israeliano, che come già vent'anni fa in Libano dimostra spregiudicatezza tattica ma scarsa visione strategica, teme che l'operazione Muro di Difesa, coronata dal successo militare della distruzione delle infrastrutture dell'Anp, equiparata ormai a struttura terroristica, rischi di tramutarsi in sconfitta politica se Arafat resta a Ramallah. Tenere prigioniero il leader palestinese, umiliandolo, suscitando la disapprovazione internazionale e l'ostilità di quei Paesi arabi che avevano aperto a Israele a Beirut, diventa ogni momento che passa un boomerang.

● Segue a pagina 2

Vedo morire donne e bambini Al solito paga la gente comune

di Gianfranco Bettin

Si consuma, sotto i nostri occhi, la tragedia di una comunità che aveva incominciato a ritrovare uno Stato e una terra e che oggi sembra invece correre il rischio di perdere tutto. Non accade, però, sotto gli occhi soltanto di noi che siamo venuti fin qui, a Ramallah, epicentro dell'attuale crisi Medio Orientale. E' sotto gli occhi del mondo intero che si svolge questo anno ennesimo e forse decisivo della tragedia. Abbiamo sentito i cingolati sferragliarci accanto nella notte, e gli elicotteri apache volarci sulla testa. Abbiamo sentito i colpi di mitragliatrice sfiorarci e, tutto il giorno, il rumore continuo di colpi di cannone.

● Segue a pagina 3

GERUSALEMME Brucia la Terrasanta mentre la diplomazia internazionale non riesce a fare un passo avanti per raffreddare la più grave crisi in Medio Oriente degli ultimi trent'anni. La Moschea di Omar, il principale luogo di culto della città di Betlemme, era ieri sera in fiamme. I carri armati israeliani sono entrati anche nella città di Jenin e Nablus. «Ne abbiamo abbastanza di questa situazione», ha detto il patriarca latino Michel Sabbah, nel corso di una dimostrazione delle tredici denominazioni cristiane di Gerusalemme indetta per protestare contro l'attacco israeliano in Cisgiordania. Al premier israeliano Ariel Sharon che ha detto di voler dare ad Arafat, assediato nel suo quartier generale, «un biglietto di sola andata», il negoziatore palestinese Saeb Erekat ha replicato che «nessun palestinese accetterà mai di andare in esilio». Il segretario di Stato Colin Powell ha respinto l'ipotesi che il leader palestinese possa venire esiliato: «Sarebbe inutile e finché non deciderà di lasciare il Paese - ha detto - dobbiamo lavorare con lui lì dove si trova». Il premier italiano Berlusconi, sul Mar Nero per il vertice bilaterale con Putin, ha rivolto un nuovo appello alla ragionevolezza e al senso di responsabilità di palestinesi e israeliani e ha affermato che l'unica strada per il Medio Oriente è quella di una soluzione politica.

● Alle pagine 2-3

Occupazione di Betlemme: un carro armato israeliano travolge un'auto, seguito da un bulldozer.

Catturato in Pakistan il numero tre di Al Qaeda

● A pagina 3

È il primo in Europa

Corso sugli zingari con docente Rom all'ateneo triestino

TRIESTE Viene da Trieste il primo Rom in Europa a insegnare lingua e cultura zingara all'Università. Ha ottenuto la cattedra proprio all'ateneo di Trieste e terrà la sua prima lezione domani alle 15. Santino Spinelli, 37 anni, Rom abruzzese, si è laureato in lingue e letterature straniere moderne all'Università di Bologna, è diventato famoso in Italia e all'estero come poeta, musicista e compositore (il nome d'arte è Alexian), ha scritto diverse opere di cultura zingara, è stato ospite delle più note trasmissioni televisive, ha inciso cd e sta anche concludendo la seconda laurea in musicologia al Dams di Bologna.

Ma il successo più grande è arrivato soltanto ora, con la cattedra all'Università. «Dopo sei secoli, finalmente, la nostra cultura viene «sclandestinizzata». Esce allo scoperto, viene ufficializzata. Finalmente sarà possibile andare oltre gli stereotipi dello zingaro che va in giro a rubare. L'Italia, il nostro Paese, ci guarda in una luce nuova. Non più diversi da temere e segregare, ma da conoscere e valorizzare». Sono anni che Spinelli lotta per far conoscere le ricchezze del suo popolo, da tempo ha raggiunto la notorietà e il successo come artista. Ma la soddisfazione più grande doveva venire proprio da Trieste, città-crogiolo delle culture e delle nazionalità da Est e Ovest.

Santino Spinelli

● A pagina 13

Giulio Garau

Secondo i dati Svimez, nel triennio 1999-2001 la disoccupazione è scesa di 3 punti. Forte sviluppo dei rapporti con l'Est

Trieste capitale italiana del nuovo lavoro

In tre anni 12 mila occupati in più. Tirano il terziario avanzato e i servizi

TRIESTE Trieste è al primo posto fra le province italiane in cui l'occupazione, fra il 1999 e il 2001, è cresciuta di più creando 12 mila nuovi occupati. Terziario avanzato e servizi, lavoro interinale e part-time, la ricetta di questo exploit. È questa la diagnosi a sorpresa della Svimez, l'istituto di ricerca economico che ha rielaborato i dati Istat sull'occupazione nel triennio 1999-2001. Trieste, con un tasso di crescita del 13,2 per cento viene prima di Reggio Emilia (13,1%), Catanzaro (12,6) e Enna (12,4). Nel triennio analizzato il tasso di disoccupazione è sceso a Trieste dell'8,4 per cento fino all'attuale 5,3 contro una media nazionale del 9,5. Nella graduatoria stilata dalla Svimez, Pordenone si piazza al 35.o posto (+6%), Udine all'84.o (+0,8%) e Gorizia all'87.o (+0,5). La chiave del successo occupazionale triestino? Sicuramente la forte crescita del terziario avanzato e delle attività indotte dal boom dell'interscambio con l'Est Europa (+10%). Ma con una particolarità: Trieste ha parallelamente sviluppato un carattere costitutivo da piccola metropoli hi-tech e finanziaria in grado di alimentare un forte indotto.

Contrastanti le valutazioni sui dati Svimez. Secondo il sindaco Dipiazza la crescita occupazionale è la dimostrazione del forte distacco che Trieste deve recuperare «Dobbiamo creare un'economia vera», dice Dipiazza. Secondo l'ex sindaco Illy l'aumento dei posti di lavoro è invece un processo che nasce da lontano che rischia però ora di bloccarsi «perché manca una pianificazione complessiva».

● A pagina 13

P. Fiumanò, A. Boria

Friuli Venezia Giulia ventuno Comuni si preparano al voto

TRIESTE È al via l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali che devono essere rinnovati,nel Friuli Venezia Giulia. Il primo turno di votazione si terrà domenica 26 maggio e l'eventuale turno di ballottaggio, per i Comuni con più di 15 mila abitanti, domenica 9 giugno. Sono interessati alla consultazione 21 Comuni, tra cui Cervignano, Cormons, Duino Aurisina, Gorizia, Grado, Lignano Sabbiadoro.

● A pagina 10

ARTICOLO 18

Il governo riapra il dialogo ci risparmi questo sciopero

di Corrado Belci

Gradualmente va maturando nella gente l'opinione che non vale la pena di morire per la «guerra santa» dichiarata dal governo all'art. 18 dello statuto dei lavoratori. Conviene riparlarne. Lo si desume dal numero crescente e dalla significativa qualità degli interventi che si registrano al di fuori dell'area sindacale. L'elenco si allunga, dopo le parole di Umberto Agnelli, quelle del Presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, del Presidente della Confcommercio, Billè, degli imprenditori Benetton e Callieri e di tutti gli altri imprenditori del Nordest (da Zoppas a Carraro, una bella sfilata) ricordati su queste colonne da Giorgio Lago. Emerge un netto dissenso dalla linea della Confindustria e del Governo, su di essa appiattito, «o si modifica l'art. 18 o si muore».

● Segue a pagina 7

È un record, ma secondo il Comune la colpa non è dei vigili urbani

Marzo nero per auto e motorini Staccate quasi diecimila multe

TRIESTE Primato assoluto di contravvenzioni a Trieste nel mese di marzo. La polizia municipale ha staccato 9450 contravvenzioni nel Comune di Trieste: una lista destinata ad allungarsi ancora vistò che nel conto mancano gli ultimi giorni del mese. Forse a toccare quota diecimila. Un record storico, che va a cancellare le 8010 contravvenzioni risalenti allo stesso mese del 1999. La rivelazione è stata fornita dall'assessore comunale alla Vigilanza e alla sicurezza Enrico Sbriglia. Nel corso della presentazione di «Guida la tua vita», progetto di educazione stradale per le scuole che vedrà coinvolto direttamente il Comune di Trieste. Secondo l'assessore non sarebbero i vigili urbani a essersi improvvisamente incattiviti ma gli automobilisti a non aver assimilato le lezioni degli anni precedenti. Da qui «l'azione forte». Il trend delle multe facili era sensibilmente calato nel corso dello scorso anno. Ma i primi tre mesi di quello in corso hanno fatto registrare un'improvvisa impennata: 7448 sanzioni in gennaio, 5232 a febbraio e, appunto, quasi diecimila in marzo. Con un incremento rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente di circa il 10%, cioè nel periodo in cui la giunta Illy veniva accusata di «eccesso di multismo». Il tutto, tra l'altro, mitigato da un febbraio reso tranquillo dalla scarsa circolazione di mezzi causa la frequente istituzione delle targhe alterne e dello svolgimento di manifestazioni quali il Carnevale e altri eventi che prevedevano i divieti di transito.

● A pagina 16

Alessandro Ravalico

Il pm di Aosta: «Anna Maria potrebbe uccidere un'altra volta»

● A pagina 5

A 10 anni dall'assedio serbo, la città ha 60.000 persone in cerca d'impiego e un futuro tutto da inventare

A Sarajevo il martirio non è finito

SARAJEVO Dieci anni fa, con l'inizio dell'assedio delle truppe serbe, cominciava il martirio moderno di Sarajevo. Dopo 250 mila morti e milioni di profughi, la Bosnia è oggi l'ombra di se stessa. E Sarajevo, a sette anni dagli accordi di Dayton, è la piccola capitale di di un ministato bosniaco, con un governo garbatamente corrotto e sommessamente autoritario che non riesce ad amministrare neppure l'ordinaria amministrazione. La frammentazione istituzionale della Grande Bosnia si è rivelata catastrofica: tra entità federali e cantonali oggi si contano 13 governi con 150 ministri e 13 parlamentini. Tanto che resta indispensabile la presenza dell'Alto commisario Onu per la Bosnia, una sorta di «governatore internazionale» che si deve occupare persino della grafia con cui stampare i passaporti plurilingui o delle sigle da apporre sulle targhe automobilistiche, per evitare che una sillaba fuori posto torni a innescare atavici conflitti etnici. A dieci anni dall'implosione dell'ex Jugoslavia, a Sarajevo il fiume Miljacka continua a scorrere attraverso il cuore di una città lacerata, con 60 mila disoccupati e un futuro che nessuno sa ancora come e quando si delineerà.

● A pagina 23

Mauro Manzin

Resta invalida dopo un rito satanico «Mago» in manette

Con insulti e percosse voleva scacciare il suo demone

● A pagina 4

KataWeb www.extra.kataweb.it Extraordinari. Scopri i nuovi servizi Extra di Kataweb. KataWeb

Un carro armato israeliano sorpreso dall'obiettivo mentre avanza verso Betlemme.

Soldati israeliani issano la bandiera fuori dal loro tank.

PETROLIO ALLE STELLE

ROMA Prezzi del petrolio a rischio guerra. La grave crisi che sta insanguinando Israele e la Palestina, potrebbe avere infatti ripercussioni immediate sul prezzo del petrolio, anche non manca chi cerca di stemperare l'allarme. Dopo l'annuncio di un possibile blocco delle forniture da parte di Iraq in segno di protesta contro Israele, ieri il prezzo del Brent con consegna a maggio, all' apertura dell'International petroleum exchange di Londra, è schizzato a 26,78 dollari al barile (+3,3%): il suo massimo da sei mesi a questa parte. Stesso scenario sulla piazza di New York, dove il prezzo del greggio con consegna a maggio ha fatto segnare un +1,4% (+37 cents) a 27,25 dollari al barile, cioè il livello massimo dallo scorso mese di settembre. Rispetto alla fine del novembre 2001, quando il brent scese sotto i 17 dollari a minimi dall'ottobre '99, l'apprezzamento è stato quasi del 61%.

Un andamento al rialzo che, da quando è iniziata l'azione militare israeliana (cioè da circa una settimana), ha già portato le quotazioni del greggio a salire, mediamente, del 5%. L'arma del petrolio ora - secondo quanto ha reso noto l'agenzia irachena Ina che ha riportato dichiarazioni di un alto funzionario del ministero degli Esteri di Baghdad - potrebbe essere utilizzata in modo massiccio contro Israele e gli Usa con un vero e proprio blocco delle forniture. Un'ipotesi avallata anche dal quotidiano «Al Iraq», che ieri ha pubblicato un editoriale dal titolo «Usiamo l'arma economica contro il nemico sionista». Con apprensione dunque i mercati stanno ora guardando alla posizione che assumeranno i Paesi dell' area, a cominciare da quelli più conservatori del Golfo Persico e dall'Arabia Saudita, primo esportatore mondiale.

Il segretario di Stato americano Powell esclude, per ora, una sua missione nella regione, mentre oggi si terrà una riunione straordinaria della Lega Araba

L'Europa getta la spugna: «Diplomazia impotente»

Il presidente della Commissione Ue Prodi ammette la situazione fallimentare degli sforzi di mediazione

NEW YORK Molta diplomazia telefonica, molte dichiarazioni preoccupate, ma davvero pochi passi avanti. La diplomazia internazionale, compresa quella dei paesi arabi e islamici, sembra incapace di intervenire per fermare la violenza in Medio Oriente. Il più attivo, ieri, è stato forse il segretario di Stato americano Colin Powell, una cui missione in Medio Oriente è vista da più parti come l'unica iniziativa che potrebbe avere un certo peso. Powell, che ieri ha passato ore al telefono sia con i leader israeliani e palestinesi, sia con quelli dei vari paesi della regione, non ha escluso a priori un suo intervento: «Sono pronto ad andare ovunque e in qualsiasi momento», ha dichiarato, «purchè sia utile». Lasciando intendere che, al momento, non sono ancora mature le condizioni per la sua missione: «L'operazione israliana può durare ancora un paio di settimane», ritiene.

Il segretario di Stato ha anche respinto l'idea di Sharon di esiliare Yasser Arafat, senza però difendere il leader palestinese: «Arafat ha ancora un ruolo da svolgere. Mandandolo in esilio gli verrebbe dato solo un'altro posto dove condurre lo stesso tipo di attività e dare lo stesso messaggio che sta inviando ora», argomenta il capo della diplomazia Usa: «Così ,fino a quando non deciderà di lasciare il paese, mi sembra che dobbiamo lavorare con lui dove si trova».

Quanto all'ipotesi di inviare una forza di pace internazionale nella regione, Powell ha escluso che gli americani possano parteciparvi: «Osservatori forse sì, militari no». L'Europa e la Russia continuano a lavorare in stretta coordinazione sulla vicenda mediorientale, e con una posizione più tesa a difendere i palestinesi, visti come la parte più debole in campo. Ieri i ministri della «troika» Ue hanno incontrato a Madrid il ministero degli Esteri russo Igor Ivanov, e alla fine della riunione hanno lanciato un appello comune perchè sia rispettata la risoluzione 1402 dell' Onu, che impone a Israele il ritiro dai Territori. Anche il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer ha chiesto a Israele di rispettare i diritti umani nei Territori e ha sollecitato l'avvio dei negoziati. La presidenza spagnola della Ue ha anche deciso di convocare una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dei 15, nel più breve tempo possibile. Ma il presidente della Commissione Europea Romano Prodi ammette sconsolato: «Noi stiamo facendo tutto il possibile, ma in questo momento c'è assoluta impotenza». E aggiunge: «Il dramma è che si è persa la compassione: ognuno conta i propri morti e basta. I morti degli altri non esistono».

Non sembrano più incisivi i governi dei paesi arabi, stretti tra la crescente protesta popolare anti-israeliana nei loro paesi, e le necessità della realpolitik che impone prudenza specie con gli Usa. La Lega Araba terrà oggi al Cairo una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri. Ma ieri l'Organizzazione della Conferenza Islamica, che riunisce tutti i paesi musulmani, non è riuscita a trovare un accordo sulla definizione di «terrorismo» e di conseguenza sullo «status» dei kamikaze palestinesi.

Paolo Bellucci

All'Onu Kofi Annan è al lavoro per ottenere il cessate il fuoco

NEW YORK Febbrili consultazioni ieri all'Onu per sbrogliare la matassa insanguinata della crisi in Medioriente: il segretario generale Kofi Annan ha passato le ultime ore in incontri e al telefono nel tentativo di far accordare il Consiglio di Sicurezza su una nuova risoluzione che precisi in senso temporale l'invito al ritiro delle forze di Ariel Sharon.

Annan ha visto l'ambasciatore israeliano all' Onu Yehuda Lancry e parlato al telefono con Yaser Arafat e con il segretario di stato americano Colin Powell. Ha poi incontrato gli ambasciatori dei paesi del Consiglio di Sicurezza: la crisi in Medioriente è stato il piatto forte dell' appuntamento. I paesi arabi all'Onu hanno chiesto una riunione pubblica urgente del Consiglio di Sicurezza. I quindici a loro volta si sono riuniti per consultazioni a porte chiuse nel tentativo di concordare su un invito a attuare «immediatamente» i termini della risoluzione di sabato notte.

Confusione sulla sorte di Giacomo Amateis

«Hanno ucciso padre Jacques» Poi però arriva la smentita: il salesiano è sano e salvo

ROMA Giallo sull'uccisione di un sacerdote a Betlemme, che sarebbe stato colpito ieri mattina mentre si trovava nella cappella del convento di Santa Brigida.

Identità e dinamiche della morte del religioso restano oscure perchè dove sarebbe avvenuta la tragedia infuriano i combattimenti fra israeliani e palestinesi.

Fin dal primo mattino di ieri si erano succedute notizie tragiche da Betlemme, accerchiata nel giorno di Pasquetta dai tank israeliani mentre il Papa da San Pietro, al termine del Regina Coeli, lanciava un appello per la salvezza della città in cui nacque Cristo.

«Stanno combattendo sotto le nostre finestre», raccontava don Franco Rezzani al telefono con l'agenzia di informazione missionaria Misna, dalla Scuola Don Bosco a Betlemme.

Drammatica telefonata dalla scuola Don Bosco di don Franco Rezzani: «Stanno combattendo sotto le nostre finestre»

La sua voce era coperta dal crepitio delle mitragliatrici pesanti. Scariche violente di 20-30 secondi, poi una pausa e di nuovo il fuoco. «Poco dopo la mezzanotte - ha aggiunto - sono iniziati i combattimenti. Ma ora si stanno intensificando ed è una pioggia di fuoco».

A poche centinaia di metri dalla scuola si trova la cappella del convento di Santa Brigida. In questo contesto di guerra si sarebbe consumata la tragedia. Un sacerdote colpito al mattino nel luogo sacro; alcune suore ferite. Padre Giacomo Amateis, 65 anni, è stato indicato come la vittima. Conferma ulteriore arrivava da fonti ospedaliere palestinesi.

In una ridda di voci, che si sono rincorse per tutta la giornata, alla fine è giunta la smentita. Padre Jacques (come lo chiamano confidenzialmente gli arabi) è vivo. Fonte è la Fides, l'agenzia del dicastero vaticano per le missioni, che cita la Nunziatura in Israele. Il salesiano infatti sarebbe riuscito a mettersi in contatto con l'ufficio.

Ulteriore conferma è arrivata dal nunzio apostolico monsignor Pietro Sambi.

A Radio Gerusalemme ha detto che stanno tutti bene, il sacerdote e le suore che si dicevano coinvolte nello scontro a fuoco. Fonti israeliane hanno aggiunto che nessun religioso sarebbe stato ucciso a Betlemme.

Notizia, questa, non smentita, perchè si continua a parlare di un sacerdote colpito negli scontri, nati quando militanti palestinesi del gruppo dei Tanzim sono entrati a Santa Brigida. Secondo gli israeliani, i palestinesi avrebbero aperto il fuoco dall'interno della chiesa contro alcuni soldati all'esterno.

I soldati hanno risposto al fuoco.

Luigi Laloni

Sorte incerta per Innaro, Pellegrini e Maurizi della Rai, Capuozzo (Tg5) e Gulli, inviato del «Giornale». Con loro anche un operatore armeno

Cinque giornalisti italiani prigionieri a Betlemme

Per sfuggire ai combattimenti si sono rifugiati nell'ostello attiguo alla Basilica della Natività

ROMA Cinque giornalisti italiani sono bloccati da ieri mattina all'interno di un ostello attiguo alla Basilica della Natività a Betlemme. Sono Marc Innaro della Rai, Toni Capuozzo del Tg5, Ferdinando Pellegrini del Gr Rai, Luciano Gulli del Giornale e Mauro Maurizi, operatore Rai. Con loro si trova anche un altro operatore, l'armeno Gan Nal Bandia, che lavora per il Tg5. È stata la violenza dei combattimenti in corso nel centro abitato a costringerli a cercare riparo nell' edificio, da dove decine di sacerdoti e suore osservano con grande preoccupazione il progredire dell'operazione militare israeliana.

Incalzati dai mezzi corazzati dello Stato ebraico nel primo pomeriggio di ieri una cinquantina di palestinesi armati ha fatto irruzione nella Basilica.

Non hanno rivolto alcuna minaccia ai giornalisti ma certamente con la loro presenza hanno reso la situazione ancora più critica e pericolosa.

Attraverso brevi contatti con le testate di appartenenza gli inviati hanno raccontato la loro difficile esperienza, circondati dal crepitare delle pallottole e dal tuonare dei cannoni. Hanno saputo che il governo si è attivato per cercare di portarli via da lì ma sanno perfettamente che l'operazione presenta notevoli rischi.

Stanno bene anche i pacifisti italiani che da alcuni giorni si trovano in un ostello nel campo profughi di Deiheshe, vicino a Betlemme. Avevano partecipato lunedì a una manifestazione dispersa con la forza dai soldati. I combattimenti fra israeliani e palestinesi sono arrivati fin sotto le finestre dell'edificio che li ospita ma nessuno di loro ha subito alcuna conseguenza.

La situazione è assai critica a Ramallah, che diciassette pacifisti italiani hanno lasciato a piedi ieri, raggiungendo a piedi Gerusalemme dopo una marcia durata oltre tre ore. Tra loro figura il portavoce del Marche Social Forum Paolo Cognini. È stato lui stesso a riferire che un altro gruppo di militanti, di cui farebbe parte anche il leader dei centri sociali del nord-est Luca Casarini, ha deciso di non abbandonare la città. In mattinata i nostri connazionali erano stati testimoni, presso l'ospedale di Ramallah, della morte di una donna palestinese colpita da un cecchino.

A loro volta erano stati oggetto di spari provenienti dai militari israeliani. «È una guerra contro i civili, le donne e i bambini - ha dichiarato Casarini - una cosa del genere non l'avevo mai vista».

L'esercito israeliano, nel frattempo, ha impedito l'accesso alla città cisgiordana anche al personale diplomatico dei Paesi dell'Unione Europea. Un convoglio proveniente dai consolati dei Quindici e che intendeva accertarsi delle condizioni dei cittadini europei presenti nel capoluogo. I veicoli sono stati fermati a un check point e gli è stato vietato di proseguire.

Paolo Salerno

Gli ebrei romani contro Bertinotti: «Fomenta l'antisemitismo»

ROMA Per Berlusconi una giornata di trepidazione per il padre salesiano creduto vittima degli scontri a Betlemme e per i giornalisti bloccati nella basilica della Natività. Il premier ha chiesto alle autorità israeliane che venga garantita assistenza consolare ai cittadini italiani. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, anch'egli impegnato all'estero, in Giordania, si è augurato che Israele rispetti le risoluzioni dell'Onu, e fermi le sue azioni militari contro i Palestinesi e Arafat che «provocano instabilità e alimentano anche nei paesi arabi moderati ondate di protesta».

I partiti di opposizione invocano un urgente intervento sull' esplosiva situazione in Medio oriente. E il presidente dei senatori ds Gavino Angius ha chiesto un dibattito parlamentare al più presto con l'obiettivo di giungere a un impegno, «spero congiunto, del governo e del paralmento», perchè cessi al violenza. «Non è in discussione la sicurezza dello stato di Israele», ha detto Angius intervenendo nell' aula di Palazzo Madama, «ma non può essere messa in discussione neppure l'iniziativa tesa alla costruzione dello stato palestinese». Berlusconi dovrebbe partecipare martedì prossimo al dibattito al Senato sulla situazione in Medio Oriente, ma già oggi il governo riferirà sugli ultimi sviluppi alle commissioni Esteri delle due camere in seduta congiunta.

Rifondazione comunista e verdi chiedono di inviare una delegazione di parlamentari italiani in Israele e.in Palestina come «osservatori di pace», per garantire il passaggio di viveri e medicinali, e come primo nucleo di una forza di interposizione, in attesa che l'Onu invii una propria rappresentanza, per riavviare il processo di pace.Un gruppo di ebrei romani hanno invece manifestato davanti alla sede nazionale di Rifondazione comunista di via del Policlinico per protestare contro il sostegno del partito di Bertinotti ai palestinesi. Per il presidente della comunità ebraica Leone Paserman, «è in atto una campagna a senso unico, in cui si demonizza il governo di Israele, e dall'antisraelismo all'antisemitismo il passo rischia di essere breve».

DALLA PRIMA PAGINA

Yasser deve fuggire o morire Ma si salverà così Israele?

Occorreva un accelerazione per uscire da un simile impasse e il rumore dei cingoli dei carri Merkava si trasforma così in cronaca di un esilio annunciato. Il destino di Arafat sembra segnato: nel suo discorso alla nazione «Ariel il Leone» ha dipinto il vecchio Abu Ammar come il capo della coalizione del terrore e un ostacolo alla pace, togliendogli, se ce ne fosse stato ulteriore bisogno, qualsiasi legittimità politica come interlocutore. Per Arafat restano due possibilità: o l'esilio o la morte sul campo. Quest'ultima soluzione genererebbe un trauma internazionale di portata inimmaginabile. Sharon lo sa: non resta , dunque, che la via dell'esilio. Sharon vuole Arafat lontano dalla Palestina, magari in Marocco. Da lì il rais palestinese non potrebbe facilmente rilanciare la resistenza. Il generale Mofaz, capo delle forze armate israeliane, ha detto chiaramente che compito di Tsahal è distruggere il terrore. L'esercito si libera finalmente dalla sua scomoda funzione di tutore dell' ordine pubblico e rilancia nei Territori una guerra più convenzionale. In realtà Israele, attraverso la strada della decapitazione di tutti i movimenti palestinesi, sceglie la strada dalla distruzione dell'Anp.

La caccia all'uomo riguarda, in primo luogo, Marwan Barghuti e i quadri militari della brigate Al Aqsa, braccio armato del Tanzim; così come i leader e gli uomini di Hamas e della Jihad islamica. Ma mira anche a delegittimare i potenziali, sino a ieri invocati, successori di Arafat. Come Jibril Rajub, il capo della sicurezza della Cisgiordania. Lasciare i palestinesi senza leader e senza stato è il vero obiettivo. Nell'illusione che i Territori possano trasformarsi in una sorta di Bantustan, amministrati da notabili locali che convivono più o meno silenziosamente con gli occupanti, come prima dell' Intifada. Una strada esaurita nel dicembre 1987, quando inizia la rivolta interna, ma che la leadership israeliana sembra voler ripercorrere, nell'illusione di guadagnare tempo, un fattore chiave in Medioriente.

Ma proprio lo scenario internazionale, complice l'altalenante politica americana, volge al peggio. Mentre da Cheney e Bush vengono silenzi assordanti che paiono segnali di un consenso di fatto, Colin Powell considera ancora Arafat un interlocutore per la pace, rilanciando la discussione in seno all'amministrazione. Gli eventi di Betlemme, con la violazione dei luoghi santi, l'attacco alla chiesa della Natività, l'incendio alla Moschea di Oman, aumentano il disagio del mondo cattolico e mobilita la diplomazia vaticana; ma tutto il mondo cristiano si appella al «cristiano Bush» perché faccia cessare l'intervento militare; l'aumento del prezzo del greggio che fa da sfondo alle crescenti incertezze mediorientali, inquieta i paesi occidentali, che vedono messa in forse l'attesa ripresa economica; l'Europa, tenuta fuori dalla scena dal veto di Israele, è sempre più irritata; la solidarietà con i confratelli palestinesi rilancia le opposizioni islamiste in paesi come Egitto e Giordania ma anche in Arabia saudita, particolarmente esposta agli attacchi fondamentalisti dopo la proposta del principe Abdullah alla Lega araba; l'annunciato attacco americano a Saddam Hussein obbliga poi molti paesi dell'area mediorientale a defilarsi da Washington, alleato principe di Israele.

L'opzione politica del «fatto compiuto», spesso cara alla destra nazionalista, conduce Israele all'isolamento. Persino la ricomparsa dell'immonda bestia dell' antisemitismo, come segnalano gli odiosi attentati alle sinagoghe in Francia, che trasforma la critica alla politica di Israele in odio razziale, è oscurata dalle drammatiche vicende di queste giornate. Davvero , come afferma Sharon , è questa la via per difendere l'esistenza di Israele?

Renzo Guolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

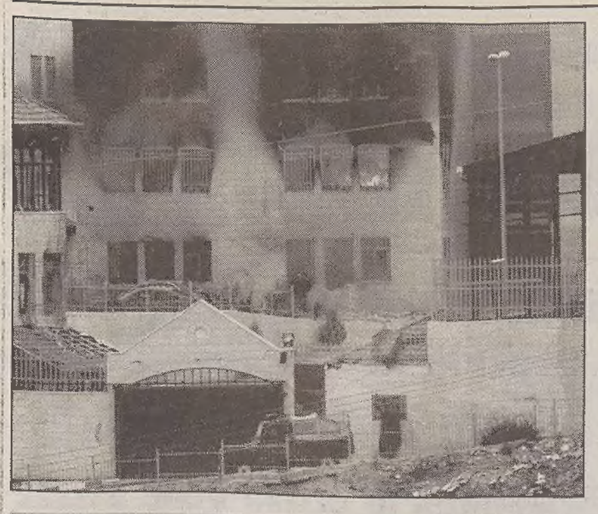
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

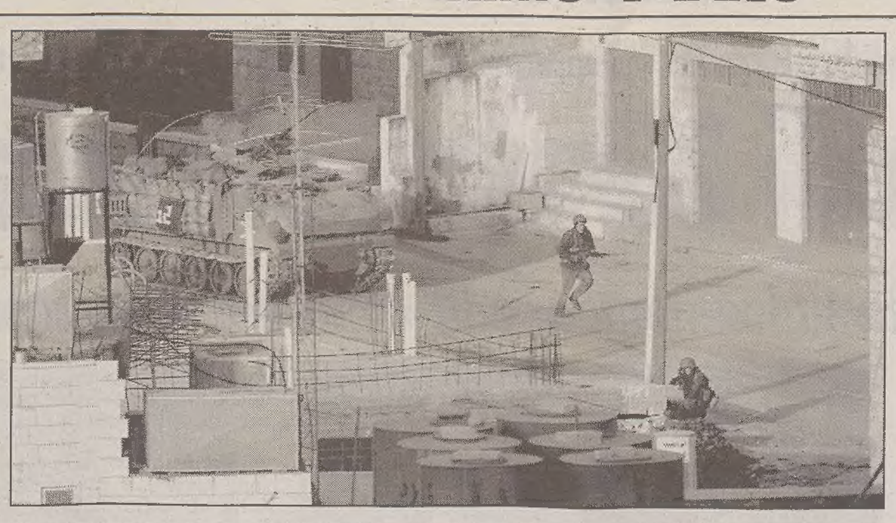
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.O. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 2 aprile 2002 è stata di 53.950 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI





Da sinistra a destra: quel che resta del quartier generale di Arafat a Ramallah dopo diversi giorni di assedio e di assalto da parte dei soldati israeliani. Un carro armato con la stella di David si fa largo tra le strette viuzze della cittadina di Betlemme. Stessa sequenza nella foto qui a destra con un carro armato ripreso durante l'avanzata delle truppe di Sharon nei Territori palestinesi.

L'esercito israeliano avanza in forze e occupa Betlemme. I carri armati crivellano di colpi la chiesa luterana e la statua della Madonna sulla basilica della Sacra Famiglia

La rabbia di Sharon: «Fuori Arafat da Israele»

Ma il leader palestinese risponde che piuttosto di andare in esilio è disposto a morire da martire

TEL AVIV Al quinto giorno dell'operazione «Muraglia di difesa», Israele ha impresso un altro affondo alla sua massiccia offensiva in Cisgiordania. Per la prima volta dall'inizio dell'offensiva, il premier israeliano Ariel Sharon - che ha ispezionato alcune basi dell'esercito - non ha intanto escluso un'«espulsione» del presidente palestinese Yasser Arafat, sempre barricato tra le macerie del suo quartier generale a Ramallah. «Sarebbe un biglietto di sola andata», ha però aggiunto il premier. «L'annuncio di Sharon è la preparazione di un tentativo per uccidere Arafat», ha ribattuto il negoziatore capo palestinese Saeb Erekat, escludendo che l'anziano rais («come qualsiasi altro palestinese») possa «accettare di andare in esilio in qualsiasi circostanza». Arafat ha altresì ribadito che preferirebbe morire da martire. Dalle città della Cisgiordania occupate, si ha notizia di continui combattimenti e rastrellamenti, con decine tra morti e feriti e centinaia di arrestati. A Betunia, a ovest di Ramallah, l'assedio al comando della sicurezza nazionale palestinese, guidata dal colonello Jibril Rajub, si è concluso con la resa dei circa 300 uomini che vi erano asseragliati, dopo sanguinosi bombardamenti di carri armati ed elicotteri «Apache» israeliani proseguiti fino a ieri mattina. La resa sarebbe stata mediata dalla Cia, ma Jibril - che non si trovava nel comando assediato - è sfuggito alla cattura e i soldati israeliani hanno circondato la sua abitazione.

Arafat non vuol sentir parlare di esilio. Il leader dell'Anp ha rifiutato ogni ipotesi di allontanamento paventata dal premier israeliano Sharon.

Brucia, dunque, la Terrasanta, con il fuoco israeliano che non risparmia chiese e moschee di Betlemme la città più sacra della cristianità. L'invasione è, dicono i vecchi che tante ne hanno viste, la peggiore mai sofferta dalla piccola città, a pochi chilometri da Gerusalemme, ma ormai isolata in piena guerra. Sotto un diluvio di pioggia, i mezzi blindati, appostati dalla notte sulle colline di Beit Jallah e nel campo profughi di Deiheshe, si sono mossi verso il centro all'alba. Lungo il percorso, i soldati hanno sparato all'impazzata, riferiscono diversi testimoni oculari. Nel pomeriggio sono arrivati a 150 metri dalla piazza della Mangiatoia, sui cui si affaccia la Basilica della Natività.

I carri hanno crivellato di colpi la chiesa luterana, le cui vetrate sono andate in frantumi, ha detto il vescovo Muniba Younan; hanno ferito la Madonna sulla Chiesa della Sacra famiglia, già colpita al viso e alle mani due settimane fa, e danneggiato anche la Casa del Pastore. E proiettili sparati contro la Moschea di Omar, di fronte alla Basilica della Natività, hanno scatenato un incendio domato dopo un'ora e mezza, da ragazzi palestinesi che hanno portato l'acqua coi secchi, perchè ai pompieri era stato impedito l'accesso. Non si conosce il numero dei feriti. Il primario dell'ospedale Peter Qumri ha detto che rischiano di morire dissanguati per le strette strade che si inerpicano su per la città di pietra rosa di Hebron, deserte e devastate. Le autoambulanze non hanno il permesso di circolare. E quanti siano i morti resta un altro mistero.

Il rais iracheno avrebbe inviato milioni di dollari alle famiglie degli uomini-bomba

Saddam «sponsor» dei kamikaze

NEW YORK Dietro la sanguinosa catena di attentati suicidi contro Israele ci sarebbero i milioni di dollari di Saddam Hussein. Secondo la rete tv americana Nbc, il leader iracheno li avrebbe fatti arrivare alle famiglie dei giovani kamikaze in una sorta di informale «assicurazione sulla vita».

Fonti di intelligence americane hanno parlato di «transazioni monetarie» dell'ordine di alcuni milioni di dollari. Secondo l'emittente, l'assistenza si articolerebbe in varie voci: da un sussidio in contanti per i genitori, ad aiuti alimentari, borse di studio per i fratelli, nuove abitazioni.

Lunedì il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, aveva ripetutamente criticato l'Iraq, assieme all'Iran e alla Siria, per aver gettato benzina sul braciere del Medio Oriente. «Gli assassini non sono martiri, gli obiettivi civili sono immorali quale che ne sia la scusa, i terroristi hanno dichiarato guerra alla civiltà - aveva detto - e stati come l'Iran, l'Iraq e la Siria ispirano e finanziano una cultura dell'assassinio politico e degli attentati suicidi».

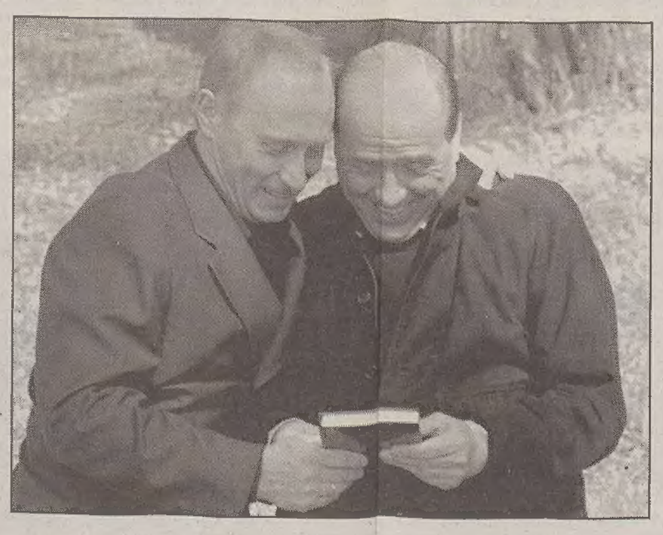
Saddam Hussein

Inizia oggi la visita ufficiale a Mosca del presidente del Consiglio che ieri a Soci si è incontrato con il Capo di Stato russo

Berlusconi e Putin: «Serve una soluzione politica»

Entrambi però ammettono le difficoltà incontrate nel cercare di intervenire nella crisi

ROMA «Non vi è altra strada se non quella di una soluzione politica. Abbiamo riscontrato l'estrema difficoltà di intervenire con efficacia». La guerra in Medio Oriente entra prepotentemente nell'agenda del vertice Italia-Russia costringendo Silvio Berlusconi e Vladimir Putin ad un'ammissione di impotenza davanti all'escalation scatenata da Israele. Il presidente russo ha accolto il capo del governo nella sua dacia a Soci sulle rive del Mar Nero, un onore mai concesso prima ad un leader occidentale. È stata una visita all'insegna dell'informalità. «Ritrovo un vecchio amico a cui mi legano gli stessi convincimenti e le stesse idee su diversi argomenti» ha sottolineato Berlusconi prima dell'incontro a cui ha partecipato il consigliere diplomatico Gianni Castellaneta. Nelle intenzioni di Putin «collaborazione spaziale, alta tecnologia e difesa» erano i temi all'ordine del giorno. Al termine dei colloqui, proseguiti per due ore nella residenza presidenziale di Bocharof Ruschei, i due leader si sono trasferiti alla Casa del Tè dove hanno assistito ad uno spettacolo folkloristico.



Putin e Berlusconi si scambiano alcune battute informali.

Il quarto incontro Berlusconi-Putin segna un salto di qualità nei rapporti fra Roma e Mosca. «Il futuro del mondo deve poter contare in Occidente sul ruolo della Russia, su un'Europa forte dove la Russia possa svolgere un ruolo di stabilità e di pace» avverte Berlusconi.

Un'apertura totale che recepisce la richiesta delle autorità russe di migliorare le relazioni con i principali organismi internazionali come Nato, Ue, G8 ed organizzazione mondiale del Commercio. Oggi la visita ufficiale entrerà nel vivo con un vertice bilaterale allargato al Cremlino. Nella mattinata il presidente del Consiglio si trasferirà a Mosca dove lo ha preceduto una nutrita pattuglia di rappresentanti del governo italiano. La delegazione, composta da Claudio Scajola (Interni), Giulio Tremonti (Economia), Antonio Marzano (Attività Produttive), Giuliano Urbani (Beni Culturali) e dal sottosegretario allo Sport Mario Pescante, dovrà verificare le opportunità per rafforzare la partnership con la Russia. Nel pomeriggio il protocollo prevede la firma di due accordi di cooperazione spaziale e tecnica e successivamente l'incontro tra Berlusconi e il premier Mikhail Kasyanov.

L'Italia è un partner privilegiato della Russia da cui importa soprattutto materie prime (gas e petrolio) e semilavorati (legno e metalli). Le nostre esportazioni, che hanno registrato un'impennata negli ultimi dodici mesi, si concentrano su macchinari, mobili, calzature, abbigliamento e prodotti tessili. Fra le regioni il primato spetta a Marche, Emilia Romagna e Veneto.

Serena Bruno

DALLA PRIMA PAGINA

Vedo morire donne e bambini Al solito paga la gente comune

Abbiamo visto morire la gente a pochi passi da noi: bambini, vecchi, donne soprattutto. Cioè coloro che non fanno la guerra, che la subiscono, invece, sempre. Abbiamo visto perché siamo qui a svolgere una azione di concreto aiuto umanitario e a promuovere una testimonianza e una protesta politica e morale. Non occorre, infatti, essere qui, tra Ramallah e Gerusalemme e Betlemme e tutti gli altri luoghi resi sacri dalla storia e resi martiri dalla cronaca, non occorre essere qui per sapere come stanno le cose. La tv, gli organi di informazione - che continuano a perdere fin troppi inviati coraggiosi sui fronti del rischio - raccontano tutto, mostrano le immagini, fanno sentire le voci, il grido. Le cose si sanno e si vedono.

Perché dunque si lascia che accadono? Perché un esercito strapotente può spadroneggiare tra folle di bambini? Perché può impunemente uccidere i vecchi e le donne (come abbiamo visto fare proprio stamattina, proprio sotto i nostri occhi appunto)? Perché la sola strategia messa in campo da un paese di enormi tradizioni come Israele è quella della forza brutale, della macchina militare schiacciatutto? Perché non vi sono istituzioni e organismi internazionali che facciano sentire la propria voce e si lascia invece che il peggio accada? Queste domande, in realtà, si rispondono a vicenda. L'odio cresce, e con esso la disperazione (come la più tremenda tra tutte: quella dei kamikaze), proprio perché la voce più alta e profonda di Israele sembra essersi spenta o sembra non venire affatto ascoltata e perché la comunità internazionale si illude con Sharon e Bush, che la sconfitta e la decimazione dell'attuale leadership palestinese, a cominciare da Arafat, portino la pace. Ma quella che vediamo qui è una operazione che artiglia soprattutto la gente comune - quella che muore, quella che non fa la guerra appunto. Se nessuno si interporrà tra i contendenti, se soprattutto nessuno saprà fermare la furia di Sharon, la furia non sempre lucida, sempre più patologica, gli occhi che oggi stanno vedendo tutto questo non avranno abbastanza lacrime da versare di fronte alle tragedie che verranno.

Gianfranco Bettin

Giovanni Paolo II in prima persona segue l'evolversi della situazione e ha preso contatto con il nunzio apostolico in Terrasanta

Il Vaticano: «Viene violentata la storia»

ROMA Giovanni Paolo II costantemente informato della tragedia in Palestina e l'Osservatore Romano che non misura la condanna. Il dramma del Medio Oriente scuote il Vaticano.

«Raramente - scrive il giornale vaticano - la storia è stata violentata con questa rudezza e spinta a ritroso da una chiara volontà di offendere la dignità di un popolo». Accantonando l'abituale prudenza l'Osservatore Romano critica «l'irritante sussiego» di chi afferma che «gli attacchi sferrati da Israele sarebbero una difesa contro il terrorismo».

«In realtà quello che sta avvenendo si configura come un attacco sferrato contro persone, territori, luoghi, i luoghi santi: la terra del risorto è profanata col ferro e col fuoco e rimane quotidianamente vittima di un'aggressione che si fa sterminio».

La Santa sede ha mosso la sua diplomazia, per decisione di Wojtyla in prima persona. Sue sono le indicazioni fatte arrivare da Roma al Nunzio Apostolico in Israele e al delegato apostolico a Gerusalemme «perché prendano opportune iniziative diplomatiche», ha spiegato il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls. Giovanni Paolo II ha anche disposto che la diplomazia vaticana prendesse contatto, oltre che con Israele e l'Anp, anche con Usa, Lega Araba e le istitizioni europee.

L'offesa a Betlemme, dove si è sparato attorno alla cappella della Natività oltre ad aver cannoneggiato la moschea di Omar, luogo sacro dell'Islam, ha suscitato l'orrore di tutto il mondo cristiano, non solo dei cattolici.

I patriarchi ortodossi hanno rivolto un appello a Bush per «fermare immediatamente l'inumana tragedia». Radio Vaticana ha chiesto che Betlemme venga dichiarata città aperta e ha diffuso una dichiarazione di padre David Jeeger, frate israeliano, portavoce della Custodia di Terrasanta.

«Il presente parossismo di morte avviene proprio in un momento in cui sono presenti tutti gli elementi per una risoluzione definitiva del conflitto arabo israeliano. Mentre il totale non rispetto verso i simboli santi, come la Santa Notte della Pasqua ebraica o la città di Betlemme è un segno evidente dell'abisso in cui il conflitto è sprofondato».

l. v.

AFGHANISTAN

Abu Zubaydah è stato ferito dai soldati

Gli Usa confermano: preso il «numero tre» di Al Qaeda Addestrava i terroristi

NEW YORK È Abu Zubaydah. Ovvero «il numero tre» di Al Qaeda, l'organizzazione terroristica che fa capo a Osama Bin Laden, l'uomo catturato giovedì scorso in Pakistan. La Casa Bianca ha confermato il primo «colpo grosso» da diversi mesi a questa parte messo a segno dal controspionaggio americano dall'inizio della guerra contro il terrore islamico. Zubaydah è infatti il coordinatore delle operazioni ed è accusato di aver addestrato numerosi uomini. «È lui che gestisce i campi di addestramento - ha dichiarato Ahmed Ressam, un algerino condannato l'anno scorso per aver progettato un attentato all'aeroporto di Los Angeles nel 1999 -, accoglie i giovani da ogni Paese, è lui che ti accetta o ti rifiuta, si preoccupa delle spese dei campi e pianifica i viaggi di chi arriva e di chi parte».

Non solo: Zubaydah è sospettato di aver preso parte alla preparazione degli attentati contro le Torri Gemelle e il Pentagono, di un piano poi non messo in atto e riguardante l'aeroporto internazionale di Los Angeles, nonchè dei falliti attacchi dinamitardi alle ambasciate statunitensi di Parigi e Sarajevo. Insomma, la sua cattura si rivelerebbe fondamentale per la lotta al terrorismo.

L'uomo è sospettato di aver partecipato alla preparazione degli attentati contro le Torri Gemelle

L'uomo ha lottato strenuamente per sottrarsi alla cattura e ha cercato di sfuggire in tutti i modi ai poliziotti pakistani: per bloccarlo, gli agenti gli hanno sparato e lo hanno colpito tre volte, allo stomaco, all'inguine e a una gamba. Questo avveniva giovedì a Faisalabad, una località del Pakistan lontana dal confine con l'Afghanistan.

Zubaydah, membro del circolo ristretto dei collaboratori di Bin Laden, diventato forse il capo militare dopo la morte di Mohammed Atef, ha dunque ammesso la sua identità, che sarebbe ormai sicura al cento per cento. «Si tratta di un colpo molto serio ad Al Qaeda», ha commentato il capo della Casa Bianca Ari Fleischer. Secondo l'Fbi, l'uomo in realtà si chiamerebbe Zain Al Abidin Mohammed Husain e sarebbe un palestinese di 31 anni che, nel corso degli anni, ha girato il mondo (compresa forse anche l'Italia) nascosto dietro almeno altre 37 identità.

Gli inquirenti americani - che l'hanno in consegna - pensano che Zubaydah possa fornire informazioni sulle cellule di Al Qaeda sparse in vari Paesi, forse sul nascondiglio di Bin Laden e magari anche sui piani dell'organizzazione. Sottoposto a cure mediche e detenuto in una località segreta (improbabile un suo trasferimento alla base di Guantanamo, dove sono già circa 300 detenuti talebani), il presunto dirigente di Al Qaeda sarà interrogato in tempi brevi.

Gli americani non contano comunque sulla sua collaborazione e non attribuiscono importanza alle dichiarazioni - fatte durante una visita in Afghanistan - dal presidente pachistano Pervez Musharraf secondo il quale Bin Laden sarebbe morto.

Ugo Marini

Moira Squaratti, assistente in uno studio dentistico, è stata trovata senza vita nel suo appartamento dal padre. Chi l'ha ammazzata ha infierito sul corpo con molte coltellate

Uccisa una ragazza di 26 anni, si cerca il fidanzato

Il giallo agghiaccia il piccolo paese della Valcamonica: è la terza donna assassinata in zona da febbraio

PASPARDO (BRESCIA) A Paspardo la voce dell'omicidio della giovane Moira si è sparsa a tempo di record. Il piccolo paese, circa 600 abitanti, è situato a mille metri d'altezza sotto il monte Tredenus. La maggior parte della gente lavora nelle fabbriche della zona, facendo vita da pendolare su e giù per la valle e nella maggior parte dei casi il posto di lavoro è in acciaieria. Anche Moira Squaratti ogni giorno percorreva con la propria Renault Clio i dieci chilometri che separano Paspardo da Badetto di Ceto, la piccola cittadina dove lavorava come assistente in uno studio dentistico. Una vita senza sussulti, un lavoro del tutto «normale» in un paesetto di provincia del Valcamonica.

Moira, diploma di ragioniere in tasca, frequentava la palestra per tenersi in forma e tutti oggi la descrivono come una persona «tranquillissima, senza grilli per la testa e che pensava solo al lavoro». «L'ho vista l'ultima volta - racconta un dirimpettaio - sabato scorso: mi è sembrata serena, assolutamente tranquilla». Al bar Tredenus, una ventina di metri dalla casa del delitto, circolano però anche altre voci: «A Pasqua - dice una ragazza - aveva incontrato una conoscente brasiliana che abita da queste parti e le aveva confidato: "A volte bisogna saper sorridere anche quando si è tristi"».

Qualcuno sostiene poi di aver visto aggirarsi in paese ieri mattina il fratello gemello del fidanzato della ragazza. «Forse - dicono - stava cercando il fratello scomparso». Davanti alla casa di Moira e all'appartamento dei genitori, situati a poche decine di metri, i vicini parlano di quel fuoristrada azzurro che è stato visto parcheggiato fino alla tarda serata di ieri. Il fidanzato di Moira, del resto, frequentava Paspardo da qualche anno, da quando, dicono, «aveva i capelli lunghi». Ieri, quindi, i due giovani hanno trascorso il pomeriggio insieme. Poi la cena dai genitori di lei e lui che l'accompagna nell'appartamento dove la ragazza vive sola e dove anche lui ogni tanto si fermava per la notte.

Giustino Squaratti e la moglie Piera, che oltre a Moira hanno un altro figlio di 21 anni, Gianbattista, non l'avrebbero più rivista in vita. Ieri mattina, quando è andato a chiamarla per il pranzo, l'uomo si è trovato di fronte il letto e la camera pieni di sangue e il corpo, vicino al letto, trafitto da numerose coltellate con appoggiata sopra l'arma del delitto: un coltellaccio da cucina.

I fendenti sono stati vibrati alla gola, al torace e alle mani. Si presume quindi che la ragazza abbia cercato di difendersi in qualche modo con le mani. Pochi minuti dopo, sul posto, sono arrivati i carabinieri della stazione di Capo di Ponte. I vicini hanno visto entrare i carabinieri della scientifica e poco dopo vedere la mamma di Moira in lacrime.

In paese la voce si è sparsa immediatamente e la memoria, per ritrovare un fatto simile, è andata a ritroso fino a 40 anni fa, quando a Cimbergo, un paese poco distante, padre e madre erano stati uccisi dal figlio. Quella storia è rimasta nella memoria collettiva di chi abita da quelle parti. Un delitto prima avvolto nel mistero e poi risolto. Mentre il paese parla, i carabinieri nel frattempo si sono messi sulle tracce del fidanzato di Moira. In provincia di Brescia Moira è la terza donna uccisa a coltellate dal 28 febbraio scorso a ieri. Gli inquirenti cominciano a potizzare la presenza di un «mostro» anche se forse è ancora troppo presto per formulare ipotesi di qualsiasi tipo.

g.l.

I carabinieri davanti alla casa della ragazza trovata morta.

INDIANO SUICIDA

FIRENZE Si è impiccato nella sua cameretta, un ragazzo indiano di sedici anni, adottato da una coppia fiorentina. In una lettera, trovata dai genitori, il motivo del gesto: ha preferito la morte alla sensazione di «diverso», di estraneità che provava a scuola e in mezzo alla gente. Solo in casa, con i genitori che avevano adottato anche la sua sorellina minore, si sentiva protetto. Il suo corpo, ormai privo di vita, è stato trovato dalla madre ieri sera, poco distante la lettera che riassumeva il dramma della sua breve vita.

LUI&LEI

Non c'è dialogo, coppie in crisi

MILANO Che cosa si cerca nell'altro? Prima di tutto, sostegno e sicurezza. Poi «esclusiva fedeltà» e solo infine viene l'amore. L'indagine di Riza Psicosomatica condotta su 966 italiani di età compresa tra i 19 ed i 63 anni, indica che le coppie hanno le idee chiare: il 74% degli intervistati indica nel dialogo il segreto di una coppia affiatata. Per sei coppie su dieci manca la comunicazione.

Depressa e stanca di far fronte alle difficoltà una donna disabile decide di farla finita: avvelena il congiunto, poi tenta il suicidio

Elimina il fratello con un cocktail mortale

ROMA Non ce la faceva più a proseguire una vita di disabilità fisica e di depressione, ma non poteva accettare che il fratello, anche lui disabile e quasi cieco, rimanesse solo. Così »per non soffrire più«, Rina Pietrobono, 63 anni, ha sciolto in due tazze di cioccolata un mix di farmaci e l'ha bevuta insieme al fratello. Paolo Pietrobono, 59 anni, è morto mentre la donna è sopravvissuta ed è ora indagata per omicidio volontario.

La tragedia è avvenuta nelle campagne di Alatri, un paese in provincia di Frosinone, dove la donna viveva insieme al fratello, che cercava di accudire nonostante i grossi problemi di deambulazione che la costringevano a camminare poco e con l'ausilio di un bastone. Domenica sera la donna, che soffriva di un'acuta depressione dopo la morte due mesi fa del marito, descritto dai familiari come «il motore della famiglia», avrebbe messo in atto un'idea, che andava ripetendo da tempo: farla finita insieme al fratello «per non soffrire più».

Ha raccolto le scatole di ansiolitici e antidepressivi, di cui entrambi facevano uso, e ha sciolti i farmaci in due tazze di cioccolata calda. A scoprire il cadavere dell'uomo e il corpo della donna, che respirava ancora, è stato ieri sera un familiare, che ogni giorno passava nella villetta di campagna per assicurarsi se i due fratelli avessero bisogno di qualcosa.

«Abbiamo deciso insieme di morire», avrebbe detto ieri la donna ai carabinieri di Alatri, che l'hanno interrogata nell'ospedale dove la donna si trova ricoverata (ha solo due giorni di prognosi). «Nonostante fosse seguita da un neuropsichiatra - spiega un familiare, Roberto Papitto -, Rina aveva deciso di farla finita. Forse hanno deciso insieme di morire pensando che la morte fosse l'unica soluzione per mettere fine ad una vita che era diventata insopportabile dopo la morte del marito, che era il punto di riferimento per Rina e per Paolo: si occupava della casa, ma soprattutto si prendeva cura di Paolo, portandolo a passeggiare, al bar e accudendolo in tutto e per tutto».

I due fratelli, spiegano i familiari, erano molto legati e forse la donna si sentiva colpevole della sua incapacità di assistere il fratello come aveva fatto fino a due mesi prima il marito. Rina Pietrobono sarà interrogata domani mattina dal gip del tribunale di Frosinone, il quale dovrà decidere se confermare la richiesta di arresto fatta dal pubblico ministero Alberto Galanti con l'accusa di omicidio volontario. La donna potrebbe essere affidata alle cure di una clinica specializzata per malattie depressive.

f.l.

IN BREVE

Rientri, ancora code e morti Lunardi: in arrivo pene severe

ROMA «Senza particolari difficoltà» il rientro dal ponte di Pasqua per la Società Autostrade che giudica «decisamente positivo»il bilancio in termini di traffico delle giornate festive. Tra venerdì e lunedì sulla rete gestita dal Gruppo Autostrade sono stati 4 i morti per incidente, rispetto ai 7 dell'analogo periodo dell'anno scorso, con una riduzione che Autostrade quantifica in un meno 43%. I feriti sono diminuiti del 30% e gli incidenti totali del 15%. Nei 4 giorni considerati sono circolati sulla rete gestita da Autostrade 8 milioni di veicoli con un aumento rispetto alla Pasqua 2001 del 3%. In totale i chilometri percorsi dagli automobilisti sono stati 600 milioni. Ma il controesodo di Pasqua è proseguito intenso anche ieri, con altre lunghe code ai caselli. Intanto il ministro dei Trasporti Lunardi ha chiesto all'ispettorato della Sicurezza Stradale un dettagliato rapporto sulla dinamica degli incidenti che hanno provocato tanti morti. Lunardi invita gli automobilisti a prestare la massima attenzione nella circolazione e a rispettare le norme del Codice stradale. Codice appena riformato dal Governo e che una volta in vigore, dal 1 gennaio 2003, prevederà sanzioni e pene più severe per i trasgressori.

Morte fulminea di un «compagno di merenda» del mostro di Firenze: il legale chiede l'autopsia

FIRENZE Il corpo di Giancarlo Lotti, il «compagno di merende» di Pietro Pacciani morto sabato mattina a Milano, potrebbe essere sottoposto a autopsia. La richiesta viene dal legale di Lotti, l' avvocato fiorentino Bertini. L' autopsia, spiega il legale, dovrebbe consentire di verificare se l' assistenza medica che gli è stata fornita sia stata corretta. Lotti è morto per un tumore fulminante al fegato che, secondo la direzione del carcere di Monza - dove stava scontando la condanna definitiva a 26 anni di reclusione -, si è rivelato nella sua gravità solo pochi giorni fa.

Pirata della strada ubriaco uccise un pedone Se la cava patteggiando quattordici mesi

VIGEVANO Un anno e due mesi di reclusione con la condizionale, e cinque mesi di sospensione della patente di guida: è questa la pena che ieri ha patteggiato, davanti al Tribunale di Vigevano, Baldassarre Giovanni Ballarati, 35 anni, di Robecco Sul Naviglio, l'uomo che all'alba del 17 marzo scorso, ubriaco, investì e uccise, al volante di un'auto, un giovane di 29 anni. Subito dopo l'incidente, l'automobilista fuggì. I parenti della vittima sono usciti dall'aula in segno di protesta. Tra il '98 e il 2001 Ballarati era stato sorpreso alla guida ubriaco ben quattro volte.

Il telegramma non arriva, lei perde il posto di lavoro Infermiera di Lanciano chiede 400 mila euro di danni

LANCIANO Perde il posto a causa di un telegramma d'assunzione mai recapitato. L'occasione della vita per una giovane infermiera di Paglieti (Chieti), era il tanto desiderato posto "fisso" come infermiera professionale alla Asl di Fermo. Il telegramma non è mai arrivato e ora la donna, I. C., ha denunciato la direzione dell'ufficio postale, chiedendo il risarcimento dei danni morali e materiali per 400 mila euro, essendo scaduta anche la graduatoria di merito, della durata di due anni.

Giovanni Cottino, 55 anni, in arte Malleus, è accusato di truffa e violenza sessuale da una cliente finita su una sedia a rotelle

Invalida dopo rito satanico, mago in manette

Con insulti e percosse aveva promesso alla ragazza di uccidere il suo demone

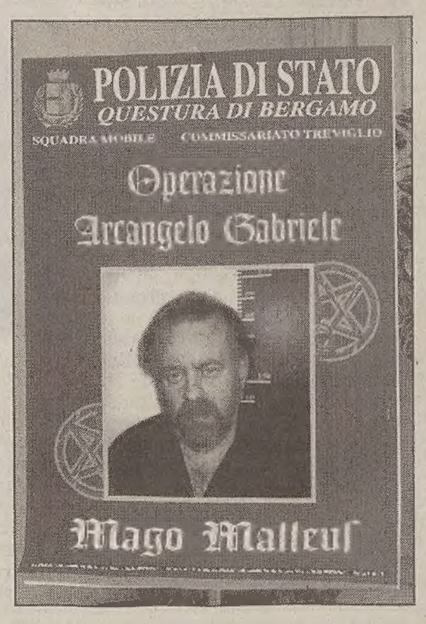
BERGAMO Insulti, percosse (anche con lesioni permanenti), violenze sessuali, atti di sadismo su animali e il sospetto che alle sedute di esorcismo abbiano assistito o partecipato anche giovani, minori di 14 anni, in compagnia dei loro genitori: tutti convinti dalla pubblicità del Mago Martello, o Mago Malleus, che si definiva «discendente di Satana» e «cultore dell'alta magia universale, mago di grande forza medianica, conoscitore dell'occulto e di tutto ciò che ne deriva, in grado di togliere mali e fatture». L'unica cosa che, probabilmente, il mago non aveva previsto era l'epilogo della sua vicenda professionale: la prigione.

Per lesioni gravi, violenza sessuale e truffa è finito in carcere a Brescia Giovanni Cottino, 55 anni, originario di Biella, ex ambulante di piante grasse, scopertosi possessore della «Forza del demone» (come si leggeva sui depliant e in trasmissioni andate in onda su televisioni private). L'indagine, partita dalla denuncia dei familiari di una giovane donna finita su una sedia a rotelle per lesioni alla spina dorsale durante i riti, è ancora all'inizio ed è stata condotta dalla polizia di Treviglio. Da quel che risulta, almeno altre tre persone avrebbero subito le sevizie del mago. L'uomo, che davanti al gip si è avvalso della facoltà di non rispondere, operava anche in Veneto e in Emilia Romagna. Abita a Stellanello, in provincia di Savona, dove è stato arrestato una settimana fa.

Le pratiche di esorcismo avvenivano in hotel o in case private, e costavano ai clienti dai due ai sei milioni di lire ogni volta (ora aggiornati a cifre da mille a tremila euro). Gli incontri con quanti volevano essere posseduti dal demonio (cioè da lui) duravano in media tre giorni e si sviluppavano in tre fasi: quella della umiliazione, del dolore e del sesso perverso. Insulti a raffica e percosse precedevano incontri sessuali particolarmente spinti (Cottino, secondo la polizia, soffre di impotenza).

Quattro mesi fa, hanno riferito i poliziotti nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla questura di Bergamo, i congiunti di una ragazza extracomunitaria di 30 anni abitante nella pianura trevigliese, hanno denunciato che la giovane aveva subito una paralisi progressiva alle braccia e alle gambe (ora è costretta a muoversi su una carrozzella). Era entrata in contatto col Mago Martello e dopo varie sedute era stata convinta a salire nella «piramide della setta» e a sottoporsi a maltrattamenti di fronte ai nuovi adepti durante lo svolgimento di una sorta di «messa nera». Durante la cerimonia il mago l'aveva stesa a terra e le era saltato sulla schiena provocandole lo schiacciamento della terza vertebra.

Nell'abitazione dell'arrestato è stato trovato il materiale adoperato durante i riti che prevedevano anche l'uccisione di galline e conigli: in alcuni casi gli adepti dovevano bere il sangue degli animali oppure cospargersene lo sul corpo. Oltre a candelabri con sette braccia, al «corno del potere» e al «bastone del comando», a Cottino sono state sequestrate boccette ne contenenti intrugli, oggetti dell'artigianato africano e indiani, specchi nei quali durante gli incontri le persone dovevano guardarsi ripetutamente, oltre a libri sulla magia nera. Trovati anche vasetti, mazzi di tarocchi, finimenti di animali e tre pistole giocattolo. Nei depliant, cartoncini su sfondo nero, Cottino indicava i numeri di telefoni cellulari e orari di consultazione, solitamente compresi fra le 14 e le 20. Sul retro una stella a cinque punte fra due cerchi.



Giovanni Cottino, 55 anni, in arte mago Martello o mago Malleus. L'uomo, ex venditore ambulante di piante grasse, si definiva «discendente di Satana» e «cultore dell'alta magia universale, mago di grande forza medianica, conoscitore dell'occulto e di tutto ciò che ne deriva, in grado di togliere mali e fatture».

Garantiva guarigioni da mali e fatture. L'unico grave errore? Non aver previsto il triste epilogo della sua carriera

Bimba muore schiacciata da una campana

NOVARA Una bambina di tre anni e mezzo, Martina Testori, di Gozzano in provincia di Novara, ha perso la vita due giorni fa schiacciata da una campana posizionata vicino all'area da picnic dove la piccola, con la famiglia e i parenti, trascorreva la Pasquetta. La pesante campana è caduta dal suo piedistallo e l'ha travolta. «È successo in un attimo - racconta il padre Dario - Martina stava giocando con i cuginetti quando all'improvviso la campana è caduta e l'ha colpita alla testa». La piccola ha subito un grave trauma cranico e toracico. Qualche problema c'è stato anche nei soccorsi, visto che la zona del pic-nic (il laghetto di Bugnate) è difficilmente raggiungibile. Sono stati quindi i genitori ad accompagnare Martina all'ospedale di Borgomanero, ma quando sono arrivati per la figlioletta ormai non c'era più nulla fare. La campana, alta circa un metro e pesante un quintale, era collocata su un piedistallo, su un terreno privato, di proprietà dell'ex sindaco di Pogno, deceduto un paio di anni fa, appassionato collezionista di simili oggetti. Ed è proprio lì che i bambini sono finiti a giocare, forse urtando distrattamente il sostegno sul quale era appoggiata la campana che, all'improvviso, si è rovesciata addosso alla bimba. La famiglia Testori ha un altro figlio, Lorenzo, di nove mesi. L'area della disgrazia è stata messa sotto sequestro: è in corso un'indagine coordinata dal sostituto procuratore di Novara.

LA STORIA

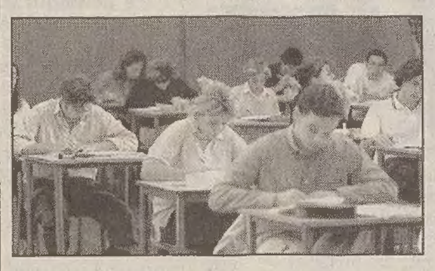
Diagnosticata a uno studente di Mantova l'epilessia da calcolo matematico

«Niente algebra, gli fa male»

MANTOVA Si può svenire davanti a un compito di matematica? Certo che sì, direbbero in tanti: basta non avere studiato, condizione comune a molti studenti di tutte le epoche. Fosse tutto lì, il caso del liceale di Mantova che si sentiva male davanti alle equazioni, il caso potrebbe dirsi chiuso senza troppo rumore. E invece si tratta di ben altro, tanto che la guarigione del ragazzo mantovano è frutto di una brillante diagnosi di uno specialista che ha saputo riconoscere una patologia rara, l'epilessia da calcolo, che conta nella letteratura medica poche decine di casi.

Bravissimo nella materia fino al primo anno di liceo, il giovane aveva avuto tre crisi davanti ad altrettanti compiti di algebra. Sembrava l'avvio di una biografia di matematico da manuale, tutto genio e malattia, intuizioni e stravaganze. Senza scomodare il Nash di «A beautiful mind», di cui ormai sappiamo tutto, basti ricordare che Archimede si fece ammazzare da un soldato romano perché troppo assorto nei suoi calcoli. Dopo aver perso due anni di scuola ed essere stato visitato da diversi medici, il giovane è andato all'ospedale Carlo Poma di Mantova, dove Giuseppe Capovilla, 49 anni, primario di neuropsichiatria, ha diagnosticato finalmente il suo male: né genio né follia ma epilessia da calcolo, una delle numerose forme di epilessia riflessa, vale a dire indotta da uno stimolo.

«Vi sono 40-50 tipi diversi di epilessia - spiega Capovilla - e si stanno ancora catalogando. Ci sono le epilessie fotosensibili, causate da una forma di luce: qualche anno fa 700 bambini giapponesi ebbero una crisi contemporaneamente, davanti a un cartone animato. O le epilessie scatenate dal dire una bugia: ne soffriva, e non sto scherzando, un alto diplomatico. O quelle che si manifestano quando si mangia o quando si suona uno strumento. In India, Cina, Turchia, gli epilettici hanno le convulsioni sotto la doccia: forse dipende dalla temperatura dell'acqua... Non sappiamo ancora tutto ma se i modi di trasmissione comprendono anche le lesioni (ad esempio un parassita in Brasile), la base è genetica e in particolare multigenica, da più di un cromosoma». È bastato sottoporre a elettroencefalogramma lo studente mantovano mentre faceva i conti per diagnosticare l'epilessia da calcolo.



A Mantova un caso di epilessia da calcolo.

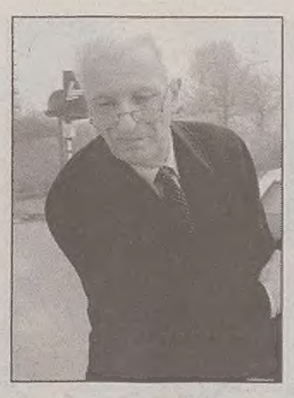
Il procuratore capo di Aosta prende le distanze: «Ora non è più nostra responsabilità». L'avvocato Grosso: «Sono sconcertato»

«Il killer di Samuele può colpire ancora»

Slittano le motivazioni della scarcerazione. Annunciati presto altri indagati per «coperture»

È arrivato il giorno dello scontro aperto fra il Procuratore capo di Aosta Maria Del Savio Bonaudo e l'avvocato Grosso, difensore di Anna Maria Franzoni. La Procura infatti insiste sulla sua linea: «È lei l'assassina e può uccidere ancora». Il difensore della madre di Samuele è allibito da questa insistenza e dal fatto che i Ris entreranno nuovamente nella villetta di Cogne. La Procura intanto conferma che presto ci saranno altri indagati: hanno depistato le indagini e aiutato la Franzoni.

Anna Maria Franzoni



L'avvocato Grosso

AOSTA Chi ha ucciso il piccolo Samuele può uccidere ancora. Ed è stato proprio il pericolo di reiterazione del reato a spingere la Procura di Aosta a formulare la richiesta di arresto per Anna Maria Franzoni, mamma di Samuele e Davide. «Avevamo sentito questa responsabilià», ha detto il procuratore capo Maria Del Savio Bonaudo, «ora, che l'indagata è tornata libera, grazie alla scarcerazione decisa dal Tribunale del riesame, non è più responsabilità nostra».

Pesantissima è dunque l'affermazione del procuratore che lancia un allarme di pericolosità sociale, e in attesa che il Tribunale depositi le motivazioni conferma che, se ci saranno i presupposti, sarà presentato ricorso in Cassazione. Non solo, ma conferma che presto nel registro degli indagati ci saranno altri nomi: persone che hanno depistato le indagini e aiutato la Franzoni.

E la Bonaudo risponde anche alle parole dell'avvocato della difesa, Carlo Federico Grosso, il quale chiede di ricontrollare gli alibi di persone sospette che sono entrare la mattina del delitto nella villetta di Montroz, sottolineando che «molti alibi sono a prova di bomba, non so a chi si riferisce l'avvocato quando dice che potrebbero essere individuate piste alternative». Ma per il procuratore l'indagata numero uno per l'omicidio di Samuele è solo Anna Maria.

«La Franzoni è una donna distrutta, la morte del figlio è nel suo cuore. E il vero assassino è in libertà», afferma Grosso che ha incontrato a Cogne la sua assistita, «e bisogna trovarlo al più presto. Sono sconcertato dalla posizione della Procura che vuole inviare nuovamente i Ris di Parma nella villetta dei Lorenzi. La scarcerazione di Anna Maria non significa nulla per i pubblici ministeri di Aosta?». «Forse dovrebbero fare un esame di coscienza - prosegue l'avvocato della difesa - Non solo, ma ho ben sottolineato che le indagini sono state condotte malissimo e con gravi errori. Il primo è aver iscritto tardi la mia assistita nel registro degli indagati (5 marzo) non permettendomi di entrare in possesso di atti come quello del rapporto sugli zoccoli insaguinati. Il secondo è che, di tre intercettazioni telefoniche messe a verbale, vi sono molti omissis che, forse, potevano contenere dichiarazioni utili alla difesa. Chi ha ucciso Samuele è una persona non proprio sana di mente. Bisogna valutare tutti coloro che nella zona potevano nutrire sentimenti di rancore verso i Lorenzi».

Ed ecco che rispuntano le accuse contro i vicini di casa. Già nei giorni scorsi il marito di Anna Maria, Stefano Lorenzi, aveva fatto chiaramente il nome di Daniela Ferrod, la vicina di casa, sostenendo che «è una persona pericolosa perchè picchia "in testa" i suoi bambini. E' violenta», ha dichiarato Lorenzi, «e ha litigato spesso con mia moglie. Non solo, ma la Ferrod, è in cura dalla psichiatra Ada Satragni».

Se da un lato la difesa invita la Procura a cercare altrove l'assassino, dall'altro i veleni a Cogne aumentano ogni giorno di più. Proprio ieri Alberto Enrietti e la moglie Paola Croci, amici dei Lorenzi, sono andati dai carabinieri di Cogne per denunciare minacce telefoniche e ingiurie da parte degli abitanti. I coniugi Enrietti sono finiti nel mare dei veleni perchè avevano puntato il dito contro i congiugi Perratone che, la sera prima del delitto, erano stati ospiti di Anna Maria e Stefano, e in quell'occasione avrebbero detto frasi inquietanti e sospette. Nell'ordinanza del gip, le dichiarazioni di Enrietti e Croci sono definite «vagamente calunniatorie».

Roberta Rizzo

Dopo una lunga vacanza la dottoressa rientra in ambulatorio: «Tra me e la Franzoni non c'è mai stato un rapporto di amicizia ma un normale rapporto tra medico e paziente»

La psichiatra Satragni torna a Cogne: «Lasciatemi in pace»

La psichiatra Ada Satragni è tornata ieri a Cogne.

TORINO «Lasciatemi stare, lasciatemi in pace. Come c'è libertà di parola c'è anche libertà di silenzio». Così la psichiatra Ada Satragni ha liquidato i giornalisti che l'hanno attesa davanti all'ambulatorio di Cogne dove da ieri ha ripreso servizio. La Satragni ricomincia a lavorare dopo un lungo periodo di assenza trascorso in vacanza lontano da telecamere e giornalisti. La dottoressa è stata la prima a intervenire in soccorso del piccolo Samuele la mattina del 30 gennaio.

Nei giorni successivi è sempre stata vicina alla famiglia, in particolare sostenendo Anna Maria Franzoni il giorno dei funerali. Tuttavia è anche uno dei maggiori testi d'accusa: alcune dichiarazioni di Anna Maria Franzoni, infatti, sono state smentite dalla dottoressa. L'indagata ha sostenuto di indossare gli zoccoletti bianchi quando la Satragni e, successivamente, altre persone entrarono nella casa, subito dopo il delitto e che fu la psichiatra a dirle di cambiarsi. Circostanza questa smentita dalla Satragni.

«Tra me e Anna Maria Lorenzi non c'è mai stato un rapporto di amicizia, ma un normale rapporto tra medico e paziente. L'amicizia è un'invenzione mediatica». Nonostante la richiesta di restare in silenzio una troupe di giornalisti è riuscita a strappare alla psichiatra alcune dichiarazioni. «Tenere un comportamento etico - ha aggiunto - per me significa essere un medico e allo stesso tempo un essere umano, l'ho imparato dai miei maestri a cui sono infinitamente grata, tra cui il professor Carlo Torre. Prima di essere un cittadino, comunque, io sono un medico». La professionista ha poi chiesto ancora una volta che «venga rispettata la sua posizione, quella del silenzio su questa vicenda». «Sono appena tornata dalle vacanze - ha concluso la Satragni - e voglio continuare il mio lavoro con serenità. Avevo bisogno di riposarmi. Io ho dato tutta la mia collaborazione agli inquirenti e continuerò a farlo».

g.l.

Il papà di Anna Maria: «Io ho un nome per l'assassino»

MONTEACUTO VALLESE «Quella donna l'ha condannata fin dal primo giorno. Invece la verità è una sola ed è quella che è venuta fuori adesso». Giorgio Franzoni, padre di Anna Maria, risponde seccato alle notizie provenienti da Aosta. Il procuratore capo, Maria Del Savio Bonaudo, si dice ancora convinta che sia stata Anna Maria ad uccidere il piccolo Samuele, ripete che Anna Maria resta l'unica indagata e che gli alibi delle altre persone sospettate sono stati controllati senza arrivare a risultati. Giorgio Franzoni, quando gli vengono riferite le parole del procuratore di Aosta, non perde il sorriso. Forse l'avvocato Carlo Federico Grosso gli ha detto di stare zitto. Lo troviamo al cantiere «Praticioli» dove con i figli sta andando su e giù con ruspe e camion di terra. «Sto costruendo una quindicina di villette. Io faccio il mio mestiere, tiro su case. E la Bonaudo dovrebbe fare il magistrato. Invece fa la psicologa e la criminologa».

Insomma, vuol dire che il capo della procura di Aosta ha sbagliato, ha invaso un campo non suo?

«Alla signora Bonaudo risponderemo in tribunale».

Se l'avvocato Grosso le desse il via libera, sarebbe pronto a denunciare le due magistrate che sostengono l'accusa?

«Sono cose che si discutono in un'aula di giustizia e non qui in un cantiere. Le querele, invece, sono pronte per voi giornalisti».

E perchè?

«Perchè avete sposato la tesi della procura. Avete scritto per 40 giorni che mia figlia ha ucciso il suo bambino».

Guardi che i giornali hanno mantenuto un certo equilibrio...

«Non è vero. Solo adesso avete spostato il tiro perchè è intervenuta la verità».

Se lei conosce la verità; chi ha ucciso Samuele?

«Io ho un nome in mente. Basterebbe un interrogatorio fatto come si deve e quella persona confessa. Un delitto così nessuno può tenerselo dentro. Vi dico anche che il bambino è stato colpito con un oggetto che pesa fra gli 800 e 1200 grammi. Loro sono andati a cercare il candelabro che pesa 15 chili,».

Gigi Furini

Burson-Marsteller Financial

Dove gli altri vedono una stella, noi vediamo la rotta.

Guardando lontano, siamo arrivati lontano.
Partendo dal Nordest abbiamo seguito le imprese nei loro piani di sviluppo, accompagnato e guidato la crescita del nostro territorio. Così siamo cresciuti fino ad arrivare ad essere uno dei principali gruppi bancari italiani. Abbiamo saputo comprendere e anticipare l'evoluzione del mercato, agire con concretezza e lungimiranza. Oggi siamo una realtà presente in tutto il paese, siamo vicini ai nostri clienti, capaci di offrire servizi e consulenza, in grado di creare valore. E non vogliamo fermarci qui: guardando lontano andremo ancora più lontano

BANCA ANTONVENETA
PER CRESCERE INSIEME

Il guardasigilli promette l'assunzione di mille magistrati e di cinquecento amministrativi. Non commenta le voci di rimpasto

Castelli rilancia i «giudici padani»

La Margherita critica il ministro ma lui afferma di avere parlato come leghista

Bossi e alle sue spalle il ministro della Giustizia Castelli.

MONTECCHIO MAGGIORE Il ministro di Grazia e Giustizia Roberto Castelli si lamenta che non ha il potere «di spostare nemmeno un autista». Lo lo fa ai margini di una conferenza stampa più subìta che voluta, impostagli per ragioni di prestigio dalla corte leghista al potere alla Provincia di Vicenza. La sua è sembrata modestia. Ha appena incassato la riforma del Csm, sta muovendo le cose per separare le carriere dei magistrati inquirenti dai giudicanti, in Veneto è venuto per ragioni minori: «Verificare de visu lo stato dell'amministrazione della giustizia, visitare il penitenziario di Vicenza, sentire la proposta degli avvocati vicentini sulla costituzione di una "camera arbitrale" gratuita».

L'ingegnere di via Arenula, messo di fronte alla possibilità che il suo mandato sia in scadenza e prossimo agli annunciati rinnovi di primavera (come insinua Buttiglione), replica: «Non lo so e non ne penso niente».

Sollecitato a fondo sul sogno padano di magistrati eletti dal popolo, si produce in un distinguo che è quasi una spiegazione alla domanda precedente: «I magistrati eletti dal popolo non fanno parte del programma politico di questo governo, fanno parte del programma politico della Lega. In politica i tempi sono fondamentali per cogliere gli obiettivi. E qui parlo da leghista, per cui sono certo che, alla fine di un periodo di cui non so ora dire né i tempi né la brevità, i giudici eletti dal popolo saranno una realtà».

La mattina, facendo visita alla Corte d'Assise di Vicenza, ai giudici di adesso promossi per concorso ha spiegato che «l'Italia non ha solo un debito pubblico finanziario, ma anche un "debito giudiziario"» da smaltire. Via alle riforme quindi, speditamente e senza indugi, «anche di fronte alle ovvie resistenze».

Ai magistrati ha promesso «mille nuovi magistrati e 500 amministrativi da assumere negli uffici giudiziari italiani» in tempi brevi. Un'ultima nota per negare quello che «Libero» gli aveva attribuito: «No, non sono io quello che ha tirato fuori la storia del sindaclista della Fiomn che manda lettere con la stella a cinque punte a Sirchia e Maroni e a me compreso. È stata la questura di Lecco».

«Fino a quando dovremo sopportare un ministro che entra e esce dai suoi panni per rilasciare strampalate proposte politiche?» si chiede Maurizio Fistarol, responsabile Istituzioni della Margherita, a proposito delle dichiarazioni rilasciate dal Ministro Castelli sull'elezione popolare dei giudici. «Teniamo ferma la distinzione sottolineata dal ministro; resta lo sconcerto - aggiunge Fistarol - per l'ambiguità di un Guardasigilli che parla di giustizia da esponente politico con una certa disinvoltura». «Si possono discutere tutte le proposte - conclude Fistarol - se argomentate e ragionevoli. Non le 'boutades' di un ministro in continua crisi d'identità».

Na. G.

L'Italia con 257 condanne dalla Corte europea è la più bacchettata fra i fondatori dell'Ue

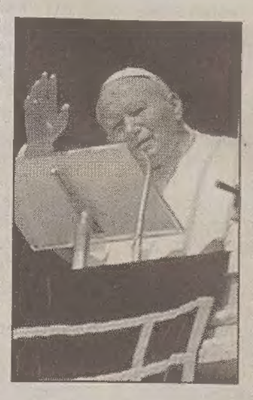
ROMA Nei primi 50 anni di attività, la Corte di giustizia della Comunità europee ha condannato 257 volte l'Italia per non aver rispettato i suoi obblighi comunitari. Il record deriva anche dalla maggiore propensione dimostrata da giudici e avvocati italiani, rispetto ai colleghi di altri Paesi Ue, a guardare alla normativa europea per tutelare gli interessi dei cittadini. Per numero di condanne subite, tra i Paesi fondatori dell'Ue, l'Italia ha preceduto Belgio (138 condanne), Francia (129) e Germania (84).

Il Vaticano sulle voci di inabilità

Il cardinale Ratzinger: «Il Papa è in grado di decidere da solo»

ROMA Il Papa non verrà operato al ginocchio. Il Papa ha pieno controllo di sè. Sono due smentite perentorie quelle che arrivano dal Vaticano a contrastare la ridda di voci sull'aggravarsi delle condizioni di salute di Giovanni Paolo II.

Primo capitolo, il presunto ricovero, a breve termine, del Papa nell'ospedale romano S. Carlo di Nancy per un intervento di «ripulitura» in artroscopia del ginocchio destro afflitto da artrosi. La notizia è stata lanciata il giorno di Pasqua dal quotidiano «Il Messaggero» e confermata dallo stesso quotidiano nella giornata di ieri, segnalando che «non ci sono state smentite ufficiali». «Il Papa non deve essere operato», ha ribattuto ieri il portavoce della sala stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls. Il Vaticano non ha «mai preso in considerazione l'eventualità di un intervento al ginocchio destro del Santo Padre», ha aggiunto. Il quotidiano aveva anche rivelato che il Papa «due domeniche fa è stato sottoposto a risonanza magnetica al ginocchio destro».



Giovanni Paolo II

«Sono carenti di ogni fondamento - ribatte Navarro - le informazioni riguardanti un presunto ricovero del Santo Padre in un clinica romana per sottoporsi a risonanza magnetica». Il portavoce vaticano ha aggiunto poi che «non risulta che alcuni specialisti i cui nomi sono apparsi in queste informazioni, abbiano visitato il Santo Padre oppure siano stati consultati». E questo per smentire la notizia pubblicata ieri che «nelle scorse settimane il Papa è stato sottoposto a un consulto medico».

È intervenuto anche l'Osservatore romano su questa vicenda, con toni duri. «È stato proprio Giovanni Paolo II - scrive l'organo della Santa Sede - a vanificare quanto affermato da un quotidiano». A condire questo ciclo di smentite, l'ospedale S. Carlo di Nancy ha dichiarato che «non è stato assolutamente messo in stato di massima allerta» per un eventuale intervento del Papa e che quelle notizie sono «del tutto prive di fondamento».

Il secondo capitolo è quello più delicato della capacità di Giovanni Paolo II a tenere le fila della Chiesa. Il «colpo» è stato sparato dal settimanale Usa «Newsweek», secondo cui il Pontefice «non è più lui il leader. Legge tutto quello che gli danno da leggere. La maggior parte delle volte firma tutto quello che gli danno da fermare». «Il Papa è in grado di prendere decisioni essenziali da solo, continua a tenere in mano le fila della Chiesa», è la risposta del cardinal Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, uno dei principali collaboratori di Wojtyla.

Resta però aperta la questione dello stato fisico del Pontefice, a fronte di un calendario impegnativo. A maggio andrà a Ischia e poi in Bulgaria. Quindi Canada, Messico, Guatemala e Polonia fra luglio e agosto. Viaggi e impegni confermati al momento.

Luigi Laloni

La responsabile Letizia Moratti vorrebbe due fasce retributive per personale docente e non. Frattini è contrario

Scuola, braccio di ferro nel governo

ROMA Tempi duri per il rinnovo del contratto ed è scontro tra i ministri. Il ministro Letizia Moratti vorrebbe due fasce retributive distinte per il personale docente e quello non docente. Contrario il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini: il comparto è uno solo. Decisiva sarà la parola del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Contrari i sindacati.

L'ipotesi del ministro Letizia Moratti di dividere il contratto della scuola in due (da una parte gli insegnanti, circa 700 mila, e dall'altra i tecnici e gli amministrativi, circa 223 mila) trova dunque contrasti in sede sindacale e perplessità e resistenze nella compagine ministeriale.

Il ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini, ha dato infatti un'indicazione unitaria circa il comparto scuola, in tutto 993 mila addetti, facendo presente che la soluzione di scorporo presenta problemi giuridici ed economici.

L'ipotesi del ministro dell'Istruzione di due fasce retributive con finanziamenti ad hoc, non pare conciliabile con i tempi ordinari di una contrattazione.

I sindacati, essendo scaduto il contratto il 31 dicembre 2001, possono già chiedere il pagamento in automatico della prima tranche di indennità di vacanza contrattuale, pari al 30% dell'inflazione programmata e premono per l'avvio immediato della trattativa per il rinnovo di tutto il personale della scuola.

Le organizzazioni di categoria, totalmente contrarie a una suddivisione dei comparti, denunciano l'operazione come lesiva del potere contrattuale del sindacato e inutile sul versante delle garanzie professionali per i docenti. Un nuovo contratto di settore comporta la creazione di un'area della docenza legata anche al Decreto delega della Riforma scolastica approvata lo scorso 14 marzo. Proprio lì, infatti, si delinea un possibile percorso di carriera dei docenti, cioè una innovazione che la contrattazione specifica per la categoria dovrebbe rendere più agevole.

Letizia Moratti

Deciderà Tremonti nell'erogare la forma di finanziamento

Il ministro per l'Economia Giulio Tremonti, segue direttamente l'assegnazione del Piano pluriennale di investimenti per la valorizzazione della professione docente, che prevede 10 miliardi di euro per i tre anni che vanno dal 2003 al 2005 come dettato dalla legge Finanziaria. Tremonti dovrà chiarire tempi e modalità di erogazione del finanziamento che aveva comunque avuto l'o.k. anche dalla Ragioneria generale: questo è l'elemento decisivo per realizzare da subito il contratto separato o rinviarlo alla prossima tornata contrattuale.

Alessandra Servidori

Domani a Bologna si apre il congresso del partito con le tre correnti interne pronte a misurarsi

An rinvia l'adesione ai Popolari europei Battaglia sul nome del «delfino» di Fini

ROMA Sul nome del leader non ci sarà battaglia, ma su quello del vice sì. Nel secondo congresso di An, che si apre domani a Bologna, il confronto sarà tutto all'ombra di Gianfranco Fini che ancora nessuno osa mettere in discussione. Le tre correnti interne (che non si sono messe d'accordo sui risultati del congressi provinciali) si misureranno dunque soprattutto su chi dovrà affiancare il presidente nella gestione ordinaria del partito. Ma l'assetto con cui uscirà An da questo congresso promette di avere un effetto anche e forse soprattutto per il governo. Proprio da Bologna potrebbe infatti partire la messa a punto finale per il rimpasto di cui si parla da mesi. Risolta anche la questione del simbolo: la fiamma missina resterà nel simbolo di An, per non recidere il legame con le origini.

Gianfranco Fini

A Bologna, «simbolo della fine del comunismo, l'equivalente nazionale della caduta del muro di Berlino», come ha detto lo stesso Fini, verrà di sicuro confermata la «lealtà» senza condizioni a Berlusconi e alla Casa delle libertà. Brucia ancora la lezione delle europee del 1999 quando An tentò la via della competizione con Forza Italia, dando vita all'esperimento dell'Elefantino, insieme a Mario Segni, e fu duramente penalizzata. Fini chiede però che An conti di più nella coalizione, perché essere leali, sostiene nella mozione con cui arriva al congresso, non significa «scolorire la propria identità». E chiede maggiore collegialità nelle decisioni.

Doveva essere il congresso dell'adesione al Partito popolare europeo. Ma la questione è stata spostata in avanti, a data da destinarsi. Nel Parlamento europeo, spiega infatti Fini, non esiste ancora un bipolarismo come quello italiano e nel Ppe esistono ancora troppe «contraddizioni». La questione non è dunque cancellata, ma se ne parlerà solo in futuro. Come rinviata, per ora, è la questione della cancellazione della fiamma tricolore nel simbolo.

Per quanto riguarda gli equilibri interni, la vera partita si giocherà dunque su come affiancare Fini, impegnato sia come vice premier, che nella Convenzione europea, che nella gestione del partito. Le tre correnti interne propongono altrettante diverse soluzioni. Si va dalla richiesta di un coordinatore unico (lo preferirebbe Storace), a quella di un coordinamento composto da «ottodieci persone» (Gasparri), fino all'idea di una troika o triumvirato (La Russa). «Certo se poi si decidesse per il coordinatore unico - già si candida Gasparri - io mi sono detto disponibile a lasciare l'incarico di ministro».

Andrea Palombi

Rifondazione apre ai no-global e al fronte di Centrosinistra

ROMA Sarà quello della «svolta a sinistra», rilancia Fausto Bertinotti. Ma il quinto congresso del Partito della Rifondazione comunista, che si apre domani a Rimini, sembra soprattutto avere l'ambizione di aprire il partito ai movimenti, quello no-global innanzitutto, e riallacciare nello stesso tempo il dialogo con l'Ulivo. Di certo Bertinotti, uscito dai congressi di federazione forte del 61 per cento dei consensi, è convinto che «nei prossimi anni la sinistra politica in Italia sarà completamente diversa». A determinarne il nuovo volto, sostiene, sarà da una parte il movimento no-global, dall'altra il movimento operaio tornato in piazza a difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Per quanto riguarda il Centrosinistra, Bertinotti ribadisce la sua convinzione di una crisi irreversibile dell'Ulivo, ma conferma anche la nuova disponibilità: quella di una «convergenza delle opposizioni» contro le politiche del governo Berlusconi che vada dall'ostruzionismo alla riforma dell'articolo 18, fino ai referendum su rogatorie e conflitto di interessi.

A Rimini le scelte di Rifondazione saranno immediatamente visibili. Uno spazio del congresso sarà ad esempio dedicato ai movimenti. Fra gli esponenti esterni che interverranno ci saranno i leader no-global Agnoletto e Casarini, ma anche gli ex esponenti comunisti Pietro Ingrao e Aldo Tortorella, il segretario della Fiom-Cgil Claudio Sabattini e l'esponente della sinistra Ds Cesare Salvi. Presenti poi, oltre al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, tutti i segretari del Centrosinistra, ma anche i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Cofferati, Pezzotta e Angeletti. Come da tradizione, ci saranno oltre 80 delegazioni di partiti esteri, ma non i rappresentanti di An e Lega che non sono stati invitati.

Per quanto riguarda gli equilibri interni, Bertinotti assicura che non ci saranno «vendette post-congressuali» dopo il duro dibattito che ha visto la mozione del segretario contrapposta a quella dei trozkisti di Marco Ferrando (che ha raccolto il 12,50 per cento), e in parte modificata dagli emendamenti presentati dagli ex cossuttiani dell'area «dell'Ernesto» (26 per cento). «Il partito - ha detto Bertinotti - dovrà far coesistere una netta affermazione di una linea precisa con un reale pluralismo nella composizione dei suoi gruppi dirigenti».

a.p.

IL CASO

La vicenda della bimba contesa rimasta per 22 mesi nell'ambasciata di Algeri

Meriem affidata alla madre: «È la fine di un calvario»

ROMA È durata ventidue mesi l'incredibile «prigionia» della piccola Meriem nell'ambasciata italiana ad Algeri. Insieme alla mamma Michela Silvestri e ad alcuni altri familiari italiani, la bambina - che ora ha quasi sei anni - è rimasta segregata per evitare che il padre potesse ancora una volta strapparla via. Ma ieri c'è stata la tanto attesa svolta. Il Tribunale di Algeri ha accolto la richiesta di divorzio avanzata dalla madre Michela Silvestri ed ha disposto che Meriem - figlia dell'unione con l'ex marito algerino Amhed Tayeb Errahmani - venga affidata una volta per tutte a lei.

Una bella novità, anche se la sentenza non prevede che la piccola possa trasferirsi. «Non credo che il padre mi concederà di portarla in Italia», commenta al telefono la madre. Per la bisnonna Franca Ventura, che dall'Italia ha saputo la notizia, è comunque «la fine di un calvario, la fine di un inferno durato tre anni, forse adesso ci vorrà ancora un pò di tempo, ma speriamo che il compleanno di Meriem, il prossimo 11 giugno, lo possiamo festeggiare qui tutti insieme sul lago a Gargnano. Certo è che finchè non le vedo, non ci credo».

Anche questa è una storia intricata che parte da un matrimonio misto finito e dalle liti per l'affidamento della figlia. La vicenda inizia nel gennaio 2000 quando, a crisi consumata, il padre porta Meriem ad Algeri in vacanza dai nonni: doveva trattarsi di qualche giorno, invece l'uomo non fa ritorno in Italia.

A questo punto, la mamma non sa cosa fare, disperata accetta di vivere come una prigioniera in casa dei suoceri in Algeria, pur di restare accanto alla bambina.

Il nonno Francesco Bellotti non ci sta: raggiunge figlia e nipote da Monte Galdello, in provincia di Vicenza, e con un blitz le riprende dalla casa del genero. Mentre stanno tentando di raggiungere l'aeroporto per fuggire, intervengono i suoceri: c'è quasi una rissa e per evitare il peggio, i tre si rifugiano dentro l'ambasciata. Poi, ieri, dopo tanta attesa, la svolta.

«Fino ad ora Meriem non si poteva muovere dall'ambasciata - spiega dall'Italia la bisnonna - ma era comunque serena e tranquilla con i carabinieri e i paracadutisti che per Pasqua le hanno regalato una biciclettina. Ci sono giù anche la nonna e la zia. Ora che torna in Italia e che compirà i sei anni, dovrà anche andare a scuola, speriamo che non risenta di questa brutta esperienza. E poi - conclude con un velo di commozione - chissà se mi riconoscerà, sono passati così tanti anni».

Elisabetta Martorelli

Svolta nella vicenda della piccola Meriem.

Il feretro della regina madre trasferito dal castello di Windsor a Londra: ma è polemica

Carlo si infuria con la Bbc

«Irriguardoso» l'annuncio della morte della «Queen Mum»

LONDRA Il corteo di automobili preceduto e seguito da agenti di polizia in motocicletta ha accompagnato ieri mattina la bara della Regina madre dal Castello di Windsor, dove è morta sabato scorso, alla Queen's Chapel, vicino alla sua abitazione di Clarence House. Ancora tre giorni di camera ardente privata e poi venerdì la bara sarà traslata con una processione ufficiale fino alla Westminster Hall, per la parte finale e più solenne delle celebrazioni funebri in onore dell'ultima imperatrice delle Indie. Ma i giorni di lutto si stanno sovrapponendo anche ai giorni delle polemiche verso la Bbc e a quelli della riflessione sulle conseguenze che la morte della ex sovrana potranno determinare ai massimi livelli istituzionali.

I Reali infuriati con la Bbc. Il principe Carlo ha voluto far emergere chiaramente l'irritazione dei reali verso l'ente radiotelevisivo pubblico leggendo ad una emittente privata, la Itn, la sua dichiarazione di affetto e dedizione alla nonna. Un atto, assicurano i commentatori, deciso con la Regina e gli altri membri della famiglia reale. Le colpe della Bbc sarebbero sostanzialmente tre: la mancanza di rispetto per non aver fatto indossare una abito ed una cravatta consona alla situazione; la copertura giudicata «scarsa» dell'avvenimento la sera della morte e soprattutto le domande indiscrete fatte dal presentatore Peter Sisson alla nipote della defunta regina, l'unica ad essere presente con Elisabetta II al momento della morte.

Un errore globale da parte della Bbc nell'affrontare la copertura oppure, si chiedono in molti, una scelta di trattare l'argomento in modo più giornalistico e meno formalmente rispettoso. Una risposta non facile se è vero che da sempre l'ente radiotelevisivo pubblico ritiene di riuscire a centrare i sentimenti e gli stati d'animo di fondo dei britannici.

Il futuro di Carlo. Intanto il dibattito sul ruolo della monarchia, di questa monarchia, subisce inevitabilmente una spinta in avanti. Così come le possibili revisioni di leggi che sono alla base della struttura politica, sociale e religiosa dello Stato, come quella che impedisce ad esempio ad un cattolico di poter aspirare al trono. E, mentre si avvia il dibattito sul fatto che la regina possa o non abdicare a favore di Carlo, viene sottolineato che dovrà essere riscritto il giuramento fatto dal nuovo Re al momento dell'incoronazione lì dove afferma di «proteggere la religione protestante come legge costituita».

Il suono delle cornamuse che sottolinea la tristezza dell'occasione sembra accompagnare anche l'avvio di un nuovo periodo decisivo per il ruolo e la stessa esistenza della istituzione monarchica, più volte soccorsa e sollevata dalla Regina madre nel corso del secolo scorso. Ora gli sguardi si volgono a Carlo e al principino William, per dare nuova linfa all'affaticato casato dei Windsor.

L'eredità della Regina madre. Pur avendo i conti spesso in rosso la Regina madre lascia poi una eredità consistente valutata dai giornali, che ne analizzano dimensione e contenuti, circa cento milioni di euro tra denaro contante, quadri, gioielli, argenterie e raccolte di preziose porcellane Un fondo di oltre 30 milioni di euro sul quale non graveranno le tasse per l'eredità è stato destinato ai pronipoti, William e Harry in testa. Quando aveva costituito il fondo nel 1994 aveva anche fatto una scommessa, in quanto il regime di tassazione prevede che per non pagare le tasse il donatore deve vivere almeno sette anni dopo la donazione. E così è stato. Di gusti raffinati ed anche buona conoscitrice delle cose d'arte la Regina madre negli anni del dopoguerra aveva acquistato opere di autori già noti ma che si sono andati via via apprezzando. Come per un Monet pagato nel 1945 duemila sterline e che attualmente viene valutato in 15 milioni di sterline (circa 24 milioni di euro).

Immenso anche il patrimonio in gioielli, alcuni dei quali ritorneranno alla Regina come la tiara di Vittoria e una spilla donata alla stessa sovrana per il giubileo. La ex sovrana lascia un solo bene immobile, il castello di Mey, nella Scozia, acquistato subito dopo la morte del marito e assegnato ad un fondo nel 1996.

L'ultima imperatrice non aveva mai rinunciato alla pompa e al lusso. I suoi ricevimenti erano famosi per la qualità e la quantità dei cibi e delle bevande e lei stessa non si era mai negata nulla. Tutta la famiglia reale aveva negli ultimi anni stretto un pochino la cinta, ma lei no: centinaia i dipendenti nelle varie residenze dove si recava magari solo qualche giorno l'anno ma che dovevano essere sempre pronte per ospitarla, mentre solo per accudirla c'erano 80 dipendenti, che a loro volta seguivano la ex sovrana ovunque andasse. Non meraviglia se il milione di euro l'anno della lista civile le bastavano solo per mantenere Clarence House; sua figlia le passava poco più di altri tre milioni di euro ed il nipote Carlo interveniva regolarmente per saldare qua e là quando occorreva. Come quando nel 1999 emerse che la ex sovrana aveva contratto un debito con una banca per poco meno di sei milioni di euro.

Windsor: la bara della sovrana trasferita a Londra.

Lutto per la sovrana anche nella ex Stalingrado: appoggiò la resistenza contro i nazifascisti

MOSCA *Anche la città russa di Volgograd (ex Stalingrado, teatro della battaglia forse più epica della II guerra mondiale) ha voluto rendere omaggio alla figura della Regina madre d'Inghilterra e ha proclamato in questi giorni il lutto cittadino in sua memoria. Lo scrive il giornale Izvestia. Il legame tra la sovrana e la città russa risale proprio ai tempi di quella battaglia. La regina - impegnata all'epoca in prima fila nel sostegno morale ai popoli che si battevano contro le armate nazifasciste - fu promotrice in quei giorni di un fondo di solidarietà per gli «eroici difensori» di Stalingrado, fondo al quale contribuì personalemente con una prima donazione. Un gesto che i russi non hanno mai dimenticato.*

In vigore il patto di stabilità per gli enti locali: pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le sanzioni per chi non rispetterà i vincoli di bilancio

Meno soldi dallo Stato per gli enti locali «spreconi»

Saranno costretti a imporre più tasse. Monorchio annuncia una stretta da un miliardo di euro

MILANO Il rispetto del patto di stabilità non riguarda solo lo Stato centrale: anche gli enti locali dovranno stringere la cinghia e lustrare i propri bilanci. È toccato al Ragioniere Generale dello Stato Andrea Monorchio spiegare in una circolare, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, i compiti da svolgere per tutti gli enti locali, nonchè le punizioni che subiranno i meno bravi nel tenere in ordine i propri conti. Punizioni che ricadranno, è inutile dirlo, sui cittadini.

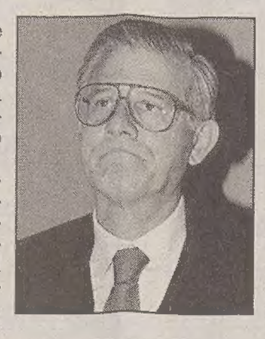
Meno soldi dallo Stato e più tasse per i propri cittadini: sono queste le due sanzioni previste dal Patto di stabilità interno per quei comuni che non riusciranno a rispettare i vincoli di bilancio fissati dalla legge Finanziaria. L'avvertimento arriva dal Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, che ha fissato in una circolare i criteri cui gli enti locali con oltre 5 mila abitanti dovranno adeguarsi «per dare continuità all'azione di risanamento posta in essere negli ultimi anni». In concreto si tratta di una «stretta» da oltre un miliardo di euro.

In particolare, ricorda il documento, il governo ha fissato un tetto del 2,5% alla crescita del saldo finanziario 2002 rispetto al 2000 e del 6% all'aumento degli impegni e dei pagamenti di alcune spese correnti. La Ragioneria tiene però a precisare che «i due vincoli sono correlati tra loro in quanto il vincolo aggiuntivo di crescita del 6% non può determinare in alcun modo una crescita del saldo finanziario superiore al limite consentito del 2,5%». E se l'obiettivo dovesse essere sforato «risulterebbe necessario un intervento sulle entrate tale da garantire il rientro nel limite».

Nella circolare, Monorchio fornisce ai Comuni anche le indicazioni per il calcolo dei due tetti. Per il saldo programmatico 2002 si dovrà prendere a riferimento il saldo finanziario 2000 «e aumentarlo o diminuirlo nella misura del 2,5%», a seconda che sia negativo o positivo. Per le spese correnti sarà invece possibile operare al netto di tre voci: gli interessi passivi, le uscite sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione e quelle «che per loro natura rivestono il carattere dell' eccezionalità».

La circolare guarda poi anche al prossimo biennio. E sottolinea come per il 2003 e il 2004 sia prevista «un'ulteriore riduzione del saldo finanziario di cassa degli Enti pari a un intervento correttivo del 2% della spesa corrente dell'anno precedente rilevante ai fini della determinazione del saldo finanzario». Il saldo tendenziale cui andrà applicata la correzione andrà calcolato però senza dimenticarsi di applicare «un incremento pari al tasso d'inflazione programmato indicato dall'ultimo Dpef», e cioè l'1,3% per il 2003 e l'1,0% per il 2004.

Ma una novità del nuovo Patto sta anche nei premi e nelle sanzioni previste per gli enti locali. Ai «virtuosi» infatti saranno «attribuite le risorse rese disponibili» dalla «riduzione ulteriore dell'importo dei trasferimenti erariali» a carico di quei comuni che non risuciranno a far fede agli impegni. A questi ultimi infatti verrà applicata una «limatura» pari «alla differenza tra gli obiettivi derivanti dall'osservanza della normativa e i risultati conseguiti». Un decreto del ministro dell'Interno di concerto con quello dell'Economia stabilirà il meccanismo di attribuzione di questi soldi.



Andrea Monorchio

Cofferati rilancia tre proposte per il mercato del lavoro

ROMA Tre proposte, per affrontare davvero la riforma del mercato del lavoro. E tra queste, naturalmente, non c'è quella dell'articolo 18. Sergio Cofferati, in un'intervista a *La Repubblica*, rilancia il dialogo su lavoro, flessibilità e ammortizzatori sociali, e afferma che l'obiettivo del sindacato non è quello di abbattere il governo Berlusconi, un governo legittimo, ma di fargli cambiare idea. Ma le prime reazioni del governo sono critiche: vecchie proposte, quelle del leader Cgil e un atteggiamento intimidatorio. Il primo punto riguarda il lavoro atipico, un «mercato di diritti ineguali». I lavoratori coordinati e continuativi hanno meno tutele e diritti. Vanno assicurati loro diritti identici e tutele equivalenti agli altri. Il secondo punto è «la grande riforma degli ammortizzatori sociali» per i quali servono 10 miliardi di euro. Devono diventare «strumenti funzionali alla riorganizzazione dell'impresa», con due obiettivi: la difesa della professionalità e del valore del lavoro. Vanno aboliti i prepensionamenti, va riformata la cassa integrazione, va prevista la formazione permanente dei lavoratori: «Basta con il limbo della cassa integrazione e via alla creazione di circuiti formativi permanenti». Infine, terzo punto, la «riforma del processo del lavoro, che risolva i contenziosi quasi in tempo reale».

MEDIA

Fra gli azionisti di minoranza Murdoch e Berlusconi

Rischio bancarotta per Kirch: trattative ancora in stallo per salvare il magnate tedesco

ROMA Scatta il conto alla rovescia per salvare il Gruppo Kirch. Si stringono i tempi, infatti, per evitare il fallimento dell'impero televisivo del magnate tedesco Leo Kirch: alcuni pagamenti sono già scaduti e il rischio bancarotta, se non verrà erogato il finanziamento ponte da 200 milioni di euro da parte delle banche creditrici, diventa sempre più concreto.

Le banche creditrici e gli azionisti di minoranza di KirchMedia non sono ancora giunti a un accordo. Inizia a trovare consensi sempre maggiori l'ipotesi, ventilata dalla *Sueddeutsche Zeitung*, secondo cui, per sbloccare il finanziamento, si potrebbe dare in pegno agli istituti di credito il 52% che KirchMedia detiene in ProSieben Sat1.

Ma gli occhi degli osservatori, ormai, sono rivolti soprattutto all'incontro che dovrebbe tenersi domani a Los Angeles, su invito di Rupert Murdoch. Il magnate australiano avrebbe invitato negli Usa i rappresentanti degli istituti di credito impegnati nel salvataggio del gruppo Kirch per discutere, in particolare, del futuro di Premiere, la pay-tv che, con le sue perdite stratosferiche, rappresenta uno dei principali problemi del magnate bavarese.

L'ipotesi a cui starebbe lavorando Murdoch, anticipata nei giorni scorsi dal Financial Times, prevede l'aumento al 20% della quota di partecipazione nella KirchMedia sia da parte del magnate australiano (che ha il 2,48%) sia ad opera della Fininvest di Silvio Berlusconi (4,76%). Perchè, oltre alla questione del finanziamento ponte, bisogna anche affrontare con urgenza l'ostacolo costituito dall'aumento di capitale fino a un miliardi di euro di KirchMedia.

A questo punto della trattativa, infatti, il vero problema da risolvere è costituito dall'indecisione su chi deve fare la prima mossa, se gli istituti di credito o gli azionisti di minoranza (tra cui, oltre a Murdoch e Berlusconi, figurano anche il principe saudita Al Waleed e la banca di investimenti Lehman Brothers, entrambi con una quota del 2,48%). Le banche si sono dichiarate disponibili a lasciare agli azionisti il controllo di KirchMedia, purchè mettano mano al portafoglio e presentino un business plan. Ma il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, ha già risposto che non sarà presa nessuna decisione senza conoscere prima i piani degli istituti di credito.

Oltre al piano economico, però, la partita si è spostata anche su quello politico, dopo l'intervento del cancelliere tedesco, Gerhard Schroeder, che ha apertamente manifestato i propri dubbi sull' eventualità che «il primo ministro di un Paese amico eserciti, attraverso le sue aziende private, un influsso sul mondo dei media tedeschi». Nessun dubbio, invece, per quanto riguarda Murdoch: anzi, Schroeder vedrebbe di buon grado l'ingresso di uno «straniero» che in Inghilterra ha avuto successo con la pay-tv.

Leo Kirch

DALLA PRIMA PAGINA

Art. 18: il governo riapra il dialogo, ci risparmi questo sciopero

Lo stesso giudizio critico emerge da autorevoli esperti di diritto del lavoro, come Aris Accornero ed altri, concordi nel negare validità all'equazione "flessibilità eguale modifica dell'art. 18". Del resto, sono affiorate proposte alla ricerca di una utile mediazione su una revisione del concetto e dell'applicazione della giusta causa, stranamente lasciate cadere.

Intanto, a documentare in modo inoppugnabile che l'art. 18 dello statuto dei lavoratori non ostacola affatto lo sviluppo dell'occupazione, sono arrivate le cifre sui posti di lavoro. Si è parlato di "boom" nel 2001 con oltre 370 mila nuovi occupati.

C'entra, o no, la politica dei Governi con il trend occupazionale? Se c'è un nesso, va riconosciuto al Governo di centro-destra, in carica da giugno, il risultato della metà di quella cifra (185 mila nuovi occupati). Ma, in questo caso, non solo l'altra metà va riferita al Governo di centro-sinistra, ma è doveroso riferirsi all'intera legislatura (1996-2001), che ha registrato un aumento complessivo di 1 milione 800 mila nuovi occupati. E' quasi il doppio del famoso milione di posti di lavoro promessi dal primo Berlusconi nel 1994!

Ma un ulteriore dato appare decisivo nel dibattito sull'art.18. Dei 370 mila nuovi posti complessivi (lavoro dipendente, lavoro autonomo, part-time), nel settore del lavoro dipendente più di 300 mila appartengono al contratto a tempo pieno e indeterminato, mentre sono addirittura diminuiti i contratti a termine.

Nel triennio 1998-2001 l'Italia ha riversato in occupazione l'80% dell'aumento del proprio prodotto interno lordo (PIL), cioè l'1.6% sul totale del 2%; più degli Stati Uniti (50% dell'aumento PIL), della Gran Bretagna (60%), della media europea (70%).

Dunque, riassumendo. Vigente l'art. 18, lo sviluppo dell'occupazione è aumentato a livelli record, le assunzioni per il posto "fisso" hanno surclassato i contratti a termine. Conviene ricordare che nell'incompiuto referendum del 2000, il 66.6% dei partecipanti al voto scese il "no" sull'abrogazione dell'art. 18.

Quale, dunque, il vero motivo del contendere? Savino Pezzotta, segretario della CISL afferma che si tratta di un'impuntatura ideologica della Confindustria fatta propria dal Governo. E' possibile? E cosa significa? E' possibile. E se è così, non si tratta di una cosa da poco.

L'art. 18 dispone che non si può licenziare un lavoratore senza una "giusta causa". E' l'attuazione del principio - molto caro alla dottrina sociale della Chiesa - secondo cui un lavoratore non è un "oggetto dell'azienda", una delle "cose" che appartengono al padrone, che si possono prendere o alienare a suo insindacabile giudizio.

Nel dichiarare la libertà dell'iniziativa economica privata la Costituzione italiana (art. 41) la collega alla finalità sociale e al rispetto della dignità umana. In parole povere, il lavoratore che trova occupazione in un'azienda acquisisce, come cittadino, un "diritto sociale".

Ovviamente non si tratta di un diritto assoluto, ma di un diritto che può venir meno in una determinata azienda (per ricercarne poi il compimento in un'altra) solo per una "giusta causa", non per una valutazione unilaterale del padrone.

E' questa la visione del solidarismo. La possibilità di licenziare per decisione unilaterale del padrone appartiene, invece, al liberismo (o individualismo economico), che è cosa del tutto diversa dal liberalismo. Secondo questa concezione, il lavoratore è una "componente del costo aziendale" - come tutte le altre voci delle "uscite" del bilancio - di cui il padrone può disporre secondo una propria valutazione esclusiva.

Si dice: la proposta è di sperimentare una deroga per chi passa dal contratto a termine a quello a tempo indeterminato. Ma si può immaginare che in una medesima azienda ci siano lavoratori di due categorie di lavoratori, con diritti diseguali? Sembra proprio di no.

E allora non sarebbe saggio, da parte del Governo, risparmiare al Paese uno sciopero generale e riprendere il dialogo sugli ammortizzatori sociali, stralciando l'art. 18, prima e non "dopo" il 16 aprile? Sarebbe un atto di saggezza, non una sconfitta del Governo. In ogni caso, sarebbe una vittoria del Paese.

Corrado Belci

MIBTEL

-0,477%
23976

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	11,131	11,302	Marengo Svizzero	60,940	66,110
Argento (per Kg.)	168,342	178,598	Marengo Italiano	61,460	67,140
Sterlina (v.C.)	74,890	80,050	Marengo Belga	60,430	64,040
Sterlina (n.C.)	75,400	82,630	Marengo Francese	60,430	64,560
Sterlina (post.74)	75,400	82,120	Marengo Austriaco	60,430	63,520
Krugerrand	327,950	351,190	20 Marchi	72,300	79,530

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2213,17	-2,962	Londra Eurotop 100	2849,12	-0,671	Singapore Straits T.	1797,28	0,458
Dj Euro Stoxx	316,74	-0,92	Madrid Ibex 35	8202,1	-0,577	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	3743,96	-1,059	Mosca	587,316	-0,955	Tokio Nikkey	11204,4	1,594
Dublino	5251,14	1,245	Nasdaq Comp (prov.)	1815,07	-2,553	Toronto Tse300 (prov)	7891,26	0,035
Francoforte Dax Xetra	5311,08	-1,597	Neuer Markt Xetra	1004,76	-1,598	Vienna Atx	1304,56	1,195
Lisbona	3652,54	-1,128	New York (prov.)	10286,1	-0,739	Zurigo Smi	6671,5	0,245
Londra	5251,4	-0,387	Seul Kospi	905,34	3,369			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,8786	Corona Norvegese	7,6965
Yen Giapponese	117,2000	Corona Danese	7,4328
Sterlina Inglese	0,6109	Dollaro Canadese	1,4059
Franco Svizzero	1,4625	Dollaro Australiano	1,6464
Corona Svedese	9,0231	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,710%	-0,342%	1,463%	0,084%	-0,11%
0,8786	**0,6109**	**117,2000**	**223,9371**	**7,461755**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	5,227	4,995	4,64
A.De Ferrari Rnc	3,050	2,990	2,01
A.S. Roma	3,122	3,050	2,36
Acea	7,075	7,018	0,81
Acegas	7,126	7,184	-0,81
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2850	0,2847	0,11
Acque Potabili	12,420	12,900	-3,72
Acquedotto Nicolay	2,500	2,450	2,04
Acsm	2,466	2,513	-1,87
Actelios	8,320	6,938	19,92
Aedes	4,234	4,245	-0,26
Aedes Rnc	3,788	3,758	0,80
Aem	1,940	1,938	0,10
Aem Torino	2,185	2,178	0,32
Aeroporto Firenze	15,588	15,790	-1,28
Air Dolomiti	12,084	12,162	-0,64
Alitalia	0,9134	0,9444	-3,28
Alleanza Ass	10,926	11,026	-0,91
Amga	1,065	1,072	-0,65
Amplifon	22,54	21,83	3,25
Arquati	1,458	1,490	-2,15
Autogrill	12,590	12,459	1,05
Autostrada To-mi	7,240	7,066	2,46
Autostrade	8,686	8,703	-0,20
B.Agr.Mantovana	9,730	9,747	-0,17
B.Bilbao Viz Arg	13,685	13,685	0,00
B.P.Berg. Cv	20,93	20,92	0,05
B.P.Berg. Cv 04 W	0,4199	0,4149	1,21
B.P.Berg. Cv 1ge02	20,06	19,875	0,93
B.P.C.Ind. 04 W	0,1133	0,1161	-2,41
B.P.C.Industria	8,774	8,667	1,23
B.P.Cremona	9,820	9,879	-0,60
B.P.Intra	11,700	11,498	1,76
B.P.Lodi	10,934	11,083	-1,34
B.P.Novara	7,819	7,793	0,33
B.P.Verona E S.Gemi	13,031	13,004	0,21
B.Santander C.H.	9,285	9,446	-1,70
Banca Di Roma	2,739	2,735	0,15
Banca Lombarda	11,285	11,243	0,37
Banca Profilo	2,602	2,597	0,19
Banca Toscana	4,247	4,290	-1,00
Basicnet	1,112	1,120	-0,71
Bastogi	0,1757	0,1744	0,75
Bayer	39,34	39,04	0,77
Bayerische Vita	7,287	7,198	1,24
Bca Carige	1,919	1,921	-0,10
Bca Fideuram	9,102	9,134	-0,35
Bca P.Milano	4,312	4,255	1,34
Bca Pop Etruria	11,863	11,900	-0,31
Bca Pop Spoleto	6,020	6,167	-2,38
Bco Chiavari	5,349	5,178	3,30
Bco Desio Br Rnc99	2,057	2,040	0,83
Bco Desio E Brianza	2,714	2,695	0,71
Bco Napoli Rnc	1,296	1,296	0,00
Bco Sardegna Rnc	9,838	9,722	1,19
Beghelli	1,017	1,017	0,00
Benetton	15,434	15,269	1,08
Beni Stabili	0,5943	0,6005	-1,03
Blesse	4,550	4,681	-2,80
Bim .	5,650	5,685	-0,62
Bim 04 W	0,5002	0,5042	-0,79
Bipop Carire	1,747	1,754	-0,40
Bnl	2,528	2,540	-0,47
Bnl Rnc	2,437	2,422	0,62
Boero Bartolomeo	9,000	9,000	0,00
Bon.Ferraresi	10,329	10,200	1,26
Bonaparte	0,8591	0,8141	5,53
Bonaparte Rnc	0,8794	0,8692	1,17
Brembo	7,886	7,963	-0,97
Brioschi	0,2615	0,2676	-2,28
Brioschi 06 W	0,0478	0,0489	-2,25
Bulgari	9,748	9,781	-0,34
Buzzi Unicem	9,475	9,569	-0,98
Buzzi Unicem Rnc	7,839	7,889	-0,63
C.M.I.	2,126	2,212	-3,89
Calp	2,747	2,816	-2,45
Caltagirone	5,028	4,956	1,45
Caltagirone Editore	7,595	7,642	-0,62
Caltagirone Rnc	5,066	4,762	6,38
Camfin	4,884	4,895	-0,22
Campari	32,21	31,67	1,71
Carraro	1,618	1,696	-4,60
Cassa Risp Firenze	1,386	1,367	1,39
Cattolica Ass	28,47	28,69	-0,77
Cembre	2,637	2,675	-1,42
Cementir	3,027	2,993	1,14
Centenari & Zinelli	1,450	1,450	0,00
Centrale Latte To	2,941	2,966	-0,84
Ceramiche Ricchetti	0,5201	0,5252	-0,97
Cir	1,287	1,294	-0,54
Cirio Finanziaria	0,3350	0,3347	0,09
Class Editori	3,834	3,822	0,31
Coats Cucirini	1,078	1,078	0,00
Cofide	0,6764	0,6791	-0,40
Cred. Valtell 1ge02	8,394	8,440	-0,55
Cred.Bergamasco	15,513	15,550	-0,24
Cred.Valtellinese	8,830	8,864	-0,38
Credito Artig 1ge02	3,296	3,317	-0,63
Credito Artigiano	3,433	3,477	-1,27
Credito Emiliano	7,158	7,103	0,77
Cremonini	1,739	1,755	-0,91
Crespi	1,180	1,158	1,90
Csp International	2,771	2,728	1,58
Dalmine	0,2121	0,2181	-2,75
Danieli	3,377	3,428	-1,49
Danieli 03 W	0,1607	0,1559	3,08
Danieli Rnc	1,938	1,960	-1,12
De Longhi	4,774	4,756	0,38
Ducati Motor Hold	1,915	1,877	2,02
Edison	8,508	8,452	0,66
Emak	2,853	2,760	3,37
Enel	6,558	6,453	1,63
Eni	16,957	16,724	1,39
Erg	4,448	4,381	1,53
Ericsson	31,44	32,20	-2,36
Esaote	4,102	4,023	1,96
Ferretti	4,060	3,994	1,65
Fiat	15,534	15,709	-1,11
Fiat 07 W	0,7032	0,7345	-4,26
Fiat Priv.	11,028	11,138	-0,99
Fiat Rnc	10,295	10,468	-1,65
Filatura Di Pollone	1,251	1,246	0,40
Fin. Part 02 W	0,0869	0,0891	-2,47
Fin.Part.	0,9778	0,9966	-1,89
Finarte C.Aste	1,817	1,813	0,22
Fincasa 44	0,3784	0,3941	-3,98
Finmeccanica	0,9981	1,006	-0,79
Fondiaria Ass	5,111	5,170	-1,14
Fondiaria Ass Rnc	4,157	4,175	-0,43
Gabetti Holding	2,721	2,783	-2,23
Garboli-conicos	0,8100	0,7950	1,89
Gefran	4,315	4,292	0,54
Gemina	0,9470	0,9508	-0,40
Gemina Rnc	1,200	1,208	-0,66
Generali Ass	28,11	28,19	-0,28
Gewiss	4,501	4,531	-0,66
Giacomelli Spor Gro	2,134	2,097	1,76
Gildemeister	4,340	4,350	-0,23
Gim	1,007	1,012	-0,49
Gim Rnc	1,302	1,270	2,52
Gr.L'espresso	4,375	4,442	-1,51
Grandi Navi Veloci	2,178	2,196	-0,82
Grandi Viaggi	0,8690	0,8566	1,45
Granitifiandre	7,663	7,517	1,94
Gruppo Coin	8,621	8,600	0,24
Hdp	3,618	3,682	-1,74
Hdp Rnc	2,120	2,157	-1,72
I Viaggi Ventaglio	2,946	3,015	-2,29
Idra Presse	2,181	2,181	0,00
Ifi Priv	22,03	22,51	-2,13
Ifil	5,139	5,220	-1,55
Ifil Rnc	4,045	4,045	0,00
Ima	10,895	10,818	0,71
Imm. Lombarda 03 W	0,0136	0,0139	-2,16
Immobiliare Lombard	0,1556	0,1606	-3,11
Immsi	0,7473	0,7690	-2,82
Impregilo	0,6869	0,6881	-0,17
Impregilo 03 W	0,1044	0,1076	-2,97
Impregilo Rnc	0,6696	0,6812	-1,70
Intek	0,4131	0,4174	-1,03
Intek Rnc	0,3870	0,3972	-2,57
Interbanca	19,811	19,788	0,12
Interpump Group	4,698	4,703	-0,11
Intesabci	3,521	3,329	5,77
Intesabci 02 W	0,6357	0,5713	11,27
Intesabci Put 02 W	2,610	2,953	-11,62
Intesabci Rnc	2,483	2,373	4,64
Intesabci Rnc 02 W	0,4588	0,4200	9,24
Inv Immobil Lomb	4,397	4,375	0,50
Ipi	3,968	3,937	0,79
Irce	3,062	3,039	0,76
It Holding	2,384	2,366	0,76
Italcementi	10,144	10,251	-1,04
Italcementi Rnc	5,523	5,510	0,24
Italdesign Giugiaro	4,292	4,373	-1,85
Italgas	10,747	10,926	-1,64
Italmobiliare	39,78	39,66	0,30
Italmobiliare Rnc	23,09	23,75	-2,78
Jolly Hotel	5,887	5,912	-0,42
Jolly Hotel Rnc	7,220	7,324	-1,42
Juventus F.C.	3,234	3,320	-2,59
La Doria	2,159	2,150	0,42
La Gaiana	1,306	1,318	-0,91
Lavorwash	3,518	3,600	-2,28
Linificio	1,354	1,348	0,45
Linificio Rnc	1,197	1,182	1,27
Locat	0,8150	0,8127	0,28
Lottomatica	9,793	9,289	5,43
Luxottica Group	22,22	22,57	-1,55
Maffei	1,333	1,262	5,63
Manuli Rubber	1,129	1,175	-3,91
Marangoni	2,298	2,382	-3,53
Marcolin	1,741	1,751	-0,57
Mariella Burani Fg	7,397	7,448	-0,68
Marzotto	10,138	10,096	0,42
Marzotto Risp	10,977	10,553	4,02
Marzotto Rnc	8,087	8,175	-1,08
Mediaset	9,908	9,732	1,81
Mediobanca	11,808	11,948	-1,17
Mediolanum	10,255	10,248	0,07
Meliorbanca	5,769	5,840	-1,22
Merloni	8,912	8,892	0,22
Merloni Rnc	7,377	7,412	-0,47
Milano Ass	3,483	3,481	0,06
Milano Ass 05 W	0,1579	0,1605	-1,62
Milano Ass Rnc	3,322	3,317	0,15
Mirato	4,606	4,579	0,59
Mittel	3,297	3,191	3,32
Mondadori	8,537	8,598	-0,71
Mondadori Rnc	20,93	17,432	20,07
Monrif	0,8092	0,8230	-1,68
Monte Paschi Siena	3,335	3,321	0,42
Montedison	2,512	2,492	0,80
Montedison Rnc	2,080	2,093	-0,62
Montefibre	0,6790	0,6607	2,77
Montefibre Rnc	0,7288	0,7270	0,25
Nav.Montanari	1,288	1,290	-0,16
Necchi	0,2122	0,2253	-5,81
Necchi 05 W	0,1357	0,1434	-5,37
Necchi Rnc	1,255	1,255	0,00
Negri Bossi	2,539	2,537	0,08
Olcese	0,4862	0,4931	-1,40
Olidata	2,915	2,970	-1,85
Oliv Ex Tec 04 W	0,1803	0,1842	-2,12
Olivetti	1,403	1,427	-1,68
Olivetti 02 W	0,8977	0,9189	-2,31
Olivetti 02 W	0,0925	0,0952	-2,84
Pagnossin	2,900	2,880	0,69
Parmalat	3,783	3,646	3,76
Parmalat 03 W	1,206	1,146	5,24
Perlier	0,2120	0,2090	1,44
Permasteelisa	18,948	18,576	2,00
Pininfarina	23,01	22,81	0,88
Pininfarina Rnc	20,51	20,74	-1,11
Pirelli & C.	3,226	3,224	0,06
Pirelli & C. Rnc	2,992	3,016	-0,80
Pirelli Spa	1,789	1,802	-0,72
Pirelli Spa Rnc	1,822	1,842	-1,09
Poligrafici	1,033	1,033	0,00
Premafin	1,599	1,592	0,44
Premuda	1,395	1,328	5,05
Premuda Rnc	1,742	1,590	9,56
Ras	14,797	14,955	-1,06
Ras Rnc	13,136	13,239	-0,78
Ratti	0,8424	0,8227	2,39
Recordati	27,26	27,04	0,81
Reno De Medici	1,414	1,466	-3,55
Reno De Medici Rcv	1,422	1,413	0,64
Richard Ginori 1735	1,293	1,297	-0,31
Rinascente	4,277	4,278	-0,02
Rinascente Priv	3,925	3,907	0,46
Rinascente Rnc	3,702	3,708	-0,16
Risanamento Napoli	2,118	2,165	-2,17
Roland Europe	1,228	1,227	0,08
Rolo Banca 1473	18,479	17,998	2,67
Roncadin	0,6993	0,6935	0,84
Rotondi Evolution	3,111	3,050	2,00
S.S.Lazio	1,700	1,710	-0,58
Sabaf	13,659	13,498	1,19
Sadi	2,718	2,700	0,67
Saeco Group	2,806	2,798	0,29
Saes Getters	12,210	12,148	0,51
Saes Getters Rnc	8,401	8,472	-0,84
Sai	19,427	19,353	0,38
Sai Rnc	8,820	8,900	-0,90
Saiag	3,632	3,639	-0,19
Saiag Rnc	2,555	2,562	-0,27
Saipem	7,099	7,027	1,02
Saipem Rcv	9,143	9,143	0,00
San Paolo Imi	13,735	13,174	4,26
Savino Del Bene	2,805	2,761	1,59
Schiapparelli 1824	0,1468	0,1491	-1,54
Seat Pag Gialle Rnc	0,6318	0,6408	-1,40
Seat Pagine Gialle	0,8740	0,8893	-1,72
Sias	4,124	4,059	1,60
Sirti	1,799	1,719	4,65
Smi	0,5512	0,5570	-1,04
Smi Metalli Rnc	0,5723	0,5704	0,33
Smurfit Sisa	0,6400	0,6307	1,47
Snai	4,405	4,516	-2,46
Snam Rete Gas	3,092	3,080	0,39
Snia	1,999	2,031	-1,58
Snia Rcv	2,034	2,024	0,49
Snia Rnc	1,986	1,997	-0,55
Sogefi	2,296	2,300	-0,17
Sol	2,139	2,264	-5,52
Sopaf	0,3651	0,3913	-6,70
Sopaf Rnc	0,3376	0,3626	-6,89
Stayer	0,3871	0,4000	-3,23
Stefanel	1,976	1,946	1,54
Stefanel Rnc	3,123	3,072	1,66
Stmicroelectronics	38,24	38,38	-0,36
T.I.M.	5,433	5,552	-2,14
T.I.M. Rnc	4,527	4,553	-0,57
Targetti Sankey	3,359	3,357	0,06
Telecom Italia	9,318	9,507	-1,99
Telecom Italia Rnc	6,302	6,331	-0,46
Terme Acqui	0,3607	0,3588	0,53
Terme Acqui Rnc	0,2701	0,2706	-0,18
Tod's Group	56,18	56,79	-1,07
Trevi Finanz Indust	1,814	1,904	-4,73
Unicredito	5,083	4,958	2,52
Unicredito Rnc	4,407	4,370	0,85
Unimed	1,920	1,930	-0,52
Unipol	4,019	3,930	2,26
Unipol 05 W	0,1588	0,1540	3,12
Unipol Priv	1,924	1,936	-0,62
Unipol Priv 05 W	0,1322	0,1347	-1,86
Vemer Siber Gr	0,8436	0,9126	-7,56
Vianini Industria	2,240	2,225	0,67
Vianini Lavori	5,052	5,031	0,42
Vittoria Ass.	4,258	4,184	1,77
Volkswagen	59,96	60,38	-0,70
Zignago	13,135	13,187	-0,39
Zucchi	4,429	4,408	0,48
Zucchi Rnc	4,450	4,380	1,60

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	32,85	30,82	6,59
Aisoftware	7,644	7,798	-1,97
Algol	5,899	6,033	-2,22
Art'e'	25,98	26,01	-0,12
Bb Biotech	76,78	77,21	-0,56
Biosearch Italia	17,573	17,477	0,55
Cad It	22,27	22,57	-1,33
Cairo Communication	28,78	29,18	-1,37
Cdb Web Tech Invest	3,173	3,200	-0,84
Cdc	10,444	10,661	-2,04
Chl	4,998	5,055	-1,13
Cto	8,643	8,691	-0,55
Dada	10,373	10,608	-2,22
Datalogic	11,050	11,195	-1,30
Datamat	8,133	8,172	-0,48
Data Service	50,03	50,42	-0,77
Digital Bros	6,030	6,124	-1,53
Dmail.It	6,461	6,543	-1,25
E.Biscom	44,51	45,63	-2,45
Eplanet	1,384	1,392	-0,57
Eplanet 1 02 W	0,3104	0,3126	-0,70
Eplanet 2 03 W	0,3102	0,3151	-1,56
Eplanet 3 04 W	0,3200	0,3278	-2,38
El.En.	13,577	11,505	18,01
Engineering	29,08	29,71	-2,12
Esprinet	15,604	15,524	0,52
Euphon	24,66	24,99	-1,32
Fidia	9,172	9,219	-0,51
Finmatica	16,535	16,890	-2,10
Freedomland Itn	10,731	11,087	-3,21
Gandalf	5,251	5,253	-0,04
Gandalf 04 W	0,7120	0,7195	-1,04
Inferentia Dnm	14,413	14,805	-2,65
I.Net	74,89	75,77	-1,16
It Way	9,237	9,463	-2,39
Mondo Tv	35,99	36,04	-0,14
Novuspharma	35,17	34,18	2,90
On Banca	31,51	30,58	3,04
Opengate Group	13,856	13,990	-0,96
Cardnet Group	6,635	6,818	-2,68
Pol San Faustino	39,12	39,82	-1,76
Prima Industrie	11,783	12,086	-2,51
Reply	16,558	16,640	-0,49
Tas	35,12	35,94	-2,28
Tc Sistema	25,22	25,88	-2,55
Tecnodiffusione Ita	25,04	24,32	2,96
Tecnodiffusione 04 W	1,772	1,752	1,14
Tiscali	9,597	9,805	-2,12
Txt E-solutions	34,30	35,29	-2,81
Vitaminic	20,29	20,36	-0,34

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	9,116	0,42
Alboino Re	8,245	1,04
Apulia Az.	11,895	1,29
Arca Azioni It.	21,055	1,28
Artigianc Az It.	4,983	1,16
Aureo Previdenza	20,109	1,18
Azimut Crescita It	24,241	1,47
Bim Az. It	7,382	1,1
Bipielle Fon It.	24,097	1,26
Bipielle Fon Sm Cap	12,557	1,1
Bipiemme It.	15,856	1,29
Bn Azioni It.	12,829	1,17
Bpb Tiziano	16,636	1,31
Bpvi Az. It.	4,677	1,3
Capitalgest It.	18,256	1,21
Centrale It.	15,022	1,22
Cisalpino Indice	14,713	1,11
Credit Suisse Az It.	12,901	1,22
Ducato Az. It	14,060	1,6
Effe Az It.	6,728	1,42
Epta Azioni It.	12,877	1,36
Epta Mid Cap It.	4,215	1,1
Euroconsult Zecchino	11,798	1,39
Eurom Azioni It	23,251	1,44
F&f Gestione It.	22,103	1,35
F&f Lagest It.	4,144	1,35
F&f Select It.	13,155	1,3
Fondersel It.	19,417	1,44
Fondersel P.M.I.	13,723	0,96
Fonditalia Eq It.	11,384	-
Gepocapital	17,722	1,21
Gestielle It.	15,560	0,98
Gestifondi Az It	14,785	1,5
Gestnord Piazza Affari	11,251	1,31
Grifoglobal	12,192	0,94
Iis Trading Az. It.	5,189	1,41
Imi It.	21,250	0,03
Ing Az.	23,275	1,3
Investire Az.	20,323	1,36
Italf It.N Eq Cat A	91,760	-0,04
Italy Stock Manag	13,893	1,28
Leonardo Az It.	8,854	1,28
Leonardo Small Caps	8,665	1,2
Mida Az.	20,532	1,32
Nextra Az It. Din	18,292	1,25
Nextra Az Pmi It.	4,457	0,91
Nextra Azioni It.	12,867	1,23
Nextra It. Index	4,401	1,38
Nextra Piazza Affari	9,701	1,24
Oasi Az It.	12,169	1,41
Oasi Crescita Az	15,329	1,35
Oasi It.N Eq Risk	17,949	1,41
Oltremare Az.	13,473	1,36
Optima Az.	5,878	1,07
Optima Small Cap It.	5,622	0,86
Padano Indice It	11,975	1,32
Prime Capital	50,834	1,27
Prime It.	18,780	1,26
Prumerica Az It.	5,000	-
Quadrifoglio Az It.	6,251	1,61
Ras Capital	22,658	1,28
Ras Piazza Affari	9,374	1,27
Risparmio It Crescita	16,576	1,25
Roloitaly	12,432	1,35
Romagest Az It.	31,163	1,51
Romagest Sel Az Ita	4,242	1,29
Romagest Sm Cap Ita	4,225	1,1
Rominvest It Eq Index	13,293	1,43
Sai It.	19,273	1,46
Sanpaolo Az It.	29,323	1,38
Sanpaolo Opp It.	4,716	1,35
Symphonia C Az It.	11,958	1,3
Unicredit Az It Cl A	17,559	1,37
Unicredit Az It Cl B	17,527	1,37
Unicredit Crescita Cl A	14,247	1,41
Unicredit Crescita Cl B	14,212	1,4
Zenit Az.	11,581	1,26
Zeta Az.	19,942	1,19
AZ. AREA EURO		
Agora Eurostoxx	5,051	1,14
Alpi Az.	9,731	0,69
Alto Az.	15,794	0,32
Aureo E.M.U.	11,972	0,92
Bipielle Fon Az	11,802	1,21
Bipielle Fon Medit	14,549	1,25
Bsi Az Euro	5,300	0,86
Cisalpino Az.	14,719	0,99
Cisalpino Euro Value	5,765	0,96
Epsilon Qequity	4,384	0,92
Eurom Euro Eq Fund	4,065	1,02
Fonditalia Eq Europe	10,998	0,05
Fonditalia Euro Cyclic	9,455	-
Fonditalia Euro Defen	9,702	-0,01
Fonditalia Euro Fin	8,783	-
Leonardo Eurostoxx	5,290	0,86
Mida Az. Euro	5,509	0,95
Nextra Az Euro Din	13,875	0,98
Nextra Europa Index	4,458	0,29
Oasi Az Euro	4,595	0,9
Prime Euro Innovation	2,835	0,93
Prime Lipper Europe	254,780	0,22
Prumerica Az Euro	5,000	-
Rominvest French Index	701,848	1,29
Rominvest German Index	559,219	0,34
Sanpaolo Euro	17,649	0,99
Symphonia C Az Area E	4,900	0,45
Symphonia C Az N.Vi Mkt	5,609	1,15
Unicredit Az Mk Eu Cl A	9,547	1,09
Unicredit Az Mk Eu Cl B	9,532	1,09
Zenit Eurostoxx 50	5,480	1,09
AZ. EUROPA		
Anima Europa	4,322	0,46
Arca Azioni Europa	10,990	1
Artigianc Euroazioni	3,919	0,88
Astese Euroazioni	5,894	0,98
Azimut Europa	14,905	0,89
Bipielle Hend Conv Eur	4,075	0,82
Bipielle Hend Europa	7,272	0,92
Bipiemme Europa	13,983	0,86
Bipiemme Iniz Europa	5,128	0,69
Bn Azioni Europa	8,639	0,83
Bpvi Az. Europa	4,481	1,04
Capitalgest Europa	7,427	0,9
Centrale Europa	21,722	0,99
Consultinvest Az.	9,695	1,04
Ducato Az Europa	9,668	0,99
Ducato Nuovi Mercati	1,650	0,73
Effe Az Europa	3,429	1,09
Epta Selez Europa	5,742	0,95
Euroconsult Corona	6,067	0,98
Eurom Europe Eq	17,247	0,81
Europa 2000	18,025	0,76
F&f Lagest Az Europa	24,029	0,91
F&f Potenziale Europa	6,919	0,86
F&f Select Europa	19,873	0,91
F&f Top 50 Europa	4,079	0,97
Fondersel Europa	13,868	1,03
Fonditalia Eq Britain	9,724	0,15
Fs Best Of Europa	5,195	0,06
Geo Eur An Equity	4,099	-
Gepoeuropa	4,594	0,94
Gestielle Europa	13,302	0,91
Gestnord Europa	9,897	0,89
Gestnord New Market	5,625	0,93
Grifoeurope Stock	5,251	0,56
Iis Trading Az. Europa	5,340	0,81
Imi Europe	19,759	-0,01
Ing Europa	19,854	1,02
Ing Sel Europa	13,568	1,1
Investire Europa	12,970	0,93
Investitori Europa	5,199	0,91
Laurin Eurostock	3,945	1,
Mc Eu-az Europa	4,053	0,87
Nextra Az Eur Growth	3,432	1,12
Nextra Az Europa Din	20,540	1,02
Nextra Az Europa Lte	12,699	1,05
Nextra Az Europa Value	4,224	1,05
Nextra Az Eurotop	4,395	0,94
Nextra Az Pmi Europa	6,475	0,7
Nextra Azioni Europa	6,866	0,94
Open Fund Az Europa	4,034	0,8
Optima Europa	3,585	1,05
Prime Europa	4,363	0,79
Prime Funds Europa	24,314	0,93
Putnam Europe Equity	9,217	0,79
Quadrifoglio Az Europa	14,899	0,91
Ras Europe Fund	16,807	1,06
Ras Lux Eq Europe	44,325	1,02
Roloeuropa	10,182	0,95
Romages Az Europa	13,734	0,99
Rominvest Brit Ind Gbp	7,056	0,9
Rominvest Swiss Ind Chf	20,169	0,41
Sai Europa	11,495	1,13
Sanpaolo Europe	9,200	0,89
Symphonia Ms Europa	5,229	0,08
Unicredit Az Euro Cl A	17,357	0,99
Unicredit Az Euro Cl B	17,330	1,
Vegagest Az Europa	5,010	0,46
Zeta Eurostock	5,150	0,84
Zeta Swiss	24,320	-0,05
AZ. AMERICA		
Alto Amer. Az	6,846	0,47
America 2000	14,391	0,38
Anima Amer.	4,809	0,88
Arca Azioni Amer.	23,490	0,34
Artigianc Az Amer.	4,587	0,37
Aureo Americhe	4,260	0,33
Azimut Amer.	12,989	0,15
Bipielle Hend Amer.	10,005	0,2
Bipiemme Americhe	11,556	0,35
Bn Azioni Amer.	8,951	0,33
Capitalgest Amer.	11,762	0,33
Ducato Az Amer.	6,889	0,35
Effe Az Amer.	3,553	0,31
Epta Selez Amer.	5,752	0,24
Eurom Amer. Eq	21,478	0,32
F&f Lagest Az Amer.	5,233	0,25
F&f Select Amer.	14,624	0,29
Fondersel Amer.	15,806	0,44
Fonditalia Eq Blue Chips	13,346	-0,82
Fonditalia Eq Small C	10,301	-0,89
Fonditalia U.S. Defens.	10,329	-0,61
Fonditalia U.S. Fin	10,136	-1,21
Fs Best Of Amer.	5,139	-
Geo Us Equity	3,733	-
Gepoamerica	4,793	0,55
Gestielle Amer.	17,357	0,28
Gestnord Amer.	18,375	0,31
Iis Trading Az. Amer.	5,000	0,44
Imi West	23,477	0,
Ing Amer.	20,237	0,33
Investire Amer.	21,715	0,36
Investitori Amer.	5,116	0,06
Nextra Az N Amer. Lte	8,563	0,32
Nextra Az Nordamerica	25,441	0,25
Nextra Az Pmi Amer.	21,575	0,15
Open Fund Az Am	4,015	0,48
Optima Americhe	5,728	0,44
Prime Funds Amer.	25,225	0,48
Prime Usa	3,778	0,45
Prumerica Az Usa	5,000	-
Putnam Us Cap Value	6,376	0,28
Putnam Us Cap Value $	5,562	0,02
Putnam Usa Equity	7,284	0,18
Putnam Usa Equity $	6,355	-0,06
Putnam Usa Opport	6,892	0,69
Putnam Usa Opport $	6,013	0,43
Putnam Usa Value	5,027	0,2
Putnam Usa Value $	4,386	-0,05
Ras Amer. Fund	19,272	0,02
Roloamerica	12,943	0,36
Romagest Az Nord Am	14,640	0,29
Rominvest North Am Ind $	20,620	0,15
Sai Amer.	15,228	0,8
Sanpaolo Amer.	12,364	0,23
Symphonia Ms Amer.	5,380	0,64
Unicredit Az Am Cl A	10,679	0,41
Unicredit Az Am Cl B	10,658	0,41
Vegagest Az Amer.	5,106	0,53
Zenit S&p 100	5,365	0,26
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az	5,256	0,81
Anima Asia	4,642	0,15
Arca Az.Far East	5,922	0,82
Artigianc Az Oriente	3,496	0,78
Aureo Pacif.	3,760	0,78
Azimut Pacif.	6,498	0,43
Bipielle Hend Giap.	5,221	1,01
Bipielle Hend Oriente	3,883	0,6
Bipiemme Pacif.	4,658	0,78
Bn Azioni Asia	7,404	0,83
Capitalgest Pacif.	3,544	0,71
Ducato Az Asia	4,621	0,81
Ducato Az Giap.	3,591	1,1
Effe Az Pacif.	3,325	0,21
Epta Selez Pacif.	7,094	0,6
Eurom Jap Eq Fund	3,507	1,04
Eurom Tiger Far East	10,321	0,34
F&f Select Pacif.	7,428	0,9
F&f Top 50 Oriente	3,837	0,55
Fondersel Oriente	4,753	0,59
Fonditalia Eq Jap.	3,080	-3,14
Fs Best Of Jap.	5,380	-0,28
Geo Jap Ese Equity	3,009	-
Gepopacifico	3,683	0,9
Gestielle Giap.	5,272	0,71
Gestielle Pacif.	9,093	0,7
Gestnord Far East	6,978	0,84
Iis Trading Az. Giap.	4,936	0,76
Imi East	6,306	-1,42
Ing Asia	4,833	0,75
Investire Pacif.	6,166	0,9
Investitori Far East	4,997	0,73
Nextra Az Asia Lte	4,013	0,85
Nextra Az Emg Asia	6,987	0,79
Nextra Az Giap.	4,074	0,82
Nextra Az Pacif.	5,463	0,85
Open Fund Az Pacif.	3,460	0,67
Optima Far East	3,483	0,75
Oriente 2000	7,833	0,84
Prime Funds Pacif.	14,599	0,79
Prime Jap.	3,127	1,03
Putnam Pacific Equity	4,726	0,49
Putnam Pacific Equity $	4,123	0,24
Ras Far East Fund	5,630	0,7
Rolooriente	5,343	0,64
Romagest Az Pacif.	5,048	0,86
Rominvest Jap.. Ind $	65,621	-1,62
Sai Pacif.	3,455	0,58
Sanpaolo Pacific	5,406	0,69
Symphonia Ms Asia	5,658	0,75
Unicredit Az Giapp Cl A	5,250	0,44
Unicredit Az Giapp Cl B	5,257	0,46
Unicredit Az Pacif Cl A	4,756	0,63
Unicredit Az Pacif Cl B	8,505	-4,78
Vegagest Az Asia	5,439	0,42
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	5,013	0,28
Arca Az.Paesi Emerg	5,410	0,19
Aureo Mercati Em	4,425	0,8
Azimut Emerging	4,668	0,21
Bipielle Hend Am Lat	6,386	0,38
Bipielle Hend P Emerg	10,509	0,29
Capitalgest Eq Em Mkt	13,679	0,43
Ducato Az Paesi Em	3,813	0,66
Epta Mercati Em	7,140	0,2
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,513	0,33
F&f Select Nuovi Mkt	5,466	0,87
Fonditalia Em Am Lat	9,725	0,1
Fonditalia Em Mkt Asia	2,742	-0,98
Fonditalia Em Mkt Eu	5,597	-0,97
Gestielle Em Mkt	7,928	0,23
Gestnord Paesi Em	5,888	0,7
Iis Trading Az. Emerg.	6,636	1,13
Ing Emerg Mkt Equity	5,919	0,49
Investire P Emerg.	5,290	1,05
Leonardo Em Mkt	5,217	0,42
Nextra Az Emg Amer.	8,891	0,19
Nextra Az Emg Europa	7,161	1,03
Nextra Az Paesi Emg	5,293	0,74
Oasi Az Em	4,142	0,73
Prime Em Mkt	7,010	0,5
Putnam Em Mkt	4,695	0,56
Putnam Em Mkt $	4,096	0,29
Ras Emerging Mkt Eq	5,714	0,23
Roloemergenti	6,543	0,28
Sai Paesi Emerg.	3,892	0,54
Sanpaolo Economie Em	6,053	0,27
Symphonia Ms P Emerg	7,040	0,34
Unicredit Am Lat Cl A	7,537	0,2
Unicredit Am Lat Cl B	7,516	0,2
Unicredit Az Mk Em Cl A	5,822	0,24
Unicredit Az Mk Em Cl B	5,793	0,24
Unicredit Svi Euro Cl A	7,177	1,17
Unicredit Svi Euro Cl B	7,141	1,15
AZ. INTERNAZIONALI		
Alto Int. Az	5,693	0,57
Anima Fondo Trading	12,072	0,53
Apulia Int.	8,039	0,63
Arca 27 Az.Estere	14,871	0,57
Arcacinquestelle D	4,382	0,5
Arcacinquestelle E	4,136	0,63
Arcamultifondo Com F	5,111	0,49
Aureo Blue Chips	4,839	0,44
Aureo Global	11,095	0,55
Azimut Borse Int	13,409	0,4
Bancoposta Az.Int.	4,298	0,49
Bim Az. Glob	4,290	0,73
Bipielle Hend Glob	20,586	0,56
Bipiemme & Co Comp90	4,793	0,44
Bipiemme Glob.	23,526	0,53
Bipiemme Trend	3,766	0,4
Bn Azioni Int	12,418	0,66
Bpb Rubens	9,409	0,6
Bpvi Az. Int.	4,489	0,54
Bsi Az Int.	5,607	0,25
Bussola Gl Growth	3,551	0,65
Bussola Gl Value	4,577	0,55
Carif Carige Az	7,592	0,61
Carif M Graecia Az	6,841	0,6
Centrale G8 Blue Ch	11,275	0,59
Centrale Global	15,816	0,62
Consultinvest Global	4,254	0,71
Credit Suisse Az Int	8,987	0,51
Ducato Az Int	25,530	0,61
Ducato Imm Attivo	7,454	0,38
Ducato Port Glob Eq	4,328	0,51
Ducato Port Megatrend	4,487	0,52
Ducato Trend	3,643	0,61
Effe Az Glob.	3,808	0,55
Effe Linea Aggressiva	4,523	0,27
Effe Top 100	3,692	0,65
Epta Carige Equity	3,469	0,37
Epta Exe Red	4,695	0,62
Eptainternational	13,446	0,37
Euroconsult Tallero	7,324	0,58
Eurom Blue Chips	14,951	0,54
Eurom Growth Eq Fund	9,118	0,53
F&f Gestione Int	15,771	0,61
F&f Lagest Az Int	13,563	0,62
F&f Top 50	6,235	0,73
Fideuram Az.	15,133	-0,16
Fonditalia Euro T.M.T.	7,618	-0,01
Fonditalia Global	115,597	-0,43
Gener Alloc Service A	4,490	0,27
Gepobluechips	6,289	0,51
Gestielle Int.	13,514	0,48
Gestifondi Az Int	12,720	0,62
Gestnord Int Equity	3,396	0,62
Grifoglobal Int	7,510	0,35
Ing Indice Glob.	15,057	0,66
Ing Wsf - Comp Glob.	4,386	0,64
Ing Wsf - Comp Tematico	4,532	0,6
Intern. Stock Manag	14,737	0,57
International Sec Fund	46,680	0,05
Investire Int.	11,409	0,64
Italf Global Eq Cat B	29,200	0,34
Italf Healthcare	4,940	-
Italf Raw Mat & Energy	4,940	-
Italf T.M.T.	4,890	-
Leonardo Equity	3,666	0,6
Mc Kw-az Sett Finanza	4,353	0,48
Mida Az. Int	3,704	0,43
Ml Ms Equities	5,033	0,64
Multi Comp D 10/90	5,183	0,47
Nextra Az Int.	18,660	0,59
Nextra Az Int. Din	25,207	0,61
Nextra Az Intern Lte	7,346	0,82
Nextra Az Pmi Int.	13,693	0,48
Nextra Azioni Ariete	13,485	0,59
Nextra Blue Chips Int	24,193	0,6
Nextra Port Multim	4,385	0,37
Oasi Paniere Borse	6,668	0,63
Oltremare Stock	9,313	0,34
Open Fund Az Glob.	3,804	0,56
Open Fund Az High Risk	5,341	0,41
Optima Int	6,057	0,6
Padano Equity Int	4,951	0,61
Paritalia Orch Az Int	91,454	0,64
Prime Alloc Service A	4,349	0,28
Prime Global	16,051	0,53
Prime World Top 50	4,142	0,49
Prumerica Az Globali	5,000	-
Putnam Gl Cap Core	6,539	0,41
Putnam Gl Cap Core $	5,705	0,18
Putnam Gl Cap Growth	6,100	0,63
Putnam Gl Cap Growth$	5,322	0,38
Putnam Global Equity	8,004	0,77
Putnam Global Equity $	6,983	0,52
Putnam Global Value	4,700	0,45
Putnam Global Value $	4,100	0,2
Ras Blue Chips	4,461	0,31
Ras Global Fund	15,108	0,32
Ras Multi90	4,522	0,65
Ras Research	4,030	0,27
Risparmio Az Top 100	15,176	0,54
Risparmio Borse Int	19,115	0,63
Rolotrend	11,303	0,63
Romages Az Int	10,365	0,56
Romages Sel Az Int	4,013	0,58
Rominvest Universal Ind	44,010	0,35
Sai Glob.	12,710	0,5
Sanpaolo Int.	14,579	0,49
Sg Ventaglio Agg	5,240	0,11
Sofid Sim Blue Chips	6,699	0,72
Spazio Az. Glob.	4,133	0,61
Symphonia C Az Int	8,892	0,7
Symphonia Ms Vivace	5,428	0,46
Unicredit Az Glob Cl A	16,025	0,69
Unicredit Az Glob Cl B	15,998	0,69
Zeta Growth	3,509	0,63
Zeta Stock	15,443	0,63
AZ. PAESE		
F&f Select Germ.	11,003	0,75
Gestielle East Europe	6,386	1,43
Gestielle World Cons	5,435	0,13
Interf Blue Chips	7,749	-0,82
Interf Em Mkt Asia	3,930	-1,03
Interf Em Mkt Europe	5,604	-1,11
Interf Em Mkt Lat Am	9,422	-0,06
Interf Eq Britain	5,795	0,16
Interf Eq Europe	7,401	0,05
Interf Eq It.	8,834	-
Interf Eq Jap.	3,453	-3,41
Interf Small Cap	11,336	-0,87
Oasi Francoforte	12,082	0,73
Oasi Londra	5,713	0,92
Oasi New York	9,291	0,11
Oasi Parigi	14,224	1,08
Oasi Tokyo	5,227	0,63
AZ. SETTORIALI		
Aureo Beni Consumo	5,109	0,39
Aureo Finanza	4,771	0,48
Aureo Materie Prime	5,347	0,43
Aureo Pharma	5,091	0,73
Aureo Tecnologia	2,456	0,9
Azimut Consumers	5,610	0,52
Azimut Energy	5,116	0,27
Azimut Generation	6,390	0,28
Azimut Multi Media	3,788	0,69
Azimut Real Estate	5,256	0,04
Bipiemme Innovazione	9,695	1,08
Bn Commodities	11,115	0,63
Bn Energy & Util	10,844	0,47
Bn Fashion	11,553	0,38
Bn Food	11,790	0,43
Bn Property Stocks	9,775	0,3
Capitalgest Cons Goods	15,542	0,45
Capitalgest High Tech	2,443	1,03
Ducato Port High Tech	3,888	0,39
Ducato Web	2,123	1,29
Effe Best Sector	3,545	1,03
Epta Finance Fund	5,222	0,29
Epta Health Care Fund	4,633	0,41
Epta Technology Fund	2,611	1,4
Epta Utilities Fund	4,159	0,12
Eurom Green Eq Fund	11,898	0,57
Eurom H Tech Eq Fund	15,608	1,4
Eurom Real Es Eq Fund	5,173	0,31
F&f Select Fashion	5,090	0,57
F&f Select H T Europa	2,058	0,78
F&f Select Nuova Finanza	4,877	0,6
Fs Info Technology	5,089	0,12
Gepoalimentari Farm	6,182	0,45
Gepobancario Ass	4,846	0,35
Gepoenergia	5,795	0,54
Gepohightech	2,372	1,32
Gestielle High Tech	2,581	1,37
Gestielle Pharmatec	4,031	0,05
Gestielle World Comm	7,354	0,53
Gestielle World Financ	4,835	0,27
Gestielle World Net	1,919	1,37
Gestielle World Utilit	4,893	0,33
Gestnord Biotech	4,829	-0,37
Gestnord Tecnologia	1,644	1,61
Gestnord Telecom	4,851	0,73
Iis Trading Az High Tech	4,774	1,08
Ing Comm Technology	1,412	1,51
Ing Global Brand Names	5,471	0,63
Ing I.T. Fund	7,183	1,93
Ing Internet	3,052	0,63
Ing Qualita' Della Vita	6,148	0,65
Ing Real Estate	5,232	0,21
Interf Euro Cyclicals	10,266	-0,01
Interf Euro Defensive	10,034	-0,01
Interf Euro Financials	10,070	-0,01
Interf Euro Tmt	9,706	-
Interf Infl Linked	9,864	0,01
Interf Us Cyclicals	10,075	-1,45
Interf Us Defensive	10,092	-0,56
Interf Us Financials	9,677	-1,14
Interf Us Tmt	9,507	-0,13
Kairos Part Hi Tech Fund	2,744	2,01
Mc Hw-az Sett Beni Inv	4,031	0,98
Mc Sw-az Sett Servizi	2,426	0,66
Nextra Az Beni Di Cons	8,383	0,46
Nextra Az En Mat Prime	7,841	0,38
Nextra Az Finanza	7,370	0,42
Nextra Az Immobiliari	6,419	0,06
Nextra Az Industriali	6,268	0,43
Nextra Az Nasdaq 100	2,524	1,04
Nextra Az Pharmabio	8,460	0,44
Nextra Az Tecn Avanz	5,383	1,28
Nextra Az Telecomunic	9,054	0,66
Nextra Az Utilities	6,081	0,18
Nextra Az Web	2,315	1,31
Optima Tecnologia	4,400	1,43
Prime Fin Europa	4,388	1,01
Prime Health Europa	4,482	0,95
Prime Tmt Europa	3,643	0,5
Prime Util Europa	4,758	0,4
Ras Advanced Service	3,140	0,74
Ras Consumer Goods	7,457	0,43
Ras Energy	6,969	0,45
Ras Financial Services	5,525	0,27
Ras High Tech	3,015	1,17
Ras Individual Care	8,504	0,41
Ras Luxury	4,591	0,77
Ras Multimedia	6,359	0,87
Sanpaolo Finance	27,971	0,35
Sanpaolo High Tech	6,055	1,37
Sanpaolo Industrial	13,179	0,5
Sanpaolo Salute E Amb	20,066	0,53
Spazio Euro New Mkt	2,111	0,72
Zenit Internet Fund	2,167	1,07
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	6,932	0,73
Arca Az Alta Crescita	4,955	0,63
Aureo Ff Aggressivo	4,013	0,3
Aureo Multiazioni	8,973	0,67
Bipielle Hend Crescita	5,178	0,94
Bipielle Hend Leader	5,201	0,54
Bipielle Hend Valore	5,253	0,65
Bipiemme Benessere	5,295	0,44
Bipiemme Finanza	4,716	0,4
Bipiemme Ris Base	5,426	0,67
Bn New Listing	6,865	0,26
Bussola Eur N Front	3,601	0,67
Capital It.	84,970	0,84
Capitalgest Small Cap	5,997	0,94
Cristoforo Colombo	18,466	0,26
Ducato Ambiente	4,478	0,47
Ducato Finanza	4,416	0,52
Ducato Industria	3,903	0,54
Ducato P. M. Imprese	3,426	0,35
Eurom Risk Fund	32,463	1,37
Ferdinando Magellano	5,625	0,64
Gestnord Ambiente	7,489	0,31
Gestnord Banking	10,925	0,46
Gestnord Edilizia	5,211	0,39
Gestnord Energia	5,397	0,52
Gestnord Pharma	4,996	0,71
Gestnord Tempo Libero	4,617	0,58
Iis Az Pmi	5,962	0,13
Iis Az Growth	5,373	0,66
Iis Az Value	5,295	0,61
Ing Iniziativa	20,389	1,17
Italf Bank & Ins Cat F	7,120	0,56
Kairos Part Small Cap	5,140	0,47
Mida Az Mid Cap It.	4,506	0,85
Ml Ms Spec Equities	4,944	0,41
Paritalia Orch Megat	91,807	0,53
Prime Special	10,503	0,66
Putnam Int Opport	5,164	0,68
Putnam Int Opport $	4,505	0,4
Rominvest Glob H Care	4,761	0,78
Rominvest Glob Indust	4,345	-0,25
Rominvest Global Cons	4,654	-0,41
Rominvest Global Ener	5,303	0,78
Rominvest Global Finan	4,647	-0,02
Rominvest Global Serv	2,713	-0,29
Rominvest Global Tech	2,731	2,82
Sanpaolo Az Int Etico	8,271	0,39
Unicredit Pharma Cl A	15,405	0,16
Unicredit Pharma Cl B	15,351	0,14
Unicredit Ris Nat Cl A	5,583	0,4
Unicredit Ris Nat Cl B	5,500	0,47
Unicredit Servizi Cl A	15,269	0,46
Unicredit Servizi Cl B	15,244	0,46
Zeta Medium Cap	5,220	0,84
BIL. AZIONARI		
Arcamultifondo Com E	5,039	0,42
Aureo Ff Dinamico	4,041	0,27
Bipiemme & Co Comp70	4,878	0,35
Bipiemme Valore	4,833	0,52
Bn Iniziativa Sud	11,942	0,67
Bussola Sviluppo	3,895	0,57
Ducato Crescita Glob	4,923	0,45
Ducato Port Eq 70	4,561	0,4
Epta Exe Green	4,756	0,53
F&f Lagest Portfolio 3	5,713	0,55
Gener Alloc Service B	4,584	0,2
Imi Industria	13,150	-0,08
Ing Wsf - Comp Aggr	4,562	0,51
Multi Comp C 30/70	5,137	0,37
Oasi Fin Per 35	4,298	0,56
Prime Alloc Service B	4,543	0,2
Ras Multi70	4,658	0,54
Romagest Prof Dinam	5,080	0,53
Sanpaolo Sol 6	21,184	0,44
Sanpaolo Sol 7	8,705	0,58
BIL. BILANCIATI		
Alto Bil.	14,241	0,11
Arca Bb	30,199	0,47
Arcacinquestelle A	5,017	0,24
Arcacinquestelle B	4,819	0,29
Arcacinquestelle C	4,633	0,39
Arcamultifondo Com D	5,026	0,34
Artigianc Mix	4,749	0,66
Aureo Bil.	23,915	0,47
Azimut Bil Int	6,636	0,17
Azimut Bil.	19,201	0,59
Bim Bil.	19,326	0,51
Bipielle Fon Bilanc	12,406	0,32
Bipiemme & Co Comp50	4,928	0,28
Bipiemme Int	12,623	0,37
Bn Bil. It	8,227	0,32
Bnl Skipper 3	4,893	0,35
Bussola Crescita	4,399	0,25
Bussola Dinamica	4,087	0,42
Capitalgest Bil	20,096	0,42
Cisalpino Bil.	18,471	0,54
Ducato Bil Europa	5,220	0,68
Ducato Bil Glob.	4,984	0,34
Ducato Port Cap Plus	4,669	0,34
Ducato Port Eq 50	4,676	0,34
Effe Linea Dinamica	4,697	0,19
Epsilon Longrun	4,675	0,36
Epta Exe Blue	4,853	0,54
Eptacapital	13,953	0,5
Euroconsult Liradoro	6,190	0,31
Eurom Capitalfit	29,506	0,68
F&f Eurosparmio	20,900	0,41
F&f Lagest Portfolio 2	5,481	0,35
F&f Prof.	54,668	0,5
Fideuram Performance	12,604	-0,09
Fondersel	43,222	0,49
Fondersel Trend	9,555	0,31
Fondo Centrale	19,416	0,3
Gener Alloc Service C	4,733	0,17
Geo Eur An Ethical	4,479	-
Geporeinvest	15,981	0,75
Gepoworld	10,636	0,32
Gestielle Bil. 70	12,004	0,39
Grifocapital	16,396	0,12
Imi Capital	30,169	-0,06
Ing Portfolio	31,362	0,75
Ing Wsf - Comp Moderato	4,664	0,26
Interf Global	59,636	-0,5
Investire Bil.	13,963	0,51
Multi Comp B 50/50	5,080	0,26
Nagracapital	19,126	0,49
Nextra Bil Int.	9,697	0,3
Nextra Bil.	29,639	0,53
Nextra Libra Bil.	31,544	0,53
Nextra Port Diamante	4,314	0,37
Nextra Port Smeraldo	4,585	0,26
Nordcapital	13,658	0,51
Nordmix	12,893	0,3
Oasi Fin Pers 25	4,891	0,33
Open Fund Bil	4,630	0,3
Open Fund Gnl Multif	4,500	0,31
Paritalia Orch Adagio	97,057	0,38
Prime Alloc Service C	4,773	0,17
Primerend	24,948	0,57
Putnam Global Balance	4,951	0,26
Putnam Global Balance $	4,319	-
Quadrifoglio Bil Inter	9,621	0,31
Ras Bil.	25,313	0,43
Ras Multi Fund	12,245	0,18
Ras Multi50	4,789	0,42
Rolointernational	12,797	0,39
Rolomix	12,372	0,51
Romagest Prof Attivo	5,484	0,46
Sai Bil.	4,067	0,32
Sanpaolo Sol 4	5,728	0,25
Sanpaolo Sol 5	24,600	0,31
Sg Ventaglio Bil	5,131	0,06
Spazio Bil It	5,875	0,62
Symphonia C Pat Glob	5,230	0,46
Symphonia Ms Largo	5,241	0,29
Unicredit Bil Eur Cl A	21,875	0,54
Unicredit Bil Eur Cl B	21,836	0,54
Unicredit Bil Glob Cl A	15,247	0,43
Unicredit Bil Glob Cl B	15,208	0,43
Zeta Bil.	18,096	0,47
Zeta Growth Income	4,354	0,58
BIL. OBBLIGAZIONARI		
Arca Te	15,162	0,12
Arcamultifondo Com B	4,990	0,2
Arcamultifondo Com C	5,015	0,28
Aureo Ff Ponderato	4,723	0,11
Azimut Protezione	6,546	0,14
Bipielle Fon Divers	5,009	0,22
Bipiemme Mix	5,004	0,28
Bipiemme Visconteo	28,230	0,32
Bnl Skipper 1	5,094	0,1
Bnl Skipper 2	5,010	0,26
Bpc Stradivari	4,994	0,28
Bussola Evoluzione	4,699	0,15
Ducato Port Eq 30	4,745	0,25
Ducato Redd. Glob.	5,229	0,23
Effe Linea Prudente	4,771	0,17
Epta Exe White	4,888	0,41
Epta Multif 2 Cap	5,051	-
Epta Multif 3 Cap	4,706	0,17
F&f Lagest Portfolio 1	5,885	0,27
Gener Alloc Service D	4,928	0,08
Gestielle Bil. 40	12,036	0,08
Multi Comp A 70/30	5,019	0,2
Oasi Fin Pers 15	5,260	0,17
Paritalia Orch Piano	98,816	0,16
Prime Alloc Service D	4,979	0,1
Ras Multi20	4,988	0,22
Romagest Prof Moder	10,705	0,28
Sanpaolo Sol 2	5,997	0,1
Sanpaolo Sol 3	6,333	0,11
Sg Ventaglio Pru	5,028	0,04
Symphonia Ms Adagio	5,106	0,2
OBBL. MISTI		
Alto Obbl.	6,778	-0,01
Anima Fondimpiego	14,648	0,14
Arca Obbl Europa	6,692	0,03
Artigianc Obbl	5,703	-0,23
Azimut Solidity	6,757	0,04
Bipielle Fon 70/30	7,652	0,21
Bipielle Fon 80/20	8,530	0,07
Bipielle Fon Roma Cap	9,468	0,06
Bipiemme Plus	5,149	0,1
Bipiemme Sforzesco	7,922	0,15
Bn Obbl Dinamico	11,908	0,09
Bnl Per Telethon	5,076	0,06
Bpb Tiepolo	7,053	0,06
Bpc Monteverdi	5,169	0,1
Cisalpino Impiego	5,490	0,04
Cr Trieste Obbl	5,682	0,09
Ducato Europlus	17,631	-0,01
Epsilon Limited Risk	5,186	0,1
Epsilon Qvalue	5,275	0,96
Epta Multif 1 Cap	5,132	-0,02
Euroconsult Fiorino	6,142	0,21
Gepobond Euro	5,341	0,09
Gepocorporate Bond	5,411	-
Gestielle Obbl 20	7,650	0,13
Gestielle Obbl Misto	9,227	-0,03
Grifobond	6,494	-0,32
Grifored	7,330	-0,19
Investire Obbl	19,190	-0,03
Leonardo 80/20	5,134	0,23
Nagrarend	8,502	0,09
Nextra Bond Conver	4,563	0,11
Nextra Equilibrio	7,576	0,07
Nextra Rend.	6,339	0,24
Nextra Risparmio	4,948	0,18
Nordfondo Etico	5,456	0,09
Oasi Rendimento	5,127	0,08
Padano Equilibrio	5,526	0,09
Primecash	5,371	0,13
Quadrifoglio Obbl Misto	7,863	0,23
Ras Long Term Bond	5,525	0,02
Rologest	15,550	0,12
Romagest Prof Prude	5,409	0,07
Romagest Val Prot 85	5,095	0,3
Romagest Val Prot 90	5,124	0,12
Romagest Val Prot 95	5,159	0,02
Spazio Obbl	6,527	0,13
Symphonia C Pat G Redd	8,053	0,1
Teodorico Misto Int	5,111	0,12
Unicredit Ob Misto Cl A	7,487	0,13
Unicredit Ob Misto Cl B	7,480	0,13
Zenit Obbl	6,707	0,12
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	6,037	0,02
Arca B.T.Breve Term	7,526	-
Arca Mm	11,882	-
Artigianc B T	5,271	-0,02
Astese Mon.	5,311	0,02
Aureo Mon.	5,567	-
Bancoposta Mon.	5,107	-0,02
Bim Obbl Br Term	5,413	-
Bipielle Fon Monet	12,230	0,02
Bipielle Fon Tasso Var	8,095	0,04
Bipiemme Mon.	10,133	0,01
Bipiemme Tesoreria	5,752	-
Bn Euromon	10,447	-
Bn Redd.	6,102	0,02
Bpvi Breve Term.	5,194	-
Capitalgest B Eu Bt	8,786	0,01
Carif Carige Mon	9,873	0,01
Carif M Graecia Mo	8,145	-
Centrale Cash Euro	7,524	-
Cisalpino Cash	7,623	-
Cr Cento Valore	5,777	0,02
Credit Suisse Mon It	6,719	0,01
Ducato Obbl Euro Bt	5,243	-0,02
Ducato Obbl Tv	5,231	-
Effe Obbl Area Euro	5,299	0,04
Epsilon Lowcostcash	5,280	0,02
Epta Carige Cash	5,353	-
Epta Tv	6,003	-
Euroconsult Marengo	7,395	-
Eurom Contovivo	10,489	0,01
Eurom Liquidita'	6,187	0,02
Eurom Rendifit	7,079	0,01
F&f Lagest Mon Euro	7,066	-
F&f Moneta	6,102	-
F&f Riserva Euro	7,159	-
Fideuram Security	8,434	0,01
Fondersel Redd.	11,790	0,03
Fonditalia Euro Curr	6,864	-
Fonditalia U.S. Cyclic.	11,004	-1,52
Geo Eur Sh T B 1	5,460	-
Geo Eur Sh T B 2	5,480	-
Geo Eur Sh T B 3	5,467	-
Geo Eur Sh T B 4	5,460	-
Geo Eur Sh T B 5	5,462	-
Geo Eur Sh T B 6	5,475	-
Gepocash	6,220	-
Gestielle Bt Euro	6,334	-0,02
Gestifondi Moneta	8,561	-
Grifocash	5,863	0,02
Imi 2000	14,939	0,01
Ing Eurobond	7,593	-0,01
Interf Euro Currency	5,795	-
Interf Free Bond	10,804	0,01
Interf High Yeld	5,482	-0,02
Investire Euro Bt	6,094	-0,03
Italf Euro Bond Cat E	6,640	0,15
Laurin Money	5,856	0,03
Mc Eb-obbl B T	5,428	0,02
Nextra Breve Termine	6,464	-
Nextra Corp Bt	6,688	-
Nextra Euro Bt	11,349	-0,01
Nextra Euro Mon.	13,001	-
Nextra Euro T Var	6,030	-
Nordfondo Cash	7,620	-
Oasi Famiglia	6,396	0,02
Oasi Mon. Euro	8,244	-
Oltremare Mon.	6,896	0,01
Optima Redd.	5,561	0,02
Padano Mon.	6,130	-
Passadore Mon.	5,930	0,02
Perseo Rend.	5,926	-
Prime Mon.	13,931	-
Prumerica Euro Bt	5,000	-
Quadrifoglio Mon.	5,716	-
Ras Cash	5,870	-
Ras Lux Sh Europe	58,681	0,04
Ras Mon.	13,333	-
Risparmio It Corrente	11,550	0,01
Rolomoney	9,408	0,03
Romagest Mon.	11,303	0,01
Romagest Sel S T	5,372	-
Rominvest Euro S Term	214,468	0,03
Sai Euromonetario	14,009	0,02
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,413	-0,02
Sanpaolo Sol 1	5,200	-
Sanpaolo Sol Cash	8,304	-
Sicilfondo Mon.	7,919	0,03
Spazio Mon.	5,786	0,02
Teodorico Mon.	6,149	0,02
Unicredit Monet Cl A	10,954	-
Unicredit Monet Cl B	10,944	-
Vegagest Mon.	5,034	0,02
Zenit Mon.	6,338	0,02
Zeta Mon.	7,152	-
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Agora Emu Bond	4,931	-0,16
Alleanza Obbl	5,258	0,04
Alpi Obbl.	6,044	-0,02
Anima Obbl Euro	5,339	0,02
Apulia Obbl.	6,269	-0,03
Arca Rr	6,746	-0,06
Artigianc Eurobbl	5,402	-0,11
Astese Obbl	5,116	-0,02
Azimut Fixed Rate	7,873	-0,06
Bancoposta Obbl Euro	5,135	-
Bim Obbl. Euro	5,079	-0,02
Bipielle Fon Obb Euro	12,435	-0,02
Bipielle Fon Obb L Term	5,288	-0,06
Bipiemme Gov B Eur	5,516	0,02
Bn Obbl Europa	6,021	-0,03
Bpvi Obbl. Euro	5,200	-0,02
Bsi Obbl Euro	5,024	0,02
Capitalgest B Euro	8,432	0,01
Carif Carige Obbl	8,606	-0,03
Centrale Redd.	17,158	-0,04
Cisalpino Cedola	5,317	-0,02
Club A Class B Euro	4,942	-0,06
Club B Class B Euro	5,008	-
Consultinvest Redd.	6,394	0,05
Credit Suisse Obbl It	6,942	-
Ducato Obbl Euro Mt	5,857	-0,09
Effe Obbl Eu M/L Term	5,974	0,02
Epsilon Qincomeeuro	5,346	-0,07
Epta Carige Bond	5,369	-0,06
Epta Lt	6,660	-0,13
Epta Mt	6,235	-0,06
Eptabond	17,796	-0,04
Eurom Euro Long Term	6,436	-0,02
Eurom Redd.	12,226	-0,03
F&f Corp Eurobond	5,875	-0,03
F&f Euroreddito	10,857	-0,03
F&f Lagest Obbl Euro	15,272	-0,06
Fondersel Euro	6,040	0,03
Fonditalia Euro Long	5,020	-
Fonditalia Euro Medium	7,960	-0,03
Fonditalia Euro Short	6,315	-0,02
Geporend	5,631	-0,02
Gestielle Lt Euro	5,829	-0,14
Gestielle Mt Euro	11,446	-0,08
Imi Rend	8,396	-
Ing Redd.	14,942	-0,09
Interf Euro Long	5,697	-
Interf Euro Medium	5,962	-0,02
Interf Euro Short	5,564	-
Investire Euro Bond	5,347	-0,13
Italf Corp Bond Cat D	12,950	0,15
Italmoney	6,668	-
Italy Bond Manag	7,282	-0,04
Leonardo Obbl It.	5,509	-0,05
Mc Ol-ob Lungo Term	5,422	-0,06
Mc Om-ob Medio Term	5,504	0,02
Mida Obbl.Ione	14,456	-0,01
Nextra Bond Ala	8,290	-0,04
Nextra Bond Euro	5,746	-0,09
Nextra Long Bond Euro	6,878	-0,15
Nextra Redd. Fisso	5,461	-0,07
Nordfondo	13,517	-0,06
Oasi Euro Risk	10,657	0,02
Oasi Obbl Euro	5,683	-
Oasi Obbl It.	11,319	-0,07
Oltremare Obbl.	7,178	-0,03
Open Fund Euro Bond	4,947	-0,02
Optima Obbl	5,412	-0,02
Padano Obbl	7,926	-0,05
Prime Bond Euro	7,598	-0,08
Prumerica Euro M/L T	5,000	-
Quadrifoglio Obbl	13,240	-0,05
Ras Obbl.	24,386	0,01
Rotorendita	5,429	-0,04
Romagest Euro Bond	7,397	-0,05
Romagest Euroobbl Mt	5,047	-
Rominvest Euro Bonds	12,243	0,04
Sai Eurobbligaziona	10,033	-0,01
Sanpaolo Obbl Euro Dln	10,274	0,01
Sanpaolo Obbl Euro Lt	5,939	0,05
Sanpaolo Obbl Euro Mt	6,241	-
Teodorico Obbl Euro	5,277	-0,04
Unicredit Ob Mk Eu Cl A	6,304	-0,05
Unicredit Ob Mk Eu Cl B	6,298	-0,05
Zeta Obbl	14,361	-0,05
Zeta Redd.	6,308	-0,02
OBBL. AREA EUROPA		
Aureo Rend.	15,684	-0,07
Azimut Redd. Euro	12,488	-0,04
Bipielle Fon Cedola	6,184	-0,06
Bipiemme & Co Comp30	4,978	0,18
Capitalgest B Europa	8,327	0,01
Cisalpino Redd.	12,094	-0,05
Epta Europa	5,744	-0,12
Eurom Euro Bond	5,365	-0,02
Euromoney	6,888	0,03
F&f Bond Europa	7,974	-0,01
Fonditalia High Yeld	10,004	-0,02
Nextra Bond Conv Euro	6,259	-0,14
Nextra Bond Europa	6,712	-0,07
Nordfondo Europa	6,894	-0,04
Oasi Obbl Europa	11,806	-
Putnam Eu Short Term	5,710	-
Ras Lux Bond Europe	45,258	-0,01
Rominvest Brit S T Gbp	25,693	0,05
Rominvest British B Gbp	12,997	-0,39
Symphonia C.Obbl Area E	7,001	-0,01
Unicredit Obb Eur Cl A	5,408	-0,07
Unicredit Obb Eur Cl B	5,404	-0,07
Vegagest Obb Euro	4,943	0,02
OBBL. AREA DOLLARO		
Arca Bond Doll.	9,195	-0,26
Artigianc Area Doll	5,856	-0,14
Aureo Dollaro	6,224	-0,03
Azimut Redd. Usa	6,464	-0,2
Bipielle Hend Obb Am	8,328	-0,3
Capitalgest B Doll.	7,763	0,03
Club A Class B Usd	4,885	0,02
Club B Class B Usd	4,979	0,14
Columbus Int Bond	9,822	0,04
Columbus Int Bond $	8,569	-
Ducato Mon. $$	5,254	0,19
Ducato Obbl Dollaro	7,997	-
Effe Obbl Dollaro	6,101	0,02
Eurom North Am Bond	9,592	-0,07
F&f Riserva Doll.	8,061	0,17
F&f Riserva Doll. $	7,032	-0,07
Fondersel Dollaro	9,577	-0,04
Fonditalia Bond Usa	9,062	-0,74
Geo Usa Sh T B 1	5,636	-
Geo Usa Sh T B 2	5,612	-
Gepobond Doll.	7,796	0,01
Gestielle Bond Dollar	8,736	-0,27
Gestielle Cash Dollars	6,820	-
Interf Bd Usa	7,757	-0,74
Investire North Am Bd	6,476	-0,06
Nextra Amer.Bond	8,874	-0,18
Nextra Amer.Bond $	7,742	-0,22
Nextra Bond Dollaro	9,272	-0,17
Nextra Bond Dollaro$	8,089	-0,22
Nextra Cash Dollaro	15,431	0,04
Nextra Cash Dollaro $	13,462	-0,01
Nordfondo Area Doll	15,208	-0,01
Oasi Doll.	8,071	-0,06
Prime Bond Doll.	7,218	0,18
Putnam Usa Bond	6,786	-0,04
Putnam Usa Bond $	5,920	-0,3
Ras Us Bond Fund	6,741	-0,22
Rominvest North Am Bd $	25,574	-0,3
Rominvest North Am S T $	63,437	-0,07
Sanpaolo Bd Doll.	7,572	-0,22
Unicredit Obb Am Cl A	6,564	-0,06
Unicredit Obb Am Cl B	6,559	-0,08
OBBL. AREA YEN		
Aureo Oriente	4,839	0,35
Capitalgest B Yen	5,627	0,34
Eurom Yen Bond	9,290	0,29
Fonditalia Bond Jp	9,959	-1,31
Fonditalia U.S. T.M.T.	4,241	-0,12
Interf Bd Jap.	5,815	-1,36
Investire Pacific Bd	4,996	0,4
Oasi Yen	4,868	0,31
Rominvest Pacific B $	207,002	0,02
Sanpaolo Bd Yen	6,361	0,19
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em	7,792	-
Aureo Alto Rend	6,206	0,13
Bipielle Hend Obb P Emg	6,768	-0,1
Capitalgest B Em Mkt	7,332	0,27
Ducato Obbl Paesi Em	9,268	0,28
Effe Obbl Paesi Em	5,191	-
Epta High Yield	6,490	0,02
F&f Em Mkt Bond	7,814	0,22
Gepobond Paesi Em	7,144	0,21
Gestielle Em Mkt Bond	7,751	0,09
Ing Emerg Mkt	15,764	0,24
Investire Emerging Bd	15,512	0,08
Nextra Bond Emg Val Att	8,543	0,13
Nextra Bond Emg Val Cop	6,629	0,11
Nordfondo Em Bond	6,574	0,26
Oasi Obbl Emerg.	5,405	0,2
Optima Obb Emerg Mkt	5,270	0,04
Unicredit Ob Mk Em Cl A	7,287	0,22
Unicredit Ob Mk Em Cl B	7,260	0,22
OBBL. INTERNAZIONALI		
Alto Int. Obbl	5,762	0,12
Arca Bond	11,160	-0,06
Arcamultifondo Com A	4,962	0,12
Artigianc Obbl Int	5,507	-0,16
Aureo Bond	7,203	0,06
Aureo Ff Prudente	5,127	0,08
Azimut Rend. Int	8,206	-0,1
Bim Obbl Glob	5,573	0,09
Bipielle Hend Ob Glob	10,224	-0,07
Bipiemme Pianeta	7,770	0,06
Bn Obbl Int	8,512	-0,02
Bpb Rembrandt	7,586	-0,07
Bpvi Obbl. Intern.	5,193	-0,06
Bsi Obbl Int.	5,165	0,1
Capitalgest Global Bond	8,402	0,11
Centrale Money	13,231	-0,06
Consultinvest H Yeld	4,682	0,04
Credit Suisse Obbl Int	7,503	0,12
Ducato Obbl Int	7,941	0,1
Ducato Port Glob	4,912	0,18
Effe Obbl Glob.	5,387	0,07
Epta 92	11,213	-0,06
Euroconsult Scudo	6,709	0,06
Eurom Int Bond	8,801	0,02
F&f Lagest Obbl Int	11,036	0,06
F&f Redd. Int	7,354	0,05
Fondersel Int	12,621	0,07
Gepobond	7,730	0,05
Gestielle Bond	9,532	-0,04
Gestielle Bt Ocse	6,636	-0,02
Gestielle Obbl Int	5,656	-0,05
Gestifondi Obbl Int	7,996	0,1
Imi Bond	13,988	0,01
Ing Bond	14,494	0,1
Intermoney	7,590	-
Intern. Bond Manag	7,087	0,1
Investire Global Bond	8,633	-0,01
Italf Global Bond Cat C	13,510	0,3
Laurin Bond	5,427	-0,06
Leonardo Bond	5,147	-0,02
Mida Obbl Int	11,355	0,04
Ml Ms Bonds	4,880	0,12
Nextra Bond Estero	6,781	-0,06
Nextra Bond Globali	6,864	-0,07
Nextra Bond Int.	8,028	-0,06
Nextra Bond Top Rating	7,676	-0,07
Nordfondo Global	[illegible]	0,01
Oasi Bond Risk	9,694	0,02
Oasi Obbl Int	11,105	0,03
Oltremare Bond	7,394	-0,04
Optima Obbl High Yield	5,454	-0,13
Padano Bond	8,461	-0,07
Prime Bond Int	13,250	0,14
Putnam Global Bond	7,635	0,03
Putnam Global Bond $	6,661	-0,22
Quadrifoglio Obbl Inter	5,516	0,07
Ras Bond Fund	14,693	0,01
Rolobonds	8,597	0,05
Romagest Obbl Int	13,056	0,08
Romagest Sel Bond	5,209	0,08
Sai Obbl Int	7,978	0,06
Sanpaolo Bonds	6,918	-
Sofid Sim Bond	6,635	-0,06
Spazio Obbl Glob.	5,571	0,09
Unicredit Obb Glob Cl A	10,873	0,05
Unicredit Obb Glob Cl B	10,867	0,05
Vegagest Obb Intern	4,948	0,06
Zenit Bond	6,637	0,02
Zeta Bond	14,063	0,04
Zeta Income	5,343	0,04
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Agrifutura	14,416	0,06
Anima Convertibile	4,539	0,11
Arca Bond Corporate	5,248	-0,13
Aureo Gestiob	8,930	-
Azimut Floating Rate	6,654	-
Azimut Trend Tassi	7,280	-0,07
Bim Global Convert.	5,102	0,2
Bipielle Hend Cor Bond	4,288	-0,21
Bipiemme Corp B Euro	5,528	-0,04
Bipiemme Premium	5,250	-
Bipiemme Risparmio	7,073	0,04
Bn Obbl Alti Rend	9,902	-0,11
Bn Valuta Forte	8,423	0,05
Bn Valuta Forte Chf	12,357	0,15
Bussola Gl H Yield	5,151	0,31
Capitalgest B Corp	5,445	-0,04
Carif M Graecia Ob	6,272	-0,06
Ducato Redd. Impresa	4,942	-0,06
Effe Obbl Corporate	5,199	-0,12
Eurom Risk Bond	5,191	0,06
Fonditalia Infl Linked	9,979	0,02
Fs Short Term Opt	5,003	-
Geo Glo B T R 1	5,366	-
Geo Glo B T R 2	5,358	-
Gestielle Corp. Bond	5,099	-0,06
Gestielle Global Conv	6,119	0,18
Gestielle High Risk Bond	3,964	0,03
Mida Obbl Euro Rating	5,300	-0,04
Nextra Bond Attivo	15,996	-0,03
Nextra Bond Corp Doll	5,344	-0,21
Nextra Bond Corp Euro	5,314	-0,06
Nextra Bond H Y Europa	4,968	-0,7
Nextra Corp Bond	5,474	-0,04
Nordfondo Conv Bond	5,014	0,24
Nordfondo Corp Bond	5,530	-0,05
Nordfondo High Yield	4,822	0,27
Oasi Fin Pers Cash	7,013	0,01
Prime Conv B Europa	5,026	0,24
Prime Corp Bond Euro	5,139	-0,02
Putnam Gl High Yield	5,286	-0,02
Putnam Gl High Yield $	4,612	-0,26
Ras Cedola	6,177	-
Ras Lux Sh Dollar	146,350	0,33
Ras Lux Sh Dollar $	127,645	0,01
Ras Spread Fund	4,650	0,04
Risparmio It Redd.	12,921	0,01
Romagest Prof Cons	5,382	0,04
Rominvest Em Mkt B $	12,280	-0,04
Rominvest Euro Corp B	4,140	0,07
Rominvest North Am C B $	5,559	0,05
Sanpaolo Bd Fra Svizzeri	5,815	0,26
Sanpaolo Bd High Yeld	5,120	-0,27
Sanpaolo Obbl Est Et	6,179	-
Sanpaolo Obbl Etico	5,174	0,02
Sanpaolo Vega Cp	6,017	-
Spazio Corp Bond	5,148	-0,12
Symphonia C Mon.	6,231	0,02
Vasco De Gama	10,324	-
Zeta Corporate Bond	5,379	-0,04
LIQ. AREA EURO		
Anima Liquidita'	5,366	0,02
Artigianc Liquidita'	5,216	-
Azimut Garanzia	10,810	0,01
Bipielle Fon Liq	6,948	0,01
Bn Liquidita'	6,081	-
Bnl Cash	19,160	-0,01
Bnl Mon.	8,798	-
Capitalgest Liquidita'	6,217	0,02
Cash Romagest	5,394	0,02
Centrale Cont Corr	8,701	0,01
Ducato Mon Euro	7,292	0,01
Effe Liq Area Euro	5,811	-0,02
Eptamoney	12,111	0,01
Euganeo	6,397	0,02
Eurom Tesoreria	9,741	-
Fideuram Moneta	12,784	0,01
Fondersel Cash	7,812	0,01
Gestielle Cash Euro	6,090	-
Ing Eurocash	5,719	-
Mida Mon.	10,623	0,01
Nextra Liquidita	5,442	-
Nextra Tesoreria	6,571	-
Nordfondo Moneta	5,331	-
Oasi Crescita Risp	7,127	0,01
Oasi Liquidita'	6,371	0,02
Oasi Tesoreria Imprese	7,108	0,01
Optima Money	5,325	-
Perseo Mon.	6,398	0,02
Prime Liquidita'	5,650	-
Risparmio It Mon.	5,406	-
Rolocash	7,229	-
Romagest Liquidita'	5,264	-
Sai Liquidita'	9,461	-
Sanpaolo Liq Cl A	6,385	0,02
Sanpaolo Liq Cl B	6,400	0,02
Unicredit Liq Cl A	7,175	-0,01
Unicredit Liq Cl B	7,169	-
FONDI FLESSIBILI		
Agora Flex	4,858	-0,02
Alarico Re	4,712	0,45
Anima Fondo Attivo	12,290	0,43
Aureo Flessibile	5,280	0,99
Azimut Trend	17,935	0,28
Azimut Trend It.	14,965	1,95
Bim Flessibile Cap	4,570	0,44
Bipielle Fon Free	5,106	0,31
Bipielle Fon Free 50/50	5,222	0,08
Bipielle Fon Free 70/30	5,314	-0,02
Bn Opportunita'	5,243	0,23
Bnl Trend	22,154	0,67
Capitalgest Redd. Piu'	6,138	0,08
Capitalgest Risk	7,833	0,08
Cisalpino Attivo	3,443	0,55
Club It.N Opp	5,178	0,49
Ducato Civita	5,116	0,39
Ducato Port Strategy	4,617	0,3
Ducato Securpac	11,406	0,27
Eurom Strategic	4,161	0,73
Formula 1 - Low Ris	5,829	-0,05
Formula 1 Balanced	5,888	0,08
Formula 1 Conservative	5,856	-0,03
Formula 1 High Risk	5,726	0,3
Formula 1 Risk	5,688	0,19
Fs Global Theme	5,217	0,04
Fs Trend & Global Opp	5,121	-0,02
Gener Inst Bond	4,985	-0,02
Geo Eur An Eq T R	4,968	-
Gestielle Flessibile	13,330	0,59
Gestielle Tot Ret Ame	5,097	0,24
Gestielle Tot Ret Giap	5,045	0,16
Gestnord Trading	5,811	0,36
Gestnord Trading H R	5,573	0,6
Iis Trading Az. Fle Glob	5,717	0,49
Investitori Flessibile	5,431	0,48
Kairos Part Fund	4,431	0,66
Kairos Part Income	5,299	0,09
Leonardo Flex	2,668	0,76
Nextra Obb Redd.	6,980	0,03
Nextra Portfolio 1	5,190	0,02
Nextra Portfolio 2	4,934	0,1
Nextra Portfolio 3	4,615	0,22
Nextra Portfolio 4	4,253	0,33
Nextra Top Dynamic	6,250	0,51
Nextra Trend	3,519	0,66
Oasi High Risk	8,177	0,63
Oasi Trend	4,570	0,42
Paritalia Orch Allegro	93,878	0,32
Quadrifoglio Flessibile	17,892	0,51
Ras Opportunities	5,089	0,18
Sai Investilibero	6,765	0,37
Sanpaolo High Risk	5,651	0,5
Spazio Az.	5,927	1,09
Spazio Concentrato	3,403	0,65
Symphonia C Fortissimo	2,988	0,64
Unicredit Opp Cl A	4,990	0,56
Unicredit Opp Cl B	4,982	0,59
Zenit Target	7,375	0,85
ALTRI		
Alleanza Accumulazione	5,375	0,34
Alleanza Fix	4,985	0,2
Alleanza Mix	5,396	0,32
Alleanza Stock	4,831	0,46
Alleanza Top	5,192	0,41
Alleanza Crescita	5,593	0,2
Alleanza Dinamica	5,225	0,48
Cisalpina Prev Att	6,429	-
Cisalpina Prev B-em	13,124	-
Cisalpina Prev Bil	8,669	-
Cisalpina Prev G-gl	9,932	-
Cisalpina Prev R Obbl	9,968	-
Cisalpina Prev R-at	6,330	-
Cisalpina Prev R-bi	8,235	-
Cisalpina Prev R/I	11,970	-
Cisalpina Prev V/E	10,691	-
Ducato Port Commodity	4,760	0,66
Ducato Port Small Cap	4,853	0,65
Fondo Ina Eq Amer.	4,574	-0,02
Fondo Ina Eq Europa	4,499	-0,07
Fondo Ina Eq Pacif.	4,389	-1,97
Ina Life Energy Aggr.	4,338	0,67
Ina Life Energy Cons.	5,029	0,12
Ina Life Energy Equil.	4,688	0,39
Ina Valore Attivo	3,199	0,03
Ina Valute Est.	1,099	0,09
Ing Ins Balanced	5,850	-
Ing Ins Bank & Insur Eq	4,750	-
Ing Ins Biotec Eq	4,300	-
Ing Ins Eurofinan Eq	4,640	-
Ing Ins Europe Click F	25,390	-
Ing Ins Europe Equity	5,720	-
Ing Ins Global Bond	5,460	-
Ing Ins Global Equity	6,050	-
Ing Ins Jap. Click F	24,370	-
Ing Ins Prestige Eq	5,030	-
Ing Ins Protected70	5,370	-
Ing Ins Protected80	5,250	-
Ing Ins Protected90	5,270	-
Ing Ins Protection Eq	10,010	-
Ing Ins Safe Equity	10,080	-
Ing Ins Technology Eq	2,350	-
Ing Ins Usa Click F	25,130	-
Nordest Sicav Al 28-03	4,860	1,04
Nuovo F Ina Val Attivo	6,021	-
Reale Bil Aggressiva	8,073	-
Reale Bil Attiva	9,200	-
Reale Capitale Europa	10,985	-
Reale Impresa Em	10,674	-
Reale Impresa It.	10,620	-
Reale Impresa Mondo	9,409	-
Reale Linea Aliseo	10,018	-
Reale Linea Equilibrio	9,748	-
Reale Linea Espero	9,853	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.4.2002 3%	99,980	99,980
BTP 1.5.2002 12%	100,240	100,240
BTP 15.5.2002 6,25%	100,310	100,310
BTP 15.6.2002 3%	99,920	99,920
BTP 1.9.2002 12%	102,980	102,960
BTP 1.9.2002 3,75%	100,000	100,100
BTP 15.9.2002 5,75%	100,940	100,960
BTP 1.1.2003 12%	105,620	105,670
BTP 15.1.2003 4,5%	100,560	100,600
BTP 15.2.2003 5%	100,970	101,010
BTP 1.3.2003 11,5%	106,400	106,400
BTP 4.2003 4,75%	100,800	100,860
BTP 1.5.2003 4,75%	100,800	100,850
BTP 1.6.2003 5%	101,080	101,160
BTP 1.6.2003 11%	107,540	107,620
BTP 15.7.2003 4,5%	100,540	100,610
BTP 1.8.2003 10%	107,430	107,500
BTP 1.10.2003 4%	99,860	99,920
BTP 1.10.2003 9%	106,810	106,900
BTP 15.10.2003 5,25%	101,490	101,590
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,860	107,000
BTP 1.2.2004 3,25%	98,170	98,290
BTP 15.2.2004 5%	101,130	101,240
BTP 15.3.2004 4,5%	100,220	100,360
BTP 1.4.2004 8,5%	107,600	107,740
BTP 15.4.2004 3,25%	97,840	97,980
BTP 1.7.2004 4,5%	100,110	100,210
BTP 15.7.2004 4%	99,050	99,200
BTP 1.8.2004 8,5%	108,320	108,500
BTP 1.10.2004 4%	98,720	98,860
BTP 1.1.2005 9,5%	112,010	112,220
BTP 1.3.2005 4%	98,180	98,340
BTP 1.4.2005 10,5%	115,800	115,950
BTP 1.7.2005 4,75%	100,040	100,190
BTP 15.7.2005 4%	97,720	97,920
BTP 1.9.2005 10,5%	117,650	117,930
BTP 15.12.2005 5,25%	101,370	101,540
BTP 1.2.2006 9,5%	115,890	116,180
BTP 15.3.2006 4,75%	99,540	99,780
BTP 1.7.2006 8,75%	114,310	114,610
BTP 1.11.2006 7,75%	111,040	111,310
BTP 1.2.2007 6,75%	107,210	107,560
BTP 1.3.2007 4,50%	97,710	98,010
BTP 1.7.2007 6,75%	107,520	107,880
BTP 1.11.2007 6%	104,160	104,440
BTP 1.5.2008 5%	99,210	99,570
BTP 1.5.2009 4,5%	95,450	95,850
BTP 1.11.2009 4,25%	93,410	93,790
BTP 1.11.2010 5,5%	100,730	101,230
BTP 1.8.2011 5,25%	98,750	99,200
BTP 1.2.2012 5%	96,650	97,120
BTP 1.8.2017 5,25%	95,830	96,460
BTP 1.11.2023 9%	139,300	140,230
BTP 22.12.2023 8,5%	138,700	138,700
BTP 1.11.2026 7,25%	118,500	119,440
BTP 1.11.2027 6,5%	108,840	109,670
BTP 1.11.2029 5,25%	92,500	93,300
BTP 1.5.2031 6%	102,630	103,570
BTP 1.2.2033 5,75%	99,490	100,390
CCT 1.6.2002 IND	99,950	99,950
CCT 1.8.2002 IND	100,160	100,150
CCT 1.10.2002 IND	100,270	100,270
CCT 1.11.2002 IND	100,310	100,310
CCT 1.12.2002 IND	100,320	100,340
CCT 1.1.2003 IND	100,200	100,380
CCT 1.2.2003 IND	100,450	100,460
CCT 1.4.2003 IND	100,580	100,580
CCT 1.5.2003 IND	100,590	100,590
CCT 1.7.2003 IND	100,620	100,610
CCT 1.9.2003 IND	100,720	100,730
CCT 1.11.2003 IND	100,400	100,400
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,480	100,470
CCT 1.3.2004 IND	100,450	100,440
CCT 1.5.2004 IND	100,530	100,530
CCT 1.9.2004 IND	100,490	100,480
CCT 1.5.2005	100,650	100,660
CCT 1.7.2005	101,500	100,890
CCT 1.10.2005 IND	100,720	100,720
CCT 1.1.2006 IND	103,010	103,400
CCT 1.1.2006 2 IND	101,900	101,850
CCT 1.3.2006 IND	100,590	100,590
CCT 1.12.2006	100,610	100,610
CCT 1.2007 CR IMP	101,910	103,400
CCT 1.7.2007	100,700	100,920
CCT 1.8.2007 IND.	100,640	100,640
CCT 4.2008	100,650	100,650
CCT 1.9.2008	100,650	100,650
CCT 1.7.2008	100,650	100,710
CCT 1.4.2009	100,630	100,630
CCT 1.7.2009	100,570	100,570
CTZ 15.7.2002 24M	99,082	99,070
CTZ 31.12.2002	97,320	97,350
CTZ 31.03.2003	96,285	96,313
CTZ 16.06.2003	95,360	95,408
CTZ 15.09.2003	94,200	94,240
CTZ 31.12.2003	92,830	92,912
CTZ 31.03.2004	91,830	91,785

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	94,9066	-0,12
B.P.Intra 03 3%	106,234	-1,29
B.P.Intra 06 3%	102,634	-0,41
B.P.Berg. 04 Tv	136,56	0,29
B.P.Lodi 10 4,75%	96,9002	-0,07
B.P.Lodi 03 4,375%	102,203	-0,13
B.P.E.Rom. 05 4%	108,5	0,29
B.P.E.Rom. 02 6,5%	208,5	0,01
Bipop Carire 03 7%	370,1	0,00
B.P.Milano 08	96,6236	0,12
B.P.Novara 06 1,5%	116,09	-0,40
B.P.Verona 05 2,125%	94,75	0,17
Cr.Valtel.04 2%	108,958	-0,02
Cred.Artig 04 Tv	128,664	0,09
Interbanca 11 2,50%	109	-0,68
Intesabci 03 Tv	165	0,00
Intesabci Rnc 03 Tv	204,494	5,17
Mb Sai Rnc 02 6%	103,047	-0,07
Olivetti 02	269,659	-1,93
Olivetti 04 1,5%	98,7917	-0,12
Olivetti 10 1,5%	143,981	-1,45
Pirelli 03 2,5%	138,2	0,85
Vittoria Ass 16 5,5%	108,463	0,24

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	19,500	19,543
B.C.P.Siracusa	20,48	20,50
B.P.Emilia Romagna	34,22	34,13
B.P.Luino/Varese	5,300	5,216
B.P.Sondrio	10,614	10,582
Banca Ifis	11,270	11,299
Bca Pop Adriatico	9,041	8,950
Borgosesia	4,970	4,894
Borgosesia Rnc	3,400	3,150
Elios Holding	0,8666	0,8552
Ferrovie Nord Mi	1,325	1,349
Sicc	0,7490	0,7490

Volete valorizzare al massimo il vostro patrimonio?

Parlatene con i nostri private banker.

FriulAdria Private Banking

GESTIONE PERSONALIZZATA DEL PATRIMONIO

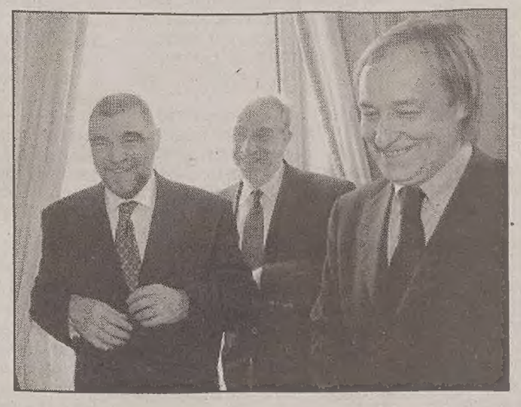
PORDENONE 0434 233570 - UDINE 0432 412550 - TRIESTE 040 3788900

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Furio Radin sensibilizza sulla questione il presidente Mesic

Tutela delle minoranze: la Croazia è in ritardo

ZAGABRIA Promulgazione della legge costituzionale sui diritti umani e delle comunità nazionali minoritarie: un inammissibile ritardo di ormai sette anni che certamente non depone a favore della democraticità della Croazia. È dal 1995 che la comunità internazionale sta facendo pressioni su Zagabria affinché vari questa normativa costituzionale, un problema che il deputato italiano al Sabor (il Parlamento croato), Furio Radin, ha fatto presente al Capo dello Stato, Stipe Mesic, nel loro recente incontro. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto infatti i deputati delle minoranze, iniziativa che ha praticamente una scadenza semestrale e serve a richiamare l'attenzione sui problemi che ancora angustiano i gruppi nazionali non croati. È il mancato varo della legge è forse il cruccio principale, come ha tenuto a ribadire a Mesic lo stesso Radin.


Furio Radin (a destra) con Stipe Mesic (a sinistra).

«Il fatto che la proposta di legge non arrivi in Parlamento — questa l'opinione del deputato polese — deriva probabilmente da tre motivi. O si tratta del boicottaggio di coloro che non l'hanno mai voluta, o si teme che i deputati del Pentapartito al potere non la votino, oppure si vuol fare un piacere alle destre, Accadizeta in testa». In ogni caso, e Radin ha tenuto a sottolinearlo a Mesic, i deputati delle minoranze nazionali non vogliono assolutamente che il ritardo nell'entrata in vigore della normativa possa in qualche modo frenare il processo integrativo della Croazia nell'Europa comunitaria. «Secondo me si tratta di un fatto politico che il governo non abbia trasmesso al Sabor il disegno di legge — prosegue Radin — e dunque il Pentapartito deve assumersi le responsabilità in merito». Quindi il parlamentare istriano ha rimarcato che ora c'è un nuovo gruppo di lavoro incaricato di apportare cambiamenti e modifiche alla legge (composto da diversi ministri), organismo in cui rispetto al precedente gruppo non c'è nemmeno un rappresentante delle minoranze nazionali. «Ho paura che questo gruppo andrà contro l'essenza della legge che è quella di istituire un'autonomia cosiddetta minoritaria. Probabilmente ne scaturirà una bozza molto scarna, che difficilmente potrà soddisfarci. È incredibile che un simile progetto non veda coinvolti gli esponenti delle minoranze».

Insomma un iter molto tortuoso per un atto legislativo costituzionale (per vararlo serve il sì della maggioranza qualificata del Parlamento, ossia dei due terzi dei deputati) che era stato votato per la prima volta nel 1991, poi «allargato» nel 1992 e infine sospeso nel 1995, dopo l'azione militare Tempesta che aveva portato alla liberazione di un terzo della Croazia, occupato fino allora dagli indipendentisti serbi dell'ex Krajina di Knin. Il congelamento di gran parte degli articoli era stato voluto dai nazionalisti dell'Accadizeta, atteggiamento che però non è cambiato all'avvento al potere del centrosinistra capeggiato dal Partito socialdemocratico del premier Racan. Lo stesso Presidente Mesic ha rimarcato l'assoluta necessità che la normativa sia varata quanto prima e abbia contenuti che tutelino appieno le comunità minoritarie.

Andrea Marsanich

È accusato, con un ex assessore e un imprenditore, di essersi impossessato di circa 120 mila euro

Plezzo, denunciato il sindaco

Avrebbe intascato fondi destinati alla ricostruzione dopo il sisma del '98

Nonostante il provvedimento, il primo cittadino, Sinisa Grmovsek, che si proclama innocente, rifiuta di rassegnare le dimissioni come chiede l'opposizione

PLEZZO Si sono appropriati di fondi destinati alla ricostruzione: l'accusa gravissima è stata mossa contro il sindaco della località dell'Isontino sloveno, colpita quattro anni fa dal terremoto di Pasqua, l'ex assessore all'Urbanistica e un imprenditore locale.

Dopo sette mesi di indagini la Questura di Nova Gorica ha consegnato alla magistratura un voluminoso dossier nel quale vengono ipotizzati una lunga serie di reati che vanno dalla corruzione all'abuso di potere, dal peculato alla truffa plurima aggravata fino all'appropriazione indebita di denaro pubblico. Denaro raccolto dai contribuenti e da libere sottoscrizioni che vennero fatte in tutta la Slovenia dopo il sisma, che provocò la morte di un anziano colpito da infarto, alcuni feriti e gravi danni agli edifici della località e di tutta la zona dell'Alto Isonzo.

Sotto accusa il sindaco Sinisa Grmovsek, 53 anni, di Democrazia liberale, il partito del premier sloveno Janez Drnovsek, l'ex assessore Peter Zamuda, 48 anni, ingegnere edile, che era anche il coordinatore del progetto di ricostruzione di Plezzo (Bovec) e l'imprenditore Branko Kuk, titolare dell'impresa Ingo-Inzeniring di Nova Gorica.

Sinisa Grmovsek

Per il momento di parla della sottrazione di 24 milioni di talleri (poco più di 120 mila euro) che sarebbero finiti nelle tasche del terzetto con il solito sistema: Kuk si presentava agli appalti dei lavori offrendo i prezzi migliori, poi gonfiava i costi, dividento il ricavato con i due esponenti politici che gli avevano fornito informazioni e supporti all'interno degli uffici. Ad accorgersi che qualcosa non funzionava sono stati alcuni abitanti di Plezzo che hanno riscontrato ritardi nella ricostruzione dei loro edifici o lavori fatti male senza rispettare i capitolati. Di qui le segnalazioni alla polizia che ha cominciato a svolgere indagini, coadiuvata da un pool di investigatori del ministero dell'Interno sloveno.

Nonostante la denuncia, il sindaco Sinisa Grmovsek, che si proclama innocente, rifiuta di rassegnare la dimissioni come invece chiede l'opposizione.

Ma c'è un ulteriore aspetto inquietante in questa vicenda, che dev'essere ancora compiutamente ricostruito dagli inquirenti. Si tratta dei rapporti di Kuk, ma si parla anche di altri imprenditori coinvolti, con la Nigeria, dove avrebbero dovuto costruire infrastrutture con imprese locali. Qualcosa però dev'essere andato storto e gli sloveni avrebbero perduto fior di soldi tentando quindi di rifarsi intascandosi parte dei fondi destinati alla ricostruzione. Sta ora alla magistratura ricostruire l'intricata vicenda.

r.s.

Saranno aperte le buste con le offerte degli istituti di credito interessati a rilevare la «Rijecka» dopo lo scandalo delle speculazioni sbagliate

Banca Fiumana, oggi si presentano i «pretendenti»

FIUME Oggi si conosceranno i «pretendenti» della Rijecka Banka (Banca Fiumana). Nella sede della Dab, l'Agenzia bancaria di Stato, saranno infatti aperte le buste contenenti le offerte per la ri-privatizzazione della Rijecka Banca, ovvero per l'acquisizione della maggioranza del pacchetto azionario. Si tratterà di una prima «scrematura» fra i pretendenti: con i titolari delle tre offerte più convenienti si procederà a un ulteriore giro di trattative. Da indiscrezioni sarebbero sette, croati e stranieri, gli istituti interessati.

Intanto la nuova dirigenza della Rijecka, che ha il compito di traghettare la banca fuori dalle secce dello scandalo finanziario, si mobilita per ricostruire l'immagine dell'istituto. Un «traumatico incidente di percorso, certamente il più grave nella storia della sua esistenza», ha detto Milan Potkonjak, nuovo presidente «pro tempore» della Rijecka, in merito allo scandalo che ha scosso l'istituto bancario fiumano, procurandogli un danno, come ha voluto sottolineare lo stesso presidente, ancora in via di quantificazione, ma che nella peggiore delle ipotesi non supererà i 100 milioni di dollari, ampiamente coperti dal potenziale bancario.

Il neopresidente Milan Potkonjak rassicura i clienti e promette a quelli «fedeli» migliori tassi sui loro depositi

In un incontro-stampa, volto appunto a offrire un quadro rassicuramente della situazione dopo lo scoppio dello scandalo finanziario, Potkonjak ha comunque esordito con un indirizzo di scuse rivolto a tutti i clienti della Banca Fiumana: scuse per quanto hanno dovuto sopportare nei giorni più pesanti della crisi, caratterizzati dalle resse agli sportelli e dalle apprensioni comprensibilmente createsi. Per questo il nuovo «management» ha deciso di corroborare le scuse anche con un'iniziativa concreta: a tutti i risparmiatori che non hanno ritirato i loro depositi «a vista » si è deciso di aumentare il tasso d'interesse annuo di 0,25 punti percentuali, mentre per i depositi vincolati questa sorta di «premio fedeltà» ammonterà invece allo 0,50 per cento.

Per quanto riguarda la crisi che – come ha ammesso lo stesso neopresidente – ha scosso la Banca Fiumana sin dalle sue fondamenta, dallo scoppio dello scandalo a pochi giorni orsono i depositi prelevati hanno sfiorato i 250 milioni di euro. La giornata peggiore e più caotica è stata quella del 19 marzo: un «martedì nero» che ha visto i risparmiatori o clienti ritirare sui 43 milioni di euro. Ora, tuttavia, dopo che la Banca ha puntualmente evaso tutte le richieste di pagamento, la situazione va stabilizzandosi e di giorno in giorno l'ammontare dei depositi ritirati va gradualmente diminuendo. Il momento critico può pertanto ritenersi superato.

Primo e principale compito della nuova amministrazione – ha aggiunto – è di ripristinare la fiducia fra la clientela e riorganizzare e stabilizzare la gestione, oltreché di collaborare con gli incaricati di far luce sulla truffa e di stabilire le responsabilità. Attualmente le indagini parallele sono tre: quella avviata da polizia e magistratura, quella della Banca Nazionale e quella promossa internamente dalla stessa Rijecka Banka.

Per quanto riguarda ancora la posizione finanziaria della Banca Fiumana, la sua solidità è attualmente garantita da disponibilità che ammontano a 66 milioni di euro, 21 milioni di dollari e 2 milioni di franchi svizzeri. Per fronteggiare la crisi e non ricorrere ai crediti di liquidità a breve scadenza, i più cari in termini di tassi d'interesse sul mercato dei capitali, la Banca Fiumana potrà inoltre fare ricorso a un credito a tasso dimezzato, messo a disposizione dall'Associazione bancaria nazionale.

r.f.

Dopo i medici, si apre il fronte insegnanti

LUBIANA Lo sciopero dei medici sloveni continua a oltranza ed entra nella terza settimana. Le trattative tra il sindacato Fides e il governo si sono arenate sui nodi salariati. Come ha dichiarato il presidente del Fides, Konrad Kustrin, i medici non mollano se non saranno accolte le loro richieste sull'orario (40 ore settimanali) e sul salario: l'11 per cento medio di aumenti. E mentre si irrigidiscono le posizioni (oggi i medici si riuniranno in assemblee in tutto il Paese per fare il punto sull'agitazione) si apre un altro fronte: quello degli insegnanti. I responsabili dello Sviz, il sindacato di categoria, hanno annunciato di voler proclamare uno sciopero entro metà maggio se i loro stipendi non verranno aumentati del 7 per cento.

Sempre in merito all'agitazione dei medici, è intervenuto Bogomir Kovac, economista noto in tutto il Paese il quale ha dichiarato che «mentre per le giuste rivendicazioni dei medici non si è trovato il denaro, il governo progetta di spendere 40 milioni di dollari per acquistare un aereo americano per i viaggi dei suoi esponenti all'estero ed ha appena rinnovato il proprio parco macchine».

r.s.

Trenta per cento in meno le presenze nella penisola rispetto a Pasqua dello scorso anno

Turisti in calo nell'Istria croata

Hanno «tenuto» le località quarnerine, così così in Dalmazia

FIUME Flop in Istria, bene nel Quarnero, così così in Dalmazia. È in questo modo che si può riassumere il quadro delle presenze turistiche pasquali nelle tre «regioni cardine» dell'industria ricettiva croata.

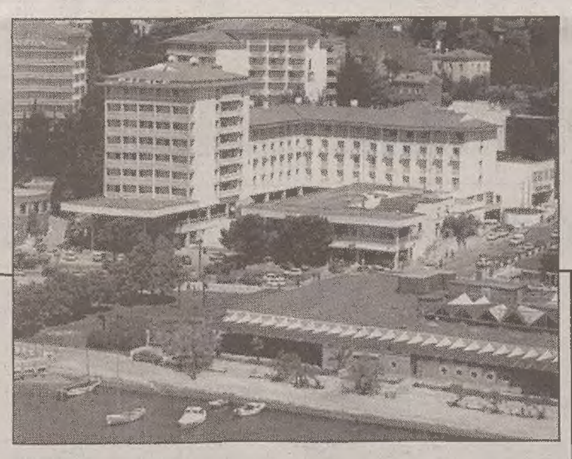
L'Istria non ha mancato di centrare il primo posto nella graduatoria degli arrivi, con 20 mila villeggianti che a Pasqua hanno soggiornato in alberghi, presso affittacamere e persino in un paio di camping. Una vittoria che però fornisce magre soddisfazioni in quanto il confronto con le festività pasquali dell'anno scorso denota un buon 30 per cento di vacanzieri in meno. Se poi il raffronto riguarda Pasqua 2000, il calo è di addirittura il 50 per cento. Non mancano le giustificazioni, avanzate dagli operatori turistici istriani: Pasqua è arrivata quest'anno in forte anticipo (nel 2001 era stata celebrata a fine aprile) e parecchi, potenziali villeggianti si sarebbero decisi a fare l'ultima capatina nelle stazioni sciistiche. Sarà, anche se resta da vedere se il forfait non sia da addebitare ad altre cause, come ad esempio l'aumento dei prezzi alberghieri, ritocchi molto criticati dai tour operator croati e stranieri. Forse l'unica destinazione istriana ad aver avuto successo è stato l'arcipelago di Brioni, con 4 mila presenze, il 20 per cento in più su base annua.

Nonostante i tragici fatti in Medio Oriente sulla costa adriatica non sono mancate le comitive di vacanzieri israeliani

Se l'Istria, diciamo così, ha fatto cilecca, il settore turistico quarnerino si è fatto ancora una volta valere. In questa regione nordadriatica, gli ospiti sono stati circa 11 mila, numero che ha rispettato grosso modo le previsioni della vigilia. Altrettanti, e forse più, i gitanti, gente giunta alla spicciolata, una specie di «mordi e fuggi» che non dispiace affatto ai ristoratori. Gente calatasi nel Quarnero e nelle isole di Cherso, Lussino, Arbe e Veglia per il canonico pranzo pasquale e per la salutare passeggiata all'aria aperta, possibilmente in riva al mare. Sia in Istria che nella regione quarnerina, dominio praticamente incontrastato degli ospiti italiani, seguiti da tedeschi, austriaci e sloveni.

Nonostante i tragici fatti di sangue nel Medio Oriente, lungo la costa orientale dell'Adriatico non sono mancate comitive di turisti israeliani. Pasqua ok in uno dei centri turistici più noti in Croazia, i Laghi di Plitvice, con 5 mila arrivi. In tutta la Dalmazia sono stati registrati invece 5 mila vacanzieri, risultato di poco inferiore rispetto all'anno passato.

a.m.


Panoramica di Portorose, «regina» del turismo pasquale.

Registrato invece un autentico boom sulla costa slovena

PORTOROSE Afflusso record di ospiti durante le festività pasquali nel Litorale. Stando a un primo sommario consuntivo, gli operatori del settore hanno reso noto che da giovedì scorso a lunedì dell'Angelo, quasi 10 mila turisti hanno soggiornato nei centri di maggior attrattiva della zona, da Pirano a Lipizza.

«Praticamente si sono avverate le previsioni più ottimistiche della vigilia – ha dichiarato Ivan Silic, direttore dell'Associazione turistica di Portorose – per quanto riguarda la nazionalità degli ospiti, anche questa volta hanno primeggiato gli italiani, quasi il 50 per cento di tutti i turisti arrivati». Oltre ai tradizionali pendolari delle località del Friuli Venezia Giulia sono giunti a Portorose e negli altri centri, ha rilevato Silic, anche forte comitive da Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Lazio e perfino Campania. Seguendo una tradizione collaudata un buon numero di turisti sono giunti anche da Austria e Germania nonché dall'interno della Slovenia.

I responsabili dei principali complessi turistico-alberghieri della quarantina di chilometri della costa slovena, da Ancarano a Sezza hanno aggiunto che un simile boom di soggiorni non veniva registrato da almeno una decina di anni, cioè prima dello sfascio della federazione jugoslava.

«Va rilevato che circa il 24% degli ospiti — ha precisato Mirko Mavric, consulente dell'ufficio centrale di statistica del litorale sloveno – si tratterranno nelle località turistiche ancora per una decina di giorni». Per le festiva pasquali sono state proposte varie manifestazioni artistiche e culturali. Così l'Associazione degli amici dei tesori di San Giorgio di Pirano hanno organizzato una originale mostra di arte sacra in collaborazione con sei noti pittori scultori sloveni, nelle principali chiese e nel chiostro del convento francescano di questa località. Infine ad Ancarano le locale comunità turistica ha allestito la tradizionale mostra dei fiori.

r.s.

Si consolida l'amicizia tra l'istituto triestino e quello capodistriano nel quadro dei rapporti tra scuole di Alpe Adria

Gemellaggio tra il Carducci e il Carli

CAPODISTRIA Gemellaggio venerdì prossimo tra il liceo triestino Giosuè Carducci e il ginnasio capodistriano Gian Rinaldo Carli. Protagonisti gli studenti della seconda C del liceo delle scienze sociali che verranno accolti dai loro coetanei capodistriani della scuola con lingua di insegnamento italiana. I ragazzi saranno ricevuti dal sindaco Pucer e poi visiteranno la sede della Comunità degli Italiani. Dopo il pranzo saranno accompagnati a visitare gli angoli più suggestivi del capoluogo costiero.

La visita degli studenti triestini e il gemellaggio suggellano un'iniziativa nata con l'arrivo degli studenti istriani a Trieste avvenuto il 13 dicembre dello scorso anno. I ragazzi erano stati ricevuti in municipio dal presidente del consiglio comunale Sulli e avevano quindi visitato l'Archivio storico del Comune e il museo Morpurgo. Il modo migliore insomma per conoscersi, scambiarsi esperienze e iniziare amicizie che potranno consolidarsi nell'imminente incontro.

Il gemellaggio tra i due istituti rientra nel quadro di un'attività promossa dal Carducci e curata dalla professoressa Annamaria Zecchia per favorire la conoscenza tra studenti delle scuole di Alpe Adria, che vivono nello stesso territorio, e coinvolge pure gli istituti di lingua slovena perchè, pur parlando lingue diverse, i ragazzi possono trovare occasioni di comunicazione e di intesa.

In quest'ottica è avvenuto l'incontro con il liceo triestino Slomsek, durante il quale lo storico Joe Pirjevec ha tenuto una conferenza incentrata sul confronto tra cultura slovena e cultura italiana a Trieste. Inoltre alcune insegnanti del Carducci sono state invitate a Lubiana a seguire uno stage svolto dagli studenti dello Slomsek e si è svolta una visita alla scuola che propone un metodo sperimentale secondo le più aggiornate tendenze della pedagogia europea. Sono seguite visite al quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik», alla sezione etnografica e archivistica della Biblioteca nazionale slovena e infine la docente Nastja Colija ha tenuto una lezione di approccio alla lingua slovena per gli studenti della seconda C del carducci.

pl.s.

Una quindicina di ordigni della prima e della seconda guerra mondiale scoperti nella zona di Nova Gorica e sul Carso

Affiora una «messe» di residuati bellici

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1340	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,02	= 0,94	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	179,20	= 0,80	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,40	= 0,86	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	152,30	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

NOVA GORICA Una quindicina di pericolosi residuati bellici della prima e seconda guerra mondiale sono stati scoperti del tutto accidentalmente a distanza di poche ore, in alcune località dell'area di Nova Gorica, a Tolmino e sull'altopiano carsico. Sabato pomeriggio un gruppo di operai intenti con le loro ruspe a scavare le fondamenta di un condominio a Grcna, periferia di Nova Gorica, hanno notato un grosso corpo metallico completamente arrugginito affiorare dalla terra. Hanno bloccato i lavori e allertato la stazione di polizia. Sul posto è accorso un gruppo di artificieri i quali hanno appurato che si trattava di una bomba della Grande Guerra del peso di una novantina di chilogrammi,, prodotta nel 1916 in una fabbrica di Torino, che se attivata avrebbe potuto provocare un disastro. Il raro trofeo è stato trasferito in un vicino poligono militare e fatto brillare.

Soltanto qualche ora più tardi in un campo di grano nei pressi di Vogrsko alcuni agricoltori hanno trovato una granata di produzione austriaca del peso di una quarantina di chilogrammi, rimasta abbandonata in questa zona dal 1917. Domenica mattina alcuni operai intenti a pulire il forno centrale della fabbrica di mattoni e ceramiche di Rence, hanno trovato una terza bomba inesplosa di fabbricazione italiana datata maggio 1915. A Tolmino e a Knezak alcuni abitanti hanno invece rinvenuto una bomba a mano del tipo M-75 di produzione jugoslava e alcune vecchie granate austriache. Infine lunedì mattina nelle vicinanze del villaggio di Selo, sull'altipiano carsico, un agricoltore intento ad arare il suo campo ha trovato una bomba di produzione italiana del '44 del peso di 50 chilogrammi.

r.s.

Stamane a Trieste il presidente della società autostradale illustrerà agli azionisti della spa il piano teso a rendere più centrale l'asse friul-veneto

Autovie Venete, una strategia che guarda ad Est

Il progetto, che sarà illustrato dopodomani alla concessionaria statale, comporta 550 milioni di euro di spesa

Tra le formule da individuare per il rientro dell'investimento non è da escludere neanche un ragionamento sulle tariffe, tuttora le più basse in Italia

TRIESTE Sì ad un progetto, ad un disegno che prefigura un assetto ancor più strategico dell'asse viario autostradale friul-veneto, qual è il Passante e la terza corsia sulla A4, e individua un percorso funzionale alla realizzazione di quelle opere? E' la domanda che oggi a Trieste il presidente di Autovie Venete, Dario Melò, rivolgerà agli azionisti della Spa, in primis ai due soci istituzionali maggiori, le Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che saranno rappresentate dagli assessori alla viabilità e trasporti Renato Chisso e da quello alle finanze Pietro Arduini, e al socio privato Gruppo Salt, e quindi da Francesco Baudone, oltre che alle Province, alle Camere di commercio, ai Comuni del Veneto.

Un piano da 550 milioni di euro che, due giorni più tardi, Melò presenterà all'Anas, forte del mandato ricevuto dall'assemblea dei soci, ma forte anche, e soprattutto, dal sostegno di due regioni che non intendono più scontare «gap» infrastrutturali, ancor più inaccettabili in vista dell'allargamento ad Est dell'Unione Europea e della realizzazione di quel Corridoio 5 dal quale dipende, oltre che i collegamenti con il centro e il nord Europa, anche lo sviluppo dell'intero sistema-Paese.

L'ordine del giorno dei lavori di domani è scarno nel numero degli argomenti inseriti ma non certamente nella loro qualità o complessità. Il piano finanziario aggiornato, che presuppone un aumento del capitale sociale, anche se non è dato sapere se verrà svisce-

Dario Melò

rato fino in fondo, dipenderà dall'assessore Arduini, ma anche in dettaglio i termini del rientro dell'investimento.

Un piano "perfettibile" da questo punto di vista, perchè le ipotesi di un interesse su capitale del 6% lordo, potrebbe non essere giudicato particolarmente appetibile per alcuni investitori, e non solo finanziari.

Non è escluso, quindi, un ragionamento sulle tariffe, ad oggi le più basse del sistema autostradale italiano, e ovviamente in incremento. Una decisione di questa portata potrebbe, oltre che garantire una remunerazione del denaro più interessante, anche richiedere un minor esborso di capitali.

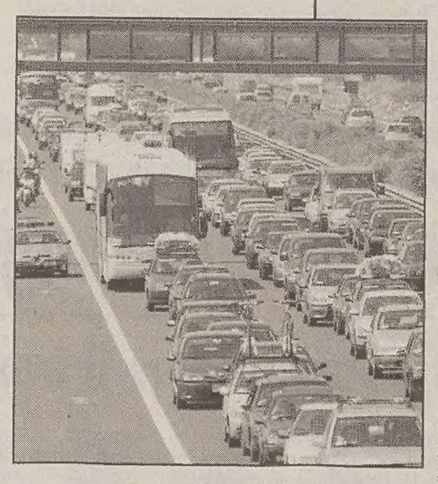
Una volta archiviata la richiesta di mandato agli azionisti, un altro punto all'ordine del giorno chiede una ratifica. Si tratta di quella delibera, già approvata dal consiglio di amministrazione, con la quale si prevede la presentazione di una denuncia contro ignoti in relazione alla divulgazione di notizie societarie riservate.

I riferimenti vanno alla vicenda St, e alla pubblicazione del "memoriale Strisino", perchè elaborato dall'allora componente il Cda di Sistemi Telematici, laddove si avanzavano dubbi sulla correttezza di gestione e sulla regolarità di alcune partite contabili, ma anche all'indagine interna su un utilizzo improprio dei collegamenti internet da parte di alcuni dipendenti di Autovie, fatti che avevano, a suo tempo, conquistato la ribalta delle cronache regionali.

Infine al vaglio dell'assemblea dei soci anche il valore del compenso agli amministratori, oggi di 2 mila 500 euro lordi l'anno. «La mia Cassa Peota - aveva commentato a suo tempo, Lino Brentan, presidente della Venezia-Padova - paga sicuramente meglio».

Non è in programma per oggi, ma è sicuramente una questione che il presidente Melò dovrà affrontare in tempi rapidi, la A28 e le scelte tecniche che Autovie intende operare a breve. Il presidente della provincia di Pordenone, Elio De Anna, ha infatti inviato a Dario Melò una richiesta d'incontro nel corso della quale illustrare i problemi che si riverberanno sul Friuli Occidentale nel momento in cui venisse data attuazione al piano della concessionaria autostradale, ovvero al chiusura degli svincoli di Sesto al Reghena e di Azzano Decimo e la creazione della barriera a Cimpello.

La trasformazione della A28 da circonvallazione, com'è attualmente, a vera e propria autostrada, significherebbe penalizzare tutti i comuni che insistono



Un tratto dell'A4, intasato in estate

sul tracciato e che si vedrebbero invasi dal traffico pesante. La duplice natura di una scelta, tecnica e politica, prevede non solo un colloquio tra De Anna e Melò ma anche l'intervento della regione e, quindi, del presidente Tondo.

e.d.g.

E Melò ora chiede: «L'Anas prolunghi la concessione»

TRIESTE Stamani l'assemblea dei soci di Autovie Venete è chiamata a approvare il nuovo piano finanziario della concessionaria autostradale. Il gestore del tronco Venezia-Trieste propone all'Anas di realizzare opere per 1 milione 290 mila euro. Ma non sarà un elenco di sogni? Il presidente di Autovie, Dario Melò, replica di «non volere indicare traguardi che non siano raggiungibili. Meglio dire la verità, per quanto scomoda, anche sui tempi di realizzazione di infrastrutture attese magari da decenni». Vale nel caso del Passante di Mestre («dovremo correre per partire nel 2004»), così come per la miriade di opere disseminate lungo l'asse autostradale Venezia-Trieste. Vietato coltivare illusioni? «So solo - risponde Melò - che quando sono arrivato nel dicembre scorso la società aveva realizzato lavori per 111 miliardi rispetto al piano finanziario, definitivamente registrato dalla Corte dei conti nel 2000, che valeva 1.300 miliardi di lire. La società era praticamente ferma. In tre mesi abbiamo affidato tutte le progettazioni, ridefinito i ruoli interni, raddoppiato il piano finanziario prevedendo investimenti per 1 milione 290 mila euro».

L'ampliamento del piano è frutto soprattutto dell'inserimento del Passante di Mestre e della terza corsia fra Quarto d'Altino e Trieste-Lisert.

«La terza corsia era già inserita nel vecchio piano, ma limitatamente al tratto fra Quarto e San Donà. Sarebbe stato assurdo creare un nuovo imbuto dopo San Donà. Noi abbiamo già attribuito la progettazione preliminare sull'intera tratta, ancora prima di avere l'assenso dell'Anas".

Un volume tanto rilevante di lavori comporterà una ridiscussione dei calendari di realizzazione?

«Non abbiamo stravolto nulla, semplicemente diciamo la verità. Il vecchio piano finanziario diceva che il casello di Meolo sarebbe stato costruito a partire dal 2001, noi lo realizzeremo dal 2004 perché abbiamo appena assegnato la progettazione definitiva. Stessa situazione per il casello di Alvisopoli, i cui cantieri partiranno nel 2005. Il penultimo lotto della A28 sarà finito nel 2004, l'ultimo lotto dovrebbe essere avviato l'anno prossimo. Abbiamo già affidato la progettazione esecutiva. Stessa storia per il nodo di Alemagna, sulla tangenziale di Mestre, che attendeva da due anni un assenso ministeriale».

Quali sono i tempi per la costruzione del Passante Dolo-Quarto d'Altino?

«Prevediamo l'avvio dei cantieri nel 2004 e l'inaugurazione nel 2008. Il 5 aprile i tre concessionari autostradali incaricati dell'intervento, assieme agli assessori regionali alla viabilità di Friuli e Veneto, incontreranno il presidente dell'Anas per presentare il programma dei lavori. Se avremo l'assenso dell'Anas entro il 2002, nell'arco di 8 mesi realizzeremo le progettazioni, poi verranno gli espropri e, correndo, saremo in cantiere nel 2004».

Autovie ha presentato il piano finanziario vigente nel '97, l'Anas ha impiegato 2 anni ad approvarlo. Ricapiterà anche stavolta?

«Stavolta è stato il governo a sollecitare un ampliamento degli investimenti. Serve comunque un'azione di pressione concertata, a cominciare da Regione Veneto e Regione Friuli».

A fronte dei nuovi investimenti, chiedete all'Anas un prolungamento della concessione?

«Chiediamo per noi, e la nostra partecipata Autostrada Venezia-Padova farà altrettanto, una proroga fino al 2037. Chiediamo cioè lo stesso trattamento riconosciuto a Autostrade spa, che è nostro partner nella realizzazione del Passante».

Non temete che l'Unione europea blocchi questa vostra richiesta?

«E' possibile. Il viceministro ai Lavori pubblici, Ugo Martinat, ci ha garantito che tenterà di spiegare le nostre ragioni a Bruxelles, segnalando che il nostro caso è identico alle società autostradali francesi, cui è stata prorogata la concessione di recente. Se non avremo la proroga, alla scadenza della concessione nel 2017 saremo comunque in grado di rimborsare gli azionisti e di versare il residuo delle quote di ammortamento delle opere».

Concessione a parte, la mole di investimenti che vi proponete non richiede un aumento di capitale?

«Abbiamo una liquidità di circa 400 miliardi di lire. Ma riteniamo che irrobustire il capitale sarebbe un vantaggio per l'azienda. Il socio Regione Friuli Venezia Giulia, pur volendo mantenere la maggioranza assoluta, è disposto a far crescere gli altri azionisti. Abbiamo prospettato un aumento di capitale nella misura di 550 miliardi di lire, il socio privato gruppo Gavio e la Regione Veneto hanno manifestato interesse».

Cosa pensa della creazione della società Confederazione Autostrade, in programma fra una decina di giorni fra le maggiori società autostradali del Nord? Tale polo sarebbe in competizione con Autostrade spa. Voi siete stati invitati a aderire.

«Ho posto la questione all'azionista Regione Friuli. Attendo indicazioni».

Sempre in tema di alleanze e integrazioni, voi siete socio di Autostrada Venezia-Padova con il 22%. Qual è il suo parere sul rinnovo dei vertici?

"Noi avremo tre consiglieri. Due saranno Tomat e Esposito, che sono anche consiglieri di Autovie. Quanto ai vertici, stimo personalmente l'attuale presidente Lino Brentan per competenza e determinazione. Ma sentiremo qual è il pensiero del nostro azionista al riguardo".

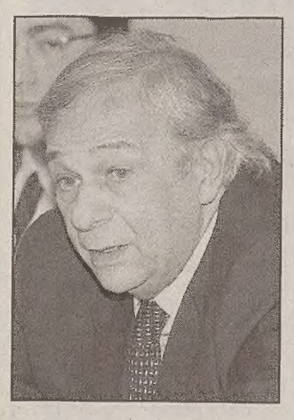
Paolo Possamai

Il coordinatore di Forza Italia interviene nella più recente querelle interna tra Agrusti e Tondo e impone il rispetto delle regole

Romoli: «Basta polemiche inutili, parlerò soltanto io»

«I contrasti stanno diventando insostenibili. La legge elettorale? Ora va solo sostenuta»

TRIESTE «D'ora in poi parlerò io per tutti. Non è possibile che ogni giorno sui giornali si debba assistere alle uscite estemporanee di questo o quell'esponente di Forza Italia». Ettore Romoli, coordinatore regionale degli azzurri, non butta nè benzina nè acqua sul fuoco dell'ennesima querelle stagionale, quella tra il coordinatore pordenonese del partito, Michelangelo Agrusti e lo stesso presidente della giunta Renzo Tondo. Si limita, semmai, a predicare prudenza in un partito troppo spesso sull'orlo di una crisi di nervi. «Ultimamente – osserva – i contrasti interni stanno assumendo connotazioni insostenibili. In tale contesto, le dichiarazioni di Agrusti dell'altro giorno mi hanno sconcertato... Non è pensabile che possa permettersi di definire il presidente della Regione come un semplice iscritto di Tolmezzo, perchè così non è, visto il ruolo istituzionale ricoperto. Alla stessa maniera, però, neanche Tondo, essendo presidente della giunta, può espellere il coordinatore provinciale di Pordenone, anche se sono convinto che non era nei suoi pensieri...».



Ettore Romoli

Romoli, insomma, cerca di riportare tutti al basso profilo, di fronte a una stagione politica, quella a venire, che si preannuncia incandescente per la regione. Vero è anche, però, che tutte le bacchettate e le frecciate circolate ultimamente tra i componenti di Forza Italia hanno un unico, comune denominatore: la controversa legge elettorale. Ed è su questo tema, semmai, che Romoli si inalbera. «La legge – sottolinea – è stata approvata, e qualcuno dovrebbe farsene una ragione, visto che è sostenuta dal partito e dallo stesso Tondo in qualità di presidente. Se era legittimo esprimere i propri pensieri, anche negativi, prima della sua approvazione, adesso il nostro unico compito deve essere quello di sostenerla in tutte le sedi».

Un richiamo all'ordine vero e proprio, insomma, per evitare fughe in avanti e querelle che potrebbero rivelarsi dannosissime per lo stesso equilibrio del partito. «A questo punto – conclude Romoli – mi aspetto che ciascuno riacquisti il proprio ruolo. Chi è coordinatore di Pordenone faccia il coordinatore di Pordenone, chi è presidente della giunta faccia il presidente della giunta. E basta».

f.b.

Referendum: ora il Comitato è «ufficiale»

TRIESTE Approvando lo Statuto, individuando la sua sede a Trieste in via Campanelle e distribuendo le cariche si è formalmente costituito, ieri, a Udine il Comitato promotore per la raccolta delle firme per la richiesta del referendum confermativo della legge elettorale regionale.

Il Comitato ha deliberato che raccoglierà le adesioni articolandosi in coordinamenti provinciali e a tale scopo sono già state convocate apposite riunioni per il giorno 6 aprile a Trieste e Gorizia, il 9 aprile a Udine e il 10 aprile a Pordenone.

Il Comitato ha approvato la bozza del manifesto curato dal grafico Renato Calligaro, che sarà il logo di tutta la campagna referendaria.

Convocati i comizi elettorali Amministrative il 26 maggio

TRIESTE L' assessore regionale alle Autonomie locali, Luca Ciriani, ha adottato il decreto con il quale sono stati convocati i comizi per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali che devono essere rinnovati entro l' anno in corso nel Friuli-Venezia Giulia.

Secondo quanto già indicato dalla giunta regionale il 20 febbraio scorso, il primo turno di votazione si terrà domenica 26 maggio e l' eventuale turno di ballottaggio, per i Comuni con più di 15 mila abitanti, domenica 9 giugno.

Sono interessati alla consultazione 21 Comuni del Friuli-Venezia Giulia: Arta Terme, Azzano Decimo, Buja, Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Cimolais, Clauzetto, Cormons, Duino Aurisina, Gorizia, Grado, Lignano Sabbiadoro, Maniago, Pocenia, Prata di Pordenone, Preone, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, Tarvisio, Varmo, Vito d'Asio.

In 20 di questi 21 Comuni si rinnovano sindaco e consiglio per scadenza naturale del mandato, mentre per San Canzian d' Isonzo si tratta di un' elezione anticipata in seguito a scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

Anche i Comuni di Varmo e Vito D'Asio sono attualmente commissariati, pur votando nell' anno di scadenza del quadriennio di mandato.

Un solo Comune, quello di Gorizia, ha più di 15 mila abitanti, e quindi gli elettori saranno chiamati al ballottaggio del 9 giugno nel caso in cui un candidato sindaco non superi il 50 per cento dei consensi al primo turno. A Gorizia si rinnovano anche i 10 Consigli circoscrizionali. I consigli comunali saranno composti, oltre che dal sindaco, da 40 consiglieri a Gorizia; da 20 consiglieri ad Azzano Decimo, Cervignano del Friuli e Maniago; da 16 consiglieri a Buja, Casarsa della Delizia, Cormons, Duino Aurisina, Grado, Lignano Sabbiadoro, Prata di Pordenone, San Canzian d' Isonzo, Tarvisio e Varmo; da 12 consiglieri ad Arta Terme, Cimolais, Clauzetto, Pocenia, Preone, Sagrado e Vito D'Asio. La direzione regionale per le Autonomie locali ha diffuso una pubblicazione con il calendario delle operazioni elettorali (disponibile anche sul sito internet della Regione all' indirizzo www.regione.fvg.it, dove si possono trovare anche le modalità di presentazione delle candidature, le modalità di voto e una raccolta completa delle leggi elettorali). Entro l' 11 aprile i sindaci dovranno provvedere a pubblicare il manifesto di convocazione dei comizi elettorali.

Dallo stesso giorno i consigli comunali resteranno in carica solo per adottare gli atti urgenti e improrogabili. Dalle ore 8 di venerdì 26 aprile, cioè a 30 giorni dalle elezioni, potranno essere presentate le candidature a sindaco e le liste per il rinnovo dei consigli, fino alle ore 12 del giorno successivo.

Botta e risposta tra il «candidato» e il segretario Belviso, che lamenta di non essere stato contattato in chiave elezioni

Illy: «L'Udeur? Non so cosa voglia»

Riccardo Illy

TRIESTE Dice: «Ha avuto la benedizione dei leader nazionali della Margherita e dei Ds quale candidato alla presidenza della Regione dell' Ulivo, ma al momento non gode assolutamente dell' appoggio dell' Udeur». Ottiene in replica dal diretto interessato: «Non capisco di cosa stia parlando».

E' un dialogo tra sordi quello tra Marco Belviso, segretario regionale dell' Udeur, e Riccardo Illy, deputato del Gruppo misto ed ex sindaco di Trieste. Oggetto, le elezioni regionali del 2003 e la possibile candidatura di Illy che, si lamenta Belviso, non è mai stata discussa dal suo partito «visto che a tutt' oggi non si è mai preoccupato di aver un incontro ufficiale con l' Udeur». «Probabilmente - aggiunge l'esponente Udeur - si ritiene talmente forte da non averne bisogno o, più probabilmente, la sua arroganza è tale da credere di fare un piacere al mondo a candidarsi. L' Udeur ritiene importantissimo mantenere un legame con il mondo autonomista e, difficilmente, un candidato smaccatamente triestino come Illy può garantire il Friuli».

Secca la replica, che non nasconde la sorpresa. «Formalmente – precisa Illy – non sono candidato a nulla nè ho contattato nessuno. Quando i tempi saranno maturi, e dunque, com'è noto, dopo l'eventuale abrogazione via referendum della legge elettorale attuale, se ne potrà parlare. Solo allora, però». Un po' dura da quagliare, come dichiarazione, di fronte a un Belviso che lancia un ultimatum («Se ci sei batti un colpo») e che in caso contrario «potrebbe anche sentirsi svincolato da ogni impegno e prendere di conseguenza altri impegni». Sembra di capire che avrà di che aspettare.

f.b.

IN BREVE

Servizi preventivi del Nucleo operativo

Carabinieri in azione nel Pordenonese: bloccati rapinatore e spacciatore

PORDENONE I Carabinieri del Nucleo Operativo di Pordenone, coadiuvati da quelli di Fiume Veneto, hanno arrestato, nel corso dei servizi preventivi e di controllo del territorio disposti per il fine settimana, due persone, rispettivamente per le ipotesi di reato di rapina e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti e per furto aggravato.

I Carabinieri hanno anche segnalato in stato di libertà un giovane pordenonese trovato in possesso di oltre 100 grammi fra hascisc e marijuana, mentre hanno segnalato alla Questura altri due ragazzi per detenzione di pochi grammi di hascisc.

Nel corso dell' operazione, è stata anche recuperata una auto di grossa cilindrata del valore di oltre 20.000 euro rubata qualche giorno fa ad Azzano Decimo.

Governo e normative sul lavoro: la stampa protesta Manifestazione domani a Padova con Serventi Longhi

TRIESTE Una delegazione di giornalisti del Friuli-Venezia Giulia sarà presente domani a Padova alla manifestazione contro le misure del governo sul lavoro, indetta dalla Federazione nazionale della stampa e dalle Associazioni della Stampa del Triveneto e dell' Emilia Romagna, alla quale parteciperà il segretario nazionale del sindacato dei giornalisti, Paolo Serventi Longhi. «Tutti i sindacati e le organizzazioni che difendono la dignità e i diritti economici e normativi dei lavoratori - rileva una nota dell' Assostampa regionale - protestano contro la decisione del Governo di confermare le misure previste dalla delega su lavoro, introducendo per legge la libertà di licenziare senza giusta causa. La risposta del mondo del lavoro è lo sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil per il 16 aprile, al quale la giunta della Fnsi allargata alle Associazioni della Stampa deciderà domani come partecipare».

I giovani, la televisione e Internet: il Corecom assieme all'Insiel promuove uno studio conoscitivo

TRIESTE Il comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), in collaborazione con l'ufficio scolastico regionale e la società di informatica Insiel, promuove un'indagine destinata agli studenti delle scuole medie inferiori della regione volta ad acquisire informazioni sul rapporto tra i giovani, la televisione e Internet.

I principi della consultazione e gli schemi della ricerca verranno illustrati alla stampa oggi alle 11.30 nella sala gialla della sede del consiglio regionale, in piazza Oberdan n.6

Ambiente, energia, infrastrutture e la piccola industria: convegno nel pomeriggio a Udine con Nicola Tognana

UDINE Si svolgerà oggi alle 16 e 30 a Palazzo Torriani il convegno organizzato dal Comitato piccola industria sul tema: «Ambiente, energia e infrastrutture: Confindustria per la competitività delle piccole e media industrie. Dopo i saluti portati da Abalberto Valduga, presidente dell'Assindustriali udinese sono previsti interventi di Giancarlo Coccia (Area competitività Confindustria - Energia) e Giuseppe Mele (Area competitività Confindustria - Infrastrutture) prima della sintesi finale dello stesso vicepresidente di Confindustria, Nicola Tognana.

Via libera dalla Conferenza dei servizi a un importante stanziamento che favorirà l'operatività dell'organismo

11 milioni di euro alla Protezione civile

Serviranno a finanziare progetti e lavori in vari comuni tra Udine e Pordenone

Gli interventi sul territorio vanno dalle aree di Tramonti di Sotto (difese idrauliche del Meduna) alla messa in sicurezza della Valcellina dopo l'alluvione

TRIESTE Ammontano ad oltre 11 milioni di euro le risorse complessive - regionali e statali - per alcuni importanti ed urgenti interventi di protezione civile nel Friuli-Venezia Giulia ai quali un'apposita Conferenza dei servizi, convocata dall' assessore regionale alla Protezione Civile, Paolo Ciani, ha dato il via libera.

La Conferenza ha esaminato i progetti e i lavori riguardanti il comune di Tramonti di Sotto (Pordenone), la Valcellina, il sistema idraulico Tresemane-Cormor e la tratta autostradale Udine-Tarvisio.

Proprio sul territorio del Comune di Tramonti di Sotto, nelle località d' interesse turistico di Sottoriva e Matan, verranno potenziate le opere di difesa idraulica sul torrente Meduna e saranno avviati alcuni interventi di scolmatura e di monitoraggio dell' alveo fluviale, con particolare attenzione alla zona del campeggio comunale.

La riunione della Conferenza dei servizi ha quindi esaminato e concluso l' iter progettuale ed autorizzativo per la messa in sicurezza della Valcellina, da Barcis a Cimolais, nel Pordenonese. Si tratta di un intervento resosi necessario in seguito alle alluvioni del 1996.

L'assessore Ciani

Sono stati poi esaminati ed approvati dalla Conferenza dei servizi tre distinti progetti per l'area Tresemane-Cormor. Il primo consentirà, con risorse finanziarie pari a sette miliardi di lire, di ridurre le portate di piena del Tresemane mediante la realizzazione di un canale che scorrerà parallelo alla costruenda strada di collegamento (tangenziale Est di Udine) dall' innesto sulla statale Pontebbana al torrente Torre. Il secondo (per 6 miliardi di lire) permetterà di proseguire i lavori, affidati al Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, di manutenzione idraulica dell' alveo e delle sponde del Cormor, nella tratta compresa tra i comuni di Udine e di Castions di Strada.

Il terzo intervento approvato, infine, riguarda il ripristino funzionale delle casse di Sant' Andrat nei comuni di Castions di Strada e Talmassons, alle porte di Udine. I tre miliardi di lire stanziati consentiranno l' immediato avvio dei lavori di consolidamento, di rafforzamento e di impermeabilizzazione degli argini del manufatto che, costruito ancora negli anni '30, è in grado di trattenere oltre un milione e mezzo di metri cubi d' acqua.

A Erto e Casso un monitoraggio idrogeologico

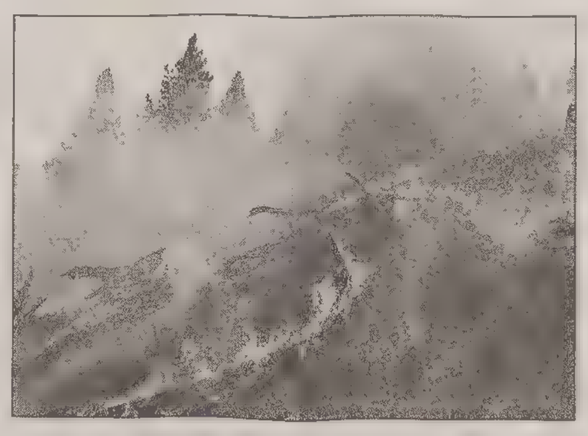
UDINE La Regione Friuli-Venezia Giulia ha monitorato l' intero territorio comunale di Erto e Casso (52,22 chilometri quadrati) per valutare minuziosamente la situazione del rischio idrogeologico. Questo, in modo da consentire all' amministrazione comunale di ridefinire il piano regolatore, sbloccando così parte dei vincoli intervenuti a seguito del disastro del Vajont del 9 ottobre 1963 e di puntare allo sviluppo della zona, ora penalizzata dallo spopolamento.

L' assessore regionale all' Ambiente e alla Protezione civile, Paolo Ciani, ha presentato ieri, a Udine, lo «Studio urgente del rischio geologico residuo del comune di Erto e Casso»: «Uno strumento di notevole importanza - ha detto - che segna una pietra miliare nel settore della salvaguardia delle popolazioni dal pericolo di calamità naturali».Lo studio è stato redatto a seguito di una convenzione tra la Protezione civile, che ha coordinato l' indagine, i dipartimenti di Georisorse e Territorio e di Scienze Geologiche Ambientali e Marine, rispettivamente delle università di Udine e Trieste, l' Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale (Ogs) e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr).

Incendi, un rischio costante innescato da dolo o siccità

TRIESTE E' quasi emergenza incendi. L'ultimo, che è divampato alle 7:30 di ieri mattina a Coritis, località del comune di Resia, in Alta Carnia, impegnando per varie ore squadre di volontari e personale della Forestale provenienti da Resia, Moggio Udinese e Paluzza, si è sviluppato a sole 24 ore di distanza da un fenomeno analogo manifestatosi a Lauco, con ampia distruzione di boschi. Nell'ultimo anno documentato dall'Istat, comunque, nel Friuli-Venezia Giulia sono scoppiati 126 incendi boschivi, che complessivamente hanno distrutto o danneggiato più o meno gravemente 1988 ettari di bosco (tra cui, 388 ettari di fustaie resinose e 251 ettari di latifoglie), causando un danno – rappresentato dalla massa legnosa danneggiata o distrutta e dal costo del ripristino del territorio – valutato intorno ai 6 miliardi 866 milioni di lire.

Le cause – sia dolose che colpose – degli incendi che ogni anno distruggono o depauperano il patrimonio forestale della nostra regione sono ben note: «volontarie», tra cui i numerosi incendi dolosi; «involontarie» e «naturali»: dai vandali e dai piromani ai proprietari dei terreni, che bruciano stoppie e sterpaglie senza le necessarie precauzioni; ai gitanti incoscienti e irresponsabili, che gettano sull'erba secca mozziconi di sigarette non ben spenti; all'autocombustione; mentre molto meno frequenti sono le cause naturali.



Nella nostra regione – nella quale, tra i periodi di emergenza figurano, oltre ai lunghi periodi di siccità estiva, stagioni quali il tardo autunno e l'inverno, nelle quali il progressivo rinseccamento della vegetazione e lo stato secco del manto erboso rendono più facile l'attecchimento delle fiamme – già dal 1991 è in funzione un numero telefonico verde, permanentemente attivo, per la segnalazione al Centro operativo antincendi della Protezione civile nazionale, di eventuali focolai d'incendio. Comunque, il Friuli-Venezia Giulia non è, fortunatamente, la regione italiana più colpita da questa piaga. Ai primi posti della relativa graduatoria figurano, infatti, la Calabria (con 7867 ettari distrutti o danneggiati dagli incendi, in un anno), la Lombardia, il Piemonte, la Sicilia, la Liguria, la Toscana e la Sardegna.

Il Friuli Venezia Giulia comunque meno colpito rispetto ad altre aree

Giovanni Palladini

Singolare iniziativa per celebrare l'anniversario della costituzione dello Stato patriarcale

La friulanità? Diffusa via etere

Kermesse radiotelevisiva, sponsor l'autonomista Pozzo

TRIESTE La staffetta tra radio e televisioni pubbliche e private in onda oggi, in occasione dell' anniversario della costituzione dello stato patriarcale del Friuli, è «un' iniziativa senza precedenti per il Friuli-Venezia Giulia, resa possibile grazie alla disponibilità delle emittenti coinvolte, dell' assessorato regionale alla Cultura, della direzione della sede regionale della Rai e del Corecom del Friuli Venezia Giulia». Lo ha sottolineato il consigliere regionale del Gruppo Autonomista Giorgio Pozzo, promotore dell' iniziativa «Ho cercato di ottenere in questa occasione storica - ha detto Pozzo - una specifica attenzione del settore radiotelevisivo regionale con programmi in friulano, per il Friuli e la sua cultura, all' insegna dell'apertura verso le minoranze linguistiche, specificatamente verso il friulano che abbisogna di un' attenzione particolare di tutela e sviluppo anche da parte di tutti gli organi di informazione».

Pozzo ha ricordato che la staffetta radiotelevisiva sarà aperta alle 8.40 da Radio Spazio 103 con il programma «Sotto la lente». Alle 9.00, Radio Onde furlane proporrà varie interviste e un gioco radiofonico teso a individuare la canzone pi— adatta a diventare l' inno de «la Patrie dal Friul». Alle 10.30, la linea passerà di nuovo a Radio Spazio 103 che tratterà il tema dell' autonomia del Friuli mentre alle 11.30 andrà in onda, sia su Radio regionale Rai, sia sugli schermi televisivi di Rai3 «Undicietrenta», il tradizionale programma della Rai regionale che avrà tra i vari ospiti anche l' assessore regionale Alessandra Guerra. La giornata della lingua friulana proseguirà con Radio Studio Nord e uno special di mezz' ora con esponenti dell' Alto Friuli. TeleFriuli dedicherà quindi un' ampia pagina del suo Tg delle 13.00 al significato del 3 aprile, presente in studio anche lo stesso Pozzo. L' iniziativa si concluderà con i programmai di Radio regionale Rai, dalle 13.30 alle 15.00, con un'ora e mezza di approfondimenti su lingua, scuola, società e cultura friulane.

Tondo in missione alla ricerca di affari nella Bielorussia

TRIESTE Con l'incontro ufficiale con il primo ministro Gennady Novitskij è iniziata ieri a Minsk la visita di lavoro del presidente della Regione Renzo Tondo nella Repubblica di Bielorussia. Tondo ha sottolineato che il Friuli-Venezia Giulia ed il suo sistema produttivo guardano con interesse a questa «ricognizione» anche perché questa repubblica può rappresentare una «finestra» importante per nuovi investimenti regionali sia nella stessa Bielorussia che in Russia.

Risultato storico del sindacato

Telefonici, Snater davanti a Cgil, Cisl e Uil nelle elezioni per le «Rsu»

TRIESTE Conquista per la prima volta la maggioranza relativa, nell'ambito delle elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) in Friuli-Venezia Giulia, lo Snater, il Sindacato nazionale autonomo telecomunicazioni e radiotelevisioni.

Nel corso della consultazione svoltasi in questi giorni infatti la sigla autonoma ha visto eletti, su dodici posti disponibili, ben quattro dei propri rappresentanti, mentre la Cgil e la Uil ne avranno tre a testa e la Cisl due. I confederali uniti avranno comunque la maggioranza all'interno della Rsu, ma la segreteria regionale dello Snater ha commentato così il risultato: "E' evidente la volontà dei lavoratori telefonici di cambiare - si legge nel testo di un comunicato - penalizzando drasticamente il sindacalismo confederale, responsabile in questi ultimi anni di una serie di eventi che hanno comportato per le categorie una sostanziale perdita di diritti, frutto di annose conquiste sociali. Abbiamo assistito - prosegue la nota - all'inquietante silenzio di Cgil, Cisl e Uil in presenza dell'Opa di Colaninno, alla firma di un accordo che ha visto introdurre gli ammortizzatori sociali in un'azienda con utili miliardari e alla stipula di un contratto di lavoro privo di tutele e mai sottoposto al giudizio dei lavoratori". Per effetto dell'accordo interconfederale del '93, i confederali potranno comunque beneficiare dell'opportunità di nominare ulteriori sei rappresentanti, pari al 33% del totale dei delegati Rsu.

u. sa.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Saponaro

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli GIACOMO, ANNA, PINO e FRANCO, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 4, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Dougan

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, le sorelle RITA e BRUNA, i cognati e il nipote.
I funerali seguiranno sabato 6 aprile, alle ore 11.05, nella Cappella di Costalunga.

Trieste-Melbourne, 3 aprile 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Macor in Bandi

Ne danno il triste annuncio il marito BORIS, il figlio FABIO con la moglie ALIDA e la nipote ELENA.
I funerali seguiranno domani, giovedì 4 aprile, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Bagnoli.

Non fiori ma opere di bene

Bagnoli, 3 aprile 2002

I ANNIVERSARIO

Licia Milinco

Più passa il tempo e maggiormente sento la tua mancanza. Sei sempre presente nel mio cuore.

DINA CARISTI

Trieste, 3 aprile 2002

---

†

Il 30 marzo si è spento dopo una lunga malattia

Mario Ivasich

Ne danno il triste annuncio PATRIZIA e AURORA, i cognati MARIA, EUGENIO, RENATO. SILVANA, i compari LIANA e ALDO e le famiglie.
Le esequie avranno luogo venerdì 5 aprile, alle 12.20, nella Cappella di via Costalunga.
Si ringraziano i sanitari dei reparti di Urologia e Dialisi per la loro assistenza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 aprile 2002

3.4.1997 3.4.2002

Patrizia Vatta in Skerli

Con infinito amore e rimpianto ti ricordano i tuoi cari unitamente alle famiglie FONDANOFERI.

Trieste, 3 aprile 2002

---

†

Si è spento serenamente

Francesco Vilella

Ne danno il triste annuncio le figlie ADRIANA e MARIAGRAZIA e i nipoti ANDREA, MAURIZIO, GAIA e PAOLO.
I funerali seguiranno sabato 6 aprile, alle ore 9.25, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 3 aprile 2002

Affettuosamente vicini alla famiglia di

Francesco Vilella

SANDRO, ELVIA e SILVIA MINISINI.

Trieste, 3 aprile 2002

IV ANNIVERSARIO

Giorgina Pechiar in Bossi

Sei sempre con noi.

Marito e figlia

Trieste, 3 aprile 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Ida Laghi ved. Grego (Gioia)

Lo annunciano con dolore la figlia NELLA, il genero CARLETTO, i nipoti, pronipoti, le sorelle e i cognati.
Un ringraziamento alla Casa di riposo FEDERICA.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 4 aprile, alle ore 8.35, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Sydney, 3 aprile 2002

Siamo vicini: famiglia PLISCO.

Trieste, 3 aprile 2002

X ANNIVERSARIO

Vera Zumin

Ti ricordano sempre

i tuoi cari e GIANNA

Trieste, 3 aprile 2002

---

†

Nel giorno della Resurrezione del Signore ha compiuto la sua vita terrena l'anima buona e generosa di

Marianna Iustulin ved. Ustulin

La ricordano con infinito amore e profondo dolore i parenti, gli amici e tutti coloro che la conobbero apprezzandone le doti di umanità e sensibilità.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 17 aprile, alle 18.30, nella chiesa di San Francesco d'Assisi.

Trieste-Alessandria, 3 aprile 2002

---

†

Ha raggiunto l'amato marito PAOLINO e l'adorata figlia MARIA ROSA

Aurelia Spata ved. Marini

Lo annunciano con profondo dolore la figlia ALIDA, il nipote PAOLO, la nipote ELENA con il marito RENZO e le figlie ELISA, SARA, KATIA.
Il funerale seguirà domani, giovedì 4 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 2002

Alla mia dolce

mamma

Grazie per l'amore che mi hai dato e per essere stata una grande luce nella mia vita.

Trieste, 3 aprile 2002

Affettuosamente vicine le famiglie: GIUSEPPE e VITTORIA SPATA, FRANCESCO e MARIA D'ANGELO, VINCENZO SPATA.

Castrovillari, 3 aprile 2002

Commossi partecipano: LOUIS e ROSETTA FERRARI.

Buenos-Aires, 3 aprile 2002

Partecipano al grave lutto GIANNA e LUCIO RENDI.

Trieste, 3 aprile 2002

Si associano al dolore le famiglie: AMABILE CORTELLO, ADRIANA DI CANDIA, ERMINIO CORTELLO.

Trieste, 3 aprile 2002

Partecipano al grave lutto:
- ANGELINA MARINI,
- GIUSEPPE MARINI,
- MARIUCCIA MARINI

Frascineto, 3 aprile 2002

---

†

Il giorno 28 marzo 2002 è mancata la

PROFESSORESSA

Wanda Bassi

Lo annunciano la cara amica KITTY, i nipoti STEFANO con MICHELA, CRISTIANA con ALESSANDRO, MATTEO con DONATA e CARMINE ed EDOARDO, GERMANA e CHICCHI.
Si ringraziano per l'assistenza prestata il dottor GIUSEPPE MAGRO, la signora ANNA MARIA, la signora KATARINA e GIULIANA.
I funerali si terranno il giorno 4 aprile, alle ore 12, presso la Cappella di via Costalunga.
La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Salerno.

Trieste, 3 aprile 2002

Ciao

Wanda

mi mancherai tanto.
- KITTY

Trieste, 3 aprile 2002

Partecipano al dolore CLAUDIO e GIOVANNA FAZZINI-GIORGI.

Trieste, 3 aprile 2002

Partecipano ANNAMARIA e GISELLA GRAZIOLI.

Trieste, 3 aprile 2002

---

†

Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà (Gv 11,25).

Il Signore ha chiamato a sé la cara mamma

Olimpia Vesnaver ved. Lubich
di Grisignana d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli STELLA, PIETRO, STELIO, MARIA e WALMI, le nuore MANUELA e ROSI con genero ROBERTO.
I funerali saranno celebrati venerdì 5 aprile, alle ore 11, nella chiesa San Marco Evangelista in Strada di Fiume (esposizione della salma in via Costalunga dalle 8 alle 10.45).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 aprile 2002

Ciao cara

nonna

TIZIANA, STEFANO, MASSIMILIANO, JEAN, GIORGIA, LORENZO, TARIN e MATTEO.

Trieste, 3 aprile 2002

Partecipano al lutto il cognato GIORDANO GAMBOZ con i figli FLAVIO, WALI, CLAUDIO e le rispettive famiglie.

Trieste, 3 aprile 2002

Ciao

Olimpia

Riposa in pace.
- UCCIO e MARIA

Trieste, 3 aprile 2002

Partecipano al lutto RINO e GILDA GRANDO

Trieste, 3 aprile 2002

---

†

Dopo lunga malattia è spirato tra le braccia dell'adorata moglie

Giorgio Welker

marito e padre esemplare.
Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, i figli ROBERTO e FABIO, le nuore, gli adorati nipoti, i fratelli e i parenti tutti.
Si ringrazia il dottor G. BERTOLI per la sua pronta, amichevole e costante assistenza.

Non fiori ma opere di bene

Il funerale avrà luogo venerdì 5 aprile 2002, alle ore 14.30, nel cimitero evangelico di via Valdemaro Slavich 2.

Trieste, 3 aprile 2002

Partecipano con tanto affetto famiglie SUCCI-KASTLUNGER.

Trieste, 3 aprile 2002

Affettuosamente vicini a ROBERTO e MAURA, famiglie DAMIANI e DANIELIS.

Trieste, 3 aprile 2002

Affettuosamente vicini FIDES e famiglie PAROVEL, FRAGIACOMO.

Trieste, 3 aprile 2002

Ricordano con affetto

Giorgio

la sorella LAURA e famiglia.

Trieste, 3 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

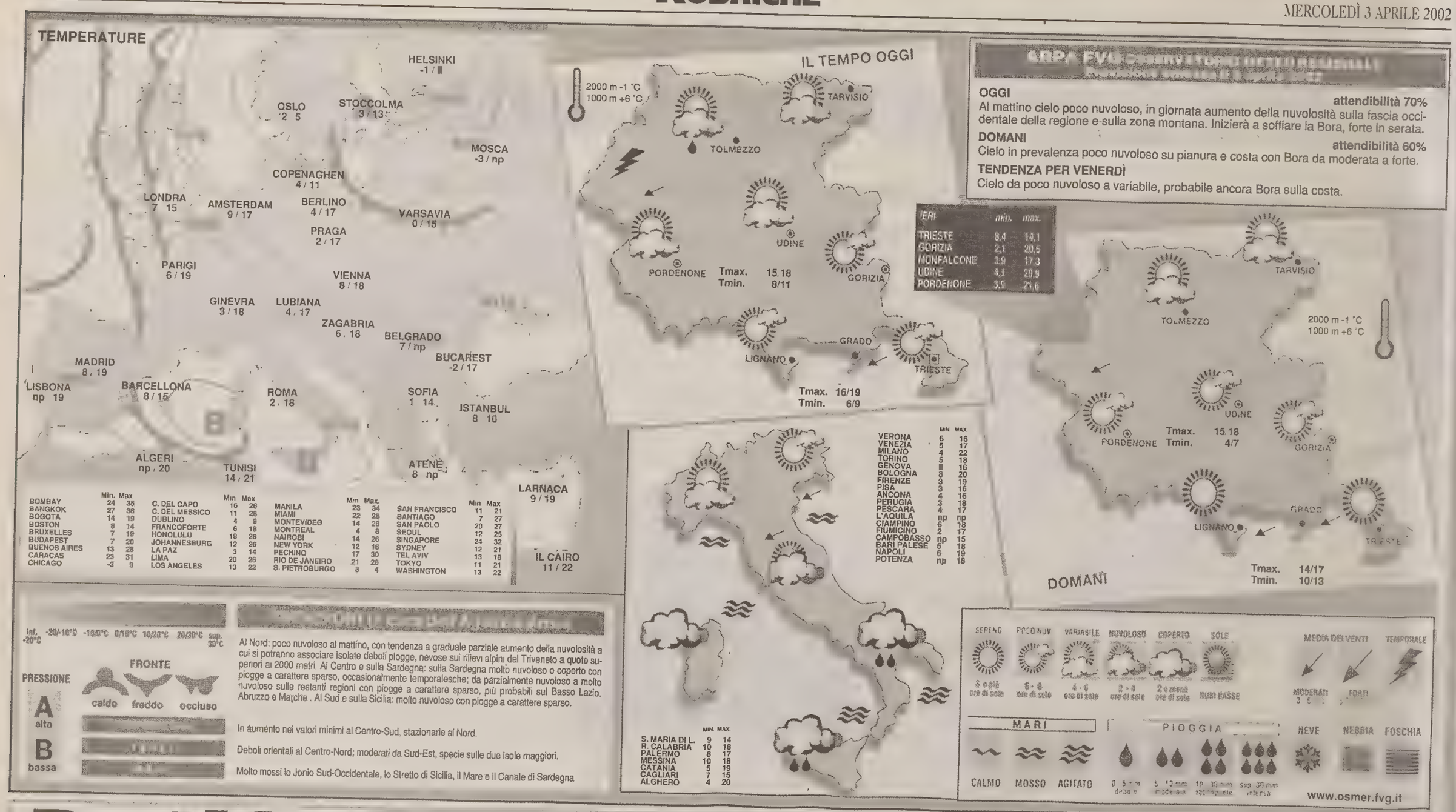
I familiari di

Giuseppe Boncompagno

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 2002

A.MANZONI&C. S.p.A.
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 – sabato: 8.30-12.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 5 – Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30



Prolife® FERMENTI LATTICI VIVI
IN COMODE TAVOLETTE
IN FLACONCINI O CAPSULE
intestino regolare
Zeta farmaceutici

CONSUMATORI

Occorre sempre una perizia dei tecnici acustici: esistono limiti di legge

Frastuono e sale Bingo in casa C'è qualcosa che non quadra

Ci ha fatto sobbalzare la notizia che alle legittime proteste degli abitanti di una zona che lamentavano rumori e disagi ambientali (non nominiamo nè la zona nè la città perché trattasi di un fatto che investe la regione, il Paese e la Comunità europea, e ciò per restare nei limiti del nostro continente) la risposta è stata che si sarebbe provveduto quanto prima.

Prendiamo lo spunto dall'inserimento di una sala Bingo in un tranquillo complesso condominiale, ma lo stesso vale per la piccola e media impresa culturale o artigianale, per la discoteca, per la bottega di artigiano sotto casa, tutte attività queste che essendo potenzialmente rumorose dovrebbero aver avuto una perizia fotometrica da tecnici competenti specialisti in acustica per la verifica del superamento dei limiti stabiliti dalla legge, e ciò sia all'esterno che all'interno delle vicine abitazioni. verifica i cui risultati devono essere presentati agli uffici comunali competenti al controllo ambientale, preposti al rilascio di un «nulla osta» di impatto acustico.

Tutto ciò deve essere verificato prima e non dopo, perché la legge obbliga all'insonorizzazione dei locali a cui si deve provvedere con rivestimento di materiali fonoassorbenti; compressori o generatori di corrente devono essere assolutamente dotati di coperture fonoisolanti, le vibrazioni emesse da elementi in moto si possono abbattere mediante ammortizzatori. Ma tutto ciò, lo ripetiamo, deve essere fatto prima di rilasciare il «nulla osta» di impatto acustico, e non dopo. Se ciò non è stato fatto il cittadino può inoltrare denuncia all'Azienda sanitaria, all'Arpa e al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri.

Le autorità preposte controllino che l'inquinamento acustico nell'ambiente rimanga nei limiti raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità e imposti dalla legge-quadro n. 447/95 (e scarsamente o inadeguatamente applicata, aggiungiamo noi) a salvaguardia della salute fisica e psichica dei cittadini.

Il mancato o alterato riposo provoca stress e, mentre un rumore saltuario o isolato viene facilmente assorbito dal nostro organismo, l'esposizione continua a rumori provoca importanti alterazioni a carico dell'apparato vascolare, del sistema nervoso e della sfera psichica con tutti i danni che possono derivare alla qualità della vita e della comunicazioni.

Entrando nel caso specifico, ci permettiamo dire che inserire una sala Bingo in un contesto condominiale (ma sicuramente altre se ne aggiungeranno) non è stata certamente una trovata brillante, sotto tanti aspetti. È un modo di portare la «montagna» sull'uscio di casa, e come si fa a resistere alla tentazione di imboccare una qualche sentiero infido? Si corre il rischio di ridiscendere malconci.

Luisa Nemez
Otc

MOBILI MOBILI MOBILI MOBILI
Grande vendita promozionale
SCONTI fino al 50%
su tutta la merce
arredamenti Korsic
Via San Cilino 38 Trieste - tel 040.54390
Com Com. eff.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Rapporti amoroso un po' teso.

Toro 21/4 20/5
Se volte ottenere qualche cosa da determinate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Maggiore sincerità nel rapporto con il partner vi porterà aiuto.

Gemelli 21/5 20/6
Non perdete la calma, qualsiasi cosa accada. Secondo le previsioni tutto si risolverà a vostro vantaggio anche se la situazione al momento vi sembra precaria. In amore tutto prosegue secondo i piani.

Cancro 21/6 22/7
Un leggero disturbo fisico vi renderà distrattati e svogliati. Riducete al minimo le occasione di permanenza alla guida dell'auto. Non è il caso di correre rischi inutili. Salute O.K.

Leone 23/7 22/8
Giornata soddisfacente, ma in un senso molto diverso da quello che vi aspettavate. La meta che volevate raggiungere si allontanerà un po'. Avrete una piccola delusione amorosa.

Vergine 23/8 22/9
Avete molte idee da mettere in atto che le piccole questioni non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Avete tanto amore da dare al vostro partner.

Bilancia 23/9 22/10
Preparate un piano di lavoro per la giornata molto accurato, ma tenete conto che la causa del successo è la vostra precisa volontà di raggiungerlo. Si presenta teso il rapporto amoroso.

Scorpione 23/10 21/11
L'intuito vi aiuterà a concludere affari vantaggiosi e a ottenere ottimi guadagni. L'incontro casuale con una persona particolarmente affascinante sarà stimolante. Attenzione alla dieta!

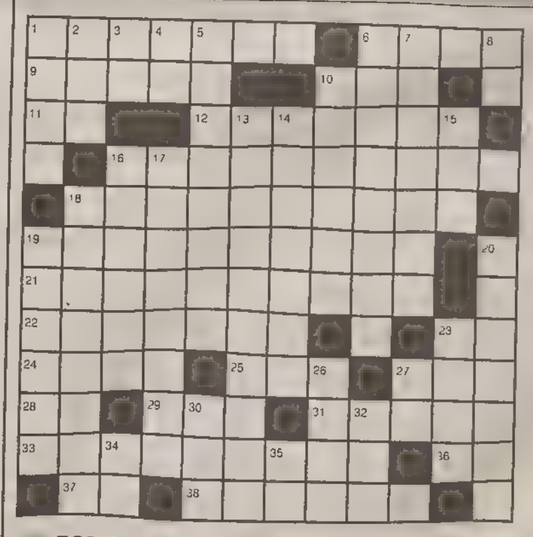
Sagittario 22/11 21/12
Questa potrebbe essere una giornata piuttosto concludente. Buona disponibilità su tutta la linea. Circostanze fortunate anche per cose un po' azzardate. Accettate un invito.

Capricorno 22/12 19/1
L'autocritica vi servirà a smussare certi aspetti del vostro carattere, spesso poco conciliante nei rapporti con gli altri. Questo gioverà non solo a voi, ma anche al vostro amore.

Aquario 20/1 18/2
Addattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di grande aiuto e molto apprezzato dagli altri.

Pesci 19/2 20/3
Non lasciatevi prendere dal nervosismo, dall'impazienza. Le buone prospettive non mancano né per il lavoro, né per i rapporti affettivi. Più disciplina interiore vi sarà d'aiuto.

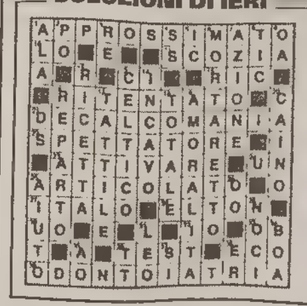
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Un fiore simile al papavero - 6 Le «chip» in Borsa - 9 Premia anche i «dieci» - 10 Si lavano in convento - 11 Tre volte in tutto - 12 Un antico abitante d'Italia - 16 Frutto delle graminacee - 18 Una è la lunghezza - 19 Fanno sport per hobby - 21 Lo allettano i partiti - 22 Il grande amico napoletano di Leopardi - 23 Differenziano le mosche dalle oche! - 24 Istituto Tecnico Industriale Statale - 25 Fu sposa di Titono - 27 Il «wagon» notturno - 28 Il centro di Novara - 29 Cifra non specificata - 31 Dio della mitologia nordica - 33 Comprende il mare dei Sargassi - 36 Il centro di Versailles - 37 Prima e ultima di otto - 38 I clienti del barbiere.

VERTICALI: 1 È suddiviso in scene - 2 Io e te - 3 Ci seguono in società - 4 L'«io» di Meneghino - 5 Lo sono Eva e Frasquita - 6 Un cane orizzontale - 7 Lo sconfisse Costantino - 8 Le vocali di sempre - 10 È detta anche prugna - 13 Dipinse «Bacco e Arianna» - 14 La corona per pregare - 15 Un alato carme - 16 Americani del Sud - 17 Bella pietra viola - 18 Aumentato di volume - 19 Ci va lo sfortunato - 20 Vi nacque Clemente IX - 23 Cantante italiana soprannominata «la tigre di Cremona» - 26 Frequentano il club - 27 Si dice indicando dov'è - 30 Ha sede a New York (sigla) - 32 Un rinfocco di campana - 34 Articolo per scolaro - 35 Nella rima.

SOLUZIONI DI IERI



Lucchetto:
vescovo, scovolo = velo.

Anagramma:
mento raso = monastero.

AGGIUNTA INIZIALE (3/4)
Greta Garbo

Era divina e tanti adoratori
oranti si prostravano ai suoi piè
E lei stupenda e spesso seducente
inver a molti viene ancora in mente

Giaurro

INDOVINELLO
L'occhio

Anche se non è affatto convenuto,
quello bril ante mostra quanto sia
Della la sua espressione di allegria.
La sua parte. si sa, sempre ha voluto.

Amleto

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

La programmazione dell'attività contrattuale delle Amministrazioni Pubbliche non è solo attuazione de principi di razionalizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa, ma è anche adempimento di precisi obblighi normativi.

La normativa sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi *(art. 80.1 D.P.R. 554/99, art. 5.1 D.Lgs 358/92 e art. 8.1 D.Lgs.157/95)* prevede infatti che non appena possibile, **dopo l'inizio dell'esercizio finanziario**, le amministrazioni rendano noto con un avviso indicativo gli appalti che esse intendono aggiudicare nel corso dell'anno.

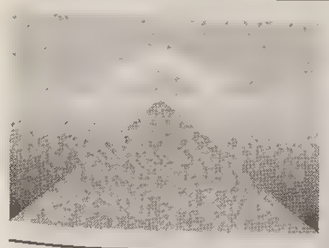
Tale pubblicazione abbrevia il termine per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione.

Per la pubblicazione dei vostri

AVVISI DI PREINFORMAZIONE

vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

Filiale di TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728311 - Fax 040/6728325
e-mail: legaleTrieste@Manzoni.it



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.42**
	tramonta alle	**19.35**
La Luna:	si leva alle	**1.38**
	cala alle	**10.20**

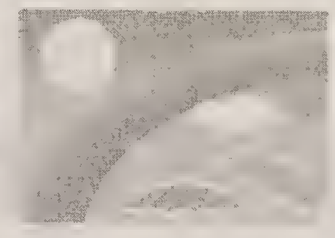
14.a settimana dell'anno, 93 giorni trascorsi, ne rimangono 272.

IL SANTO

San Riccardo

IL PROVERBIO

La rabbia è fra i cani.

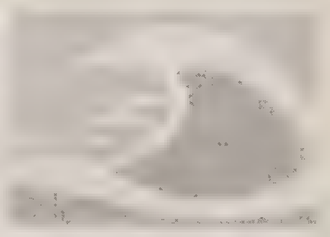


MAREE

Alta:	ore	13.53	**+5**	cm
Bassa:	ore	7.03	**-32**	cm
	ore	17.37	**0**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.03	**+23**	cm
Bassa:	ore	8.32	**-25**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,4** minima
	14,1 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1015,5** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**10,4** km/h da N-O
Mare:	**11,1** gradi



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Nasce il «new labor»: la città a sorpresa conquista il primo posto tra le province in cui l'occupazione è in crescita: disoccupati dall'8,4 al 5,3%

A Trieste in tre anni creati 12 mila posti di lavoro

La sterzata riguarda soprattutto terziario avanzato e servizi: elevato l'«interinale» e il «part-time»

Nasce il «new labor» alla triestina: Trieste conquista il primato della nuova occupazione e del lavoro flessibile. È questa la diagnosi a sorpresa della Svimez, l'istituto di ricerca economico che ha rielaborato i dati Istat sull'occupazione in Italia fra il 1999 e il 2001.

La sterzata nella creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto nel terziario avanzato e nei servizi, è avvenuta alla fine degli anni Novanta. E prosegue fino a oggi. Sembrano lontani i tempi in cui la città scontava un tasso di disoccupazione dell'11 per cento alle prese con una sofferta riconversione industriale. Oggi, secondo la ricerca degli analisti Svimez, Trieste si piazza al primo posto fra le province italiane in cui l'occupazione è cresciuta di più con un tasso del 13,2 per cento pari a 12 mila occupati in più. Seguono Reggio Emilia (13,1%), Catanzaro (12,6 per cento), Enna (12,4 %), Belluno (11%).

Il rapporto Svimez è la fotografia scomposta città per città dei dati Istat sulla crescita di nuovi posti in Italia che, rispetto al 2000, hanno spiccato un balzo di 413 mila unità (+2,1 per cento). Posti di lavoro in gran parte a tempo determinato. Ma il caso triestino propone invece un utilizzo più dinamico della flessibilità in entrata.

Negli ultimi tre anni il tasso di disoccupazione a Trieste è sceso dall'8,4 per cento del 1999 al 6,4% del 2000 fino all'attuale 5,3 per cento (9,5 per cento la media nazionale).

In Friuli Venezia Giulia Pordenone si piazza al 35.o posto (+6%), Udine all'84.o (+0,8%) e Gorizia all'87.o (+0,5). In forte ritardo, quindi, rispetto alla «locomotiva» triestina. Un altro dato rilevato dagli esperti della Svimez è la forte componente a Trieste dell'occupazione femminile: il 21,2 per cento della quota di nuovi posti di lavoro rispetto al 7,3 per cento degli uomini.

Secondo la Svimez lo scenario in cui si muove la «way of labour» triestina è assolutamente inedito: dopo la riconversione industriale degli ultimi anni, Trieste sembra sovrapporsi alle tendenze del Nordest più avanzato grazie alla scommessa dei nuovi traffici verso l'Est Europa: «Da un paio d'anni è in atto una terziarizzazione economica della città - afferma Gianluca Prezioso, ricercatore dell'Istituto. Un aumento di questa entità può manifestarsi unicamente nei servizi, in quella ragnatela produttiva a alta intensità di lavoro che a Trieste si è sviluppata grazie alla forte crescita del terziario avanzato e delle attività indotte dal boom dell'interscambio commerciale verso l'Est Europa (+10 per cento). Mi riferisco in particolare ai servizi integrati per il settore manifatturiero, ai trasporti, alla creazione di nuovi sportelli bancari, alla consulenza alle imprese, all'espansione delle attività finanziarie e assicurative, alla nascita dei *call center*».

Uno scenario quindi scomposto, diversificato, che nasce anche dalle grandi apertura verso l'Europa centro orientale e sfrutta (più intensamente di quanto possa fare un sistema economico fondato sulla grande industria) specializzazioni a altissimo potenziale. Fenomeno tutto da scoprire, secondo la Svimez, nella realtà triestina.

I dati Istat sugli ultimi due anni hanno fotografato una nuova occupazione fondata sul posto fisso, sui contratti a tempo determinato: «La realtà triestina - afferma Prezioso - fondata sul terziario si sta sviluppando invece sul lavoro flessibile, sull'interinale, sul part-time». Due facce della stessa medaglia: il lavoro si sposta, va intercettato, cambia natura.

Trieste cavalca le forti aperture commerciali verso l'Europa centro-orientale (facendo da sponda ai distretti industriali del Nordest) ma sviluppa allo stesso tempo un carattere costitutivo da piccola metropoli hi-tech e finanziaria in grado di alimentare un forte indotto. La new economy triestina, nonostante la crisi degli ultimi due anni, sembra quindi avere prodotto effetti duraturi. La crescita di questi ultimi anni è la conferma che il modello di crescita triestino, fra luci e ombre, negli ultimi anni ha messo radici spontaneamente. Anche se non è ancora un fenomeno compiuto.

Piercarlo Fiumanò

Mentre Illy censura la mancanza di progettualità, il sindaco è perplesso

Dipiazza: «Non è economia reale»

Il sindaco Roberto Dipiazza registra i dati positivi, ma non nasconde perplessità: se l'occupazione è cresciuta tanto, dipende dal forte distacco che Trieste deve recuperare. Il quadro, dal suo punto di vista, è tutt'altro che roseo e molti sono i punti di debolezza del tessuto economico, soprattutto nel settore industriale: il pastificio Miramar chiuso, la Ftm in grave difficoltà, l'ex Frigomar dove i congelatori ospitano solo patate, la zona industriale che definisce «un pianto»... «Non voglio parlar male di nessuno - esordisce - ma siamo ben lontani da quella "città rilanciata" di cui tanto si è detto nei mesi scorsi. Qui dobbiamo creare un'economia vera, che produce. Non un'economia assistita, dove si mettono soldi a vuoto e si creano posti per far "presenziare" la gente. Prendiamo l'Area di ricerca: è una Ferrari che finora è andata solo in prima. Bisogna farla partire». L'economia «reale», secondo Dipiazza, è quella che stanno cominciando a creare i veneti, per cui la provincia di Trieste è diventata «terra di conquista»: Porto San Rocco, poi l'Ortolan, il Pastificio Giulia, fino alla recente birreria sulle Rive, che ha dato lavoro a 40 persone..«Questa - dice - è l'economia che ci serve per crescere. Il comparto commerciale permette uno sviluppo nell'immediato. Quando sarà in funzione, il centro commerciale "Le Torri" sarà competitivo in un raggio di 50 chilometri. In città c'è tutto lo spazio per una rete di negozi di alta classe, oggi inesistente. Poi viene il turismo, che si sviluppa creando locali, visto che per quello stanziale dobbiamo ancora realizzare una

Roberto Dipiazza

rete sufficiente di alberghi. Per l'industria abbiamo aree abbandonate da riutilizzare, adesso risolveremo anche il problema degli zingari in via Pigafetta per far partire una zona artigianale e di piccola imprenditoria. Insomma - conclude Dipiazza - ci vuole uno sviluppo equilibrato, che in futuro potrebbe portarci qualche migliaio di occupati. Il clima esiste. Porto Vecchio e Porto Nuovo rappresentano grandi opportunità, ma bisogna mettersi a lavorare sodo. Faccio un esempio: tre anni fa ho preso l'autoporto di Fernetti che era un cadavere, oggi ha sei miliardi di giro d'affari e ne ha fatti due di utili».

Non potrebbe essere più diversa la «lettura» dei dati da parte dell'ex sindaco Illy: il trend del mercato del lavoro nell'ultimo biennio - spiega - è il risultato di un processo che parte da lontano e che è strettamente legato alle «migliorate condizioni in termini di qualità della vita». A Trieste, insomma, si investe di più, perchè il clima è cambiato. «Alle spalle - annota Illy - c'è il superamento della fase delle partecipazioni statali e il rilancio di alcune industrie in crisi, com'è avvenuto per la Ferriera. Poi sono arrivate le nuove imprese, come l'Ortolan e la Sertubi, e gli investimenti nel campo dei servizi, come nel caso di Genertel e Banca Generali. I servizi sono cresciuti insieme all'industria, che, seppur di poco, ha segnato un'inversione di tendenza. Spero si continui così - aggiunge - anche se posizioni populiste, tipo quelle sulla Ferriera, mi fanno temere il peggio». Illy non boccia gli istituti di ricerca («basta vedere - dice - la lista d'attesa per entrare all'Area Science Park» e le esperienze positive di alcune industrie "gemmate", che stanno cominciando a crescere), né condivide la ricetta di rilancio sottoscritta dal suo successore. «Credo si sia persa la chiarezza strategica sull'utilizzo del territorio: quando sento parlare di Autorità portuale in zona industriale, di alpini nell'ex mensa di piazza Libertà che si doveva demolire, di pescatori nelle aree portuali e di un terminal al posto della Ferriera, che darà lavoro a 200 persone al massimo contro le 1500 attuali, non vedo all'orizzonte una pianificazione complessiva. E temo per lo sviluppo futuro».

Mette in guardia l'assessore regionale Sergio Dressi: nessun «ottimismo non ragionato», perché l'equilibrio del sistema «è ancora molto fragile». «In un territorio così piccolo, dove c'è il problema del recupero di siti inquinati, credo non si debbano prefissare aree a destinazione immutabile. Non è vero - rileva - che nel settore commerciale e terziario le attività decollino prima. Anche un'industria, se ci sono programmi e piani industriali, può avere un rapido tempo di avvio, basti pensare agli insediamenti artigiani vicino al Centro Lanza. Quindi, non fossilizziamoci, ma cerchiamo di seguire l'evoluzione del mercato e facciamo partire subito le cose pronte».

Arianna Boria

L'Università di Trieste ha un nuovo docente: per la prima volta in Europa un nomade sale in cattedra

Un Rom all'ateneo insegna cultura zingara

Santino Spinelli, laureato a Bologna, è famoso come poeta, musicista e compositore

Da piccolo viveva di espedienti con la sua famiglia e come tanti altri zingari chiedeva l'elemosina. Ora sarà il primo Rom in Europa a insegnare lingua e cultura zingara all'Università. Ha ottenuto la cattedra all'ateneo di Trieste (nell'ambito del corso di studi di scienze e tecniche dell'interculturalità, lanciato dalla Facoltà di lettere) e darà la sua prima lezione domani alle 15. Santino Spinelli, 37 anni, Rom abruzzese (appartiene al più antico gruppo zingaro, arrivato in Italia nel 1300), si è laureato in lingue e letterature straniere moderne all'Università di Bologna, è diventato famoso in Italia e all'estero come poeta, musicista e compositore (il nome d'arte è Alexian), ha scritto diverse opere di cultura zingara, è stato ospite delle più note trasmissioni televisive, ha inciso cd e sta anche concludendo la seconda laurea in musicologia al Dams di Bologna.

Ma il successo più grande è arrivato solo ora, con la cattedra all'Università. «Dopo sei secoli, finalmente, la nostra cultura viene *sclandestinizzata*. Esce allo scoperto, ufficializzata. Finalmente sarà possibile andare oltre lo stereotipo dello zingaro che va in giro a rubare. L'Italia, il nostro Paese, ci guarda sotto una nuova luce. Non più diversi da temere e segregare, ma da conoscere e valorizzare». Sono anni che Spinelli lotta per far conoscere le ricchezze del suo «popolo», da tempo ha raggiunto la notorietà e il successo. Mai come stavolta però un risultato, come la cattedra, lo aveva frastornato.

Sono pochi gli zingari, che siano Rom o Sinti, ad aver saputo dell'incarico di Spinelli, ma presto lo verranno a sapere in tanti e il 2002 sarà ricordato probabilmente come l'anno in cui gli zingari, dopo secoli di segregazioni e persecuzioni razziali, vengono legittimati. Non solo come cittadini italiani, ma come portatori di un patrimonio culturale unico da valorizzare.

«Ci sono voluti sei secoli. Ora però con questo corso davvero d'avanguardia – continua Spinelli – per la prima volta sarà possibile raccontare la vera storia degli zingari, le loro origini. Conoscere la loro musica, la cultura e la letteratura. E io spiegherò l'educazione scolastica e la vita delle famiglie. Finalmente la verità, non più distorta dagli stereotipi».

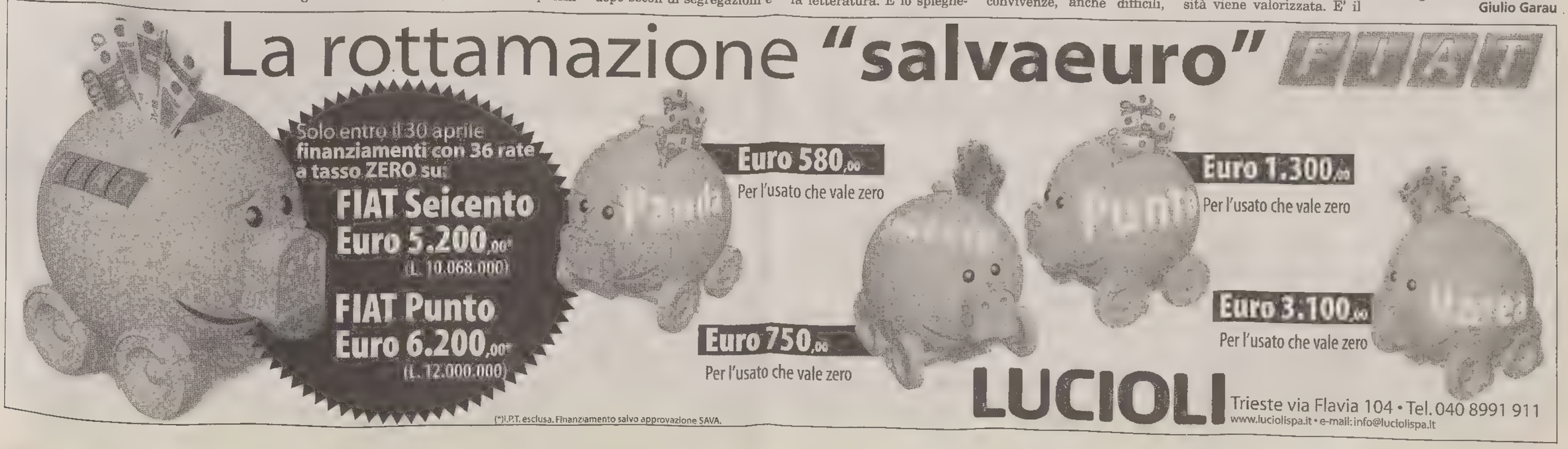
Santino Spinelli, primo Rom a insegnare cultura zingara.

Doveva accadere proprio a Trieste, città-crogiolo delle culture e delle nazionalità da Est e Ovest, città delle convivenze, anche difficili, dove si è sempre tentato di spiegare che la diversità (come accade in natura) è una ricchezza e non deve essere temuta. «Perché Trieste è una città di confine – continua – aperta e sensibile alle tante culture e dove la diversità viene valorizzata. E' il frutto di tante lotte. E questa vittoria la dedico a tutti quelli che mi hanno aiutato, anche un triestino che vive a Udine, insegna e ha dedicato la sua vita a difendere i diritti dei Rom e dei Sinti, Luigi Sferco».

«Dopo sei secoli la nostra cultura viene "sclandestinizzata" e vista come patrimonio da conoscere e salvare» Domani la prima lezione

Secoli di emarginazione e persecuzioni svaniti d'un tratto? «No, non è possibile – chiude Spinelli – Mi aspetto proprio ora anche reazioni negative. Speriamo non siano esagerate».

Giulio Garau



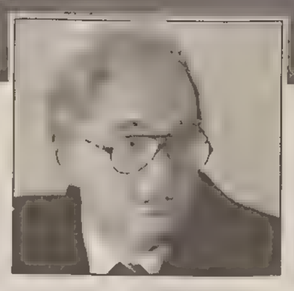
Clamorosa ipotesi dell'assessore regionale ai trasporti necessaria a creare grandi aree portuali alle Noghere

Franzutti: «Oleodotto a Capodistria»

Korelic: «Non è realistico. Abbiamo già problemi per i terminal carboni e rinfuse»

«Oggi come oggi la soluzione migliore per ampliare il porto, posto che è ormai opinione prevalente che il Porto Vecchio vada restituito alla città, è interrare un'ampia zona davanti alla Valle delle Noghere. Si potrebbero ottenere 2 milioni di metri quadri, in un'area già collegata alle strade e alla ferrovia, utilizzando i materiali di risulta delle gallerie per il Corridio 5 e per la penetrazione Nord della città. Trieste diverrebbe un porto paragonabile a quelli del Nord Europa. Ma per questo bisogna spostare i pontili della Siot perchè impediscono la navigazione, dal tramonto all'alba, nel tratto più ad Est del vallone di Muggia».

Il terminal Siot nel Vallone di Muggia



L'assessore Franzutti

Bruno Korelic (Luka Koper)

L'ipotesi, sulla quale affermata di ragionare da diversi mesi, viene avanzata dall'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti, il quale ha anche pensato a un sito alternativo per il terminal dell'oledotto. «Lasciando ovviamente il parco serbatoi dove si trova – spiega – basterebbero quattro chilometri di tubazioni in direzione di Capodistria. I pontili potrebbero essere sistemati nella baia di Ancarano. Sarebbe una soluzione – aggiunge – molto meno costosa e pericolosa dell'"isola" nel golfo, già prospettata per far attraccare le petroliere».

Costi a parte (tutti da quantificare), l'eventualità ipotizzata da Franzutti non trova consensi nei diretti interessati, la Siot e la Luka Koper, spa che gestiscono rispettivamente l'oloedotto transalpino e il porto di Capodistria.

Adriano Del Prete, direttore generale della Siot, a botta calda risponde con un «no comment». Ma poi, lasciandosi sfuggire un «mi sembra una cosa improponibile», precisa che «disponiamo di una concessione fino al 2015, che ci consente di operare nel rispetto di tutte le regole. Riceviamo 430 petroliere l'anno – aggiunge – che apportano una certa ricchezza al porto e agli operatori: più di 3,5 milioni di euro in tasse sul petrolio sbarcato, cui si aggiungono le tasse di ormeggio, il lavoro dei rimorchiatori e quello dei piloti. Un terminal in mezzo al golfo – conclude – sarebbe poi molto meno sicuro del nostro».

L'ipotesi studiata dall'assessore regionale ai Trasporti non trova grandi accoglienze neanche oltre confine. Bruno Korelic, presidente di Luka Koper (società che detiene tra l'altro il 49% della Tict, terminalista del Molo Settimo), dichiara di non averne mai sentito parlare. «E' una soluzione non realistica – commenta –. Non c'è nessun motivo per mettere una struttura del genere (i pontili per le petroliere, ndr) nella baia di Ancarano. Già oggi – aggiunge – abbiamo problemi con gli ambientalisti per il terminal carboni e quello delle rinfuse. Non penso che la cosa piacerebbe neanche agli abitanti della zona, che da anni vivono con fastidio la presenza del terminal della Istra Benz per prodotti raffinati. Al di fuori di quest'ultimo terminal, non vedo la possibilità di insediare altre strutture del genere nel nostro porto».

Giuseppe Palladini

Franzutti lo scarta per il Corridoio 5, Dipiazza pensa a una piccola Copacabana

Barcola, un terrapieno di idee

Piattaforma logistica al servizio del Corridoio 5, sede dell'Expo, area portuale, zona turistico-edilizia. Per il terrapieno (da anni incompleto) di Barcola Bovedo le ipotesi ormai si sprecano. Forse proprio perchè si tratta di un'area sempre più cruciale per il futuro del porto e delle infrastrutture di collegamento.

Per accedere dalla città al Corridoio 5, che attraverserà il Carso in galleria (l'opera è inserita nella legge obiettivo), è necessaria una cosiddetta stazione passante, con le relative gallerie di accesso alla linea principale. Stazione che, nello studio di prefattibilità è prevista a Barcola Bovedo, con tanto di «sopraelevazione» del tratto di viale Miramare fra Barcola e il ponte ferroviario.

Poco distante, fra Roiano e piazza Libertà, dovrà sbucare la galleria di penetrazione Nord (anche questa inserita nella legge obiettivo), lunga 9 chilometri, che da Prosecco porterà direttamente in centro, e che non dovrà interferire con le due gallerie ferroviarie di collegamento al Corridoio 5. Queste tre gallerie si intersecheranno poi con quella ferroviaria di circonvallazione e con il trafficato viale Miramare.

Problemi progettuali enormi si prospettano dunque per risolvere il nodo forse più intricato dei futuri collegamenti stradali e su ferro.

Qualcosa, ad ogni modo, si sta già muovendo. «Assieme alla Rfi (Rete ferroviaria italiana, ndr) stiamo lavorando al progetto preliminare della stazione passante – spiega l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti – che può essere pronto nel giro di un anno dato che i finanziamenti sono da tempo disponibili. La stazione passante – aggiunge – deve stare vicino alla Stazione centrale. Non ha senso farla a Barcola Bovedo. Come sarebbe raggiungibile dai passeggeri che transitano per la stazione attuale? Abbiamo già individuato un'area adatta nel comprensorio ferroviario». Che tempi prevedete? «Entro due anni – risponde Franzutti – può essere pronto il progetto esecutivo. I lavori potrebbero partire nel 2004, e nel 2007 si potrebbe avere una prima struttura al servizio dell'Expo».

E le voci su un uso edilizio di Barcola Bovedo? «Non credo si pensi a strutture abitative – risponde il sindaco Roberto Dipiazza –. Comunque, la prima cosa da fare dopo che l'architetto Botta avrà ultimato il master plan per il Porto Vecchio, sarà decidere sull'interramento di Barcola Bovedo. Non capisco perchè da anni si sia interrotto, in una città che non ha discariche per inerti». Ma come utilizzare il futuro terrapieno? «Abbiamo 65 proposte di imprenditori – prosegue Dipiazza – fra cui anche Benetton. In quell'area vedo quindi non solo l'Expo, ma una specie di Copacabana. Il terrapieno è talmente prezioso che va sfruttato sul piano turistico, con strutture balneari e un porticciolo».

gi. pa.

L'assessore al lavoro fa il punto nave dei concorsi pubblici e delle ultime fasi del piano occupazionale avviato dalla precedente amministrazione

Comune, le nuove assunzioni (150) entro fine anno

Gregoretti: «Finiremo in anticipo. Poi un nuovo piano che ridisegnerà l'organico»

Oltre 12 mila le domande per i bandi. Posti di ingegnere informatico, architetto, esperto forestale. Ma anche per collaboratori dell'area istruzione e cultura

Il piano occupazionale che l'amministrazione ha ereditato dalla giunta Illy sarà anticipato, verrà chiuso non nel 2003 ma forse già alla fine dell'anno. Perché con il prossimo piano, che va dal 2003 al 2005, la giunta «ridisegnerà completamente l'organico». Lo ha annunciato ieri l'assessore al Lavoro, Lucio Gregoretti, facendo il punto sulla situazione occupazionale e sulle fasi conclusive dei concorsi pubblici che puntano a riequilibrare la pianta organica del Comune.

Sono 153 i nuovi posti di lavoro previsti che hanno messo in moto ben 12 mila domande. Ma ci sono anche i 123 posti interni che hanno avviato una complessa operazione di riqualificazione e di avanzamento per il personale interno.

«Abbiamo ereditato il piano della vecchia giunta – ha spiegato l'assessore – ed ora, dopo 9 mesi di pesantissimo lavoro che ha messo sotto pressione i soli 72 dipendenti dell'area possiamo dire, con grande soddisfazione, che riusciremo a concludere prima del previsto. Gli ultimi orali si terranno tra aprile e giugno». Una boccata di ossigeno e di braccia per il Comune, la maggior azienda della provincia con 2702 posti in ruolo su un totale di 3025 addetti che compongono una pianta organica flessibile. Un tempo gli addetti erano oltre 4000, poi con le esternalizzazioni c'è stata la decimazione dei posti. Negli ultimi mesi della giunta Illy le carenze nell'organico e le situazioni di precariato (soprattutto nel settore assistenza, scuola e vigilanza) secondo i sindacati erano diventate insopportabili. E dopo mesi di lotta e proteste ecco l'accordo per 300 nuovi posti di lavoro. Uno degli ultimi atti dell'amministrazione.

Lucio Gregoretti

Ora le prime assunzioni. I posti sono i più disparati. Si va dal posto di responsabilità dirigenziale, riservato ai laureati a quelli più semplici di ausiliari. E ieri Gregoretti ha illustrato nel dettaglio le tabelle. Dirigenti amministrativi, architetti, bibliotecari, forestali, esperti in finanziamenti Cee. Ma anche ingegneri informatici o della sicurezza. E poi istruttori culturali ed educativi, collaboratori, ma anche manutentori tecnici e semplici operai. «Non c'è un'azienda che riesca a offrire un simile ventaglio di professionalità» ha commentato soddisfatto Gregoretti che ha anche annunciato di aver avviato, grazie a un finanziamento del fondo sociale europeo, un corso di formazione e riqualificazione professionale del personale interno.

Le graduatorie dei concorsi avranno una validità di tre anni e il Comune nelle assunzioni Il Comune non potrà scialacquare: «Non possiamo superare il livello di spesa del 40% – ha spiegato Gregoretti – altrimenti rischiamo il dissesto e dovremo stare attenti. Attualmente siamo a quota 37,95%». Anche perchè il Comune dovrà adeguarsi al nuovo contratto del comparto unico regionale. Insomma, saranno necessari equilibrismi finanziari in attesa del prossimo piano. «Tutto nuovo – conclude Gregoretti – dovremo ripensare la pianta organica nell'ottica del comparto unico regionale. Si passa dagli attuali 8 a 4 livelli più una qualifica dirigenziale e nuove figure altamente professionali. Come il city marketing o il mobility manager».

g. g.

IN BREVE

Il Cdu chiude il tesseramento col record storico di iscritti

Il Cdu gongola: la campagna di tesseramento si è conclusa a Trieste con il superamento del massimo storico di adesioni. Ma il dato saliente, come sottolinea il segretario Augusto Truzzi, è anche un altro: si è trattato del tesseramento per l'unificazione, fatto sì dal Cdu ma in contemporanea e in modo concordato con il Ccd. Entrambi daranno vita all'Udc, l'Unione dei democratici cristiani di centro, «nuovo soggetto che si pone l'obiettivo di raccogliere l'eredità della Dc e di proiettarla nel Terzo Millennio». Proprio in quest'ottica, Cdu e Ccd si apprestano a iniziare la seconda e ultima fase del tesseramento, auspicando che coinvolga anche Democrazia Europea.

Una rete contro la violenza sulle donne: entro il 3 maggio il termine per i progetti

Scade il 3 maggio prossimo il termine ultimo per presentare progetti di «Rafforzamento della rete anti-violenza tra le città Urban-Italia». All'iniziativa possono concorrere istituzioni universitarie, enti di ricerca, società di ricerca, cooperative sociali e organizzazioni onlus. Gli obiettivi del progetto sono lo svolgimento di una ricerca sul fenomeno della violenza contro le donne nell'ambito del territorio comunale, nonché l'individuazione di metodologie e iniziative atte a far fronte a queste specifiche problematiche. Per informazioni: 040/6754354.

Ulivo e Lista Illy promuovono un incontro a Melara per ascoltare opinioni e suggerimenti dal rione

Domani, alle 17.30, al Circolo Auser Pino Zahar di Melara (in via Pasteur 41) i consiglieri circoscrizionali dell'Ulivo e della Lista Illy della sesta circoscrizione incontreranno i cittadini in un'assemblea pubblica. Scopo dell'incontro è quello di raccogliere le opinioni e i suggerimenti sul rione. Parteciperanno il coordinatore degli eletti di Ulivo e Lista Illy, Ettore Rosato, i due capigruppo in Comune, Fulvio Camerini (Ulivo) e Roberto Decarli (illyani) e il consigliere comunale referente per la VI circoscrizione, Stefano Curti.

Euroconvertitori parlanti dal governo: ce n'è un gran numero all'Unione italiana ciechi

La presidenza del Consiglio dei ministri ha accolto la proposta dell'Unione italiana ciechi di mandare gratuitamente ai ciechi e agli ipovedenti fino a tre decimi l'euroconvertitore parlante, simile a quello mandato a numerose famiglie italiane, ma in più con la funzione vocale. La sezione triestina dell'Uic ha a disposizione un numero notevole di questi euroconvertitori: per il ritiro si invitano dunque ciechi e ipovedenti a passare negli uffici di via Battisti 2 da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Chiusa con il rinvio a giudizio dei vertici dello stabilimento di Servola l'inchiesta bis sui fumi inquinanti

Ferriera, manager di nuovo alla sbarra

Rinvio a giudizio per i vertici della Ferriera e probabile processo entro l'estate.

Mauro Bragagni, direttore dello stabilimento di Servola, l'ex amministratore delegato Giuseppe Lucchini, il consigliere di amministrazione Michele Bajetti e i manager Pietro Nardi e Vittorio Cattarini, dovranno rispondere a breve scadenza del reato di imbrattamento di fronte a un giudice del Tribunale.

Lo ha deciso il pm Federico Frezza che ha chiuso da tempo la seconda inchiesta sui fumi e sui vapori che escono dallo stabilimento e finiscono in mezzo alle case. Nel primo processo conclusosi nel febbraio del 2001 erano stati condannati dal giudice Paolo Vascotto il direttore Mauro Bragagni e i dirigenti Emilio Bettini e Francesco Chindemi. Pena applicata 10 giorni di arresto convertiti in un milione e 125 mila lire di multa. Assolti invece Giuseppe Lucchini e Michele Bajetti.

Secondo la Procura le emissioni di fumi e vapori sono continuate a riversarsi anche dopo questa sentenza di condanna sulle case adiacenti, rendendo difficile la vita alla popolazione di quei rioni. Nuova inchiesta e nuovo rinvio a giudizio.

Il reato contestato - l'imbrattamento- potrebbe essere estinto con un'oblazione. Pagando una cifra nemmeno considerevole l'imbrattamento diverrebbe un illecito amministrativo. Ma di fronte a questa possibilità offerta dal Codice e perseguita nel primo processo dai difensori, si erge una grande difficoltà. L'oblazione non può essere concessa se non sono state nel frattempo rimosse le cause del reato. Ma la Ferriera continua a riversare nell'aria fumi e vapori, imbrattando l'ambiente. e questa strada che evita il processo sembra al momento impraticabile.

L'inchiesta giunta a conclusione contesta ai manager di aver «cagionato per colpa, consistita nell'omesso doveroso controllo del ciclo produttivo, una tanto massiccia quanto costante e quotidiana fuoriuscita di fumi e polveri- provenienti dalla cokeria durante la fase di caricamento e dai depositi di carbone nei piazzali-fumi che invadevano e invadono imbrattando le zone circostanti».

Com'è ormai chiaro il cuore del problema è rappresentato dalla macchina caricatrice che il gruppo Lucchini si è impegnato ufficialmente a sostituire con una più moderna proprio con il magistrato inquirente. I tempi per concludere i lavori sono ormai agli sgoccioli. A fine maggio le emissioni della cokeria dovrebbero essere riportate nei parametri di legge. Nuova macchina, nuovo impianto.

Quello vecchio non può essere ricondizionata. Lo ha detto il professor Tommasi, già consulente dell'accusa. «La macchina caricatrice si rivela , per vetustà obsolescenza tecnica inadeguatezza delle soluzioni, del tutto superata, tanto da far ritenere sicuramente sconsigliabile, se non impossibile, qualsiasi intervento di riqualificazione».

Claudio Ernè

Imbrattamenti della Ferriera, processo entro l'estate.

L'INTERVENTO

In margine al progetto «L'ultimo appello»

Quell'incontro al Dante ha mancato un obiettivo: l'unità tra gli antifascisti

L'incontro che «Dialoghi europei» ha promosso per sostenere il progetto di raccogliere le testimonianze dei sopravvissuti alla deportazione nel campo di San Sabba si riproponeva tre obiettivi: aprire una sottoscrizione pubblica a favore del progetto stesso, sollecitare la Regione e gli Enti locali a fare la loro parte, favorire il confronto e possibilmente la ricomposizione di un'unità di intenti tra quanti il 27 gennaio, «giorno della memoria», erano entrati in Risiera e quanti erano rimasti fuori o si erano ritrovati al cimitero ebraico in segno di protesta per la presenza dell'on. Menia all'interno del campo di San Sabba.

La sottoscrizione sta avendo successo, sono stati raccolti e consegnati all'Aned e all'Istituto di Storia per il movimento di liberazione oltre 7700 euro (più di 15 milioni di lire). La Regione ha fatto la sua parte con i contributi del presidente del Consiglio, Martini, e della giunta, Tondo, che ringraziamo sentitamente, mentre restiamo in attesa di una risposta – a questo punto doverosa – del Comune o del sindaco. Paradossalmente – alla luce della querelle che «Il Piccolo» ha ospitato sulle segnalazioni di domenica – sembra invece essere mancato il terzo obiettivo, quello della ricomposizione dell'unità di intenti nello schieramento democratico e antifascista.

Francamente non penso sia così e voglio sperare che l'increscioso ma circoscritto episodio che ha turbato la manifestazione del Dante possa considerarsi concluso. Devo tuttavia un risposta a Finzi, il quale mi ha chiamato in causa due volte come presidente di quella iniziativa.

Delle finalità della quale avevo parlato con lui in precedenza, chiedendogli esplicitamente un aiuto, ben conoscendone l'impegno e la sensibilità. Devo dire con sincerità che il suo intervento nel corso della manifestazione ha un po' sorpreso non solo me. È ovvio che parlando della Risiera si può far rientrare qualsiasi argomento: ma le valutazioni sull'attuale situazione in Medio Oriente e le forme più o meno «inconsce» di antisemitismo che l'atteggiamento del governo di Israele indurrebbe, le precisazioni sulle date in cui l'Onu ha riconosciuto la Palestina e i giudizi sul revisionismo dell'on. Violante – pure argomenti di indubbio interesse – assai più opportunamente avrebbero potuto e dovuto essere affrontati in una sede politica.

«Le valutazioni sul Medio Oriente e sull'antisemitismo andrebbero affrontate in una sede politica»

È questo, a mio modo di vedere, che ha finito per creare un certo imbarazzo nella platea, di cui Chino Alzetta ha preteso di farsi interprete – con l'irruenza che lo contraddistingue malgrado l'età – soprattutto per gli apprezzamenti su Violante.

Va detto che la polemica piuttosto vivace che egli ha avuto con Finzi, per quello che dalla presidenza e dalla sala è stato dato di sentire, non ha trasceso se non per i toni di voce. L'accusa grave e intollerabile di «ebreo fascista» che Alzetta dichiara di aver rivolto a Finzi nello scambio di battute tra i due mentre uscivano dalla sala, e di cui ora l'autore chiede perdono, non è stata sentita dalla presidenza e – per quanto abbiamo cercato di appurare a posteriori – dai presenti in sala, nemmeno da quelli che erano più vicini ai querelanti. È certo che avvertendola non avremmo potuto ammetterla e l'avremmo condannata, anche se a muoverla era persona anziana e degnissima (ma l'età e la storia personale accrescono la responsabilità), cui oltre tutto ci lega affetto e consuetudine familiare.

Un tanto dovevo a Roberto Finzi a spiegazione di un silenzio altrimenti inaccettabile da parte di chi presiedeva e della platea. E gli devo anche il ringraziamento per aver voluto – nonostante tutto – sottoscrivere a sostegno dell'appello. Mi chiedo tuttavia se per arrivare a questo chiarimento era necessario passare attraverso quattro articoli di stampa o non piuttosto con un franco confronto diretto tra i protagonisti dell'incidente, confronto che ho cercato di attivare – magari con qualche giorno di ritardo – un volta accertata la realtà dei fatti.

Mi chiedo questo non per l'ipocrita considerazione che «i panni sporchi è meglio lavarli in famiglia», ma perché lo spazio occupato per chiarire quello che mi sembra un colossale anche se spiacevole malinteso, poteva essere più proficuamente utilizzato a sostegno del progetto «l'ultimo appello» e per l'avvio di quel chiarimento ben più di fondo nella sinistra democratica triestina, che resta latente e ne limita la capacità di incidenza su una realtà locale sempre più preoccupante.

Giorgio Rossetti
presidente di Dialoghi europei

Un presidio in piazza della Borsa per chiedere un intervento dell'Unione europea nella guerra in Medioriente

«Fermate questa spirale di sangue»

Camerini: «Tutti dobbiamo contribuire». Canciani: «Intransigenti con Israele»

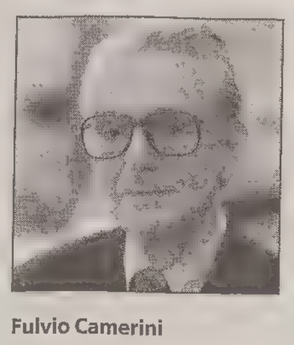
Oggi una raccolta di firme da indirizzare al Parlamento europeo: si chiede la sospensione degli accordi di associazione dell'Ue di Tel Aviv

Mobilitazione in città per manifestare contro la spirale di violenza in Medio Oriente. Ieri pomeriggio, al termine di un presidio pacifista in piazza della Borsa è stato consegnato al console onorario di Spagna (il Paese presidente di turno dell'Unione Europea), Carmelo Tonon, un appello perché «l'Unione Europea e i giovani europei inviino il prima possibile delegazioni di parlamentari e deputati per permettere di proteggere i civili dal fuoco e dalle armi di questa guerra».

Primi firmatari dell'appello Marino Vocci, il senatore Fulvio Camerini, Gianni Pizzati dei Verdi, Igor Canciani e Dennis Visioli, Andrea Olivieri dell'associazione Ya Basta, Matteo Dean.

La manifestazione di ieri pomeriggio, alla quale ne è seguita un'altra in via Valdirivo, mentre è annunciato per sabato un corteo in tutte le città italiane, Trieste compresa.

E oggi, dalle 16.30 alle 19, in via delle Torri, Salaam Ragazzi dell'Olivo assieme al Comitato pace solidarietà e convivenza terrà un presidio «per raccogliere firme per una petizione da rivolgere al Parlamento europeo affinché sospenda gli accordi di associazione dello stato di Israele alla Ue nel perdurare dello stato di guerra e occupazione, e comunque fino a che non si riprendano vari negoziati».



Fulvio Camerini

Igor Canciani

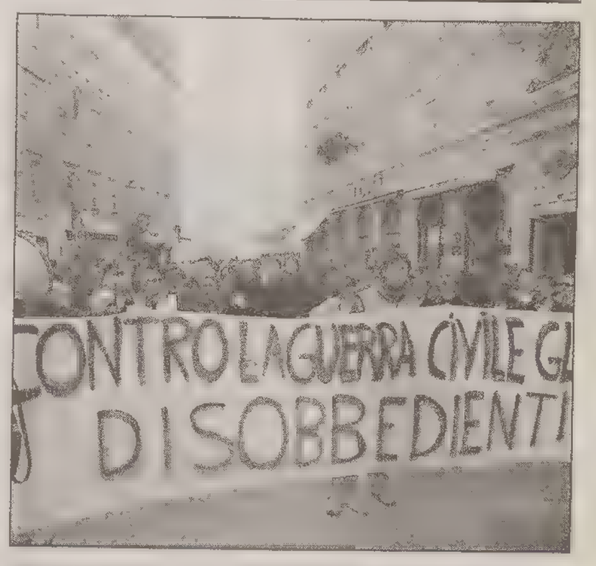
Mobilitazione a tutto campo, quindi, mentre la polizia ha rafforzato i controlli intorno alla Sinagoga, controlli che del resto, dicono in questura, «non sono venuti mai meno dall'11 settembre in poi».

Ieri pomeriggio il presidio in Piazza della Borsa, cui ha partecipato un centinaio di persone, ha dato voce a quanti si oppongono a quella che è stata definite «la guerra civile globale». Un'opposizione, come ha sottolineato Andrea Olivieri, «non di estrazione ideologica ma attuata in nome dei diritti civili».

«Sono qui - ha detto il senatore Camerini - perché di fronte a questa tragedia ci sono Paesi che fanno come Pilato e se ne lavano le mani; invece tutti devono essere partecipi per fermare questa spirale di sangue; e le persone, quei settanta italiani di Action for Peace, che ci stanno provando in Palestina a rischio della propria vita devono avere la nostra solidarietà».

«Tre anni fa - ha aggiunto Igor Canciani di Rifondazione Comunista - prima di attaccare la Jugoslavia molti degli attuali governanti di stati dell'Ue affermarono che non si poteva tollerare la violazione dei diritti umani in nessuna parte del mondo: adesso è il momento di dimostrarlo; la gravità della situazione impone alla Comunità internazionale di assumere una posizione ferma e intransigente nei confronti di Israele, prima che il conflitto degeneri in una guerra con l'implicazione diretta di altri Stati».

p.s.



TESTIMONIANZE

In città vivono 150 palestinesi In maggioranza sono studenti

Sono circa 150 i palestinesi residenti in città, in buona parte studenti universitari. Punto di aggregazione per tutti loro è l'associazione italo-araba Addiwan, che ha sede in via Madonna del Mare, ed è presieduta da Akram Omar. «In questi giorni - dice Omar - proviamo sdegno e preoccupazione: molti di noi hanno genitori e parenti in quelle terre, e siamo angosciati anche per la mancanza di notizie». Palestinese della Galilea è Heibi Wafiq, che lavora a Trieste come informatore scientifico: «L'altro giorno - racconta - mi ha telefonato un mio amico che si trova a Kalklia: attraverso la cornetta potevo sentire gli spari e il rumore dei carriarmati sotto la sua casa; il mio amico era disperato, perché sua moglie aspetta un bambino e potrebbe partorire da un momento all'altro; ma gli israeliani non fanno passare le ambulanze, sparano sulla gente e lui non sa cosa fare se sua moglie dovesse avere le doglie».

«A Trieste - continua Wafiq - cerchiamo di seguire minuto per minuto l'evolversi della situazione; a casa ho l'antenna satellitare, riesco a sentire i telegiornali arabi e poi uso Internet; ma molte località sono isolate ed è molto difficile avere notizie». «E' assolutamente necessario - conclude Wafiq - un intervento internazionale per il ritiro immediato degli israeliani dai territori occupati».

La sede dell'associazione Addiwan in questi giorni funziona come un vero e proprio centro di smistamento delle notizie che arrivano dalla Palestina: «Ognuno - dice Akram Omar - cerca di raccogliere notizie per proprio conto e poi le trasmette agli altri; ma in certe zone occupate mancano anche l'acqua e la luce, sono isolate, ed è praticamente impossibile ricevere notizie».

Ghilarducci dona il sangue all'ospedale di Ramallah.

Drammatica e-mail di uno studente dell'Università di Trieste: i volontari civili sostituiscono le istituzioni inesistenti

«Proteggiamo l'ospedale di Ramallah»

I due pacifisti triestini di Ya Basta, Fabio Pelagalli e Dario Ghilarducci, che fino all'altra sera sera si trovavano a Ramallah per protestare contro l'offensiva israeliana, sono tornati ieri a Gerusalemme insieme al parlamentare dei Verdi Mauro Bulgarelli. «Abbiamo violato la zona rossa più inespugnabile del mondo - hanno affermato riferendosi alle aree no-limits che circondano i vertici del G8 - e siamo riusciti a rompere un isolamento che politici e ambasciatori non vogliono spezzare.» «Con la nostra presenza qui- ha aggiunto Pelagalli - abbiamo dimostrato che è possibile rompere l' isolamento in cui si trova la popolazione palestinese».

E un'altra testimonianza è arrivata via e-mail da Giorgio Soncin, 21 anni studente all'Università di Trieste e originario di Caorle, che ieri ha inviato da Ramallah un messaggio di posta elettronica al pubblicista Rosario Padovano. «La situazione qui - scrive Soncin - è di tensione altissima; la militarizzazione di tutte le città è imponente, e l'abbandono nel quale è lasciato il popolo palestinese è una vergogna per tutta l'umanità». «Al momento - continua la testimonianza - stiamo concentrando i nostri sforzi sulla città di Ramallah dove si trova il quartier generale di Arafat. Oggi *(ieri, ndr)* altri settanta italiani sono riusciti a entrare per vie traverse a Ramallah violando le imposizioni del governo militarizzato di Sharon; scopo di questa azione rischiosa, che non dovrebbe essere fatta da volontari civili, bensì dalle istituzioni della comunità internazionale è proteggere l'ospedale palestinese dall'entrata dei militari israeliani, e creare un ponte diplomatico tra il rappresentante della popolazione palestinese da giorni in isolamento e le istituzioni internazionali». «Noi - dice ancora lo studente - tenteremo di non andarcene da Ramallah fino a quando la comunità internazionale non riuscirà a garantire la protezione di tutti i civili palestinesi». Attualmente in Palestina è presente anche un altro triestino, Giorgio Stern, rappresentante di Salaam Ragazzi dell'Olivo.

In via del Roncheto

Finisce in rissa lo scontro fra un'auto e una moto

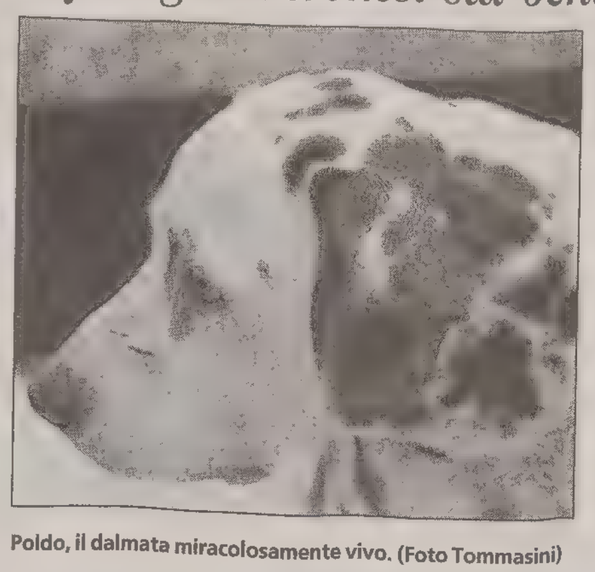
Violenta baruffa l'altra sera per un incidente stradale. Verso le 19, in via del Roncheto, dopo uno scontro tra una moto di grossa cilindrata con un passeggero e una Fiat Punto, è nata una violenta lite tra le persone coinvolte nell'incidente, delle quali la polizia non ha rese note le generalità. Il conducente della Fiat, arrivato all'altezza del numero civico 67 ha tagliato la strada al conducente della moto, che non è riuscito ad evitare l'impatto ed è caduto a terra. Il passeggero ha battuto la testa ed è stato ricoverato al Maggiore, mentre tra i due conducenti è scoppiata una violenta lite. A farne le spese è stato il proprietario della Fiat, che ha riportato diverse contusioni al volto per i pugni ricevuti. E' arrivato il 113, e la lite si è conclusa con l'identificazione delle persone coinvolte e l'intervento di vigili urbani per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Ottavio Fonzar dalla sua barca ha seguito con lo sguardo il cane Poldo lanciatosi dal Rilke

«L'ho visto volare. Incredibile sia vivo»

Il dalmata della famiglia Veronesi sta bene e «recupera»

Il cane Poldo sta bene e non ha segni particolarmente visibili sul corpo, solo qualche botta nascosta dal pelo: dopo quel fantastico volo di quasi 80 metri dal sentiero Rilke è ancora piuttosto scosso, ma ha già recuperato tutta la dignità di cane e lo dimostra in maniera inequivocabile accorrendo sulla porta di casa e abbaiando in maniera convinta. La famiglia Veronesi, papà, mamma e due ragazzi attorno ai vent'anni stanno curando e coccolando il loro dalmata di 5 anni e 35 chili di peso e ricordano quanto è accaduto, ironia della sorte, proprio il primo di aprile. «Eravamo una decina di persone, tutti famigliari, - raccontano - e stavamo percorrendo il sentiero Rilke quando ad un tratto approfittando della scarsa affluenza di persone abbiamo sciolto il guinzaglio del cane. Poldo ha seguito uno di noi che si era inoltrato per vedere dove portava una galleria e all'improvviso ha spiccato il balzo e nessuno ha fatto in tempo a trattenerlo».



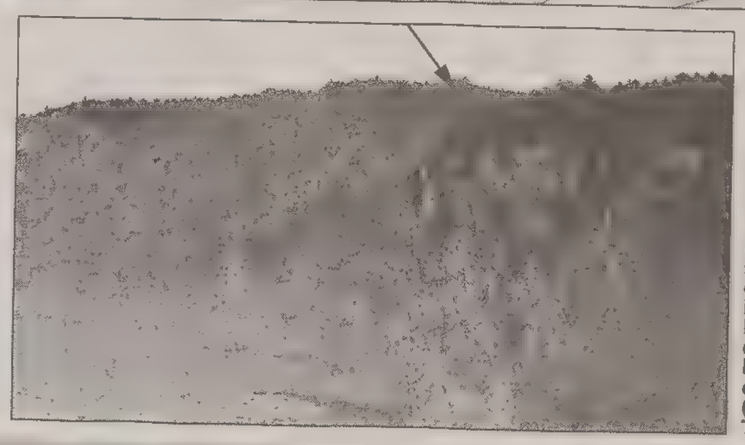
Poldo, il dalmata miracolosamente vivo. (Foto Tommasini)

«Sono stati attimi di grande paura e di ansia tremenda. - aggiungono - Col cuore in gola ci siamo affacciati alla ringhiera e abbiamo visto che il nostro dalmata, incredibilmente, era vivo. Ha nuotato fino a raggiungere uno scoglio e lì siamo andati a prenderlo grazie alla collaborazione del signor Ottavio Fonzar che ha fatto la spola con la sua barca».

«Solo che a quel punto, Poldo non ne voleva più sapere di abbandonare il suo scoglio così sicuro - ricorda Mauro, il più giovane dei due figli - e allora sono stato costretto a tuffarmi in acqua. Vedendomi immerso nel mare il cane ha ritrovato fiducia e ha cominciato a nuotare fin verso la barca dove è stato issato a bordo da mio padre non senza fatica. Poi la rassicurante visita dal veterinario e finalmente di nuovo tutti a casa».

«Dalla mia barca ho visto quel cane cadere e rimbalzare per due volte sul costone roccioso - racconta il "nostromo" Ottavio Fonzar - e quando ha toccato terra, prima di scivolare in mare, ho pensato che per lui fosse davvero finita. Come per miracolo, invece, il dalmata si è rialzato e si è messo in salvo sulla roccia. Poi ho aiutato a recuperare il cane che poteva essere raggiunto solo via mare: dopo un po' è arrivata anche la motovedetta dei carabinieri allertati nel frattempo, ma io intanto, che ero più vicino, avevo potuto raggiungerlo e portarlo a terra. Altro che pesce d'aprile è stata davvero un'avventura incredibile».

Cesare Gerosa



Il cane Poldo assieme alla famiglia Veronesi e qui a lato il costone roccioso con alla sommità, segnato dalla freccia, il punto del Rilke dal quale si è lanciato il dalmata. (Foto Tomasini)

«Pirati»: ciclista contro anziana automobilista atterra semaforo

«Pirati» della strada in azione. Ieri sera attorno alle 17.40 in via Ghega angolo via Roma una novantenne è stata urtata da un ciclista che poi si è allontanato. Eventuali testimoni possono mettersi in contatto con i vigili urbani.

Qualche ora più tardi, invece, un automobilista ha divelto un semaforo in piazza Oberdan all'altezza della fermata del tram di Opicina e non è rimasto lì ad aspettare i rilievi delle forze dell'ordine. Sembra, però, che alcune testimonianze abbiano consentito di identificarlo.

Il semaforo divelto

Un'altra estate senza «Fido beach» al Cedas dopo le proteste e alcune difficoltà economiche e logistiche

Sfuma la spiaggia per cani a Barcola

Non sorgerà al Cedas di Barcola la prima spiaggia triestina riservata ai cani. La «Fido beach» è sfumata per alcune difficoltà economiche e logistiche. «In questo momento, rispetto alle priorità esistenti, abbiamo deciso di stralciare un progetto che prevedeva più oneri di quelli stabiliti in un primo momento - spiega l'assessore agli Affari generali Fulvio Sluga, cui fa riferimento l'ufficio zoologico - poiché, a differenza dei Topolini, il Cedas non è un bagno comunale bensì appartiene al demanio marittimo. Bisognava richiedere l'area, realizzare le infrastrutture necessarie, dagli spogliatoi ai servizi igienici, nonché prevedere il controllo da parte di un bagnino».

Tempi troppo lunghi, una spesa considerata eccessiva e pure qualche protesta, da parte degli *habitué* che frequentano una spiaggia fornita di docce, alla fine hanno messo una pietra sopra al bagno destinato agli amici a quattro zampe. «Abbiamo fatto una valutazione oggettiva su quel tratto di lungomare - ammette Sluga - molto frequentato in estate soprattutto dalle famiglie. Vicino c'è la pineta dove, per ripararli dal sole, sono portati bambini in tenera età che, proprio nella spiaggia del Cedas, trovano una delle poche possibilità di accesso al mare senza alcuna difficoltà».

Un congelamento per mancanza di risorse, quindi, ma anche la contemporanea volontà di cambiare sito perché, anche in questo caso, la protesta stava per montare. È già accaduto per le terrazze del Bivio di Miramare, richieste come bagni privati dall'albergo che sta sorgendo di fronte e anche dall'associazione Lega navale, che attendono il parere degli uffici regionali di Viabilità e Trasporti.

La tanto attesa «Fido beach», sfumata la possibilità di realizzarla prima nel terrapieno di Barcola e poi al Cedas, dovrà intanto aspettare un'altra estate.

«Purtroppo alla fine queste scelte scontentano sempre qualcuno - rileva l'assessore comunale competente - ma il problema va risolto, senza voler ghettizzare i padroni con i loro cani. Stiamo cercando nell'ambito della riviera un'area da attrezzare con gli appositi servizi, che non può essere quella del Cedas». Per l'imminente stagione estiva, i cani dovranno confidare nella fantasia del loro padrone e accontentarsi di qualche spiaggia libera, lontano dalla confusione e da altre bestiole. E alla fine forse ci guadagneranno.

Pietro Comelli

PINETA DEL CARSO casa di cura

CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"
Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)
Direzione Sanitaria: Dott. Giampaolo Canciani, spec. in Igiene

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

AREA CARDIOANGIOLOGICA

Dott. G. Tabouret — Spec. in Cardiologia e Patologia del Sangue e degli Organi emopoietici
Dott. M. Serdoz — Spec. in Cardiologia e Medicina Interna
Dott. U. Canci — Spec. in Chirurgia Vascolare

Tel. 040 3784 108/114/116 - Fax 040 201120 - Sito int: www.pinetadelcarso.com

AUT. D.P.G.R 0220/PRES. D.D. 13-06-01 IN CORSO DI RINNOVO

È stato erroneamente pubblicato nella pagina anziani del 29/03 nell'annuncio Casa di Cura "Pineta del Carso" nella sezione AREA CARDIOANGIOLOGICA una specializzazione in Cardiologia Vascolare anziché in Chirurgia Vascolare.

Scusandoci per l'accaduto ripubblichiamo l'avviso corretto, aggiungendo inoltre: AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 IN CORSO DI RINNOVO presente sui 5 avvisi commissionati dalla suddetta Casa di Cura.

Paolo Tosolini, informatico di 35 anni, racconta come è stato assunto alla «Microsoft» di Seattle dopo la crisi di Internet

«Così sono entrato nel mondo di Bill Gates»

Lo stipendio annuo è di 60 mila dollari. Ma per l'affitto si sborsa un capitale

Paolo Tosolini con la moglie Francesca Ostrouska e la figlia Silvia davanti all'ingresso della Microsoft a Seattle.

Un triestino alla corte di Bill Gates. Paolo Tosolini, 35 anni, da alcuni mesi è stato assunto come analista dalla mitica software house americana, che con i suoi programmi fa funzionare il 70 per cento dei computer al mondo. Non è stata un'impresa facile, specialmente dopo il crollo del Nasdaq (la borsa dei titoli tecnologici) e la recessione che hanno colpito l'economia americana lo scorso anno. Ma l'impresa gli è riuscita, dopo un periodo relativamente breve di «disoccupazione».

Tosolini vive a Seattle (sede della Microsoft), nel Nord-Ovest degli Stati Uniti, con la moglie Francesca Ostrouska (pure lei triestina). Hanno una figlia di 19 mesi, e raccontano come si sono adattati alla nuova situazione che, nel giro di un anno, ha mutato radicalmente il panorama socio-economico in quella che viene ritenuta la patria della *new economy*.

«Anche noi - premette Tosolini - abbiamo risentito di questa forte crisi. A fine del 2000, dopo aver trascorso quattro anni e mezzo in una società *high tech* chiamata «Asymetrix/Click2Learn.com», ho deciso con mia moglie ed un altra coppia di italiani nostri amici di aprire un'attività in proprio per affittare ville e vacanze on-line in Italia. Sebbene ci fosse già aria di rallentamento economico, non ci siamo fatti prendere dal panico e tra diversi sacrifici (nostra figlia Silvia appena nata, investimenti di tempo e denaro), abbiamo proseguito con disciplina per la nostra strada inseguendo il nostro sogno imprenditoriale».

L'attività è decollata bene, ma per rientrare più velocemente dalle spese e garantire una maggiore stabilità economica alla famiglia, Tosolini ha preferito tornare a lavorare nell'*high tech*. Ma che fatica, trovare un nuovo impiego, dopo il crollo delle borse. «Mai più - confessa - mi sarei aspettato tanta difficoltà a trovare un nuovo lavoro. Soltanto un anno prima ricordo che almeno un paio di volte al mese ricevevo in ufficio telefonate da «cacciatori di teste» che mi offrivano un nuovo impiego. Ora mi trovavo nella situazione opposta».

E per Tosolini è iniziato un calvario: innumerevoli colloqui con diverse società, la speranza di poter iniziare presto nel nuovo ruolo, per poi leggere sul giornale che le stesse società avevano cominciato a licenziare personale. «La mia ricerca - rimarca - è durata alla fine soltanto quattro mesi, fino a quando cioé ho avuto l'opportunità di parlare con un manager di Microsoft. Il quale, mi ha fatto una proposta di impiego dopo 12 ore dal nostro primo colloquio».

Ora si trova alla Microsoft, con un altro centinaio di italiani. Una piccola «colonia» nel mare dei circa 50 mila dipendenti di Bill Gates. «Sono estremamente soddisfatto - annuncia Tosolini - dell'ambiente di lavoro. L'alto livello competitivo interno è una continua ricerca all'eccellenza, con un susseguirsi di sfide e scadenze che non ti lasciano tregua».

Ma come funziona il mercato del lavoro nella *new economy*? «L'assunzione - spiega il giovane informatico triestino - avviene dopo numerosi colloqui con persone a diversi livelli e mansioni. Se c'è anche una sola loro minima riserva, il candidato ha poche chances di farcela». I salari sono difficilmente quantificabili, e in genere vengono contrattati singolarmente. In genere, per profili «medi», si parte dai 55.000 ai 60.000 dollari lordi annui in sù (le tasse in Usa sono circa un terzo), circa 120 milioni lordi delle vecchie lire. Un'assunzione alla Microsoft porta con sé anche una cosa importante, l'assistenza medica (che negli Usa altrimenti è a pagamento), oltre a palestra e bibite gratuite. Le settimane di ferie assegnate sono appena tre, ma l'orario è flessibile. Tra i *benefits* ci sono pure un certo numero di azioni societarie.

«Il tutto però - avverte Tosolini - va considerato in rapporto al costo della vita. L'affitto che paghiamo noi per una appartamento di 50 metri quadrati con due stanze da letto vicino al campus di Microsoft è di $1200 al mese (circa 2,4 milioni di lire)».

«Se c'è una lezione che ho imparato in questi ultimi due anni in Usa - osserva - in un periodo economico così variabile, è che non si è mai preparati abbastanza al peggio. Mi sorprende ancora come da un anno all'altro le cose possano cambiare così profondamente, in un verso o nell'altro, e come gli americani vivano questi momenti della loro vita con estremo pragmatismo. Infatti, per loro è normale mollare tutto e cercare un nuovo lavoro in un altro stato, lasciando amici e parenti con rassegnata disinvoltura». «E allora sorrido quando penso a quanti si fanno tanti problemi per lasciare Muggia ed andare a vivere a Trieste...».

Alessio Radossi

Con il crollo della new economy, migliaia senza lavoro. E c'è solo un'ora di tempo per «sloggiare» dalla scrivania

In America ti licenziano con un e-mail

L'articolo 18 in salsa americana? Ti licenziano in tronco, e hai circa un'ora di tempo per lasciare la tua scrivania. Nei casi più clamorosi, la notizia dell'allontanamento arriva al dipendente anche per e-mail. Dopo di che il computer al quale si sta lavorando viene immediatamente bloccato dall'azienda, per evitare possibili ritorsioni. Non c'è cassa integrazione, e nemmeno il classico preavviso di due mesi.

Questa la situazione oltreoceano, come racconta Paolo Tosolini, l'informatico triestino che ha da poco trovato lavoro alla Microsoft, a Seattle, la pàtria della *new economy*. Un'area che nel giro di un paio di anni è passata dall'esplosione delle società di Internet, alla recessione di questi ultimi mesi, acuitasi ulteriormente dopo l'11 settembre.

«Quando sono arrivato negli Usa nel '96 - racconta Tosolini - ho avuto qualche difficoltà ad abituarmi all'incessante ritmo di cambiamento del paesaggio attorno a me. Nel giro di qualche anno ho visto demolire e ricostruire stadi, erigere innumerevoli case ed appartamenti, spianare nuove strade e far spazio per parcheggi e centri commerciali. Sembrava fosse la nuova corsa all'oro, e Internet era uno dei maggiori catalizzatori».

Il motivo di tanta ricchezza sta nel sistema molto americano di concedere ai dipendenti di queste società delle quote azionarie per incentivarli a dare il loro meglio. Se l'azienda va bene ed è quotata in borsa, i dipendenti ne beneficiano di conseguenza. Con i titoli tecnologici alle stelle Seattle, che ospita aziende come Microsoft, Amazon, Realnetworks, ha generato in poco tempo un elevato numero di persone ricche, che ha innescato un forte indotto ed attirato nuovi abitanti nella zona. I prezzi delle case sono saliti velocemente, così come il traffico.

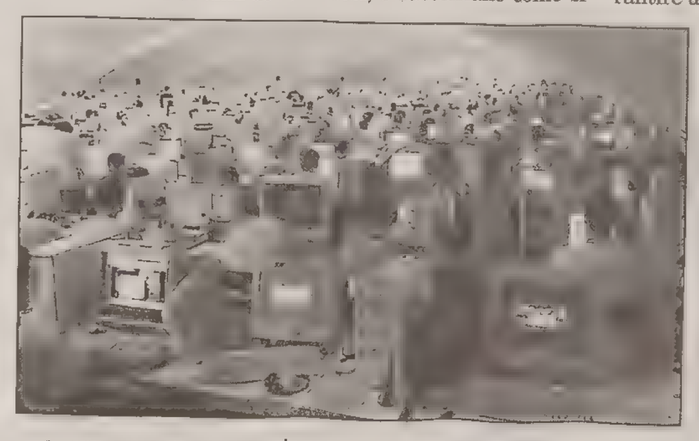
Bill Gates

«Ma questa - ricorda Tosolini - è un storia nota. Quello che è meno noto è quanto successo dopo. Nessuno si aspettava che con il crollo del Nasdaq la recessione economica piombasse sulle teste di tutti così rapidamente. E come è tipico dello stile di vita americano, la discesa è stata altrettanto veloce della salita».

Insomma, chi aveva fondato le proprie fortune nel sogno della *new economy*, si è trovato più scottato di tutti, con azioni di società che ormai non valevano più nulla, ma con le stesse bollette da pagare, compresi i conti della nuova casa, dell'auto più grande, ed di altri beni acquistati durante il «boom», ma che ora non ci si poteva più permettere.

E, come spesso accade, in molti sono rimasti senza lavoro. «In America - sottolinea Tosolini - non esiste la cassa integrazione come in Italia. Se una società ritiene di dover ridurre i costi, lo fa senza tanti problemi e licenzia una parte del personale (nel termine tecnico, *lay off*), spesso purtroppo in modo assai poco piacevole. In molte società questa pratica inizia con il convocare in una sala le persone che dovranno essere licenziate. Nello stesso momento la società taglia a questi impiegati l'accesso dei computer alla rete interna, in modo da evitare possibili ritorsioni da parte del personale infuriato dall'infausta notizia. Di solito i licenziati hanno poi un'ora o meno per impacchettare le loro cose e tornarsene a casa. Altroché i due mesi di preavviso italiani...».

Ma un'economia in declino significa anche più persone disoccupate in strada, molte anche altamente qualificate. «Ricordo - afferma Tosolini - che fino agli inizi del 2000 il giornale locale *Seattle Times* pubblicava ogni domenica un inserto di lavoro *high tech* che aveva lo spessore del Piccolo. Una ventina di pagine piene di annunci. Due anni dopo le 20 pagine si sono ridotte a poche colonne. Molti degli stranieri con visto di lavoro sono dovuti tornare indietro infrangendo il sogno di una vita migliore».



a.r.

Primi passi dell'agenzia che ha sostituito l'Apt

L'Aiat presenta il vademecum: oltre duecento eventi turistici distribuiti nell'arco di tre mesi

L'Aiat – l'Associazione di informazione e di accoglienza turistica – ha mosso ufficialmente i primi passi legati alla nuova politica gestionale del turismo locale con la presentazione del calendario degli eventi in programma nell'arco del trimestre da aprile a giugno 2002. Il battesimo dell'Aiat, realtà sorta agli inizi dello scorso febbraio dalle ceneri della Apt, si è concretato nella sede di via San Nicolò con la presentazione del primo opuscolo informativo curato dalla Associazione, una agile produzione grafica tascabile contenente modalità, date, recapiti e informazioni di tutte le maggiori manifestazioni, a carattere artistico, sportivo, rievocativo ed enogastronomico, della provincia. La prima forma di calendarizzazione degli eventi cittadini appare debitamente corposa grazie ai 238 appuntamenti distribuiti nell'arco dei prossimi 91 giorni della stagione primaverile e del primo scorcio estivo. L'opuscolo informativo dell'Aiat, distribuito inizialmente sul territorio con 40.000 copie a 64 sedi di enti locali, verrà a breve riproposto anche nelle versioni in lingua tedesca e inglese.

Sergio Dressi

A inaugurare il primo tassello del nuovo corso del comparto turistico cittadino presenti, in veste di relatori, il commissario Aiat Franco Bandelli, l'assessore regionale Sergio Dressi, e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, oltre a una significativa presenza dei rappresentanti delle maggiori realtà istituzionali – tra cui Coni e PromoTrieste – che hanno aderito al disegno di coordinamento degli eventi della città. «La produzione di una guida informativa degli appuntamenti era quanto in fondo mancava – ha sottolineato l'assessore Sergio Dressi nel corso del suo intervento di ieri – un aspetto diciamo "semplice" eppure in grado di dare maggiore e decisa attuazione agli intenti della politica turistica. Una informazione precisa, attenta e continua figura alla base e l'Aiat ha dimostrato di capire subito i caratteri fondamentali».

Un plauso per la prima iniziativa della Aiat è stato espresso anche dal presidente della Provincia, Scoccimarro, che si è soffermato sulla importanza di poter esportare il progetto anche all'esterno: «Non si tratta che di un primo passo – ha chiosato Scoccimarro –. L'immagine di Trieste va incentivata anche oltre, è giusto oramai incoraggiare una continua promozione oltre i confini del territorio».

Il progetto informativo della Aiat avrà una scansione trimestrale, a cui andrà aggiunta, ha anticipato Franco Bandelli, una speciale pubblicazione legata alle iniziative delle ultime settimane dell'anno. L'opuscolo denota inoltre il piano di cooperazione raggiunto sinora tra enti e istituzioni. Sono ben 17 infatti le realtà che hanno aderito alla stesura del primo quadro trimestrale di appuntamenti. Raduno nazionale dei Carabinieri, Bavisela, e Nations Cup sono alcune delle prime tappe che investiranno Trieste nelle prossime settimane. Ma da parte di Bandelli non sono mancate importanti anticipazioni, tra cui l'annuncio della settimana del 18.o Simposio su Joyce, in programma a giugno con oltre 400 relatori.

Francesco Cardella

L'assessore alla Vigilanza Enrico Sbriglia rivela i nuovi dati, in controtendenza rispetto all'estate scorsa quando si registrò un netto calo

Sorpresa, aumentano le multe. Marzo mese da record

Le contravvenzioni hanno toccato quota 10 mila, superando anche il primato del 1999

Pioggia di multe sui triestini nel mese di marzo. E si tratta di un primato assoluto. La polizia municipale ha infatti staccato nel terzo mese del 2002 ben 9.450 contravvenzioni nel Comune di Trieste: una lista destinata ad allungarsi ancora visto che nel conto mancano gli ultimi giorni del mese. Si prevede quindi che le multe marzoline possano aver toccato quota diecimila. Un primato storico, che va a cancellare le 8.010 contravvenzioni risalenti allo stesso mese del 1999. La rivelazione è stata fornita dall'assessore comunale alla Vigilanza e alla sicurezza Enrico Sbriglia. Nel corso della presentazione di «Guida la tua vita», progetto di educazione stradale per le scuole che vedrà coinvolto direttamente il Comune di Trieste. «Le quasi diecimila sanzioni del mese di marzo – ha precisato Sbriglia – rappresentano un fatto mai accaduto prima. E non si tratta certo di un dato positivo, perché dimostra che nemmeno un'azione forte riesce a far seguire un atteggiamento diverso da parte dei cittadini».

In pratica – secondo l'assessore – non sarebbero i vigili urbani a essersi improvvisamente incattiviti ma gli automobilisti a non aver assimilato le lezioni degli anni precedenti. Da qui «l'azione forte». Il trend delle multe facili era sensibilmente calato nel corso dello scorso anno. Ma i primi tre mesi di quello in corso hanno fatto registrare un'improvvisa impennata: 7.448 sanzioni in gennaio, 5.232 a febbraio e, appunto, quasi diecimila in marzo. Con un incremento rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente di circa il 10%, cioè nel periodo in cui la giunta Illy veniva accusata di «eccesso di multismo».

Il tutto, tra l'altro, mitigato da un febbraio reso tranquillo dalla scarsa circolazione di mezzi causa la frequente istituzione delle targhe alterne e dello svolgimento di manifestazioni quali il Carnevale e altri eventi che prevedevano i divieti di transito. Divieti che avevano interrotto del tutto il via vai di auto e motorini. E, meno circolazione uguale a meno multe.

Valanga di multe nel mese di marzo, a quota 10 mila.

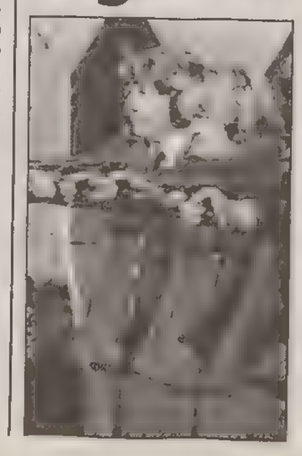
Ci vorranno ancora una decina di giorni prima di poter avere un'analisi disgiunta delle varie contravvenzioni. In pratica: conoscere con esattezza a quali infrazioni del codice della strada corrispondano. Ma la sensazione comune è che sia il divieto di sosta l'imputato numero uno dell'impennata. Un'infrazione alla quale spesso si ricorre quando c'è da rimpinguare le casse comunali. Ma Sbriglia smentisce. «Non abbiamo bisogno di soldi ma di serenità» assicura l'assessore competente. «La verità è che tra gli ottantamila motorini e le oltre centomila macchine la città si trova sotto un vero e proprio stato d'assedio. Basti guardare il colle di San Giusto che è contornato da una vera e propria "armatura" creata dalle automobili in sosta». Al comando dei vigili urbani fanno sapere che tale rigidità è in buona parte dovuta alle denunce degli stessi cittadini.

Gli interventi già programmati sono più o meno gli stessi di sempre, mentre sono aumentate le chiamate esterne. E di fronte alle richieste non è certo possibile tirarsi indietro. Si rischierebbe l'omesso intervento. Tutto vero. Quindi un dietrofront da parte dell'amministrazione comunale rispetto alle proclamate «non esagerazioni» sul fronte multe non ci sarebbe stato? Beh, può essere, però va raccontato un aneddoto significativo. Neanche farlo apposta non appena concluso l'intervento di Sbriglia, all'esterno del municipio, e più precisamente in largo Pitteri, il sindaco Dipiazza si lamentava per un eccessivo restringimento della carreggiata dovuta alle troppe auto posteggiate ai lati in piena ora di punta. Accompagnato dagli assessori Bradaschia e Bucci, il primo cittadino è andato di persona a chiamare quattro vigili, portandoli «sul luogo del delitto». E via con macchine e motorini multati a iosa.

Alessandro Ravalico

Il sindacato di categoria definisce «inopportuno» il provvedimento del Comune «per i tempi, la sostanza e il metodo» e il fatto che la decisione è stata «calata dall'alto»

Vigili armati, la Uil dice «no» e chiede un referendum



Assolutamente inopportuno dotare di armi da fuoco l'equipaggiamento dei Vigili urbani. A sostenerlo è la segreteria provinciale Uil-Flp che critica «tempi, sostanza e metodo» di questi provvedimenti «calati dall'alto». Per quanto riguarda in tempi in particolare, sottolinea una nota della Uil-Fpl, la firma del nuovo contratto del Comparto unico regionale (che equipara i vigili alla polizia locale) è ancora «fresca d'inchiostro». Secondo il sindacato di categoria «sarebbe stato meglio aspettare che le novità venissero metabolizzate, affrontando la delicata questione in tempi successivi».

Più preoccupante, secondo il sindacato, la sostanza. «A parte la stonatura estetica e in un certo senso culturale considerato il legame, tutto particolare, esistente tra i triestini e i vigili – spiega la nota – di vedere i nostri agenti bardati di tutto punto con caschi, scudi e sfollagente, pistola giubbotto antiproiettile, resta un problema di scelte umane. Difficile infatti immaginare persone assunte già da anni che da un giorno all'altro vengono impiegate in mansioni del tutto diverse». Secondo la Uil si andrebbe dalle multe e il controllo del traffico alle indagini, appostamenti, ordine pubblico, prevenzione della delinquenza, repressione dello spaccio di droga, della pedofilia e del la prostituzione. Senza considerare poi le «implicazioni morali di ciascuno». «Se un agente fosse obiettore di coscienza e fosse contrario all'uso delle armi? E le donne che non hanno avuto nemmeno questa possibilità?» chiede la Uil. Secondo il sindacato poi i vigili hanno «già quotidianamente decine di incombenze (edilizia, commercio, infortunistica)». Troppe rispetto agli «organici ridotti» e ai ristrettissimi termini di legge richiesti.

Secondo il sindacato dunque «aggiungere ulteriori incarichi equivale portare al collasso la struttura». E ancora in riferimento alla «sostanza» dell'ipotesi avanzata dall'assessorato la Uil-Fpl sottolinea «la totale assenza di strutture adeguate, di dotazioni tecniche, di formazione specifica che invece un cambiamento così radicale richiederebbe».

da ultimo il metodo. L'organizzazione sindacale spiega che è stato presentato un regolamento e ogni discussione dunque deve partire da questo documento. «la sensazione invece è – conclude la nota – che come avvenuto nella scorsa amministrazione, anche questa giunta approvi regolamenti del personale senza la partecipazione e il benestare delle rappresentanze sindacali interne e delle organizzazioni di categoria».

«Ogni soluzione – conclude la nota sindacale – tanto più se di tale portata, dovrebbe poi passare al vaglio dei diretti interessati, cioè dei dipendenti: ad esempio un referendum con possibilità di opzione sul tipo di servizio da svolgere con tutte le garanzie assicurative e salariali e senza decurtazioni per chi invece quel servizio non intende svolgere».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Inizio Strada Fiume. Grazioso appartamento. Soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, poggiolo. Garage. € 118.785. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Severo. Recentissimo, signorile appartamento 75 mq. Terrazzone 60 mq, autometano, videocitofono, cantina. € 144.608. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore. Recente appartamento 100 mq, giardino 160 mq, ingresso indipendente, cantinona collegabile. Posto auto. € 175.000. 040/371361. (A00)

COMMERCIALE adiacenze stabile epoca piano alto, ascensore, vista golfo, alloggio di ampia metratura da ristrutturare composto da atrio, ampio soggiorno con poggiolo (possibilità salone), tre ampie stanze, una stanzetta, uno stanzino (possibilità doppio bagno), cucina abitabile con poggiolo, ripostiglio,bagno, centralmetano. € 152.000. Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY Barcola villa prestigiosa tre livelli ampio parco, piscina e dépendance. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 396. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Opicina quattro ville bifamiliari, tre piani, ciascuna con ingresso pedonale e carraio indipendente. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 225. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti ultimo piano panoramico, salone con uscita al terrazzo di 45 mq, quattro comode camere e servizi, ottime rifiniture adatto abitazione di rappresentanza. Cod. 109. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola appartamento in casa bifamiliare, grande cucina, due camere e bagno. Box auto. Cod. 195. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola appartamento, due livelli, sala da pranzo, cucina, due camere, bagno e terrazzo, mansarda soggiorno, camera e bagno. Cantina, box auto e posto macchina. Cod. 417. Tel. 040/7600250. (A00)

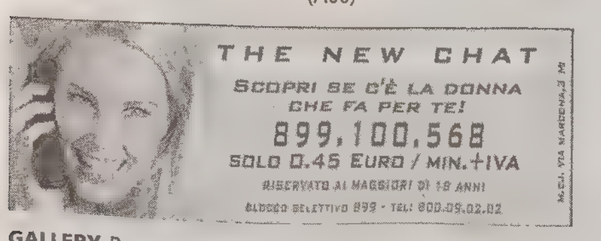
GALLERY via Foscolo locale o magazzino 80 mq completamente ristrutturato, impianti a norma, servizi. Cod. 304. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY vicinanze Rive stabile indipendente su due piani con cortile di proprietà. Ideale per trasformazione loft. Accesso carrabile con posti auto. € 90.000. Cod. 381. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale appartamenti occupati composti da soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno + wc, ripostiglio e poggiolo. € 64.557,11. Cod. 373. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Giusto casa su 3 piani adatta a bifamiliare con giardino e vista sulla città. Trattative riservate. Cod. 315. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Università nuova terreno con splendida vista golfo, urbanizzato, in contesto signorile, possibilità costruzione villa bifamiliare. Facilità di accesso. € 165.266,21. Cod. 6. Tel. 040/7600250. (A00)



GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

PERUGINO vendesi ultimo piano composto da atrio, tinello, angolo cottura, veranda, soggiorno con terrazzo, due stanze, bagno e ripostiglio. € 136.860. Mediagest 040/661066. (A00)

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod. 505/P 040/368283.

PROGETTOCASA l.go Canal adiacenze ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo. € 142.025,62. Cod. 328/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA l.go Mioni due appartamenti in buone condizioni, vista panoramicissima, ultimo piano, zona giorno, una/due camere, balcone verandato. Cod. 527/526/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze due appartamenti ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Adatto anche uso studio. Cod. 502/P 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Unità (Malcanton) consegna fra 60 giorni appartamenti varie metrature e tipologie, ascensore, termoautonomo. Cod. 283/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni appartamento in buone condizioni, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. € 61.974,83. Cod. 518/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni casa accostata vista verde, due livelli, salone, cucina, doppi servizi, wc, due camere, veranda, taverna con lavanderia, soffitta, ampio giardino. Cod. 529/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale attico, come primingresso, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazze, box. Cod. 355/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Baiamonti appartamento piano alto, buone condizioni, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, due balconi, cantina, termoautonomo. € 67.140. Cod. 351/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Ippodromo appartamento, piano alto, vista aperta, ascensore, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due ripostigli. € 113.620,52. Cod. 180/P. 040/368283. (A00)

ROIANO stabile decoroso alloggio con ottimi interni composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, cantina, autometano. € 82.000. Mediagest 040/661066. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 ampio appartamento in palazzo epoca di pregio (zona) viale Miramare di cucina salone 4 stanze studio 2 bagni.

SPAZIOCASA 040/369950 appartamenti di varie metrature disponiamo in palazzina recente (zona) S. Giusto di cucinotto soggiorno 2/3 camere 2 bagni terrazzini.

SPAZIOCASA 040/369950 attico con mansarda in piccola palazzina (zona) Giardini di cucina saloncino 3 vani poggiolo terrazzone autometano posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 con vista panoramica in piccola palazzina recente (zona) Montebello alloggio di cucina saloncino 3 stanze bagno terrazzo posto auto.

SPAZIOCASA 040/369960 piano alto in palazzo recente (zona) Guardiella alloggio in ottime condizioni di cucina saloncino salotto 2 camere bagno terrazza. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 piano alto in palazzo recente signorile (zona) ospedale alloggio ampio panoramico di cucina abitabile salone 3 camere 2 bagni terrazzo.

SPAZIOCASA 040/369960 ultimo piano in palazzo recente (zona) largo Mioni alloggio di cucina saloncino 3 stanze biservizi poggiolo terrazzone. (A00)

VIA Romagna prestigiosi primingressi alloggi e ville a schiera, prezzi importanti. Informazioni esclusivamente previo appuntamento nostri ufficio Coroneo 6. Mediagest 040/661066. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO alloggio piano alto, ascensore, 150/200 mq, palazzo signorile, terrazzo, posto macchina/box. Trattative riservate. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO alloggio piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

PROGETTOCASA appartamento Romagna vista mare/città, salone, cucinino, due camere, bagno, giardino, ampia cantina € 929,62 più spese. Cod. 367/P. 040/368283.

PROGETTOCASA centralissimo ufficio in affitto, perfette condizioni, piano alto, ampia metratura, otto stanze, sala riunioni, doppi servizi, balconi. Cod. 538/P. 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. AZIENDA informatica ricerca apprendisti da inserire con mansioni di contabilità, segreteria, marketing. Si richiede piena e immediata disponibilità, completa padronanza nell'utilizzo del computer e approfondita conoscenza di Office, Outlook, Internet e Html. Eventuali precedenti esperienze lavorative costituiranno titolo preferenziale. Inviare dettagliato curriculum Fermo Posta Trieste Centrale pat. TS2130198B. (A3435)

A.A.A. SELEZIONIAMO urgentemente pronta disponibilità patente D-E. Telefonare ore ufficio al 333/9888781. (A3749)

A. WORKNET cerca impiegati/e max 45 anni esperti paghe e contributi, impiegati/e esperti contabilità, programmatori/softwaristi max 35 anni, periti meccanici operai/e, magazzinieri. Worknet, via Lazzaretto Vecchio 18, tel. 040/3220770 fax 040/3220869. (A3648).

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche.

AFFERMATA società di servizi operante in grande distribuzione settore audio video, cerca personale anche prima esperienza per zona Friuli-Venezia Giulia. Telefonare al 348.8045694 17-19 o inviare fax allo 0444.595747. (B00)

AGENZIA seleziona persone dotate di buona capacità dialettica per lavoro di vendita telefonica. Tel. 040/3481053.

APPRENDISTA commessa/o IV livello cerca negozio calzature conoscenza inglese o sloveno - croato. Tel. 348/3042169. (A3539)

BAR cerca banconiera/e o apprendista. Tel. 040/948778.

BIRRERIA cerca cameriera/e, banconiera/e bella presenza. Presentarsi dalle 11 alle 12, via Giulia 57. (A3778)

CENTRO elaborazione dati cerca persona esperta contabilità. Scrivere fermo posta centrale Trieste c.i. AB3383741. (A3528)

CERCASI contabile con esperienza per azienda commercio legnami. Necessaria conoscenza serbocroato. Tel. ore ufficio 040/383973. (A3749)

INTIME assume addetto/a amministrazione del personale: gestione paghe, contributi, ferie ecc. operai adetti all'imballo per azienda isontina. 040/3478893. (A3733)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi addette al booking settore viaggi turismo, un giovane con diploma turistico ottima conoscenza inglese Pc e capacità relazionali, un addetto alla biglietteria aerea, operai generici, un sistemista conoscenza Oracle, una impiegata conoscenza spedizioni o dogana, una impiegata conoscenza contabilità autoconcessionaria, un perito termotecnico, un ingegnere meccanico, una contabile part time max 30 anni per due mesi, un addetto ufficio acquisti con diploma tecnico e ottimo inglese, una sarta, una giovane cameriera automunita, una giovane banconiera auto/motomunita per pub, un geometra per attività commerciale per grande azienda, una contabile esperta per studio professionale, un operaio conoscenza base di meccanica, una stagista neodiplomata o neolaureata per 8 mesi settore risorse umane. Corso Cavour 3/A, tel. 040/368122. (A3742)

METIS Spa assume per aziende triestine e isontine: ingegneri meccanici, chimici, elettronici, periti meccanici, elettrotecnici, disegnatori Cad, programmatore Linux-Unix, addetto contabilità max 25, operai max 25. Per banca 30 addetti backoffice, diploma max 28. Per prestigioso studio consulenza addetta paghe, e diplomato in ottica. Via Torrebianca 19, tel. 040/3480665, fax 040/3478103, Trieste@eurometis.it (A00)

PER produzioni musicali selezioniamo cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per selezione audizione telefonare Scouting 800/906123.

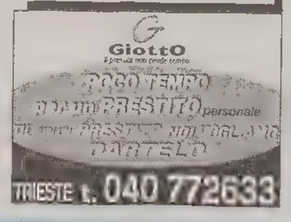
PER un programma completo di attrezzature e vernici professionali unici nei settori edile e legno cerchiamo agenti monomandatari con volontà di vendere per le province di Trieste-Gorizia-Udine. Offriamo zone in esclusiva, acconti mensili di € 2100, ottime provvigioni e formazione. Jota S.r.l. Bolzano, sig. Karadar, tel. 335/7325962, fax 0471/204694. (Fil 69)

SOCIETÀ Cooperativa ricerca operai generici e carrellisti da impiegare in campo industriale a Trieste e Gorizia. 040/8325089. (D00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti, cantine, acquistiamo mobili, soprammobili, ante Quaranta alle max. valutazioni. Tel. 340/6056039, negozio 040/311474. (A3761)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45



A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro. Nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A3698)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil17)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357 (A3782)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423. (A3772)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 10-20 347/9444068. (A3651)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno. 348/4943993. (A3780)

GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A3783)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341. (A3784)

VORREI farti conoscere la via del peccato. Chiamami al 3485144454. (Fil52)

AC.E.GA.S. - S.p.A.
Estratto avviso di gara
Licitazione Privata Dm 005/2002

L'AC.E.GA.S. S.p.A. - via Maestri del Lavoro n. 8 - 34123 Trieste - tel. 040 7793111 - fax 764205 indice una licitazione privata, ai sensi art. 23 c. 1 lett. a) D.Lgs 157/95 e s.m., con il criterio del prezzo più basso, per l'affidamento del servizio di spazzamento di strade ed aree aperte al pubblico transito nell'ambito del Comune di Trieste, rientrante nella categoria 16 CPC 94 all. 1 al D Lgs. 157/95; procedura a termini ridotti ai sensi art. 64 RD 864/24. La durata del servizio è di 60 mesi e l'importo complessivo presunto è di € 9.200.000,00 IVA esclusa. La domanda di partecipazione alla succitata gara dovrà pervenire all'ACEGAS S.p.A. - via Maestri del Lavoro 8 - 34123 Trieste entro le ore 13.00 del 15.04.2002 in busta chiusa recante all'esterno la dicitura: "Domanda di partecipazione alla licitazione privata per servizio di spazzamento". Il testo integrale dell'avviso - trasmesso alla GUCE il 29.03.2002 - è esposto all'Albo Pretoro del Comune di Trieste e può essere richiesto, assieme ad ogni eventuale informazione, all'ACEGAS S.p.A. - Dir Acquisti - Acquisti Gare e Contratti - Trieste - tel. 040-7793306 - fax 764205.

Trieste 02 04 2002

Direzione Acquisti: Dott. Ratmir Belletti

AZIENDA S.S. N4 "MEDIO FRIULI" - UDINE
ESTRATTO AVVISO DI GARA

Si rende noto che questa Azienda ha indetto pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di "Ristrutturazione ed adeguamento funzionale di un edificio sito in Udine via G. Pieri da destinarsi a Sede del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli". Importo complessivo a base d'asta € 1.529.345,09 di cui € 37.927,76 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria OG11 (prevalente), OG1 e OS19. Le offerte redatte con le modalità previste dal bando integrale di gara, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 06.05.2002. Il bando di gara è pubblicato sulla G.U.R.I: - foglio delle inserzioni n. 73 del 27.03.2002; il bando integrale di gara ed il disciplinare sono disponibili all'indirizzo Internet www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Paolo Corubolo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI
Avviso di gara

Questa Direzione regionale indice una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'attuazione e alla sorveglianza ed al monitoraggio del Docup obiettivo 2 2000 - 2006.

Le società interessate, singole o riunite, in possesso dei requisiti previsti dal bando e dal disciplinare possono presentare le richieste di partecipazione nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel disciplinare.

Le offerte dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale degli affari europei, via San Francesco, n. 37, 34133 TRIESTE (tel. 040.3775030 o 040.3775076; fax 040.3775025) entro il termine perentorio delle **ore 12.00** del **30 aprile** 2002 pena l'esclusione.

Bando, disciplinare e Docup obiettivo 2 già disponibili sul sito internet: www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm.

Il bando di gara è disponibile nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee Supplemento n. 53, documento n. 41413 - 2002 del 15 marzo 2002, ed è stato pubblicato sul B.U.R. n. 13 del 27 marzo 2002 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 71 del 25 marzo 2002.

Trieste, 27 marzo 2002

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Giorgio Tessarolo

Responsabile del procedimento: *dott.ssa Barbara Canciani*
Responsabile dell'istruttoria: *dott.ssa Antonella Cecovini*

...ALZA LA VELA GIUSTA!

scegli Spinnaker, la gestione attiva

CRTrieste e Pioneer Investments, protagonista internazionale nel panorama del risparmio gestito, Vi presentano **SPINNAKER** la gestione patrimoniale di nuova concezione che aumenta l'opportunità di crescita del capitale e ne assicura il valore* nel tempo anche in presenza di mercati burrascosi.

* La garanzia del capitale è fornita dall'emissione di opzione put da parte della banca collocatrice.

le Canzoni del Secolo

con

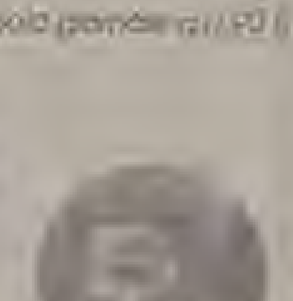
IL PICCOLO

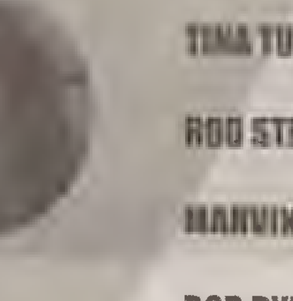
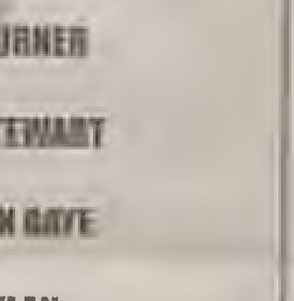
da sabato 30 marzo

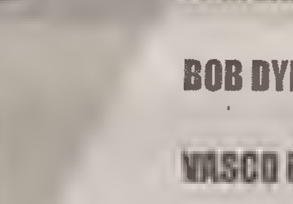
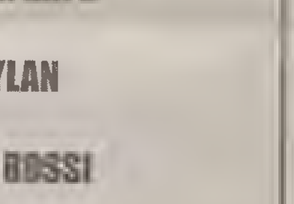
in edicola il Cd n. 7

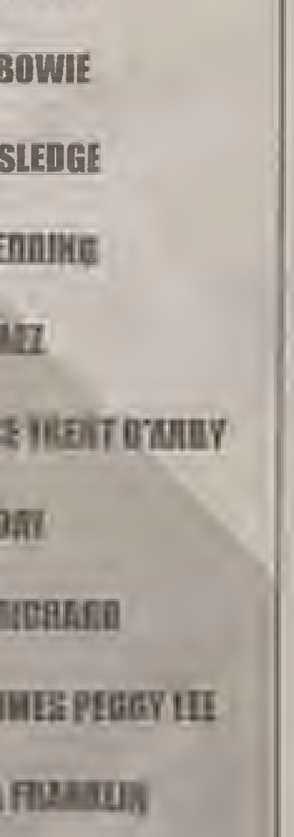
Il Cd più il giornale a 6,70 €

La collezione completa è formata da 19 Cd in vendita con il tuo giornale





ELTON JOHN
LOUIS ARMSTRONG
CINDY LAUPER
STEVIE WONDER
VAN MORRISON
FRED ASTAIRE
DONOVAN
GENE KELLY
KATE BUSH
JAMES BROWN
TINA TURNER
ROD STEWART
MARVIN GAYE
BOB DYLAN
VASCO ROSSI
DAVID BOWIE
PERCY SLEDGE
OTIS REDDING
JOAN BAEZ
TERENCE TRENT D'ARBY
DORIS DAY
LITTLE RICHARD
THE CHIMES PEGGY LEE
ARETHA FRANKLIN
DINAH WASHINGTON
SMOKEY ROBINSON

Un'immagine-simbolo del Carnevale muggesano. (Sterle)

Qualche novità in vista per domenica quando va in scena il Carnevale due volte rimandato

A Muggia sfila un po' di Brasile

Alcuni carri anche alla «Bavisela» e poi di nuovo a Ferragosto

Primi appuntamenti musicali venerdì e sabato. Poi si ripetono le ormai usuali limitazioni al traffico e al parcheggio in tutto il centro storico

I ciliegi sono in fiore, ma Muggia deve ancora dar fuoco alle polveri del suo Carnevale due volte spento da accenni di pioggia e da maltempo vero. Domenica alle 14.30 si terrà infatti il corso mascherato, con i carri delle otto compagnie e tutto il corteo di maschere al seguito. Tornano interamente in vigore i divieti di transito e di parcheggio usuali in queste occasioni, praticamente nel centro storico, in certe zone dalle 7 alle 20 e in certe altre dalle 8 alle 20. La galleria di Muggia centro resterà chiusa dalle 13.30 alle 20. Su tutto il percorso della sfilata (via Tonello, via Signolo, via San Giovanni e via Mazzini) ci sarà divieto di sosta con rimozione dalle 7 alle 20.

Ma pur se così ritardato, il «Grande corso mascherato» presenterà anche alcune cose nuove. Ad accompagnare i carri, come annuncia il presidente dell'Associazione delle compagnie di Carnevale, Mario Vascotto, ci sarà un gruppo brasiliano composto da oltre venti elementi, i «Birimbau», con musica e danza.

Mario Vascotto

Intanto sono stati presi anche accordi con la «Bavisela» triestina, e i carri così a lungo parcheggiati avranno una seconda uscita: tre o quattro sfileranno a Trieste prima del concerto di Anna Oxa previsto appunto nell'ambito della «Bavisela».

E i muggesani che amano la loro manifestazione saranno infine contenti di sapere che anche per la cittadina si preannuncia un'altra sfilata: i carri allegorici più grandi, dice sempre Vascotto, si rivedranno in giro anche sotto il solleone, e cioè nella giornata di Ferragosto. Così tra Carnevale vero e proprio, primavera iniziale e avanzata, ed estate, le maschere diventano una presenza costante.

Ma i primi appuntamenti (musicali) sono in calendario già a partire da venerdì. Alle 20.30, al teatro Verdi, si associa alle manifestazioni post-carnevalesche uno dei concerti previsti nel programma «Viaggio attraverso la musica d'autore», quello di Paolo Bembi (chitarra e voce), Sandro Sartore (chitarra), Alex Latta (basso), Max Arancio (tastiere) e Davide Descovich (batteria): un intreccio di musiche edite e inedite.

Sabato invece sarà in piazza Marconi, alle 20.30, il concerto della «Blues etcetera band», formazione nata nel 1992 che propone una sua personale versione di blues contemporaneo, che fonde numerosi stili della «black music».

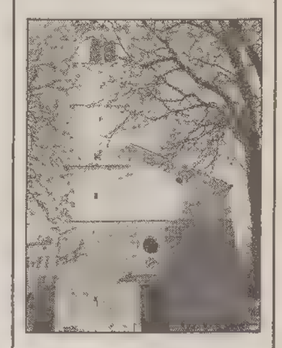
Piazza Marconi: venerdì primi concerti, domenica sfilata.

«Ora è come festeggiare il primo Maggio spostato all'11 settembre»

mo appuntamento coi cittadini, chiedendo che le prossime edizioni siano più simili a una «Oktoberfest» di Monaco di Baviera, dove c'è libertà di per tutti di divertirsi e festeggiare, ma senza eccedere, visti i fitti controlli. «Fino a qualche anno fa - conclude la lunga nota dell'Otc - questa era una manifestazione importante, ma ormai nessuno dice più: "El Carneval de Muja xe una roba seria"». Un appello, per chiudere, agli organizzatori affinché sappiano prevedere, in caso di nuovi maltempi, «ogni possibile alternativa, da porre in atto contestualmente e senza indugi».

Aveva 80 anni

Morto il parroco di Santa Croce Oggi una messa con il vescovo



E' morto padre Antonio Zic, parroco della chiesa Santi Quirico e Giulitta di Santa Croce. Per ricordarne la figura oggi alle 17 il vescovo mons. Eugenio Ravignani celebrerà una messa in suffragio proprio nella parrocchia dove il padre francescano, deceduto all'età di 80 anni, aveva esplicato gli ultimi anni della sua attività parrocchiale.

I funerali di padre Zic si sono svolti ieri a Punat, in Croazia, città natale del religioso, che pertiene alla provincia francescana di Zagabria. Per ben vent'anni missionario in Argentina, padre Antonio Zic era stato in seguito nella chiesa di via Rossetti e quindi il vescovo Bellomi l'aveva nominato parroco.

Con il suo arrivo la stessa chiesa di Santa Croce, intitolata a due martiri del primo Cristianesimo, Quirico e Giulitta (madre e figlio), fu creata parrocchia.

LA PROTESTA

Forte attacco dell'Organizzazione tutela consumatori, che chiede anche perché le compagnie non pagano l'affitto

«Solo noie. Pubblico non ce ne sarà»

Si scaglia violentemente contro il Carnevale, e specialmente contro quello che cade quest'anno con tanto ritardo, l'Organizzazione tutela consumatori di Muggia, che già possiede un nutrito carteggio con il Comune di Muggia. Il segretario Vannio Fontanot, nell'imminenza della prossima sfilata, cita i «danni» che dal rinvio della manifestazione sono derivati ai cittadini di Muggia (automobili spostate per tutta la giornata, spese dell'amministrazione per montaggio e smontaggio delle strutture non utilizzate, l'invio di vigili urbani da altro comune per garantire l'ordine pubblico, maestranze di Muggia in servizio straordinario, servizio di autobus non utilizzato, ecc.).

Ma alle osservazioni di ordine tecnico se ne aggiungono altre, di diversa natura: se lo scopo del Carnevale è far divertire gente che arriva anche da Trieste e premiare le migliori compagnie, «chi sarà interessato a spostarsi e precipitarsi a Muggia per seguire una manifestazione che ha perso il suo scopo primario, dopo più di un mese dalla sua scadenza? Non si capisce con che spirito - scrive Fontanot - ci si potrà divertire: è come festeggiare il primo maggio - diciamo - l'11 settembre». E così via.

Ma c'è un'altra osservazione più severa che l'Organizzazione tutela consumatori spedisce al Comune. Chiede infatti copia dello statuto delle compagnie del Carnevale, «ovvero del regolamento giuridico depositato e registrato alla cancelleria del Tribunale». Inoltre si chiedono «gli estremi dell'iscrizione dell'Associazione delle compagnie del Carnevale a un'organizzazione di volontariato (non lucrativa) per cui l'Associazione stessa può avere sede gratuita nei locali del Comune di Muggia, oppure gli estremi dei pagamenti degli ultimi dieci anni».

Infine, una critica globale alla manifestazione, soprattutto per la decisione di rinviare la sfilata il giorno del pri-

AGRICOLTORI IN ASSEMBLEA

Si terrà sabato 20 aprile alle 14, nell'auditorium dell'Area di ricerca, l'assemblea generale dell'Associazione agricoltori, che ha sede a Trieste in via Cicerone 8.

L'intervento conclusivo sarà affidato al presidente regionale della Confederazione italiana agricoltori, Dante Savorgnan. Hanno assicurato la loro partecipazione anche Franc But, ministro dell'Agricoltura, foreste e risorse alimentari della Slovenia e Danilo Narduzzi, assessore all'Agricoltura della Regione Friuli Venezia Giulia. All'ordine del giorno le relazioni del presidente e del segretario, il dibattito e le elezioni dei nuovi dirigenti. In seconda convocazione, alle 14.30, l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero di presenti.

L'8 e il 9 aprile

Pur dimissionario Vocci incontra i cittadini di Duino Aurisina

Il sindaco dimissionario di Duino Aurisina, Marino Vocci, incontrerà per un dibattito pubblico i cittadini. Due gli appuntamenti: lunedì 8 aprile alle 18 alla Casa rurale di Duino e martedì 9, sempre alle 18, alla casa della pietra di Aurisina.

Ma pur in questo periodo di «vacatio», e in attesa degli sviluppi, il primo cittadino mantiene fede all'agenda dei suoi impegni. Domani sarà a Cividale del Friuli dove è in programma il coordinamento regionale dell'Associazione nazionale Città del vino, di cui fa parte anche Duino Aurisina, nel corso del quale Vocci riferirà sulla realizzazione della «Strada del vino dell'imperatrice» che vede coinvolti i Comuni dell'area tra Brda in Slovenia e l'Istria croata. Questa strada andrà a collegarsi con il Sentiero della salute e dell'amicizia-Parenzana che verrà inaugurato in occasione delle celebrazioni del centenario dell'inaugurazione della ferrovia.

Venerdì ci sarà la riunione dei partner dell'Ambasciata della democrazia locale a Verteneglio (con altri Comuni italiani) e nel pomeriggio a Castelvenere la «Sparisada», una «tre giorni» dedicata agli asparagi.

MUGGIA Il progetto di «Muja turistica» è stato modificato e non disturberà più le strutture della base militare

L'esercito dà via libera al nuovo porticciolo

«L'importante è che non diminuiscano i posti barca» afferma la società

L'esercito ha dato via libera alle modifiche per i nuovi posti barca progettati da «Muja turistica» proprio a ridosso del centro di soggiorno riservato ai militari a San Bartolomeo, sulla costiera muggesana.

Nell'incontro tenutosi ieri in Comune, infatti, i rappresentanti del ministero della Difesa hanno approvato in linea di massima le novità per le opere a mare previste nell'ambito dell'intervento proposto dalla società privata, che intende realizzare anche strutture turistico-residenziali nella parte a monte, sul medesimo tratto di costa.

Era stato proprio il veto dell'esercito, come è noto, a imporre un nuovo stop a un progetto che ormai si trascina da anni e che non pare ancora vicino al termine dell'iter burocratico.

Secondo i militari, che tra l'altro gestiscono un ampio centro di soggiorno riservato proprio all'esercito - attorno al quale si sono più volte sviluppate polemiche dopo alcune richieste affinché la zona attrezzata fosse aperta anche al pubblico -, il nuovo marina turistico avrebbe interferito con le strutture di balneazione già esistenti.

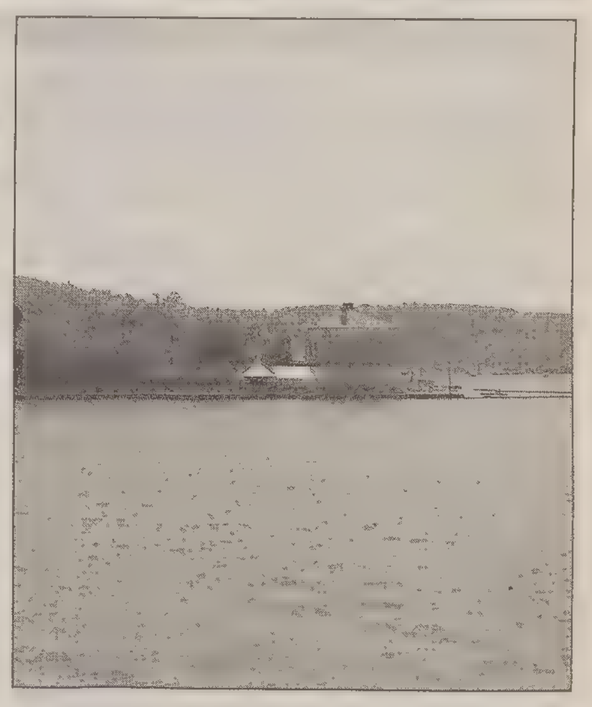
Da qui la necessità di apportare modifiche al progetto e l'ok finale degli stessi militari. Se il benestare non fosse arrivato, sarebbero stati eliminati i posti barca (con una contestuale modifica al piano regolatore), sostituiti da uno stabilimento balneare. Ora invece il progetto, che è stato inserito nel piano regolatore del comune di Muggia già durante l'amministrazione del commissario prefettizio - insediatosi dopo la caduta della giunta Milo -, deve proseguire l'iter burocratico con la convocazione di una nuova conferenza dei servizi, che prenderà atto delle modifiche all'imboccatura del porto.

Pur essendo ancora distante nel tempo la chiusura delle pratiche per l'ottenimento delle concessioni demaniali necessarie alla realizzazione delle opere a mare, la società «Muja turistica», costituita per lo più da industriali pordenonesi operanti nel settore del legno, conferma che non intende ridimensionare i propri obiettivi per un insediamento che, una volta ultimato, dovrebbe rappresentare una riproduzione in scala ridotta – sistemata all'estremità opposta della costiera muggesana – di quanto è stato già realizzato con Porto San Rocco.

«L'importante è che le modifiche non vadano a diminuire il numero di posti barca – conferma Gaspare Brunetta, rappresentante di "Muja turistica" – perché è nostra intenzione realizzare il porto così come concepito all'inizio del progetto».

Le opere a terra dovrebbe comprendere – il condizionale è d'obbligo perché formalmente manca ancora la concessione edilizia – un residence, strutture di servizio e un ponte di collegamento con la costa per l'attraversamento della strada provinciale, così da rendere possibile il raggiungimento di un'area riservata alla balneazione.

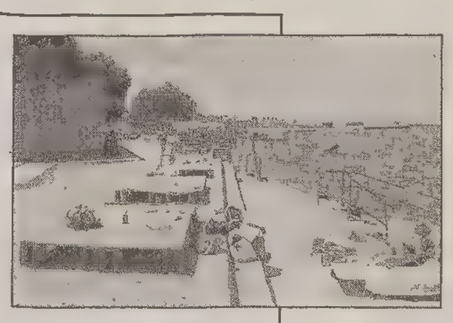
Riccardo Coretti



A sinistra il bagno Fincantieri com'era finora; a destra la struttura militare nella zona di Lazzaretto.

E per il bagno Fincantieri? «Sfr» soddisfatta o quasi

L'associazione San Rocco Futura che - col sostegno del Centrosinistra - è riuscita a «salvare» il bagno Fincantieri, che ora sarà venduto e non chiuderà nemmeno durante la ristrutturazione, è soddisfatta per i buoni rapporti di collaborazione e consultazione che ha stabilito con la nuova proprietà. «Diverso è il rapporto allo stato attuale - afferma in una nota il vicepresidente Roberto Pagani - col Comune di Muggia, che si dice non in grado di fornire elementi certi circa i progetti di viabilità e pista ciclabile». Sindaco e associazione hanno concordato «una dichiarazione di sostanziale non conflitto». La «Srf» cerca sostenitori e soci. Ci si può rivolgere alla sede, via Scomparini 33 a Trieste (040. 391326 - 3355253459).



Ne hanno discusso i gruppi «Ambiente» di Forza Italia e Lista per Trieste, assieme a esperti e amministratori

Consulto a più voci sul Parco del Carso

Si sollecita il riavvio di un iter ormai bloccato da moltissimo tempo

Forza Italia e Lista per Trieste hanno deciso di riprendere in mano il progetto mai attuato del Parco del Carso, che da molti anni attende realizzazione, e di cui - a livello istituzionale - non si sente parlare ormai da tempo.

Nell'ambito del tavolo permanente per la tutela ambientale, si è riunito infatti nella sede di Corso Saba a Trieste il Dipartimento Ambiente di Forza Italia, assieme al Gruppo di lavoro «Ambiente e Carso» della Lista per Trieste. Tema: non il cosiddetto «parco intercomunale» di cui più concretamente s'era fin qui discusso, ma il Parco «internazionale», che era nei voti tra l'altro delle associazioni ambientaliste.

La seduta è stata coordinata dal responsabile del Dipartimento Ambiente, e presidente della prima commissione in Provincia - che sempre di ambiente si occupa -, Giorgio Cecco, e dal consigliere comunale di Forza Italia e membro del gruppo di lavoro «Ambiente e Carso» della Lista per Trieste, Andrea Vatta.

Ma i due gruppi hanno invitato numerosi relatori, tecnici e amministratori, per fare il punto. C'erano lo studioso triestino Fabio Forti, «uno dei massimi esperti - afferma la nota dei due gruppi - sulle tematiche del carsismo e dell'idrologia sotterranea a livello internazionale». E c'era anche il vicepresidente del consiglio regionale, Giulio Staffieri, che ha spiegato la normativa vigente e quella attualmente in discussione.

Quindi l'assessore all'Urbanistica del Comune di Trieste, Maurizio Bradaschia, ha sottolineato l'importanza di individuare obiettivi prioritari e di reperire i fondi necessari. Giulio Marini, già assessore provinciale con la giunta Codarin, ha portato la propria esperienza in materia amministrativa e professionale: fu proprio Marini a gestire la fase in cui tutte le perimetrazioni e gli accordi fra Comuni ed enti furono inviate in Regione, fra l'altro proprio col parere negativo della Provincia, che chiedeva per sè la futura gestione del Parco del Carso. Una normativa regionale l'aveva attribuita alla Comunità montana, che però nel frattempo è stata soppressa. E quindi molte cose saranno, se il progetto riprenderà ossigeno, da rivedere.

In chiusura Giorgio Cecco ha fatto presente la necessità di portare a compimento definitivo questo progetto, ed entro tempi brevissimi. Andrea Vatta, che è geologo, ha auspicato l'immediata creazione di un tavolo tecnico di lavoro sull'argomento.

San Giuseppe, strada chiusa

A San Dorligo, nella frazione di San Giuseppe, sono previsti a partire da oggi lavori alla rete idrica comunale, perciò l'Ufficio di Urbanistica ha disposto la la chiusura totale di un tratto di strada.

Dalle 8 di questa mattina, e fino alla fine dei lavori, che sono a cura della ditta Edimont, resterà dunque interdetto al traffico il tratto di strada comunale di San Giuseppe della Chiusa compreso tra i numeri civici 120 e 177. Le scritte di preavviso e di deviazione del traffico saranno apposte, sia in lingua italiana sia in lingua slovena, dalla stessa ditta esecutrice dei lavori, la quale provvederà, a opera terminata, a ripristinare il normale flusso veicolare.

ORE DELLA CITTÀ

Alpina delle Giulie

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» il socio Serena Del Ponte proporrà una serie di diapositive dal titolo: «Le Mont St. Michel: uno scoglio di granito nell'oceano». Ingresso libero.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle ore 18, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la presentazione del libro di Sonia Aprosio «La vita è un dono prezioso». Sarà presente l'autrice.

Le gite d'aprile

Oggi, alle 18.15, presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22/III, la commissione gite presenterà le escursioni di aprile, ivi compreso il minisoggiorno alle isole di Curzola e Brazza, 27 aprile-1.o maggio. Si raccomanda la partecipazione di coloro che si sono già iscritti a questa escursione. Durante la riunione sarà presentato anche il programma del soggiorno in Calabria fissato nella seconda quindicina di giugno.

Cucina brasiliana

L'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro in via di Prosecco 381 in collaborazione con Knulp, posto di ristoro con cucina multietnica, Xingu Arte Brasil e l'Associazione culturale Berimbau organizza il quarto corso di cucina etnica: «Le cucine regionali brasiliane». Il corso avrà inizio il giorno 8 aprile. Orario delle lezioni: 18-20.30. Adesioni sino a sabato 6 aprile. Il corso prevede un minimo di otto partecipanti. Per informazioni tel. 040/631984 oppure 347/2234735.

Smettere di fumare

Giovedì 4 aprile alle 19.30 inizierà il corso per smettere di fumare organizzato dalla Lega contro i tumori con sede in via Pietà 19. Per informazioni telefonare al n. 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Bressanutti alla Cartesius

La galleria Cartesius di via Carducci 10 inaugura domani, alle ore 18, «Interni e Trieste nel ricordo», esposizione personale di Aldo Bressanut. La trentina di opere ad olio che ripresentano l'artista alla città sono memoria «storica-popolare» e raffigurano nostalgici stati d'animo della nostra infanzia. La rassegna rimarrà esposta fino al 24 aprile da martedì a sabato (festivi chiuso) con il seguente orario: 10.30-13 e 16.30-19.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamnete il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13, venerdì anche dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica al numero tel. 040 310981.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040 577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040 398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30, riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Associazione dei sardi

L'Associazione regionale sardi del Fvg sezione di Trieste, organizza un tour della Sardegna dal 5 al 12 maggio. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Torrebianca 41 (tel. 040 662012).

Speleologia, corso

Organizzato dalla Commissione grotte Eugenio Boegan della Società alpina delle Giulie, il 16 aprile prenderà il via il 35º corso di speleologia che si concluderà il 19 maggio. Articolato in 12 lezioni teoriche e cinque uscite pratiche, il corso diretto da Massimiliano Fabi permetterà agli allievi di affrontare in assoluta sicurezza, e con il massimo divertimento, alcune tra le più belle e classiche grotte del Carso triestino e del Friuli. Per informazioni e iscrizioni: Commissione grotte Eugenio Boegan, Società alpina delle Giulie, via di Donota 2, tel. 040 630464, fax 040 368550.

La lotta contro i tumori

Perché non dedicare una piccola parte del nostro tempo libero facendo una «buona azione» nei confronti di chi, ammalato, ha bisogno di essere accompagnato all'ospedale per visite, chemio e radioterapie? A tale scopo la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) cerca persone volontarie in possesso di patente di guida. La vostra disponibilità e la vostra generosità potrà essere di grande aiuto. Per informazioni telefonare dalle 9.30 alle 12 al n. 040 771173.

Visita guidata

L'Auser di Trieste promuove per il giorno 13 aprile, alle 17, una visita guidata al museo Revoltella riservata ai soci Auser (numero limitato). Per iscrizioni: Auser, via Vidali 1, tel. 040/3754226 da lunedì a giovedì ore 10-12.

Circolo ufficiali

Oggi alle 17.30 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8 si terrà il concerto per pianoforte di Erica Bisesi. Musiche di Haydn, Schumann, Schubert, Liszt, De Falla. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Concorsi di bellezza

Oggi alle 11.30 presso il Caffè Tommaseo, di piazza Tommaseo, si terrà la presentazione dei concorsi di bellezza di quest'estate. I titoli saranno le Miss Tergeste e Alabarda con i loro rispettivi Mister. A fine estate poi l'incoronazione degli «Imperatori dell'estate 2002» con l'elezione della regine «Regina d'estate» e del «Re dell'estate» i quali si godranno uno splendido fine settimana in un'altrettanto splendida località balneare. A questa finale potranno parteciparvi solo i ragazzi e le ragazze che nell'estate 2002 abbiano vinto una fascia.

Associazione Cittaviva

Dalle ore 15 alle ore 18 ultima lezione del corso di informatica avanzata presso l'Enfap, via S. Francesco 25, organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva e riservato ai propri soci.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita a San Servolo (Slo). Domani l'escursione sarà guidata da Slobez e Kobal. Ritrovo alle 9 a San Dorligo della Valle.

Rotary club Muggia

Conviviale dei soci del Rotary club Muggia con signore oggi alle ore 20.30 al ristorante Al Lido di Muggia. «Storie fuori della storia» ricordi di emigranti giuliano-dalmati in Australia: con questa conversazione Viviana Facchinetti intratterrà i convenuti.

Arte intuitiva

Oggi alle 21 all'Amir Bar di via Madonizza 4, avrà luogo il consueto incontro dei soci, simpatizzanti e amici del Movimento arte intuitiva. Nel corso della serata Giancarlo Bonomo interverrà su: «Il cenacolo vinciano. L'ultimo mistero di Leonardo». Ingresso libero. Per inf. tel. 347/4144812.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 pomeriggio ai giochi. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 alle ore 16 riunione del gruppo di aiuto aiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

Colesterolo e glicemia

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni nei giorni 4 e 5 aprile con orario 9-13, 16-19 e sabato 6 aprile con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Petrarca, rinvio

L'Associazione Petrarca comunica ai propri soci e amici che la conferenza del prof. Marco Fernandelli sul tema «La libertà degli antichi e dei moderni: Tucidide, Benjamin Constant, Isaiah Berlin», prevista per venerdì 5 aprile, è stata rinviata a venerdì 12 aprile alle ore 18 nell'aula magna del liceo.

Tra pittura e scultura

Lunedì 8 aprile alle ore 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), avrà luogo la conferenza «Dante Pisani: le prove più recenti tra pittura e scultura». Presenta il critico prof. Enzo Santese. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria».

Soggiorno in Sardegna

L'Associazione dopolavoro ferroviario di Trieste, organizza un soggiorno in Sardegna da 13 al 19 maggio 2002 tutto compreso. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 aprile. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040 3794 620-621 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 oppure passare presso la sede di piazza Vittorio Veneto 3 per ritirare il programma.

Fiamma tricolore

La Fiamma tricolore organizza per sabato 6 aprile alle ore 16.30, all'Hotel Milano, in via Ghega 17, una conferenza a difesa dell'art. 18. A seguire, il circolo culturale «E. Pound» alle ore 17, invita L. Ellena, ricercatore storico, a presentare il suo ultimo libro: «Storie comuniste in bianco e nero». Introdurrà il presidente provinciale dell'Uncrsi D. Zaccardi. Al termine dell'incontro diffusione del mensile «L'Officina - Le ragioni nazionalpopolari».

Carsismo e fossili

Venerdì sera con inizio alle ore 19, nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Donota 2, quarto piano, Ruggero Calligaris terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Fossili, carsismo e geologia nelle Selve di Tarnova e Piro». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (Gruppo tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica 7 aprile, con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040 301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040 53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040 631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Il vescovo alla Famiglia universitaria Auxilium

Anche quest'anno si è tenuto alla Famiglia universitaria Auxilium dell'Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari l'incontro con il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani e del vicario Piergiorgio Ragazzoni. All'incontro hanno partecipato tutti gli studenti dell'Auxilium che non hanno esitato a interloquire con il vescovo e a intervenire numerosi nella discussione. Si è parlato molto della figura del cristiano cosciente e di quello che, pur non conoscendo o non avendo mai avuto fede nel Signore, si comporta come tale, entrando di diritto nella «sfera» dei cristiani.

Le vecchie lirette metalliche si possono portare in Posta

Poste italiane continua a effettuare gratuitamente il cambio delle lire in euro in tutti gli uffici postali anche dopo la fine del periodo di doppia circolazione lira-euro e fino al 30 giugno. Nei 34 uffici postali della provincia di Trieste sta intanto proseguendo la raccolta delle lire metalliche, dalla quasi dimenticata moneta da 1 lira alla recente moneta da 1000 lire. Le monete, destinate alla fusione, sono già state avviate ai centri di raccolta regionale e da qui al centro nazionale di Scansano, in Umbria.

Con la fine del periodo di transizione lira-euro, gli uffici postali non possono più accettare bollettini di conto corrente postale in bianco (quelli da compilare interamente) con l'indicazione della cifra in lire. Si continuerà ad accettare i bollettini di conto corrente precompilati, anche con indicazione della cifra in lire; il pagamento dovrà ovviamente essere effettuato con l'equivalente in euro.

I francobolli con indicazione della cifra solo in lire o con la doppia indicazione in lire ed euro potranno essere utilizzati per l'affrancatura della corrispondenza senza limite temporale.

ELARGIZIONI

– In memoria di Romano Olivotti dai cognati Giorgina, Giorgio, Umberto € 45 pro Agmen.
– In memoria di Laura Meneguzzato-Comin (24/3) dal marito Nin Comin € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di tutti i miei cari defunti per la santa Pasqua da Mariagrazia € 15 pro Caritas (missioni).
– In memoria di Luciano Fabbro per il suo compleanno (31/3) dalla moglie Valeria € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Clelia Bellemo in Cisco nell' VIII anniv. (3/4) dal marito Mariano € 25 pro Ass. Amici del cuore, € 25 pro Agmen.
– In memoria di Licia Cuccagna nel X anniv. (3/4) da Claudio e Rossella € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luciano Flego nel XIII anniv. (3/4) dalla moglie Nerina € 26 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Fumis (3/4) da Luisa € 50 pro Ass. naz. tumori (sez. di Ts).
– In memoria di Galile Gavagnin per il compleanno (3/4) dalla moglie € 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), € 25 pro Astad; dai figli Luciana e Sergio € 26 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Annamaria Jogan Occini per il 93.o compleanno (3/4) dal marito Giuseppe e dalla figlia Roberta € 30 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Alvise Mattei nel XVIII anniv. (3/4) dalla moglie Maria e dal cognato Ermannno € 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria dell'ing. Giacomo Nardi nell'anniv. (3/4) da Giuseppe e Argia Nardi € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Amelia Petracco (3/4) da Silvana € 25 pro Azione giovani.

La Croce rossa italiana chiede aiuti per Kabul

Il terremoto che ha colpito il Nord dell'Afghanistan ha messo in ginocchio un popolo già duramente provato da carestie, dittature e guerre. Squadre di soccorso della federazione internazionale di Croce rossa e di Mezzaluna Rossa e del Comitato internazionale di Croce rossa sono a Kabul per verificare le necessità: diverse migliaia i morti, almeno 20 mila famiglie senzatetto. La Croce rossa italiana ha già stanziato 52 mila euro dal Fondo emergenze internazionali mettendoli a disposizione della Federazione internazionale di Croce rossa e Mezzaluna rossa. Ma le proporzioni della catastrofe sono tali che serve l'aiuto di tutti per acquistare in loco tende, coperte, viveri e farmaci. È possibile effettuare le donazioni ai seguenti numeri di conto corrente: cc postale n. 300004, intestato a Croce rossa italiana, via Toscana 12, 00187 Roma; conto corrente bancario Banca nazionale del lavoro n. 218020, intestato a Croce rossa italiana, tesoreria Roma centro, ABI 01005 CAB 03382, per ambedue la causale è «pro Afghanistan».

«Anmic»

Invalidi civili I nuovi livelli di assistenza sanitaria

In attuazione del decreto-legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito dalla legge 16 novembre 2001 n. 405, è stato emanato il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 33 dell'8 febbraio 2002, che definisce i nuovi livelli essenziali di assistenza sanitaria, cioè le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire agli invalidi civili.

Il decreto indica pertanto la fornitura di protesi, ortesi e ausili tecnici ai disabili (legge 8 novembre 2000 n. 328), l'assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare nell'ambito di programmi riabilitativi a favore degli invalidi civili, psichici e sensoriali, rimborso delle spese di soggiorno per cure ai portatori di handicap in centri di elevata specializzazione esteri.

Sono inoltre indicate le prestazioni concedibili ai soggetti affetti da fibrosi cistica, diabete mellito, morbo di Hansen, nonché da malattie rare.

In ordine a queste ultime malattie, il ministero della Salute ha fornito indicazioni per l'applicazione dei regolamenti relativi all'esenzione dalla partecipazione al costo (ticket delle relative prestazioni).

Al riguardo, la circolare, riferendosi alle disposizioni in ambito comunitario, ha precisato che sono definite «rare» le malattie con una prevalenza inferiore a 5 per 10.000 abitanti della popolazione comunitaria, e ha individuato 51 malattie croniche e invalidanti per le quali è prevista la suddetta esenzione, e 284 malattie e 47 gruppi di malattie rare, per le quali, oltre all'esenzione, occorre promuovere azioni di prevenzione, interventi volti alla diagnosi e alla terapia, migliorare l'informazione e la formazione e istituire un registro nazionale.

La determinazione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria, quale risulta dal citato decreto 29 novembre 2001, non esclude che le regioni possono effettuare, assumendone il costo, prestazioni di medicina non convenzionale, come l'agopuntura.

Per qualsiasi informazione gli invalidi civili interessati possono rivolgersi alla Segreteria generale dell'Anmic - Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, avente sede a Trieste, via Valdirivo 42, tel. n. 040-630618, giornalmente da lunedì a venerdì compreso dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

LE LEZIONI DI OGGI

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.

Oggi. Aula A, 9-10.50, prof. L. Leonzini: lingua inglese (I corso); aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola (II corso); aula C, 9-10.50, m.o U. Amodeo: recitazione e regia; aula D, 9-11, sig.ra M. Alzetta: bigiotteria; aula A, 15.30-16.20, sig. G. Sfregola: incontro per definire la messa in opera di un erbario; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa G. Bravar: introduzione alla mostra alle Scuderie di Miramare «Le arti di Efesto»; aula A, 17.40-18.30, prof. G. Blasco: viaggio nella tradizione e nella cultura della Mongolia (ultima lezione); aula B, 15.30-16.20, prof. B. Cester: le novità dell'anno 2001 in astronomia; aula B, 16.35-17.25, prof. F. Francescato: filosofia e scienza nel XX secolo; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa M.L. Princivalli: incontro con il prof. P. Baxa che relazionerà sulla fisica della macchina di luce «Elettra»; aula C, 15.45-17.30, sig. S. Colini: recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. 15-17, francese III, (Trovato); 15-19, pianoforte (Dilena); 15.15-16.45, inglese I (Vaccari); 16-17, poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi: «Gabriella Corelli» (Olivo Fusco); La storia si racconta (Veronese); 17-18: fitoterapia ed erboristeria (Luxich); 17-19, cultura enogastronomica e alimentare (Cuccaro e Ganino); alimentazione naturale (J. De Vonderweid). **Istituto tecnico commerciale Da Vinci-Sandrinelli, via P. Veronese 3.** 15-18, tombolo (De Cecco); 17-18, conversazione inglese (F. Riccardi); 18-19, inglese I (F. Riccardi); 19-20.30, inglese I (Furlani); tedesco I (Cuccaro); 19.30-22, canto gregoriano (Loss) sospeso.

FARMACIE

Dal 2 al 6 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, via Felluga 46, via Bernini 4, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/4	6.00	Gr MSC VENICE	Venezia	VII
3/4	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
3/4	8.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
3/4	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
3/4	8.00	Le RIHAB	Beirut	5
3/4	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
3/4	11.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
3/4	11.00	Sv ZOIS	Salonicco	21
3/4	16.00	Ma SEEVETAL	Alessandria	rada
3/4	16.00	Tu CLAIRE A	Capodistria	VII
3/4	18.00	Ac SLOMAN SUPPLIER	Venezia	Adriaterm.
3/4	20.00	Rs AMUR 2523	Yeisk	rada

TRIESTE - PARTENZE

3/4	2.00	Pa EVER GUARD	Jeddah	Molo VII
3/4	12.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
3/4	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
3/4	15.00	Gr MSC VENICE	Venezia	VII
3/4	15.00	Ct ORASAC	ordini	Adriaterm.
3/4	16.00	Li PHAROS	ordini	A.F.S.
3/4	17.00	Ma MINERVA HELEN	ordini	Siot 2
3/4	18.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	Molo VII
3/4	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
3/4	20.00	Li REGINA OLDENDORFF	ordini	S. L.
3/4	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
3/4	22.00	Ma MINERVA LIBRA	ordini	Siot 4
3/4	23.00	Tu CLAIRE A	Ancona	VII

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70 -*	*L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00 -*	*L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55 -*	*L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55 -*	*L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60 -*	*L. 39.887*

Venerdì al «Pellico» la commedia «Il re ne comanda una»

Una schiavitù imposta ma in fondo desiderata

«Il re ne comanda una» è la commedia che va in scena al teatro Silvio Pellico venerdì 5 aprile alle 20.30 a conclusione della stagione dell'Armonia: libera riduzione dall'omonimo romanzo di Stelio Mattioni una delle opere più inquietanti e senza dubbio più «teatrali» dello scrittore triestino.

A sceneggiarla e adattarla, trasportando i dialoghi nel nostro dialetto, è stato Giuliano Zannier che ne cura anche la regia.

Con questo lavoro si completa il progetto quadriennale «Mattioni da un secolo all'altro», elaborato dalle compagnie dialettali triestine per onorare la memoria dello scrittore (scomparso nel 1997) che è stato presidente dell'Armonia in un periodo cruciale per l'Associazione contribuendo alla sua maturazione e crescita.

E dopo aver portato in scena dal '98 in poi «Il richiamo di Alma», «Novella» e «Dove», ora è la volta di far rivivere le pagine di questa favola dai risvolti grotteschi, continuamente in bilico fra realtà e fantasia, che però si rivela di estrema modernità nei contenuti e messaggi (al romanzo fu attribuito nel 1969 il premio Selezione Campiello).

Il lavoro di Zanner, che del «Progetto Mattioni» è stato l'ideatore, intende essere fedele soprattutto all'atmosfera molto particolare del racconto, all'atemporalità di ciò che avviene nella casa di via Valdirivo 16, alle inquietudini, i divieti, i tabù che segnano l'esistenza delle persone che la abitano.

Giunge a conclusione la bella stagione dell'«Armonia».

Il personaggio centrale è un uomo, nello stesso tempo padre-marito-amante-padrone, che tiene rinchiuse le sue donne in una gabbia dorata da cui non possono, e a un certo momento non vogliono, usire dalla schiavitù imposta ma desiderata che rivela, infine tutte le contraddizioni dell'animo femminile.

Nella realizzazione de «Il re comanda una» Zanier attinge a un gruppo misto di attori provenienti dalle varie compagnie dialettali (Lucia Guzzo, Bruno Cappelletti, Giuliana Artico, Cristina Primavera, Guia Piccini, Nevio Eramo, Angelo Dell'Università, ecc) ed di due giovanissimi, Irene Puzzo e Marco Tracogna.

Elaborazioni musicali di Fabio Valdemarin, scene e costumi di Giuliana Artico, effetti luce di Lucio Pagani.

Liliana Bamboschek

Centro letterario

Il corso di storia medioevale e antica

Ecco il ricco programma delle manifestazioni nella sede in corso Umberto Saba 20, del Centro Letterario del Friuli Venezia Giulia, uno dei più attivi del nostro Paese.

1) Continua il corso di acquerello (disegno e tecnica), orario: pomeridiano 16-18 il mercoledì, serale 18.30-20.30 il mercoledì. L'intero corso di acquerello si tiene in 20 ore di lezione. Al termine del corso le opere migliori verranno esposte nella Galleria d'arte «Ibis».

2) Incontro settimanale di poesia nella sala di poesia «Ketty Daneo». L'incontro di poesia si tiene il martedì dalle ore 17.30 alle ore 19.

3) Corso di storia medievale e antica (Civiltà del passato - Ordini cavallereschi del Medioevo). «Ordini militari cavallereschi e storia delle civiltà». Orario: pomeridiano 16-17.30 il mercoledì, serale 19-20.30 il mercoledì. L'intero corso di storia si tiene in 16 ore di lezione.

Tutti i venerdì sera, dalle 20.30 alle 24, incontro con l'arte e la cultura e serata con musica nella sala «Ibis» «Magica notte delle stelle».

Per le informazioni e anche per le iscrizioni: corso Umberto Saba 20, 2.o piano, ascensore.

Orario di segreteria tutti i martedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19.30. Tel. 040/814295, 338/2157042. E-mail: centrolettfvg@tin.it.

Le poesie di Fumi per l'Istituto giuliano di cultura

L'amore un antidoto al tempo che fugge

Si può amare con passione anche dopo una «certa età»? Come si conciliano l'ardore e la pacatezza dell'età adulta? Di tutto questo parla «Una storia d'amore e altre poesie» di Fulvio Fumi, raccolta di versi pubblicata a cura dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. «Una storia d'amore e altre poesie» è stato presentato alla libreria Minerva da Gianfranco Scialino, che ne ha curato la prefazione, alla presenza dell'anziano autore e di Giorgio Candot, vicepresidente dell'Istituto che ha promosso il libro.

«Le poesie di Fumi – ha sottolineato Scialino – sono come un diario che racconta una stagione d'amore, contrapponendo le forti emozioni della passione alla fragilità del sentimento».

Un corpo a corpo fra amore e morte, quello che si legge nei versi di Fumi, dove l'amore viene ripetutamente opposto al tempo che scorre inesorabile. «L'amore risulta essere l'antidoto al tempo che fugge – ha precisato Scialino – esso è come l'aria di primavera che mobilita le energie positive dell'essere umano». In queste poesie, recitate da Andrea Busico, sono contrappose la concretezza dell'esperienza alla superficiale esultanza della giovinezza.

Nelle poesie di Fulvio Fumi, classe 1921, non c'è, però, solo l'esaltazione della passione. Fanno capolino qua e là i valori che animano il cuore dell'autore: dalla pietà solidale, all'ammissione, non sempre facile, di aver bisogno degli altri fino alla tristezza per i mali dell'umanità. E nell'epoca dei vincenti la simpatia di Fumi va agli eroi silenziosi e pacifici, mentre contesta chi lega la propria notorietà alla violenza.

«Queste poesie vanno lette tutte e in sequenza perché sono una storia – ha spiegato lo stesso autore – un sogno in cui realtà e fantasia si confondono».

Un libro che induce a credere ancora al sentimento d'amore, troppo spesso ridotto a divertimento fisiologico e passeggero.

Marina Devescovi

Una visita didattica per i bambini di Altura

Visita didattica particolare per i bambini della scuola dell'infanzia di Altura, accompagnati dalle insegnanti, che hanno potuto vedere la realtà industriale delle Latterie friulane e le varie fasi produttive.

Aiuti all'Egitto

Intervento della Diocesi per la lebbra in Africa

Lebbra: una malattia terribile, che molti credono debellata, ma che invece affligge ancora migliaia di esseri umani in molti Paesi del mondo. Tanti governi però negano la presenza della lebbra sul territorio del proprio Stato, abbandonando i malati al proprio destino.

Una situazione analoga l'hanno scoperta cinque anni fa i coniugi pordenonesi Rosa Fasulo e Renzo Trevisan in vacanza in Egitto. «A circa 50 chilometri da Il Cairo, nel deserto abbiamo incrociato questa vecchia caserma, fatiscente e prima di tutto. Lì vi andavano a morire centinaia di lebbrosi, nel più totale abbandono». Di fronte a questo spettacolo i coniugi Trevisan non hanno girato la testa e, rientrati in Italia, hanno cominciato a mobilitarsi contattando parrocchie, associazioni e cittadini. «Grazie alla generosità di molte persone – ha ricordato la Fasulo – riusciamo a portare ad Abuzaabal quasi 50 milioni l'anno.

La lebbra,come spiega Rosa Fasulo, ex infermiera in pensione, si può curare e, quando i malati non sono nella fase infettiva, possono condurre una vita normale. Fra i «partner» di questi due infaticabili coniugi spiccano la parrocchia di San Bartolomeo a Opicina e la diocesi di Trieste. Oggi la struttura di Abuzaabal offre assistenza e permette una vita dignitosa a quasi 1000 malati e da due anni è partito un progetto di adozioni a distanza che raggiunge 155 bambini dagli zero ai 16 anni. Chi volesse contribuire può versare il contributo sul c/c 65071932 Banca di Roma (Pn), ABI 30023 CAB 125005, casuale offerta o adozione.

m.d.

Domani sera

Rosaria Lo Russo al Caffè Illy

Rosaria Lo Russo, happening poetico al Caffè Illy. Poetessa, traduttrice, saggista, attrice e insegnante, Rosaria Lo Russo si occupa di poesia e di teatro e dei rapporti fra le due arti, di drammaturgia e letteratura teatrale. Ha pubblicato numerosi libri di poesia. Il suo «Comedia» (Bompiani, 1998) è stato finalista al Premio letterario Feronia - Città di Fiano 1999, al Premio internazionale di Poesia Tivoli Europa Giovani e al Premio letterario di Poesia Camaiore.

Il costo per partecipare alla serata, che è in programma al Caffè Illy di via delle Torri 3 domani (inizio alle 19.30) è di 10,50 euro. Si consiglia la prenotazione telefonando al numero 040/765251 (fax 040/765070).

Rosinella Celeste Lucas ospite del Salotto dei poeti con il commento critico di Licio Damiani

Un abbraccio in versi tra Bacco e Venere

«Tu questo vino / Io un colibrì / Tuffato / Nel tuo cuore»: è in questa fusione di vino e amore, simbolico abbraccio tra un rubicondo Bacco e una tenera Venere, che trovano la loro fisionomia le liriche di «Vino, amore e poesia» (Edizoni della Laguna, illustrazioni di Arrigo Poz) di Rosinella Celeste Lucas, la verseggiatrice goriziana — vive a Fiumicello – ospite del «Salotto dei poeti». Ogni poesia della Celeste è un incontro emozionante con i vini della sua terra... amalgama di profumi e aromi: così ha esordito la presidente dell'associazione, Maria Pia Cagginelli, che ha ricordato le tre precedenti raccolte di versi dell'autrice.

È stato quindi Ugo Amodeo a leggere il lungo, intenso commento critico del giornalista Licio Damiani su questo «Vino, amore e poesia». «Versi distillati, ricchi di pulsioni, raccolti in quindici poesie dai lievissimi intrecci sì da farsi quasi un racconto... – scrive Damiani –, ove la parola ha un nitore da cammeo, e il vino diventa mezzo evocativo... Poesie, in cui «la dolcezza dell'amore come la dolcezza del vino ha un fondo o un retrogusto amaro»...: Emozioni che la lettura di alcune liriche della raccolta fatta da Ornella Serafini e Luciano Volpi la esternano con intensità.

A conclusione – prima del brindisi con i vini dell'azienda agricola Bader, di Fratta – l'intervento della stessa Rosinella Celeste (Fulvio Tomizza la mise nella schiera dei nostri Slataper, Stuparich e Saba) che ha precisato la duplice tematica di questi suoi versi nei quali amori e vino, ovvero «la realtà del vino e la memoria di un amore» si rincorrono a vicenda sino a fondersi in quell' «uvaggio simbiotico» in cui il vino «sentito fisicamente nostro» si fa tutt'uno con l'amore e la sua sofferenza.

Grazia Palmisano

Rosinella Celeste Lucas assieme a Maria Pia Caggianelli.

Il pastore tedesco è facile da addestrare ed è dolce con i bambini

E' anche un cane da compagnia

Vuole più di ogni altra cosa far contento il padrone, vive ed è capace di morire per lui. Si adatta benissimo a vivere in città come in campagna, in casa o in giardino, è il prototipo del cane da lavoro. Infatti è del pastore tedesco che si sta parlando, e non potrebbe essere diversamente: facile da addestrare, viene impiegato per la guardia, come cane poliziotto, cane guida per i ciechi, cane da soccorso, come custode di greggi ma è pure un ottimo cane da compagnia, dolce con i bambini e con chi lo rispetta, in mancanza può dar segni di insofferenza.

La sua selezione è recente, parte in Germania dal 1895 a opera del colonnello von Stephanitz. Oggi è uno dei cani più diffusi e il più amato in Italia.

Purtroppo molte persone si sono dedicate a produrre cuccioli indiscriminatamente, causando in alcuni individui squilibri caratteriali.

Il pastore tedesco va acquistato solo da fonti sicure come i migliori allevamenti riconosciuti dall'Enci. Va radiografato a un anno di età per accertare che sia esente da displasia dell'anca, la cui incidenza è alta in questa razza.

Ricordarsi degli episodi di eroismo di cui il pastore tedesco è protagonista non è possibile, perché sono veramente tanti. Deve il suo eccezionale coraggio alla somiglianza col lupo. Sceglie di affezionarsi, in particolare, a uno dei componenti della famiglia, ritenuto da lui il più adatto a rivestire il ruolo del «capo branco».

Per vivere bene e dare il meglio di sè, ha bisogno del «branco». Per lui diventa «branco» la famiglia che lo accoglie. Se viene trascurato e isolato, si mortifica.

Per chi volesse acquistare un pastore tedesco, la S.A.S. (Società amatori Schaeferhunde) con sede centrale a Modena in via Giardini 645/1, tel. 059/354197, è a disposizione per tutti i ragguagli.

Delegato per il Fvg è l'allevatore triestino Vittorio Maestroni, gestore dell'allevamento Alpe Adria di Prosecco, Campo Sacro, via Sara Davis 109, tel. 040/251325, cell. 338/8198211.

Liliana Passagnoli

CAI

Escursione alle Grotte Verdi e una «Marcia di primavera»

● La **Società Alpina delle Giulie**, sezione di Trieste del Club Alpino italiano, propone per domenica un'escursione nelle Prealpi Carniche a Nord di Clauzetto, sull'altopiano carsico di Pradis. Vi scorre il torrente Cosa che lo attraversa da Nord a Sud in una profonda forra, celebre per la sua severa bellezza. La meta dell'escursione sono le grandi caverne che costituiscono le «Grotte Verdi di Pradis» e la forra dove scorre tumultuoso il torrente, che si raggiungerà percorrendo un suggestivo sentiero.

Il complesso ipogeo consta di tre caverne allineate ad ampia apertura, di cui la più vasta ospita nella parte terminale una statua in bronzo della Madonna delle grotte.

Nei pressi dell'entrata nella cavità, inizia la discesa alla forra con una lunga scalinata di 207 gradini. Alla fine, alla base di un Crocifisso si trova un cippo con i nomi di tutti gli speleologi che nel dopoguerra hanno perso la vita in Italia nell'esplorazione delle grotte. Il sentiero attrezzato consente di proseguire e visitare un lungo tratto della suggestiva forra.

All'uscita, seguirà una escursione di superficie in un tipico ambiente carsico tra vaste e boscose doline e corsi d'acqua che scompaiono in inghiottitoi.

L'escursione organizzata dalla sottosezione di Muggia, sarà guidata da Fabio Forti.

Partenza con pullman ore 7 da Muggia, ore 7.30 da Trieste. Rientro previsto ore 20.

Informazioni, programma e iscrizioni a Trieste in via Donota 2 (tel. 040 369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20 e a Muggia in via Reti 1 (tel. 040 271000) il lunedì e giovedì.

● **La Commissione gite della XXX Ottobre**, sezione del Club alpino italiano in Trieste, organizza per domenica 7 aprile un'escursione denominata «Marcia di primavera», a ricordo delle marce non competitive che la XXX Ottobre, per prima in regione, ha organizzate sul Carso triestino. Si attraverserà il Carso montano da Rupingrande (486 m) a Ternovizza (260 m). Da Rupingrande si prende un sentiero originale che si innesta sul sentiero 4 per calarsi rapidamente alla Sella del Lanaro (401 m). Con un'altra deviazione originale si percorrono i clivi soleggiati fra il Lanaro e il Voistri per incontrare il sentiero n. 3, che verrà abbandonato per scendere a Sgonico (272 m). Breve sosta, poi altra deviazione che per prati e boschetti porterà a Calludrozza (263 m) e al suo laghetto.

Ancora un altro sentiero «inventato» per riportarsi in quota e ricongiungersi al sentiero n. 3, poi la breve salita del Monte Coste (410 m), già sede di un osservatorio austriaco nella prima guerra mondiale. Rapida discesa e sentiero quasi piano fino al bivio del tracciato che porta alla bella vetta del monte San Leonardo (410 m), dove vi sono i resti d'un Sacrario del 1500, dedicato al santo protettore nelle tempeste.

La vetta, benché di scarsa elevazione, gode di un panorama eccezionale che spazia sulla laguna gradese e sui monti vicini e sulle Giulie. Una sosta per ammirare i vasti orizzonti e poi la discesa che porterà a Ternovizza e a una tipica «osmiza», per la bicchierata finale. Chi vorrà potrà tornare a Trieste da qui, gli altri andranno a prendere il bus ad Aurisina.

Capogita: Vito Stefani. Partenza da piazza Oberdan con il bus 42, alle 8.20, ritorno a Trieste alle 19.50. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040 3474 534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

TRIESTE TRASPORTI

La Trieste Trasporti S.p.A. informa i cittadini che a partire da **martedì 2 aprile p.v.** verranno messe in esercizio delle modifiche al servizio di alcune linee, come di seguito specificato.

LINEE 37 e 48 - ISTITUZIONE DI DUE NUOVI COLLEGAMENTI CIRCOLARI

Nuovi percorsi e orari, con miglioramento dei collegamenti per il centro cittadino:

LINEA 37: ***LARGO BARRIERA – (percorso attuale) – via Molino a Vento – Strada di Fiume – Cattinara – Raute – (percorso linea 48) – Altura – Borgo San Sergio – via Flavia – via dell'Istria – Largo Pestalozzi – via Molino a Vento – LARGO BARRIERA.***

LINEA 48: ***LARGO BARRIERA – (percorso attuale) – via Molino a Vento – Largo Pestalozzi – via dell'Istria – via Flavia – Borgo San Sergio – Altura – Raute – (percorso linea 37) – Cattinara – Strada di Fiume – via Molino a Vento – LARGO BARRIERA.***

Il capolinea di Largo Barriera della **linea 37** viene spostato in comune con quello della **linea 48** e conseguentemente a ciò **il capolinea della linea 34 viene spostato in comune con quello della linea 33.**

A Cattinara la linea 48 effettuerà la manovra di inversione di marcia all'altezza della "rampa" del Pronto Soccorso (come la linea 37) e **la linea 49/ osserverà il capolinea nello spazio precedentemente occupato dalla linea 48.** Viene soppressa inoltre l'attuale coppia di fermate della linea 48 ubicate in Strada di Fiume, all'altezza del civico n° 302.

Per completezza d'informazione si precisa che l'abbonamento mensile o annuale valido per la linea 37 potrà essere usato anche per la linea 48 e viceversa. Inoltre, ai passeggeri di entrambe le linee muniti di biglietto da una tratta e saliti dopo la fermata di via Bastia in direzione Cattinara, sarà consentito il trasporto fino al successivo capolinea di Largo Barriera.

LINEE 4, 32, 44, 39/, 49/ - VARIAZIONI DEGLI ORARI.

LINEA 4: conferma, con alcune variazioni, degli orari provvisori già in vigore dallo scorso dicembre;

LINEA 32: anticipo di tre minuti di tutte le partenze (feriali e festive) dal capolinea di Santa Barbara;

LINEA 44: anticipo di due minuti delle partenze da S. Giovanni del Timavo, in direzione Aurisina;

LINEA 39/: l'orario feriale viene così modificato:
da Cattinara: 8:00, 9:00, 10:00, 11:00, 12:00, 13:00, 15:00, 17:00, 19:15;
da Aurisina Municipio: 7:00, 8:00, 9:05, 10:00, 11:05, 12:00, 14:00, 16:00, 18:00.

LINEA 49/: l'orario feriale viene così modificato:
da Cattinara: 7:45, 8:30, 9:15, 10:00, 10:45, 11:30, 12:15, 13:00, 14:30, 16:00, 17:30, 19:00;
da Muggia: 7:00, 7:45, 8:30, 9:15, 10:00, 10:45, 11:30, 12:15, 13:45, 15:15, 16:45, 18:15.

Numero Verde 800-016675

I beni non furono abbandonati

Con riferimento all'articolo «Esuli, Lubiana ha saldato il suo conto», pubblicato su «Il Piccolo» del 21 marzo 2002, vorrei fare alcune precisazioni.

Nell'articolo si usa la definizione «beni abbandonati dagli esuli nella ex zona B del Territorio Libero di Trieste», mentre questi beni non sono stati abbandonati dai loro proprietari, ma sono state invece le autorità jugoslave a prenderne possesso arbitrariamente quando la Jugoslavia non aveva nemmeno la sovranità su tale zona, acquisita solamente il 3 aprile 1977 con la ratifica del Trattato di Osimo.

In effetti, i beni degli esuli nella Zona B del TIT (Jugoslavenska Zona Slobodni Teritorij Trsta) furono «messi sotto l'amministrazione della Commissione speciale per l'amministrazione provvisoria dei beni delle persone assenti, in base all'art. 1 dell'ordinanza dd. 14 settembre 1947, n. 18, del Comitato esecutivo popolare circondariale dell'Istria» (e mai più restituiti), appunto perché i proprietari furono considerati assenti, mentre a rigor di termini non lo erano, giacché, nella maggior parte dei casi, si trovavano a Trieste e quindi nello stesso Stato, cioè nel Territorio Libero di Trieste.

Considerato quanto sopra, appare alquanto improbabile che nell'ambito europeo possano essere avallati questi espropri effettuati dalla Jugoslavia nella Zona B addirittura prima di acquisirne la sovranità, cioè nel periodo di occupazione militare in fase armistiziale (dal maggio 1945 fino all'entrata in vigore del Trattato di Pace, 16.9.1947), durante l'occupazione militare convenzionale (dal 16.9.1947 fino al Memorandum di Londra del 5.10.1954) e infine nel periodo di amministrazione civile (dal 5.10.1954 al 3 aprile 1977), specie dopo che l'Unione europea ha recentemente considerato la mancata restituzione dei beni confiscati ai tedeschi dei Sudeti dalle autorità cecoslovacche come «una violazione dei diritti umani».

Silvio Stefani
segretario generale della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati

Ringraziamo le insegnanti

Siamo la classe V «gamma» del Liceo socio-psico-pedagogico «G. Carducci» di Trieste. Nel mese di marzo 2002 abbiamo realizzato un tirocinio nelle seguenti strutture per l'infanzia: «Kamillo Kromo», «Elmer», ricreatori «E. Ricceri» e «E. De Amicis» del comune di Trieste e nella scuola dell'infanzia «Maddalena di Canossa». Vogliamo ringraziare tutte le insegnanti e gli educatori per l'accoglienza riservataci, per la gentilezza e disponibilità dimostrata nei nostri confronti. È stata un'esperienza ricca di significato e altamente formativa.

Gli alunni della V «gamma» del Carducci

La fine dei passeri

Da questa stagione si sentivano cinguettare numerosi i passeri, diminuendo gradualmente fino a scomparire quest'anno, la stessa sorte sembra destinata anche per gli storni, tanto numerosi fino a qualche anno fa.

Quel che avviene è sotto gli occhi di tutti; in via di Romagna dove abito dal 1960, esco sul poggiolo a Sud del condominio, ultimo dei quattro costruiti prima del 1960 (in origine vigneti). Il gracchiare delle cornacchie mi suggerisce quello che leggete. Appollaiate sui rami di un pino a non più di sei metri, lanciano grida di richiamo, di protesta, e anche per un pezzo di pane; si sentono a casa loro, padrone in assoluto. Persino le gazze si tengono alla larga. Colpevoli entrambe della sparizione di passeri e altri uccelletti. Con il loro lungo becco riescono ad estrarre le uova e i nidiacei di nidi posti sotto i coppi e negli anfratti. I passeri procuravano un gradevole diversivo, con il loro cinguettio, i bambini li potevano intrattenere con le briciole di pane. Di questa stagione con i voli guizzanti avvolgendosi in un groviglio annunciavano l'arrivo dell'accoppiamento e della primavera. Dopo circa dieci anni è nata in questo stabile, poco più di un anno fa, una deliziosa bambina, le sarebbe piaciuto dar loro le briciole di pane. Riusciranno le associazioni protezionistiche a salvare la specie?

Valentino Bortoli

Il bollettino della neve

Sabato 16 marzo leggevo, come consuetudine, la rubrica «Il bollettino della neve» curata dalla signora Anna Pugliese. In considerazione del fatto che per la località di Tarvisio venivano indicati ben 12 chilometri di piste da fondo con 20-70 cm di neve primaverile decidevo, domenica mattina, di partire con moglie e figlio per la suddetta località. Giunto a Valbruna mi dirigevo verso l'alta Val Saisera dove, con grande stupore, trovavo ampi spazi verdi macchiati qua e là da residui nevosi e null'altro.

Nella convinzione che i 12 chilometri indicati si trovassero nella zona dei laghi di Fusine, più alta e notoriamente più fredda, mi dirigevo rapidamente in quella direzione, ma una volta giuntovi, constatavo, assieme ad alcune altre persone, quello che rimaneva della pista da fondo: qualche tratto poco innevato, diversi tratti totalmente verdi, altri sassosi, perfino qualche lastra di ghiaccio dove il sole, oscurato dagli alberi, non poteva arrivare. Abbiamo ugualmente percorso la pista, ma a piedi, immaginando con la fantasia quanto sarebbe stata bella la giornata, di per sè tiepida e soleggiata, se ci fosse stata la neve indicata in rubrica.

Lorenzo Furlani

I dati che apparivano ogni venerdì e sabato sulla rubrica «Bollettino della neve» erano forniti telefonicamente dalle Aziende di promozione turistica delle varie località; oppure tratti da Internet, dai corrispondenti siti ufficiali. Naturalmente venivano da noi aggiornati e controllati, per quanto possibile, fino a poche ore prima di andare in stampa. La disavventura qui sopra descritta, che ci vede incolpevoli protagonisti, ci lascia interdetti: qualcuno segnala al pubblico più neve di quanta ce n'è? Fosse così, sarebbe una «trovata» miope: l'ospite si fa imbrogliare una volta, poi non ci casca più. A onor del vero, è la prima volta in due anni che ci viene fatta una contestazione del genere. Forse, dunque, si è trattato solo di uno spiacevole incidente di percorso.

an. pug.

LA POLEMICA

Doccia fredda per due coniugi in quiescenza che avevano sperato negli aumenti promessi dal governo

Ma la pensione milionaria rimarrà una chimera

Cari pensionati coniugati con la pensione minima e senza altri redditi, rassegnatevi, le vostre pensioni non saranno portate ad un milione di lire (516,46 euro). Quando mio marito ed io abbiamo letto che i coniugi con la pensione minima e con un reddito presunto che non superava 21.824.000 lire per il 2002 sarebbero rientrati tra gli aventi diritto all'aumento, tutti felici, avendone i requisiti eravamo convinti di vedere aumentare la pensione di ciascuno sino ad un milione di lire. La doccia fredda è arrivata ieri parlando con un impiegato dell'Inps e oggi telefonando al call center. Avevamo interpretato male ciò che era stato scritto su tutti i giornali e come noi, credo anche molti altri pensionati.

Se le pensioni di due coniugi vengono aumentate entrambe sino ad un milione raggiungono un reddito annuo complessivo di 26.000.000 mentre non bisogna superare i 21.824.000 e si ha diritto solo ad un aumento sino a raggiungere tale tetto. Bisogna complimentarsi per la «furbesca» legge che recita che si può richiedere l'aumento fino ad un milione se non si ha un reddito presunto per il 2002 che supera i 21.824.000, ma che poi non te lo concede perché con l'aumento supereresti questo limite.

Non sarebbe stato più onesto dire ai coniugi senza altri redditi che avrebbero avuto un aumento sino a raggiungere 21.824.000 lire invece di creare inutili aspettative?

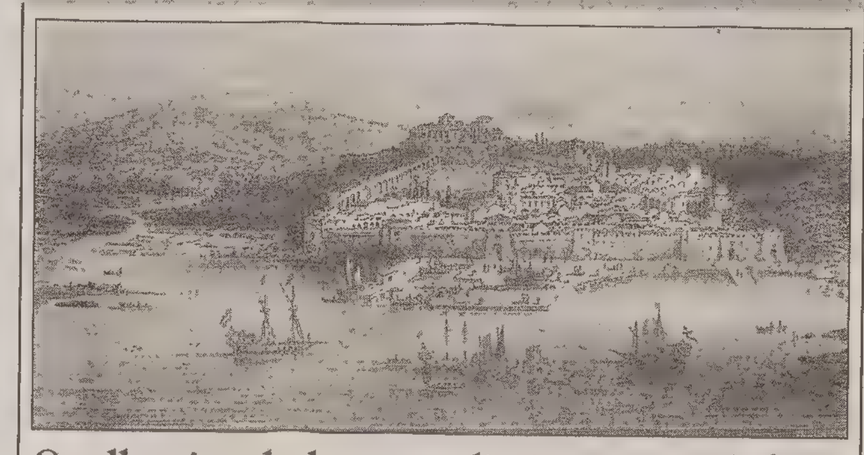
Sembra che le persone sole abbiano diritto a tale aumento e che anzi lo abbiano già ricevuto e mi sorge spontanea una domanda, cosa succederebbe nel caso in cui i coniugi si separassero legalmente? Avrebbero diritto all'aumento della pensione non essendoci più il cumulo dei redditi? Mi piacerebbe avere una risposta a questo quesito da parte dell'Inps.

E per finire ricordo ancora l'enfasi del cavalier Berlusconi quando disse in televisione: «Le pensioni minime per le persone che non hanno altri redditi saranno portate ad un milione di lire», parole che ancora oggi vengono ribadite con forza dall'onorevole Tremonti: che sia l'Inps ad interpretare male la legge? Sarebbe auspicabile perché la delusione è grande: ancora una volta i pensionati, quelli meno abbienti, vengono gabbati, e come sempre non possono difendersi dato che una pensione minima non consente azioni legali.

Ripenso a una frase di Indro Montanelli: «Berlusconi sa raccontare le bugie così bene da crederci egli stesso»... Che sia vero?

Maria Rapotez Marassich

Il milione ai pensionati era stato uno dei «leitmotiv» dell'ultima campagna elettorale.



Quella piccola borgata di cinque secoli fa

Questa bella immagine (portata in redazione da Remigio Rautnik) ci fa vedere come era la nostra città nel 1500. Cinque secoli fa Trieste era ancora un piccolo borgo di poche migliaia di abitanti.

I biglietti dell'autobus

All'inizio dell'anno scolastico (settembre 2001) ho dato a mia nipote un pacchetto di biglietti per l'autobus; poiché non li ha consumati tutti, ai primi di questo mese sono andato al chiosco di giornali, dove di solito mi servo, per sostituirli con i nuovi. Il gestore mi ha mandato all'Acega di via Svevo; da lì in via dei Lavoratori il cui ufficio mi ha risposto che avevano chiuso i conti e che non rimborsavano più niente. Non è certamente per le 7 mila lire versate a suo tempo e ora perse che scrivo questa lettera, però vorrei chiedere a Trieste Trasporti se il suo comportamento è giusto.

Marcello Bertocchi

La mamma di Stefano

Sono la mamma di Stefano Furlan e vorrei ringraziare tramite Il Piccolo le persone che hanno voluto dedicare a Stefano una targa in suo ricordo. Io in quelle giornate non ho potuto dire una parola perché il mio dolore è sempre forte, era come se non fossero passati 18 anni. Grazie in modo particolare al signor Dario Lonzaric e al sindaco nella persona del signor Roberto Dipiazza, grazie anche a tutti i ragazzi presenti per il loro affetto. Una preghiera a tutti i tifosi, basta violenza, una partita persa non vale una vita, ancora grazie a tutti.

Renata Furlan

Una strada in degrado

Ho letto a più riprese sulla questione del disordine viario e della frequente congestione del traffico nel quartiere di Roiano. E mi sono finalmente decisa a denunciare lo stato di abbandono e di discarica abusiva in cui si trova la via Solitro. Un arrogante diritto di proprietà insieme alla pigrizia degli abitanti e alla distrazione del Comune, non soltanto mantengono, da tempo immemorabile, una via cittadina in stato di pericoloso e indecente degrado – in quanto impercorribile anche come scorciatoia pedonale, a causa della continua perdita d'acqua dalle tubature e della presenza di numerose siringhe – ma non considerano neppure i numerosi vantaggi che il ripristino della circolazione porterebbe al traffico che scende dall'Altopiano (e viceversa), diversificando i percorsi e alleggerendo la pressione circolatoria su piazza tra i Rivi e alla fine di via Commerciale.

Rosanna Franchi

Un'immagine litigiosa

Apprendo dall'ingegner Ferrante, presidente dell'Ezit, di essere andato in Australia per «un atto di promozione autonoma e scoordinata» del Sistema Trieste, inteso «come globalità delle forze istituzionali ed economiche». Io, in verità, pensavo di essere stato a Melbourne a una manifestazione di carattere tecnico-scientifico, all'interno della quale la presenza di Area era giustificata da un fatto di rappresentanza (una relazione del prof. Graziani sulle politiche di sostegno all'innovazione nel Friuli Venezia Giulia), da un interesse specifico (la partecipazione della Società Sincrotrone Trieste alla costruzione della nuova macchina di luce decisa dal governo australiano) e da una presenza qualificata nelle comunicazini scientifiche da parte di esponenti di centri e aziende presenti in Area. Come Ferrante abbia equivocato, perché abbia montato sul nulla la polemica, perché vi abbia coinvolte Camera di commercio e Associazioni imprenditoriali è affare più suo che mio. Infastidisce peraltro questa immagine della classe dirigente triestina, superficiale e litigiosa.

L'episodio in se può essere utile per chiarire due punti. Decidiamo una volta per tutte se il termine «Sistema Trieste» definisce l'insieme degli enti scientifici della città oppure se è la sigla dell'azione comune di promozione del territorio. Eviteremo equivoci. In secondo luogo invito l'ingegner Ferrante ad affrontare un punto cruciale con la stessa determinazione e prontezza usata per aggredire l'Area. Che senso ha cercare di attirare nuove attività produttive a Trieste se il sindaco della città non manca occasione per sottolineare che in Provincia non c'è nè un metro quadrato nè un paio di braccia per l'industria? Si schiariscano le idee lor signori e, se c'è una prospettiva di sviluppo, non più come presidente dell'Area (cresciuta in questo quadriennio di 30 nuove aziende e di 600 posti di lavoro) ma da semplice cittadino sono a disposizione per quanto potrò essere utile.

Lucio Susmel

IL CASO

In via dei Navali una testimonianza del mondo del lavoro nell'800

Vuole rivivere la vecchia fontana

E dietro all'antico muro di via dei Navali si sente ancora scorrere dell'acqua.

Sulle tracce di un vecchio sentiero campestre sempre esistente fu aperta nei primi anni del 1800 a Trieste una nuova strada che collegava la città di allora, abbarbicata per lo più ancora sul versante a mare del colle di San Giusto, alla spiaggia prospiciente il vallone di Muggia, là dove intanto stavano sorgendo i primi veri stabilimenti navali triestini (Cantiere Tonello, Arsenale del Lloyd, ecc.).

Detta via superava, come peraltro ancora oggi, il colle di San Vito prendendo il nome di «via dei Navali» in riferimento ai numerosissimi operai (i «navali» appunto), meccanici, cordaioli, fabbri, calafatari, ecc. che quotidianamente la percorrevano per raggiungere dalla città i propri posti di lavoro, e viceversa.

La strada era lunga e faticosa, in salita e da fare ovviamente tutta a piedi, e d'estate il caldo sole picchiava duramente sui bravi operai facendo loro desiderare un sorso d'acqua fresca per il ristoro.

La zelante e onesta amministrazione asburgica della città comprese ciò e nel 1855 fece erigere a metà strada (all'odierno n. 15) una capace fontana collegata all'acquedotto comunale. Detta fontana svolse il suo umile ma prezioso compito per lungo tempo, poi tacque e di essa oggi restano, tutt'ora ben visibili sulla pubblica via, alcuni ruderi e una targa con sopra scolpita l'alabarda e l'anno di costruzione (1855). Peraltro, appoggiando l'orecchio sui ruderi, si sente ancora oggi scorrere dell'acqua nel muro che, quindi, da qualche parte deve pur arrivare.

Allora perché non restaurare, forse con modica spesa, questa semplice ma significativa testimonianza di un cessato e glorioso passato dei lavoratori triestini, ricordato ancora oggi dal toponimo sempre in uso di «via dei Navali»?

Fabio Ferluga

50 ANNI FA

3 aprile 1952

• È scomparso Antonio Sbisà, per oltre un quarantennio alla segreteria del Teatro Verdi. Giunto a Trieste nel 1913 come collaboratore dell'impresario Quaranta, ricoprì il suo ruolo ininterrottamente fino al 1945.

• Un'improvvisa bufera, con bora a 100 km orari e neve sull'altipiano, ha portato ieri un inaspettato ritorno all'inverno. In grave difficoltà specialmente il servizio autofilotranviario, dato che le raffiche di vento e la pioggia hanno causato danni ai congegni elettrici di molte vetture.

• Gli inquilini dei 366 alloggi d'emergenza, inaugurati recentemente a Poggi S. Anna, manifestano l'urgente necessità di vialetti interni d'accesso. Ma soprattutto la messa in opera dell'illuminazione stradale, tenuto conto delle tre gravi aggressioni notturne compiute in questi giorni da malviventi nei paraggi di quelle case.

La festa per gli anziani

Ringraziamento al Comune di Trieste per la festa che hanno organizzato per gli anziani il giorno 14 marzo al dancing Paradiso. Voglio ringraziare il sindaco Dipiazza, i servizi sociali e sanitari, tutte le organizzazioni le quali hanno organizzato questo incontro così bello, per noi anziani. Voglio ringraziare l'assessore Claudia Dambrosio per la sua presenza e per le sue gentili parole, sperando che ci sarà nuovamente come promesso. Ringrazio l'orchestra del maestro Titana e tutti i volontari di tutte le associazioni che si sono prodigate per noi anziani.

Olivo Muta

Disponibilità e gentilezza

Senza portar via spazio alle altre Segnalazioni vorrei inviare tanti e tanti auguri di Buona Pasqua a tutto il personale di via Pietà (medicina nucleare e reparto tumori). Poche volte ho trovato tanto personale così umano e disponibile nei confronti di coloro che ne hanno bisogno. Un grazie particolare al dott. Povolato.

Maria De Vittor Decarli

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

La parola ai politici

Lo stabilimento balneare su una discarica o un interramento

A Muggia, località Boa, s.p. 14, sorgerà un nuovo complesso balneare. È un vecchio progetto del 1984, ripreso negli anni scorsi.

Se proviamo a seguirne documentalmente il percorso, vediamo quanto segue: nel 1996, la Regione autorizza, «in sito», una «discarica di materiali terrosi e simili».

In quel tratto di mare finisce, così, anche parte del materiale di demolizione dell'ex cantiere «San Rocco».

Nel 1997 il Comune di Muggia prevede, per quella stessa area, una procedura di «interramento» del tratto di mare in argomento.

Da profano, a questo punto, chiedo agli specialisti: i due concetti «discarica» e «interramento», dal punto di vista giuridico, tecnico, ecologico, procedurale, burocratico-amministrativo, coincidono oppure v'è divergenza?

È del 1997 ancora l'idea, prospettata anche alla Capitaneria di Porto, di uno «stabilimento balneare».

Ottima cosa, naturalmente, ma mi chiedo: sorgerà su di una «discarica» o su di un «interramento»? È una domanda inutile? Alcuni cittadini, però, sono perplessi.

Vincenzo Cerceo
Rifondazione comunista

Una passeggiata lungo le Rive un secolo fa

E' una passeggiata di un secolo fa. Qualcosa è cambiato, ma i palazzi sono quelli attuali, come quello delle Generali, il «Carciotti» e il teatro Verdi, con tutto il loro fascino. La cartolina ci è stata portata dallo storico Pietro Covre.

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Dieci anni fa, con l'assedio delle truppe serbe, incominciava il martirio della città bosniaca*

Sarajevo, le rovine che sfidano la pace

Ma ancora oggi l'ordine è garantito solo dal contingente militare della Sfor

SARAJEVO Tra le nubi basse e opprimenti che avvolgono Sarajevo si alza stridula e cantilenante la nenia salmodiale del muezzin che prega il suo dio. La sacra litania della storia avvolge tutto e tutti. Buon giorno Bosnia. Buon giorno Sarajevo. Dieci anni dopo. Le ferite della guerra sono tutte qui. Aperte e purulente, sfacciate nel loro voler gridare in faccia al mondo intero il martirio di una città. Un martirio iniziato in quei primi giorni di aprile del 1992. Difficile dire quando inizia una guerra. Soprattutto se questa non viene mai dichiarata. Per la Bosnia il certificato di morte però porta chiara una data: sabato 4 aprile 1992: unità militari serbe con il sostegno dei carri armati dell'Armata federale jugoslava attaccano la scuola di polizia del ministero degli Interni bosniaco di Vraca, nel rione di Grbavica. Scatta il domino della morte. Viene proclamata la mobilitazione generale. E domenica 5 aprile la città è già costellata di posti di blocco e di cavalli di frisia eretti in fretta dalla milizia armata del partito guidato dal presidente, il musulmano Alija Izetbegovic.

In quelle ore migliaia di manifestanti provenienti da tutta la Bosnia, ma anche dalla Croazia, gridano la loro voglia di pace. Sembrava, a guardarli, andasse in scena il teatro della follia, un testo dell'assurdo destinato al pogrom dell'odio interetnico. Il 6 aprile l'Europa riconosce la Bosnia-Erzegovina come stato indipendente e sovrano. E a Sarajevo partono i primi colpi di kalashnikov. Uno di questi uccide una pacifista proprio davanti al Parlamento. Gli spari arrivano dall'Holiday Inn. Poi dalla parte opposta. È il caos. A restare immobile sul selciato del ponte di Vrbanja è il cadavere di Suada Dilberovic, una studentessa di Ragusa (Dubrovnik), che diventa così la prima vittima della guerra di Bosnia. È l'inizio della fine.

Dieci anni dopo il fiume Miljacka continua a scorrere attraverso il cuore di una città lacerata. Del resto la Bosnia è sempre stata una sorta di «ventre» per quella che fu la Jugoslavia, una sorta di contenitore dove si uniscono le componenti organiche che danno poi energia al cervello e agli arti. Inventata come nazione da Tito, ha macinato per secoli le fibre di una cultura musulmana ai confini di quella che fu la Mitteleuropa di asburgica memoria, facendo al fine germogliare una cultura laica dell'Islam in grado di ben mimetizzarsi tra i gangli di quella burocrazia socialista titina che, nel nome di una politica della convivenza canonizzata dallo slogan «unità e fratellanza», riuscì comunque a coniugare le preghiere del muezzin con i samizdat di partito.

Dieci anni dopo guardi i «solitari» di Sarajevo - che non sono diamanti, bensì il nomignolo con cui l'arguzia popolare tipica dei popoli slavi ha ribattezzato gli scheletri dei grattacieli distrutti e anneriti dai colpi delle granate - guardi lo stadio di Kosevo trasformato in un immenso cimitero, passi con lo sguardo sui buchi delle case crivellate dai kalashnikov e vorresti contare quei fori per quantificare il grado dell'odio che ha pervaso questi posti fin nel più profondo della fibra umana. E non ce la fai. Cerchi nei libri di storia, ascolti i soloni di turno, che si arrovellano per dirti perché tutto questo è avvenuto. Eppure non ce la fai a capire perché a Mostar un ufficiale croato ha dato l'ordine di distruggere il ponte sulla Neretva. Perché qualcun altro ha dato l'ordine di uccidere tre tuoi colleghi che quel ponte lo avevano attraversato, proprio come te.

Dieci anni dopo sei di nuovo qui, a Sarajevo. La gente cammina per le strade. Ora va in scena la normalità. Se normalità ci può essere in una città distrutta dalla guerra e ricostruita, solo parzialmente, senza un ordine, senza criterio. L'impressione è che siano tutti dei tuffatori d'alto mare risaliti troppo in fretta in superficie. Ognuno, chi più chi meno, porta con sè una sorta di variante psicologica della malattia del palombaro. Non capiscono perché quegli uomini in mimetica che girano per le vie della loro città non hanno fermato la guerra dieci anni fa. L'impressione è che le uniche persone per cui provino rispetto siano quelle che, come loro, sono rimaste sempre qui, a Sarajevo.

Come Mustafà, 52 anni, che di professione fa il tassista. Lui inizia il suo racconto dalla collina che si affaccia sul mega cimitero di Kosevo. «Abbiamo cominciato a ricostruire la convivenza proprio da qui - racconta - dalla fine, dove avrei voluto fosse seppellito anche mio figlio, morto a 21 anni nella battaglia di Sanski Most». Perché lui prima di tutto è un «saralje», è uno di Sarajevo, e sa meglio di tutti che l'unico futuro possibile è quello di una Bosnia unita. Nonostante tutto e nonostante tutti. «Solo così sopravviveremo», sbuffa sotto i suoi baffi oramai grigi. E allora ti chiedi che ne è stato di Srebrenica, delle sue fosse comuni, che ne è stato dei campi di prigionia, che ne è stato degli stupri etnici, delle razzie di Arkan con le sue «Tigri» o degli eccidi perpetrati nel nome del Corano dai mujaheddin accorsi dal vicino Oriente per sostenere una guerra santa che non ha mai attecchito. Pensi al Tribunale internazionale dell'Aja e capisci che voler processare una guerra è una missione impossibile.

Dieci anni dopo allora guardi alla pace. Ma quale pace? Come si può chiamare pace quella sorta di ordine sociale garantito solamente dalla presenza in loco del contingente armato della «Sfor»? Dopo gli accordi di Dayton del 1995 Sarajevo è solo la piccola capitale di un residuo Stato bosniaco, con un governo garbatamente corrotto e sommessamente autoritario che non riesce a garantire neppure l'ordinaria amministrazione. Tanto che resta indispensabile la presenza dell'Alto commissario Onu per la Bosnia, una sorta di «governatore internazionale» che si deve occupare anche della grafia da stampare sui passaporti plurilingui e dei loghi da imprimere sulle targhe delle automobili, onde evitare i rigurgiti di una conflittualità mai completamente sopita. Neppure dopo 250 mila morti e milioni di profughi che ancora oggi hanno paura di tornare a casa, per chi ha la fortuna di trovarla ancora intera o non occupata da qualche altra famiglia, pronta a agitare alto un diritto di proprietà imposto dal fittizio catasto della guerra.

Dieci anni dopo c'è ancora lì il tunnel che collega Dobrinja a Ilizda, passando sotto la pista dell'aeroporto, unico cordone ombelicale che durante l'assedio serbo permetteva ai soldati bosniaci di rifornire la città. Al suo ingresso ad accoglierti c'è un giovane reduce con lo sguardo appannato. Ti racconta la storia, ti racconta la guerra, ma i suoi occhi, come la sua anima, sono altrove. Edis ha 26 anni. Quando ne aveva 18 ha combattuto con i musulmani. E si ritiene fortunato perché è tornato a casa. Adesso è uno dei 60 mila disoccupati di Sarajevo. Vive degli oboli di quelli che, pochi invero, arrivano fino al tunnel e visitano l'improbabile museo che egli stesso ha allestito al suo imbocco, imprenditore ante litteram di un sadico turismo di guerra. Qui però l'idealismo non è di casa. Bisogna vivere e ogni dollaro raggranellato, non importa come, diventa un piccolo tesoro.

Alzi la testa e scorgi da una parte l'ombra scura del monte Igman e le prime case di Ilidza. Dall'altra gli scheletri di Dobrinja e un cartello che porta impresso il saluto: «Welcome in Republika Srpska». Laggiù, dietro la città, c'è Pale, c'è Karadzic, c'è il ricordo, l'incubo, l'orrore. Il confine? Una strada come tante. Da una parte i musulmani, dall'altra i serbi. In mezzo il baratro di una guerra e il pericolo delle mine ancora disseminate tra l'erba. Il viale dei cecchini corre lungo la periferia per infilarsi nello stomaco della città, nei gangli della Bascarsja, genoma turco del midollo di Sarajevo, dove la chiesa cattolica, quella serbo-ortodossa e la sinagoga dormono tranquille il sonno della fede. Mai turbato peraltro dall'urlo della guerra, nel nome di quella legge mai scritta che comunque affratella i «saralje».

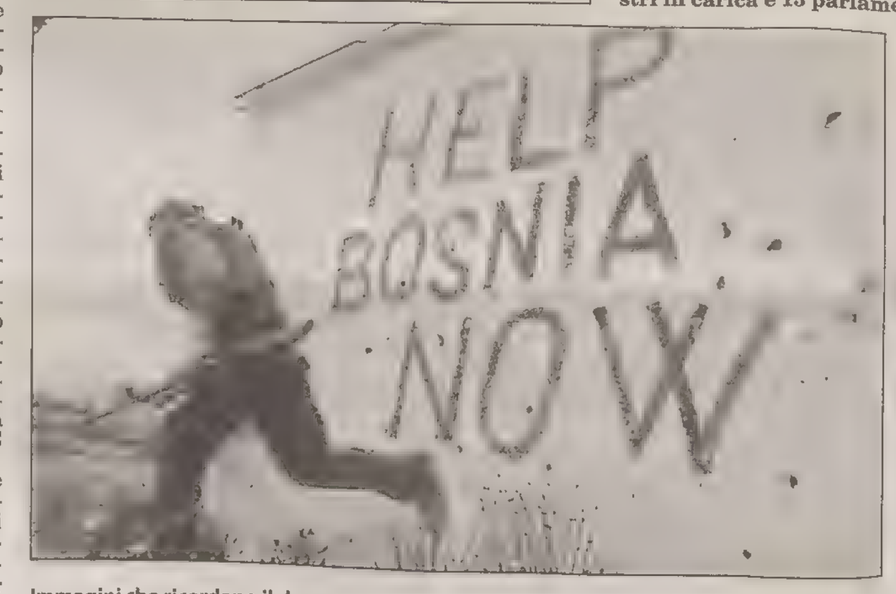
Cerchi uno sguardo e ritrovi i baffi di Mustafà e i suoi occhi umidi di pianto per un figlio sacrificato a una guerra che non ha mai capito. Allora scopri che Sarajevo è tutta qui, ai piedi di quest'uomo: senza passato e dal futuro ancora immerso nelle umide brume di una città che non può e non vuole celare le piaghe che la tormentano. E vorresti piangere con Mustafà. Non fosse altro per ringraziare Sarajevo di esistere.

Mauro Manzin

La cronologia dell'orrore nella ex Jugoslavia inizia il 25 giugno del 1991 quando Slovenia e Croazia si proclamano indipendenti. Il 3 marzo 1992 tocca alla Bosnia-Erzegovina proclamare solennemente la propria indipendenza. Il 4 aprile dello stesso anno forze serbe appoggiate dall'Armata federale prendono d'assalto a Sarajevo la caserma di polizia di Grbavica. È l'inizio ufficiale degli scontri. Il 6 aprile l'allora Comunità economica europea riconosce la sovranità e l'indipendenza della Bosnia-Erzegovina. Inizia l'assedio a Sarajevo.

Il 5 febbraio del 1994 viene bombardato il mercato della capitale bosniaca che deve sommare così altri 66 morti all'interminabile lista delle vittime. Nell'aprile dello stesso anno scatta l'offensiva serba su Gorazde, mentre nel mese di luglio iniziano i raid della Nato. Il 25 luglio cade in mani serbe la città di Srebrenica sotto gli occhi dei caschi blu olandesi: migliaia i civili uccisi e gettati nelle fosse comuni.

Il 1995 è l'anno della speranza. Il 14 dicembre a Dayton, negli Stati Uniti, Milosevic, Tudjman e Izetbegovic firmano gli accordi di pace. La Bosnia-Erzegovina resta formalmente unita ma sostanzialmente e amministrativamente divisa in due entità: la Federazione croato-musulmana e la Republika Srpska. Ma la frammentazione istituzionale della Bosnia è micidiale. Attualmente ci sono (tra le entità federali e quelle cantonali) 13 governi con 150 ministri in carica e 13 parlamenti.



Immagini che ricordano il dramma di Sarajevo. Dall'alto, in senso orario: combattimenti in città, un grattacielo bombardato, prigionieri di guerra e una delle tante foto-simbolo.

Un dossier dedicato a Blair nel nuovo numero di «Reset»

MILANO Il nuovo numero della rivista «Reset», in questi giorni in edicola, si apre con un dossier dedicato a Tony Blair e alle contraddizioni della Terza Via, che contiene un articolo di Anthony Giddens, un saggio di Giovanni Aldobrandini che fa il punto sul Welfare inglese, interviste a Tito Boeri, Will Hutton, Michael Jacobs e a dirigenti sindacali inglesi. «Odissea di un progressista generico», è il titolo dell'editoriale del direttore Giancarlo Bosetti, una proposta di riflessione per costruire una cultura politica che possa portare alla vittoria il centro sinistra nelle prossime elezioni.

«Reset» propone inoltre «Noi, il gruppo di Craxi», un articolo di Gennaro Acquaviva che racconta dall' interno l'avventura politica del gruppo che accompagnò Craxi dal Midas a Palazzo Chigi. Anna Boschetti ricorda poi la figura di Pierre Bourdieu, il sociologo francese scomparso da poco, mentre in un'intervista di Fabrizia Abbate, la filosofa americana Martha Nussbaum si sofferma sulle condizioni per "diventare persone" in questa società globalizzata. Sul dibattito relativo a una politica europea per le lingue intervengono Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca, e Marc Fumaroli, che denuncia la povertà del "global dialect" - l'inglese - come nuova "lingua franca".

Il numero 70 di «Reset» si chiude con uno speciale sulla "tv deficiente". Il tema viene affrontato da Laura Toscano («Il Maresciallo Rocca») che denuncia l'uso della "clonazione" dei successi andati in onda, mentre Francesco Scardamaglia parla di "mercato drogato", che non bada alla qualità del prodotto.

NARRATIVA *«Collezionista di morte» dello sceneggiatore teatrale Billingham e «Morte nel bosco» dello spagnolo Fuentes: due nuove uscite in giallo*

Un serial killer a Londra, un seducente investigatore a Madrid

C'è un serial killer senza volto che si aggira per Londra a caccia di giovane donne. Prima offre loro champagne per stordirle e drogarle e quando hanno perso coscienza si scatena il mostro che c'è in lui. Le ammazza con una tecnica del tutto particolare (una nuova variante sul tema), con un'abile pressione delle dita sull'arteria basilare che provoca l'ictus entro due minuti. Solo mani esperte, con tutta probabilità di un medico, possono ridurre così una persona. L'assassino ha colpito quattro volte ma una ragazza è sopravvissuta. Allison giace in un letto d'ospedale: non può muoversi nè parlare ma capisce tutto. Può esprimersi anche se solo con i battiti delle ciglia. Lei è l'unica persona che conosce il segreto dell'identità del serial killer ma non è più in grado di rivelarlo. Allison, però, non rappresenta un errore, un incidente di percorso, anzi è la sua «opera perfetta». Anche il Male ha i suoi deviati.

Questo è il plot del romanzo d'esordio dello sceneggiatore tetrale e televisivo Mark Billingham (**«Collezionista di morte», Piemme, pagg. 431, euro 18.80**). Il titolo non è felicissimo nè originale perchè rimanda ad altri fortunati romanzi rosso sangue, ma il contenuto regge invece il confronto con gli altri «collezionisti» ideati da Patterson e da Weaver. Tra teste mozzate, corpi fatti a pezzi, cuori asportati e organi sessuali usati come feticci sembrava che non ci fosse altro da aggiungere. Billingham, invece, riesce a stupire. Il suo libro è ben scritto, è pieno di sorprese e il ritmo è sempre serrato: ha perciò tutto quello che si chiede a una cryme story. Per questo riesce a inchiodare per ore il lettore su una poltrona. Il giochino è vecchio ma efficace: bisogna individuare il serial killer tra una galleria di indiziati. Naturalmente esiste il sospettato numero uno (un medico anestesista) che il malinconico ispettore Thorne (personaggio azzeccato) marca stretto anche per motivi personali (è una sorta di ex della sua nuova fiamma). E proprio l'investigatore diventa il destinatario dei messaggi dell'omicida il quale ingaggia un duello (anche fisico) con il poliziotto. Thorne in questa inchiesta si gioca tutto: carriera, credibilità e affetti. Due sole persone gli rimangono accanto in questa sua affannosa ricerca della verità. Difficile per il lettore smascherare l'assassino prima delle ultime pagine. Merito dell'impianto narrativo.

Un particolare della copertina di «Collezionista di morte».

L'altra new entry porta la forma di Eugenio Fuentes (**«Morte nel bosco», Marsilio, pagg.378, euro 16,90**) e che punta più sugli schemi del giallo tradizionale, dove bisogna arrivare all'assassino attraverso tutta una serie di indizi che richiedono attenzione, intuizione e furbizia da parte del segugio di turno. Lo scrittore spagnolo ha tirato fuori dal suo cilindro il personaggio dell'investigatore privato Ricardo Cupido (un nome che è tutto un programma) che intende lasciarsi alle spalle un passato pieno di ombre. Viene reclutato da un avvocato da Madrid quando in un bosco vicino a Breda, nella riserva naturale del Padrenostro (nell'Estremadura) viene uccisa a colpi d'ascia la sua fidanzata, la seducente pittrice Gloria. Cupido si affianca al tenente Gallardo che svolge l'indagine ufficiale. C'è una belva assetata di sangue nella Riserva oppure gli omicidi hanno un preciso movente? Un secondo delitto (stesso posto, stesse modalità) portano all'ipotesi del maniaco ma potrebbe trattarsi di un depistaggio. Il caso diventa ancora più intricato quando viene ammazzata anche una guardia forestale, stavolta a colpi di fucile.Forse aveva visto qualcosa o sapeva troppo. Cupido si muove in un ambiente ostile, molto chiuso. Quella dell'Estremadura è una terra incontaminata con una natura selvaggia ed inquietante come il caso che è chiamato a risolvere.

Maurizio Cattaruzza

MUSICA *Domani il tour debutta ad Ancona, poi gira per la penisola ma non passa per il Friuli-Venezia Giulia*

Elisa, nel video anche i vecchi ricordi

In arrivo sia il filmato di «Rainbow» che la versione inglese di «Luce»

MONFALCONE Sta per scoccare l'«ora X» per Elisa, protagonista dell'avventura del «Then comes the sun - Tour 2002», che domani debutterà ad Ancona, prima delle 12 tappe che attraverserà la maggior parte dell'Italia (Friuli-Venezia Giulia escluso...) per concludersi il 21 aprile al Palacongressi di Lugano, in Svizzera.

Ma l'artista sta già lavorando intensamente a una serie di concerti europei di giugno assieme ad altre star internazionali.

E per questo motivo, raggiungerà la sua carovana all'ultimo momento, proveniente da Londra, dove ha gettato le basi per promuovere la sua immagine e il suo cd europeo che comprenderà non solo i successi dell'ultimo album, ma anche il successo di Sanremo 2001 «Luce», che nella versione inglese sarà «Come speak to me», oltre ad alcune canzoni tratte da «Pipes & flowers» e «Asile's world».

In questo periodo impegnativo nel quale sta dimostrando oltre al talento, anche abilità e concentrazione (che dovrà gestire per tutto il 2002), Elisa, a sorpresa, ha regalato al pubblico un'altra novità. Dopo «Luce - Tramonti a Nordest» e «Heaven out of hell», ecco «Rainbow», video in programmazione nei prossimi giorni sulla tv nazionali.

Prodotto da Franco Morabito per la Sugar di Caterina Caselli, a supporto del singolo che ha lo stesso titolo e uscito nei giorni scorsi, remixato dallo stesso brano tratto dal terzo album «Then comes the sun», «Rainbow» ha un sapore d'altri tempi, nel quale Elisa si propone quasi come sceneggiatrice di se stessa per fissare ironicamente in cinque minuti i ricordi più belli e gioiosi della sua vita, ignorando di proposito il rovescio della medaglia, cioè dei momenti tristi, delle sofferenze.

Rispetto alle produzioni di questo genere sempre molto elaborate e artificiali con il massiccio utilizzo dell'elettronica, l'artista ha voluto scardinare questo tabù e, guardando le scene del video, quasi tutte realizzate con frammenti di riprese amatoriali, quelle per intenderci che si realizzano in famiglia, collegate in una sequenza molto veloce e intelligente e con la magica voce di Elisa, sembrano invitare lo spettatore a rivivere i suoi ricordi della vita reale e non virtuale.

È la stessa cantante che ha voluto puntualizzare il senso di questo filmato «controcorrente», anche perchè al contrario dei suoi «colleghi», che hanno riservatezza nel mostrare delle immagini, nella sua semplicità senza problemi propone le sue cose più care e personali.

Sembra quasi un inno alla gioia di vivere, al sorriso, alla vera amicizia e fiducia, alla famiglia e al suo amore, al lavoro. Immagini di quando era piccola, della mamma, delle sue amiche, della nipotina Antea e della sua band, di un tuffo a Marina Julia, dello shopping, di attimi di follia in casa, dello studio a San Francisco e in una manciata di secondi come un lampo da Sanremo ad oggi.

In «Rainbow» Elisa non ha dimenticato i suoi esordi musicali alla «Scuola 55» di Trieste, negli show per giovani emergenti e le prime esibizioni nei pianobar della regione.

Ciro Vitiello

La monfalconese Elisa è pronta per il suo nuovo tour.

Bellocchio può andare a Cannes con il suo «L'ora di religione»

PARIGI «L'ora di religione» di Marco Bellocchio ha «ottime e serie possibilità» di essere presentato a Cannes in concorso, secondo le consuete anticipazioni del quotidiano «Le Parisien», a metà strada tra voci e indiscrezioni. Altri film stranieri su cui si sarebbe concentrato l'interesse dei selezionatori, «Spider» di David Cronenberg, «Ararat» del canadese Atom Egoyan con Charles Aznavour, e «The Hours» di Stephen Daldry (autore di «Billy Elliott»), con Nicole Kidman, Meryl Streep e Julienne Moore. Martin Scorsese «preparerebbe una piccola sorpresa per il 55° festival, con il suo nuovo film "Gangs of New York"», aggiunge sibillinamente il quotidiano. Per la competizione, la lotta è serrata. Si parla dell'attesissimo «Le pianiste», di Roman Polanski.

Ma torniamo a Bellocchio. Un affermato pittore, illustratore di favole per bambini, separato dalla moglie e padre di un bambino, viene a sapere che la chiesa vuole fare santa sua madre. È lo spunto da cui parte «L'ora di religione». La notizia e le pressioni che riceve perchè partecipi al processo di beatificazione della madre fanno esplodere una serie di conflitti nell'uomo, che si sente uno spirito libero e laico. Non ultimo il dilemma se far partecipare o meno il figlio all'ora di religione a scuola, che sembra interessare realmente il bambino. Inoltre il ricordo della madre, e del suo sorriso in particolare, apre in lui una vertigine che lo spinge a rielaborare il passato e a vivere diversamente il presente.

Marco Bellocchio

Per Bellocchio, che ha confessato di riconoscersi nel protagonista interpretato da Sergio Castellitto, questo film, che definisce un thriller dell'anima, è stato anche l'occasione per «sviluppare il discorso su un certo tipo di solitudine del laicismo in un'epoca fortemente connotata da un ritorno religioso».

«L'ora di religione», interpretato anche da Jacqueline Lustig, Chiara Conti e il piccolo Alberto Mondini, è prodotto da Filmalbatros e Raicinema. La selezione ufficiale sarà annunciata il 24 aprile.

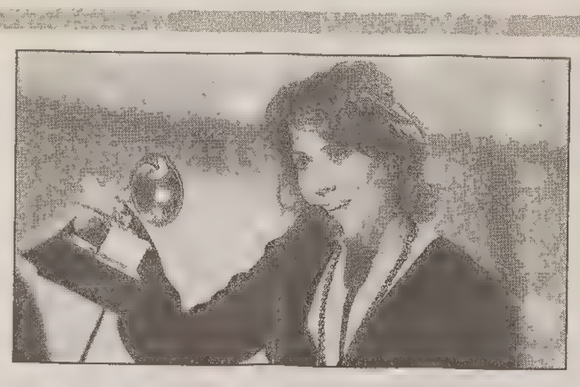
Una parata di stelle per l'ex corista di Michael Jackson

Esce venerdì il nuovo album della Crow, intitolato «C'mon, c'mon»

Sheryl, nuova signora del rock

MILANO È un sogno americano lieve, quasi felpato rispetto a quello cantato da tante sue colleghe, il «fil rouge» con cui Sheryl Crow prova a legare i brani del suo nuovo album «C'mon, C'mon», in tutti i negozi da venerdì.

«C'mon, c'mon» (andiamo, andiamo) è titolo-esortazione con cui la musa di Kennett, Missouri, prova a sferzare un cammino pigro, arrivato durante la lavorazione del disco al fatidico bivio tra il palcoscenico e una quieta vita privata in famiglia. Ha vinto la carriera, ma solo per il momento. E se glielo chiedi, una punta d'incertezza scivola su quel viso spigoloso alla Joni Mitchell, incorniciato dalla cascata di capelli lisci biondi su cui si sono appuntate le passioni di mezzo Gotha del rock.



La cantante Sheryl Crow, americana del Missouri.

Ma quando hai amici del calibro di Lenny Kravitz, Don Henley, Liz Phair, Stevie Nicks, Wendy Melvain (Wendy & Lisa), Kid Rock, Emmylou Harris e, dulcis in fundo, Gwyneth Paltrow, pronti a cantare in un tuo disco, diventa maledettamente difficile gettare alle ortiche l'opportunità. «Sono amici miei di vecchia data» spiega lei.

«Con alcuni, come Steve Nicks, ci sono cresciuta assieme e non è stato un problema coinvolgerli in questo progetto. Sia a livello di suoni che di emozioni in questo album volevo rivivere il clima euforico degli anni dell'adolescenza, quando i miei idoli si chiamavano Fleetwood Mac o Steve Miller Band».

In Italia Sheryl è esplosa grazie a «Run Baby Run» e al suo abbinamento con un famoso spot pubblicitario. «E ancora oggi quel pezzo rimane un dono del cielo. Un tassello importante di quel puzzle di musica e successo che sono riuscita a comporre negli anni». Niente male, insomma, per un'ex corista di Michael Jackson ascesa nel pantheon delle «signore» del rock.

Un ruolo che continua a onorare avventurandosi anche in collaborazioni quantomai variegate. «Ho cantato negli album-tributo per Hank Williams e per Graham Parker, ma anche nella colonna sonora beatlesiana del film "I'm Sam", con Sean Penn, in cui rileggo "Mother's Nature Son". A proposito di cinema, ho da poco terminato le riprese del film "Minus Man". Ma la mia è una particina, muoio dopo cinque minuti».

Il femminismo con la chitarra a tracolla trova nelle sue canzoni riflessi affascinanti. «Non ho particolari modelli femminici, ma ci sono molte donne che ammiro: gente come Frida Kahlo o Billie Holiday, certo, ma pure Madlene Albright e tutte quelle che nella vita si impegnano in qualcosa di socialmente importante».

pa. sa.

TEATRO

Nel film di Jodie Foster

Nicole Kidman solo 15 secondi al telefono in «Panic room»

NEW YORK Anche Nicole Kidman recita in «Panic Room», l'ultimo successo di Jodie Foster che ha conquistato il box office americano di Pasqua. Nel film si sente la voce dell'attrice australiana che per 15 secondi parla al telefono.

Per la sua comparsa in voce (nella parte della attuale fidanzata dell'ex marito di Jodie Foster), Nicole Kidman non è stata nemmeno menzionata nei titoli di testa. «È stato una sorta di scherzo concordato con il regista David Fincher», ha appreso il settimanale «New York».

Lo scherzo nascerebbe dal fatto che doveva essere Kidman ad avere la parte della madre divorziata le cui avventure da brivido in una stanza corazzata di una townhouse di Manhattan sono al centro di «Panic Room». L'attrice si era però infortunata durante le riprese di «Moulin Rouge» e aveva dovuto rinunciare al film.

Due Molière ad Annie Girardot

PARIGI Troppo spesso ingiustamente dimenticata dalle giurie, Annie Girardot è stata la grande trionfatrice della Nuit des Molière, gli Oscar francesi del teatro. L'attrice, 70 anni (nella foto abbracciata da Alain Delon), è stata applaudita dapprima per un Molière alla carriera e poi per quello che l'ha consacrata miglior attrice per «Madame Marguerite» di Athayde.

«Non posso farne a meno...»

Una giovane inglese ha visto il nuovo «E.T.» già 773 volte

LONDRA Pazza di «E.T.», il piccolo extraterrestre creato dalla fantasia di Steven Spielberg, una venticinquenne inglese ha visto il colossal di fantascienza la bellezza di 773 volte.

«C'è chi pensa che io sia matta, ma proprio non posso farne a meno», ha spiegato tranquillamente Sian Thurkettle al quotidiano «The Sun».

A vent'anni dalla sua prima uscita, il capolavoro del regista americano è appena tornato nelle sale cinematografiche, in una nuova edizione riveduta e corretta. La giovane londinese, che dice di commuoversi ancora davanti alle scene più tenere, non si lascerà sfuggire l'occasione di rivedere sul grande schermo la favola che negli anni '80 conquistò il mondo: «Ho acquistato un "pass" che dura un mese», ha rivelato al tabloid londinese, «così potrò entrare al cinema tutte le volte che voglio».

CINEMA *Dal 12 aprile in Italia l'opera di Courtney Solomon*

Arriva «Dungeons & Dragons» e il gioco di ruolo diventa film

ROMA Per i milioni di appassionati in tutto il mondo del gioco di ruolo più famoso di tutti, «Dungeons e Dragons», c'è da stare tranquilli: ora c'è anche un film omonimo nelle sale da venerdì 12 aprile a firma di Courtney Solomon e distribuito dalla Lux.

Nel film tutto l'armamentario del gioco e della letteratura fantasy, vale a dire draghi sbuffanti fuoco, il mondo medioevale senza una precisa collocazione geografica, la compresenza di varie razze (elfi, nani, guerrieri, maghi), tanti effetti speciali, e l'infinita lotta tra il bene e il male.

La storia è tra le più semplici. Due ladri, Ridley (Justin Whalin) e Snails (Marlon Wayans), si ritrovano eroi per salvare l'onore dell'Imperatrice Savina (Thora Birch) contro il perfido complotto del cattivissimo Profion (Jeremy Irons).

Thora Birch è l'Imperatrice Savina.

Alleati dei due ladri l'aspirante maga Marina (Zoe McLellan), Elwood il Nano (Lee Arenberg) e l'elfo Norda (Kristen Wilson).

Alla presentazione del film, l'altra sera a Roma, prima della proiezione, c'è stato anche un breve propedeutico corso per capire le regole del gioco. Un giovanissimo Dungeon Master, così si chiama chi traccia le fila della storia del gioco, suggeriva a ignari giornalisti di scegliersi un ruolo (nano, guerriero, mago...) e le regole base di un gioco di ruolo come «Dungeons e Dragons» che, nato negli Usa nel 1974, ha già coinvolto tre generazioni e circa 25 milioni di persone in tutto il mondo ed è anche usato come possibile cura contro la schizofrenia e nei colloqui di lavoro.

Per quanto riguarda il film, infine, il regista Solomon così ha spiegato in un'intervista la scelta del cast: «L'Imperatrice Savina ha solo 17 anni. Ho fatto questa scelta perché è proprio questo il momento della vita di ciascuno in cui si comincia a prendere decisioni fondamentali sulla strada che si vuole intraprendere. È un film che parla della ricerca di se stessi. Tu sei gettato in questo mondo fantastico, ma in realtà lo puoi vivere solo attraverso gli occhi di questi personaggi. È attraverso di loro che cresci e impari».

a.s.

Da oggi a Venezia

Casanova sedotto in un convento di clausura ne «I Venexiani»

VENEZIA «M.M.» sono le misteriose iniziali sotto le quali Giacomo Casanova nasconde, nelle sue memorie, l'identità di una nobildonna veneziana di cui per cavalleria non vuole tramandare il nome: una ricca e influente dama che si è fatta monaca, ma che coinvolge l'ancora giovane libertino in una pericolosa storia d'amore in convento. E a tale vicenda è ispirato un nuovo spettacolo prodotto dallo Stabile del Veneto e dall'Eliseo di Roma, da oggi al 7 aprile in prima nazionale al Goldoni di Venezia.

«I Venexiani» (Il giovane Casanova e la storia di M.M.), con Max Malatesta e Mascia Musy e la regia di Luca De Fusco, racconta infatti di come M.M., con la copertura del prestigioso amante Bernis, riesca a sedurre Casanova in un convento di clausura. Qui la monaca lo coinvolge in un licenzioso intrigo amoroso insieme a Bernis (ambasciatore di Francia a Venezia) e alla «fidanzatina» di Casanova C.C., che i genitori hanno rinchiuso in convento.

NARRATIVA

Identità, memoria e senso della storia fra i temi dell'ultimo romanzo della scrittrice Antonella Sbuelz Carignani

Viaggio segreto via dal Friuli, partendo da un diario

I temi dell'identità, della memoria, del senso di una Storia che coinvolge destini personali e collettivi sono al centro dell'ultimo romanzo di **Antonella Sbuelz Carignani, «Il nome nudo» (Mobydick, pagg. 156, 10.33 euro)**. Il viaggio a ritroso nel tempo, un'investigazione che procede con progressivo svelamento di indizi, di tracce, inizia quando la protagonista scopre il vecchio diario della sua sorella maggiore Elena, dopo che lei di punto in bianco ha lasciato la loro casa in Friuli per un viaggio segreto.

La protagonista si immerge nella lettura dl quaderno, i cui primi scritti portano la data del settembre 1944, e parlano di una Venezia occupata dalle truppe naziste. Elena, allora giovane studentessa, confida alle pagine del diario un amore appassionato, l' amore proibito per un uomo di cui non fa mai il nome.

Pagina dopo pagina la passione clandestina si intreccia con le vicende del conflitto, delle famiglie ebraiche in fuga e perseguitate, e il diario riporta annotazioni di speranze e timori per il futuro. Timori che riguardano soprattutto il bambino che dovrà nascere, il bambino che Dora ha avuto dal suo misterioso amante. Per la sorella è una scoperta sconvolgente, tale da sollevare una serie di pressanti domande: che fine ha fatto il figlio di Dora? E il padre senza nome? Chi era, e adesso dov'è?

La protagonista è decisa risolvere il mistero, seguendo il filo di quelle memorie scritte. Ma non c'è solo il diario di Dora. Una foto sbiadita, biglietti aerei, un quadro che sembra nascondere un messaggio, l'amica del cuore di Dora, Marta, e l'amico ebreo Enrico, che qualcuno riuscirà a salvare dall'olocausto: tutti indizi che guidano la donna nella sua indagine alla ricerca di una verità che sfugge, e che alla fine si rivelerà capace di sovvertire memorie e identità, fino a dare un senso diverso anche agli schieramenti della grande Storia.

Romanzo polifonico, giocato sull'alternanza delle voci - la protagonista io narrante e il diario della sorella - e supportato da documenti storici cui è affidato il compito di contestualizzare la vicenda, «Il nome nudo» è un racconto sostenuto fino un fondo da un acceso afflato lirico, che sconfina spesso nei modi della poesia (certe annotazioni del diario di Elena), articolato su una struttura narrativa complessa ma mai farraginosa.

L'autrice conduce il lettore verso l'agnizione finale attraverso una scrittura che non rinuncia alla «pietas», in una raffigurazione appassionata del sentimento di chi sente «di non appartenere a nulla, nessun movimento comune, nessuna corrente sicura», e esplora i significati di una vita «senza rimorso, né quasi intenzione» fino a «rovesciare il suo passato dentro la traccia di un dettaglio solo».

Pietro Spirito

MOSTRE

L'antologica del pittore fiumano da Trieste ad Albona e in giugno a Bologna

Miksa, odori di mare e di porto

TRIESTE Sono stati un migliaio i visitatori all'antologica di Gianfranco Miksa, la rassegna che si è chiusa con successo sabato scorso e che alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità ha ospitato quasi quarant'anni di pittura di questo grande artista fiumano, scomparso prematuramente due anni fa.

La mostra è stata curata dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume con la collaborazione del Comune. Appartenente alla scuola di Romolo Venucci, Miksa è stato un pittore sensuale, inquieto, energico e sincero che con gli sbarchi delle sue navi ha fatto a pezzi l'ipocrisia della società in cui viveva.

Con i colori lucidi e liquidi, ammiccanti di odore di mare e di porto (la nave è uno dei simboli ricorrenti delle sue opere), Miksa svolge quasi quarant'anni di pittura, come si evince dal titolo stesso della mostra, dall'energia fisica della materia terrestre all'energia spirituale degli spazi cosmici attraverso la sacralizzazione della tecnologia. Il rinnovamento al suo fare pittorico scaturisce dalla frequentazione dei corsi di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Roma e dai contatti col pittore giapponese Abe Nobuja, che fanno acquisire all'artista la tecnica della pittura a lacca che, in alcune sue soluzioni artistiche, sembra fuoriuscire dalle sue stesse opere.

Originale l'uso che Miksa fa nei suoi quadri di un antivegetativo, comunemente usato per le barche: un antifauling che non ha permesso alla banalità e all'ipocrisia della società di attecchire alle sue opere come alla sua vita.

La mostra avrà un prosieguo ad Albona, a metà aprile, e a Bologna il prossimo mese di giugno.

d.s.

CINEMA *Dopo il successo della tregiorni dedicata alla Grecia, si conferma la vitalità dello «spazio Miela»*

Trieste, un'affamata «cine-città»

Ultima novità, le proiezioni dei cinegiornali d'epoca alla sala Fellini

TRIESTE Basterebbe una rassegna come quella appena conclusasi al Teatro Miela, dedicata dalla Cooperativa Bonawentura e dalla Comunità greco orientale di Trieste ai classici del cinema greco, per dimostrare l'indispensabilità di uno spazio come quello che l'ha ospitata. Piccola rassegna, sicuramente ampliabile, che però ha riconfermato il ruolo di irradiazione culturale che altre volte hanno svolto la comunità ebraica o quella serba. Se queste iniziative si intrecciano con uno sguardo «esterno» e con una ricerca in progress, allora la continuità che esigono può anche svelare i punti deboli della tendenza che rischia di prevalere nei festival cinematografici ridotti a vetrina stile Grand Hotel («gente che va, gente che viene»).

Per la continuità un dato essenziale è lo spazio, e quello del Miela ha più volte dimostrato di essere particolarmente congeniale al collegamento tra dimensione spettacolare e conoscenza culturale. Trieste ha in fondo avuto nella sua storia vari spazi di spettacolo di cui non si era capita in tempo l'insostituibilità. Valgano gli esempi della Cappella Underground nella sua prima, irripetibile sede di via Franca, il cinema Lumière, di cui almeno il nome avrebbe richiesto rispetto.

Va tuttavia segnalata la capacità anche recente, che ci si augura più fortunata, di inventare spazi di circuito culturale del cinema.

Il maestro Federico Fellini

Dopo l'Ariston, l'Alcione e l'Azzurra si è ora proposto il «Fellini», dove la rassegna dedicata al regista che dà nome al cinema sta assumendo con successo un ruolo continuativo.

Alle proiezioni dei film di Fellini si stanno aggiungendo altri tocchi, come il fuori programma di cinegiornali d'epoca, iniziatosi con lo splendido numero (primo a colori e in scope) della «Settimana Incom» del 1954 dedicato al ritorno di Trieste all'Italia, dove il documento storico assume davvero il «colore» del tempo.

Questa storia molto ricca di spazi di spettacolo spesso mal salvaguardati (l'ha confermato l'indifferenza che ha accompagnato le recenti ipotesi di trasformazione del Filodrammatico in un parcheggio) attende tra l'altro il giusto approccio storiografico e divulgativo, almeno pari a quello del resto della regione. Vi sono infatti i libri di Mario Quargnolo sui cinema a Udine, di Sandro Scandolara su Gorizia, di Giulia Cane su Sagrado, cui si è ultimamente aggiunto quello di Sara Moranduzzo sul Verdi di Maniago: un libro di grande eleganza grafica, che scopre anche notizie generali, come quella sul film friulano di Silvio Laurenti Rosa, perduto come pressoché tutta l'opera di questo regista, che era forse il vero Ed Wood italiano e sulle cui tracce si era vanamente messo il massimo conoscitore del cinema italiano muto Vittorio Martinelli.

Di fronte a questo fermento editoriale, il solo volume pubblicato sui cinema a Trieste si ferma al 1918, e inoltre è stato scritto da un serbo belgradese di origine ebraica (Dejan Kosanovic) ed edito a Gemona della Cineteca del Friuli.

Questo quadro, che con un minimo di attenzione potrebbe diventare produttivo, e che invece spesso pregiudica le possibilità reali (è significativo che le maggiori energie di ricerca e critica cinematografica sviluppatesi a Trieste confluiscano poi altrove), impone di segnalare iniziative come la rassegna greca del Miela e la proposta dei cinegiornali alla sala «Fellini» come potenzialmente fertili.

Sergio Grmek Germani

In maggio settima edizione del «Premio Trio di Trieste»

TRIESTE Si terrà dal 20 al 26 maggio il VII «Premio Trio di Trieste», Concorso internazionale per complessi da camera, promosso dall'Associazione Chamber Music di Trieste, per la direzione artistica di Fedra Florit. Affermatosi nelle ultime stagioni a livello nazionale e internazionale tra i più significativi appuntamenti del settore, inserito nella Federazione mondiale dei Concorsi internazionali di Ginevra, il «Premio Trio di Trieste» è riservato alle formazioni con pianoforte e archi dal duo al quintetto, i cui membri non superino i 32 anni di età al 31 dicembre 2002.

Come sempre il concorso, nato nel 1996, si propone di evidenziare il lavoro cameristico di quei gruppi che, per mentalità e gusto, seguono criteri cameristici affini a quelli che hanno condotto il Trio di Trieste ai vertici mondiali, in oltre sessant'anni di attività cameristica e didattica.

L'ultima edizione del Premio ha «incoronato» i tre talentuosi musicisti dell'Ars Trio, ensemble che si è confermato in grandissima ascesa, tanto che nelle scorse settimane è stato chiamato ad affiancare l'Orchestra Sinfonica del Lazio per il concerto inaugurale della nuova stagione, sotto la bacchetta del Maestro Lu Jia.

Le domande di iscrizione al Concorso dovranno pervenire entro il 15 aprile 2002 all'Associazione «Chamber Music - Trio di Trieste», via Mazzini 12 (tel. 040/3480598).

TEATRO *A Latisana stasera c'è «Krusca»*

Gabriele Cirilli comico, parrucche e maschere per l'Arlecchino di Zelig

LATISANA Dopo il successo dello spettacolo inaugurale, affidato ad Enrico Bertolino, prosegue con un altro grande protagonista della «new wave» comica italiana l'edizione 2002 della rassegna Teatro Comico Oggi.

Oggi, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana sarà di scena Gabriele Cirilli, l'artista diventato popolarissimo con il personaggio di Krusca, l'amica di Tatiana, «inventata» sul palcoscenico di Zelig, dalle frequenze di Italia 1. Chi non ricorda il celebre tormentone «Chi è Tatiana?!»?. Ed è appunto questo il titolo dello spettacolo allestito da Gabriele Cirilli, per la regia di Paolo Migone.

Gabriele Cirilli

Protagonisti dello spettacolo sono soprattutto i costumi, le parrucche, le maschere e tutto quello che servirà al comico per far vivere i suoi personaggi classici o moderni, reali o inventati. Molte sono le figure che rivivono, anche solo accennate, nella fantasia di Gabriele Cirilli: dall'Arlecchino alla Commedia dell'Arte, all'Eilif tragico di «Madre Coraggio», dal cantastorie al coatto sbruffone, dal giovane provinciale speranzoso a Krusca, la ragazzotta romana con la passione per Alex Britti.

Il tutto è accompagnato da canzoni e musiche che faranno da colonna sonora alla fantasmagoria di storie e persone che si intrecciano sul palco.

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Marina San Giusto
Serata degustazione con la voce di Edda. 040/3220396.

Informazione per clienti di via Conti
Spaccio vini aperto: Strada Fiume 152, Strada Guardiella 3, 040/391025 chiudo lunedì, 9-13/16-19.30.

A.MANZONI&C. S.p.A. - 040.6728311

A. MANZONI & C. SpA
TRIESTE
Via XXX Ottobre - 4 Tel. 6728328

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI — Preparatevi ad un divertimento mostruoso. Monsters & Co. Candidato ai 4 premi Oscar

NAZIONALE CINEMA MULTISALA — The Time Machine

NAZIONALE CINEMA MULTISALA — Jean Reno

GIOTTO CINEMA MULTISALA — Sean Penn, Michelle Pfeiffer. Sean Penn candidato al premio Oscar miglior attore protagonista. Sam

NAZIONALE CINEMA MULTISALA — Premio Oscar miglior attore. Training Day

SUPER — I Tenenbaum

GLI ALTRI FILMS: AL FELLINI NO MAN'S LAND di Danis Tanovic Premio Oscar miglior film straniero, E LA NAVE VA. AL GIOTTO E.T. di Steven Spielberg, AMNÈSIA. AL NAZIONALE: IL SIGNORE DEGLI ANELLI, KILLING ME SOFTLY.

PARCHEGGIO AL PARK-SÌ FORO ULPIANO LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO 1,50 €

L'attore e regista protagonista a Udine

Cecchi: Shakespeare? Un classico originale

UDINE Un ospite di eccezione alla «Nico Pepe», in quest'anno dedicato a Shakespeare, sarà da domani l'attore e regista Carlo Cecchi, presente per la prima volta in veste di pedagogo a Udine, a portare la sua grande esperienza che proprio al grande drammaturgo inglese ha dedicato alcune delle sue interpretazioni più intense. La Trilogia di Shakespeare comincia nel 1996 a Palermo con una nuova edizione di «Amleto» (dopo quella di Spoleto dell'89), l'anno dopo è la volta del «Sogno di una notte di mezza estate» e nel 1999 il progetto si conclude con «Misura per misura».

L'attore Carlo Cecchi

Gli spettacoli si svolgono in un teatro abbandonato e fatiscente del centro di Palermo, il Garibaldi, durante il pomeriggio per sfruttare l'illuminazione naturale e si concludono all'imbrunire, spesso alla luce delle fiaccole. La particolarità della messinscena e le condizioni in cui si svolge, oltre a rendere questi spettacoli veri e propri eventi unici, testimonia l'originalità della ricerca di Carlo Cecchi, animato da una curiosità inesauribile che lo porta a preferire percorsi sempre nuovi e a rifuggire da preconcetti e chiusure.

Sempre a Palermo ha curato la messinscena de «L'ultimo nastro di Krapp» di Beckett, «Le nozze» di Cechov, «Sik Sik l'artefice magico» di De Filippo, quindi «Leonce e Lena» presentato al festival dei Teatri d'Europa del 2001. Oltre a Molière, Brecht, Buchner, Majakovskij, Pirandello, Cechov, la tradizione napoletana, il suo interesse si è appuntato sul teatro di Pinter, Bernhard e Beckett; di questo ultimo autore ha messo in scena «Finale di partita» per il quale nel 1995 ha vinto due premi Ubu come regista e interprete.

Per questo uomo di teatro che ama le sfide e continua a mettersi in gioco, il testo diventa un campo di ricerca sempre aperto, dove egli fa confluire la sua formidabile esperienza di interprete impegnato nella difficile sintesi delle forme della tradizione italiana e delle avanguardie europee, dove riecheggia la sua formazione compiuta tra il teatro napoletano di Eduardo De Filippo e il metodo di lavoro del Living Theatre.

APPUNTAMENTI

Domani a Trieste la band swing «The Ray Gelato Giants»

«Gli anni perduti» al Rossetti Monfalcone: Riondino fa Dante

TRIESTE Oggi alle 16.30 e alle 20.30 (con repliche sino al 7 aprile), al Politeama Rossetti, per la stagione dello Stabile, «Gli anni perduti» di Vitaliano Brancati, con Edoardo Siravo. Regia di Walter Pagliaro.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata musicale dedicata alle canzoni di Baglioni, con Flavio Furian.

Domani alle 17.30, alla Sala Stucchi della Cassa di Risparmio di Trieste (via Cassa di Risparmio 10), tavola rotonda di presentazione dello spettacolo «Ballando con Cecilia», di Pino Roveredo, per la regia di Francesco Macedonio.

Domani alle 21.30, al Teatro Miela, concerto della band swing «The Ray Gelato Giants» *(nella foto qui sopra)*.

Da venerdì a domenica 14 aprile, al Teatro Cristallo, va in scena «Ballando con Cecilia», con Ariella Reggio, Massimo Somaglino, Paola Bonesi, Carlo Moser, Riccardo Canali e Maurizio Zacchigna.

Venerdì alle 21.30, alla Corte dei Frati (via Molino a Vento 76), serata con il gruppo Ironia.

Sabato alle 17, alla Scuola 55 (via Carli 10, tel. 040-307309), seminario sul tango con il chitarrista argentino Eduardo Contizanetti *(nella foto a destra)*.

UDINE Al Teatro Nuovo sono in corso le prevendite per i concerti di Patti Smith (18 aprile) e Miriam Makeba (17 maggio).

Venerdì alle 22, al Velvet Rock Club di Giais di Aviano concerto del gruppo rock francese degli Ulan Bator.

Sabato alle 20.45, al Centro Civico di Povoletto, per la rassegna «Giovani talenti 2002», concerto del pianista Alessandro Bulfon (20 aprile il percussionista Gabriele Rampogna).

Sabato alle 20.45, al Teatro Nuovo, il comico Natalino Balasso presenta lo spettacolo «Balasciò».

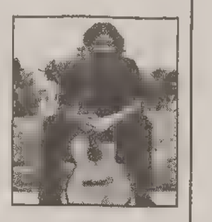
GORIZIA Sabato alle 21, all'Auditorium, per «Gorizia Jazz 2002», concerto del Massaria Moroni Kurmann Trio.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, il Teatro Comunale ospita lo spettacolo «Dante - Inferno. Sandro Lombardi e David Riondino raccontano la Divina Commedia», per la regia di Federico Tiezzi.

GRADISCA Venerdì alle 21, alla Sala Bergamas, Assemblea Teatro presenta «Più di mille giovedì», la storia delle Madres di Plaza de Mayo, tratto da «Le irregolari» di Massimo Carlotto.

LATISANA Oggi alle 21, al Teatro Odeon, va in scena «Chi è Tatiana», con Gabriele Cirilli.

PORDENONE Ha preso il via nella sede dell'Associazione per la Prosa (corso V.Emanuele 20/D, dalle 13.30 alle 18.30) la prevendita per lo spettacolo che chiuderà la stagione di prosa: l'Otello di Shakespeare, per la regia di Antonio Calenda, con Michele Placido.



TOLMEZZO Oggi alle 20.30, all'Auditorium, va in scena «Yerma» e «Forma, color, movimiento=danza», spettacolo del corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuseppe Della Monica, per la coreografia di Ricardo Nuñez.

VENETO Mercoledì 10 aprile alle 21, al Teatro Corso di Mestre, concerto di Ron.

A Codroipo e Grado

«Coppia aperta, quasi spalancata» nel segno di Fo e Franca Rame

CODROIPO Finale di stagione nel segno della commedia d'autore per il circuito dell'Ert - Ente regionale teatrale: un successo intramontabile scritto a quattro mani dal premio Nobel Dario Fo e da Franca Rame, «Coppia aperta, quasi spalancata», ironica rilettura di uno dei temi più discussi e caratterizzanti della contestazione antiborghese, sarà di scena proprio in diretta d'arrivo della programmazione 2001-'02, curata dal direttore Rodolfo Castiglione.

Dopo il grande successo registrato nelle scorse stagioni, il Teatro stabile di Bolzano riprende l'allestimento diretto dal regista Marco Bernardi e interpretato da Patrizia Milani e Carlo Simoni: venerdì alle 20.45 lo spettacolo farà tappa al teatro Verdi di Codroipo, e sabato alle 20.45 all'auditorium Biagio Marin di Grado, per le stagioni di prosa curate dalle rispettive amministrazioni comunali.

«Coppia aperta, quasi spalancata» (1983) è la storia grottesca del matrimonio di una coppia di coniugi ultraquarantenni che sta andando allo sfascio perché «lui» è un galletto impenitente, che cerca di convincere «lei» dei vantaggi della coppia aperta.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. «Manon» di Jules Massenet. Sesta rappresentazione domani giovedì 4 aprile, ore **20.30** (B/F), repliche: sabato 6 aprile ore **17** (S/S), domenica 7 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Oggi alle 16.30 - Turno E e alle 20.30 - Turno Prime
Politeama Rossetti
"La grande prosa" - spettacolo 13
Teatro Stabile di Catania presenta
Gli anni perduti
di **Vitaliano Brancati**
riduzione teatrale
Margherita Verdirame
regia **Walter Pagliaro**
con **Edoardo Siravo**
Durata **2 ore e 30 minuti** circa
È in corso la prevendita per **Ninotchka** (9-14 aprile), **Barboni** (Sala Bartoli, 10-14 aprile), il **concerto di Roberto Vecchioni** (22 aprile) e **La gabbia** (Sala Bartoli, 24-28 aprile, in sostituzione di **Molly cara**).
Prenotazioni riservate ai titolari della card "eventi" per **The Shaolin Monks of China** (23-24 aprile) e **Cooking** (6-8 maggio). Vendita dei biglietti disponibili da venerdì 5 aprile.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Domani per «Strange Days», ore **21.30:** concerto di «The Ray Gelato Giants», musica patinata della «Swing Era», che fa muovere i piedi e stimola ricordi, nostaglie, racconti, epopee. Ingresso: 10 euro. Prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Monsters & Co.». Da venerdì: «Unico testimone».

ARISTON. Viale Romolo Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **17.30, 20, 22.20:** «Gosford Park» di Robert Altman, con Maggie Smith, Helen Mirren, Kristin Scott Thomas, Alan Bates. Giallo nell'Inghilterra aristocratica del 1932. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale... «Il miglior film in assoluto» (Tullio Kezich, Corriere della Sera). **N.B.:** Oggi ultimo giorno, sono valide le riduzioni Young Card (5 €).

ARISTON. Da venerdì: «Parla con lei» di Almodovar.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Versione originale. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar. Solo oggi versione originale in lingua inglese. **Ingresso 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «A torto o a ragione» di Istvàn Szàbo con Harvey Keitel e Stellan Skarsgard. Nella Berlino postbellica la vera storia del famoso direttore d'orchestra W. Furtwängler. Solo domani: «Lunedì mattina».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. Oggi solo alle **16:** «No man's land». Il capolavoro di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar 2002 per il miglior film straniero.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Rassegna Fellini al Fellini. Oggi alle **17.30, 19.45, 22:** «E la nave va». Domani: «La città delle donne». Ingresso 5 €, rid. 3,50.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 15.50, 17.55, 20.10: «E.T.» (L'extra terrestre) di Steven Spielberg nella nuova edizione con scene inedite, effetti speciali potenziati e colonna sonora rimasterizzata. Da **venerdì:** «Monster's Ball». Oscar miglior attrice.

GIOTTO 1. Solo alle **22.20:** «Amnèsia», il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores. **Ult. giorni.**

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaudirete! **Ult. giorni.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The time machine» (La macchina del tempo). Con Guy Pearce e Jeremy Irons. Un grande film di fantascienza tratto dal romanzo di H. G. Wells.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rollerball». Un gioco velocissimo ed estremo, duro e adrenalinico. Con Jean Reno e Rebecca R. Stamos. Da **venerdì:** «Dust».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.20: «Training day» con Denzel Washington, premio Oscar miglior attore.

NAZIONALE 4. Solo alle **16:** «Il signore degli anelli». Vincitore di 4 Oscar.

NAZIONALE 4. 18.50, 20.30, 22.20: «Killing me softly». Un thriller erotico che vi sconvolgerà! Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.10, 20.10, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. Per il mercoledì all'Alcione. 18, 20, 22: «La vera storia di Jack lo squartatore» dei fratelli Hughes, con Johnny Depp, Heather Graham, Ian Holm.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 16.30, 18.15, 20.15, 22.10: «I perfetti innamorati» con J. Roberts, B. Crystal, C. Zeta-Jones, J. Cusack. **Ultimi giorni.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno A), domani (turno B) ore **20.45:** «Dante - Inferno. Sandro Lombardi e David Riondino raccontano la Divina Commedia», regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19). Durata dello spettacolo: 1 ora e 10'. Parcheggio consentito in piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Lunedì 8 aprile p.v. ore **20.45** Orchestra di Padova e del Veneto, Leonidas Kavakos, direttore e solista. In programma musiche di Mozart, Bartholdy, Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «La macchina del tempo - The time machine»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 2. «E. T. L'extraterrestre»: **17.30, 19.50.** «Beautiful mind»: **22.10.**

KINEMAX 3. «Monsters & Co.»: **16.45, 18.30, 20.15, 22.**

KINEMAX 4. «Mi chiamo Sam»: **17.20, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 5. «Rollerball»: **17.50, 20.10, 22.10.**

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5 aprile 2002 ore **20.45** (abb. 16, abb. 18) «Ballet Preljocaj». Annonciation, Centaures, Le sacre du Printemps, Angelin Preljocaj coreografia. Biglietteria tel. 0432/248418, biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5 euro. Film in programmazione:** Rassegna «Svisti di Stagione»: «Hijos - Figli»: **16.45, 18.30, 20.20, 22.10.** «E. T. L'extraterrestre»: 17.40, 20, 22.30 di Steven Spielberg. «Rollerball»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** di John McTiernan. Con Jean Reno. «Parla con lei»: **17.35, 20.05, 22.20** di Pedro Almodovar. «No man's land»: **16.55, 20.40.** Oscar come miglior film straniero. «The time machine - La macchina del tempo»: **17, 18.50, 20.45, 22.35** con Guy Pearce, Jeremy Irons. «Quasi quasi» **18.50, 22.35.** «Monsters & Co.»: **17, 18.50, 20.45, 22.35,** vincitore di un Premio Oscar. «Mi chiamo Sam»: **17.30, 19.55, 22.25** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer. «Amnèsia»: **17.40, 22.30** di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. «Gosford Park»: **20.20, 22.40** di Robert Altman. Vincitore di un Oscar. «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe. Vincitore di 4 premi Oscar. «Il signore degli anelli» **17.10.** Vincitore di 4 Premi Oscar. «Il favoloso mondo di Amèlie»: **20.05.** «Tanguy» **18.45, 22.30** di Etienne Chatillez. «Iris - Un amore vero»: **17, 20.45** con Judi Dench, Jim Broadbent, Kate Winslet.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «E. T. L'extraterrestre». Regia di Steven Spielberg. Ingresso 4,13 euro.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn, Michelle Pfeiffer. Ingresso 4,13 euro.

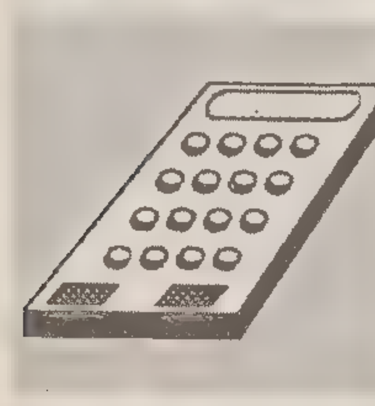
Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The Time Machine». Ingresso 4,13 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.15, 22.15: «Rollerball». Ingresso 4,20 euro.

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «Parla con lei». Ingresso 4,20 euro.

Sala 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Monsters & Co.». Ingresso 4,20 euro.

TELECOMANDO



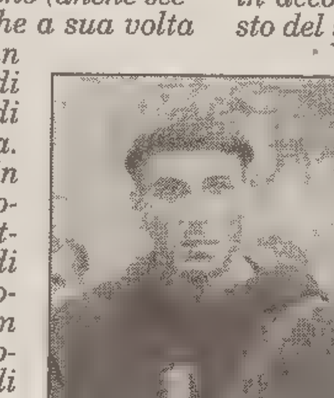
Sant'Antonio stavolta ha fatto «'o miracolo»

di **Giorgio Placereani**

Classica offerta di programmazione pasquale, il film tv «Sant'Antonio di Padova» di Umberto Marino è una produzione Lux Vide, di Luca Bernabei. Queste produzioni tv (fra cui la «Bibbia») mostrano un livello molto variabile - da discreto a francamente brutto - ma sempre interno di una linea didattica cattolica abbastanza coerente: un concetto del racconto che deve rivolgersi a tutti, mantenendo un approccio sì religioso ma più o meno «laico», che mira al target indistinto della tv generalista. Questo si sente molto sul tema dei miracoli, che appaiono «gestiti», non diremo con imbarazzo, ma insomma: si parla del santo e deve starci il miracolo, ma non è questo il cuore del racconto, è una specie di «di più».

Quest'approccio generalista è la forza della Lux Vide come «trademark» ma al contempo non le permette di andare sopra al livello del discreto (per assurdo, e solo per farci capire: né Alain Cavalier né Lars Von Trier, autori dei più importanti film sulla santità dopo Dreyer, potrebbero lavorare per la Lux).

Entro questo livello variabile di qualità, va detto che «Sant'Antonio di Padova» si colloca al polo alto. Merito di una buona regia di Umberto Marino (anche sceneggiatore), che a sua volta si avvale di un abile lavoro di Roberto Meddi alla fotografia. La messa in scena e i dialoghi sono accettabili, più di quanto sia comune nei film tv; ciò fa perdonare un paio di momenti in cui si cade effettivamente nell'ultrasemplificazione, come la scena di San Francesco che manda a richiamare Antonio mentre va via, oppure lo scontro dialettico con i Catari a Rimini. Proprio per questo, si sente molto l'invadenza della «score» musicale, troppo marcata, troppo presente (in un film d'amore la chiameremmo mielosa, ma qui, con le sue connotazioni da oratorio, un aggettivo migliore potrebbe essere rugiadosa).

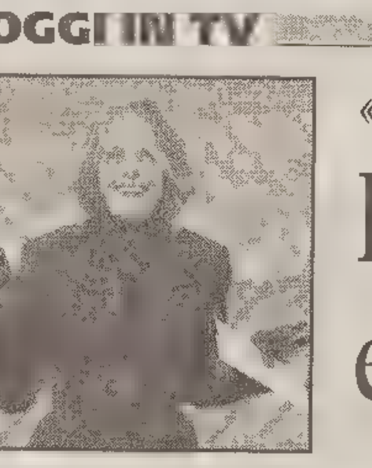


Daniele Liotti

Il montaggio di Stefano Chierchiè è serrato, alla ricerca di attacchi effettistici, in accordo con un certo gusto del simbolismo che ricorre nel film (all'inizio la spada buttata via dal futuro Antonio cade in un raggio di luce e ricorda la forma di una croce). Alcune belle soluzioni fotografiche, poi, incrinano quell'effetto imbarazzante di «ricostruzione» che hanno in genere le produzioni televisive «storiche», tanto più quando, come nel presente caso, vogliono presentare un'antichità alquanto «ripulita» (ed è un effetto che ricorda un po' quelle parate in costume che si fanno d'estate a scopi turistici). Potremmo citare un paio di scene interessanti: il campo dopo la battaglia, in una fredda tinta bluastra, o il breve accenno alle tentazioni di Antonio, che si conclude con l'apparizione, in colori acidi e irreali, di un pavone, simbolo della superbia. Che è un bel pezzetto di allegoria medievale, sebbene sia sopravvissuto anche nella pubblicità (vista l'impostazione della scena, inevitabile questo cortocircuito con gli spot). Come pure è assai graziosa la sineddoche per cui, nella votazione del Consiglio, una sola pallina bianca che cade nell'urna sta a significare il risultato positivo.

Il protagonista Daniele Liotti, col suo volto scavato, è convincente. Un'invenzione azzeccata della sceneggiatura è stata quella di mettergli accanto il popolano fra Giulietto, che parla un suo peculiare linguaggio che è, ci figuriamo, un misto di dialetto meridionale autentico e di italiano antico immaginario: un'interpretazione di Enrico Brignano vivace e sentita.

OGGI IN TV



«Un segreto dal passato» su Raiuno

Indaga su un delitto e scagiona il marito

I film

«Sette spose per sette fratelli» di Stanley Donen (Retequattro, ore 15.55), con Howard Keel, Jane Powell, Tommy Rall (Usa, '54). Sette fratelli che vivono isolati nelle impervie montagne dell'Oregon si recano in paese a caccia di mogli.

«La scelta di Anna» di Jerry London (Canale 5, ore 16.10), con Patrick Bergin, Janine Turner (Usa, '97). La moglie di un cowboy viene rapita dai pellirosse. Rincontra così il capo tribù che le aveva salvato la vita. Tra i due scoppia un'irrefrenabile passione.

«Un segreto dal passato» di Dick Lowry (Raiuno, ore 20.45), con Diane Keaton *(nella foto)*, Michele Lee, Peter Coyote (Usa, '99). Un uomo viene arrestato per un delitto commesso vent'anni prima. Sconvolta, la moglie indaga per conto proprio nel tentativo di appurare la verità.

«Tuo marito... lo scelgo io» di Randall Miller (Canale 5, ore 21), con Emily Holmes, Markie Post (Canada, '01). La figlia di un alto papavero della finanza ama un giovanotto male in arnese. Il padre, ostile al ragazzo, cerca di mandare in rovina la loro relazione.

«Women» di Anne Heche (Raidue, ore 23.25) con Vanessa Redgrave, Sharon Stone, Anne Heche (Usa, 2000). In una medesima casa, tre donne omosessuali vivono altrettante vicende sentimentali.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.55

L'Islam in Francia in Tg3-Shukran

A Tg3 Shukran, il settimanale a cura di Luciana Anzalone, si parla di un'università che forma imam nel cuore della Francia, in un paesino di pochi abitanti. Perché gli islamici che sono in Europa non vogliono gli imam che arrivano dai paesi musulmani? E come reagiscono i cittadini francesi di Saint Leger?

Retequattro, ore 20.45

Al via «Testarda io» con Iva Zanicchi

Parte stasera «Testarda io», il nuovo programma che celebrerà la musica attraverso i ricordi e gli incontri di Iva Zanicchi che è anche la conduttrice della trasmissione. Ospiti della prima puntata: Gabriella Ferri, Fausto Leali & Luisa Corna, Milva, Platinette, Massimo Ranieri e Antonella Ruggiero.

Retequattro, ore 23.20

Red Ronnie torna con «Yesterday»

Red Ronnie torna in Tv con un programma musicale che andrà in onda ogni mercoledì in diretta. Gianni Morandi sarà l'ospite della prima puntata di stasera, durante la quale è prevista anche una intervista esclusiva a Paul McCartney.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TUTTOBENESSERE.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 UN SEGRETO DAL PASSATO. Film tv (drammatico '99). Di Dick Lowry. Con Michele Lee, Peter Coyote.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - VUOTI DI MEMORIA
1.20 SOTTOVOCE.
1.50 MA CHE MODI!!!
2.00 RAINOTTE
2.05 L'ULTIMO BUSCADERO. Film (avventura '72).
3.35 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Pista che scotta"
4.25 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
4.55 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.00 LAVOORA (R)
6.10 STUDIO LEGALE
6.20 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.30 TUTTOBENESSERE
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
8.30 UN DISEGNO PER LA PACE
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Tn.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 VENTO DI PONENTE. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre Alberto Manni. Con Enrico Mutti, Paolo Calissano.
23.00 TG2 NOTTE
23.25 WOMEN. Film tv (drammatico '99). Di Jane Anderson. Con Sharon Stone, Anne Heche.
1.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.10 TG2 NEON CINEMA
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 BABYLON. Telefilm.
2.25 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.50 COMINCIAMO BENE.
11.40 MATLOCK. Telefilm.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 GIORNO DOPO GIORNO.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Doc.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 SPECIALE GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.50 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.25 CORREVA L'ANNO: IL PIANO MARSHALL
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.00 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-4.00-5.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.45 USA 24 H (5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Mani d'oro"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SCELTA DI ANNA. Film tv (drammatico '97). Di Jerry London. Con Patrick Berghin, Janine Turner.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 TUO MARITO... LO SCELGO IO. Film tv (commedia ' 1). Di Randall Miller. Con John Laroquette, Markie Post.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm. "La galassia in pericolo"
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Vicini venuti dall'inferno"
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Due in uno"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "La taglia"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Il rinnegato"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "I fratelli McMillan"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "L'appartamento che non c'e'" (seconda parte)
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I GRIFFIN. Telefilm. "Non solo scout"
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Un annuncio inaspettato"
15.25 MI PIACE TU
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e Olimpia nel futuro"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CALCIO: LIVERPOOL - BAYERN LEVERKUSEN
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
24.00 SPIN CITY. Telefilm. "Eroe per caso"
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 SARANNO FAMOSI (R)
2.00 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA (R). Telefilm.
2.50 TOPO GALILEO. Film (commedia '87). Di Francesco Laudadio. Con Beppe Grillo, Jerry Hall.
4.25 NON E' LA RAI
5.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.05 MEGASALVISHOW
6.10 ARRIVA CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Una cortina di fumo"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI. Film (musicale '54). Di Stanley Donen. Con Howard Keel, Jane Powell.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 TESTARDA IO - IVA, LE DONNE, LA MUSICA. Con Iva Zanicchi.
23.20 YESTERDAY
0.25 IL DEBITO CONIUGALE. Film (commedia '70). Di Franco Prosperi. Con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Pippo Franco.
1.20 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.25 IL CASO "VENERE PRIVATA". Film (poliziesco '70). Di Yves Boisset. Con Raffaella Carra', Mario Adorf.
3.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.40 100 STELLE
5.30 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.55 THE ALFRED HITCHCOCK HOUR. Telefilm.
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 BORSE ED ECONOMIA
12.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.45 TG LA7
13.05 BORSE ED ECONOMIA
13.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
14.20 GOOD MORNING AMERICA
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
15.50 BOOKER. Telefilm.
16.50 BORSE ED ECONOMIA
17.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
17.50 100%
18.20 TREND. Con Tamara Dona'.
18.50 BORSE ED ECONOMIA
19.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 WILD WORLD - NATIONAL GEOGRAPHIC - SERATA DI GALA. Documenti.
23.40 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Leggende metropolitane, miti, luoghi comuni"
0.15 TG LA7
0.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)
1.50 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
2.50 FOX NEWS

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA. Tn.
6.40 SPORT ISONTINO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA. Tn.
9.40 DUDU' IL MAGGIOLINO SCATENATO. Film.
12.00 IL DISPREZZO. Tn.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 PINK PANTHER
14.00 NET CAFE'
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 VETRINA
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.30 CALCIO ITALIA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.15 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 WANDIN VALLEY. Tf.
22.10 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 L'ULTIMO PUNTO. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 BEAU GESTE. Film.
3.00 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE (R)

TELEFRIULI

7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 LONG STREET. Telefilm.
10.45 REMEMBER
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SAFARI - ANIMALI. Doc.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.30 TEATRI IN CJASE: UNE SBLANCIADE DI PASCHE
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 TELEGIORNALE PORDENONE
23.20 SPORT IN... SERA
0.05 FILM.

TELECHIARA

14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - CHIP E CHARLY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 TELECICLISMO
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: COOP NORDEST - BENETTON

CAPODISTRIA

14.30 L'ULTIMA IMPERATRICE. Film (drammatico).
16.10 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE - QUARTI DI FINALE (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 SPECIAL FANTASCIENZA: FANTASCIENZA E LETTERATURA. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE - QUARTI DI FINALE
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 ASSASSINIO SU COMMISSIONE. Film (dramm.'78).
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.IT
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 DANCE CHART
21.30 100% ROCK
23.00 GECKO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PIANETA HOCKEY
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.10 MISMAS CABARET
20.40 A MARENDA COL BELUMAT (R)
22.45 PIANETA HOCKEY
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

13.45 CARTONI ANIMATI
15.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
15.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 TG IN FRIULANO
22.00 TAL FRIUL - STRISCIA INFORMATIVA
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 TG IN FRIULANO
23.30 LE OSTERIE
24.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE
1.45 TG IN FRIULANO
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 MASTER MOSQUITON
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SAY WHAT?
22.00 DISMISSED
22.30 LOVELINE
23.30 NO DOUBT SPECIAL
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 CODICE MISTERO. Tf.
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE VICENTINE
24.00 FILM.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 AU PAIR - UNA NEMICA IN CASA. Film (drammatico '91). Di Henrich Dahms. Con Nicholas Guest, Ana Padrao.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.00 RITORNO A CASA. Film (drammatico). Di Maiert Avis. Con M. Frewer, D. Barrymore.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 LAVORI IN COMUNE
20.50 ASPETTANDO LA LUCE. Film (commedia '90). Di Christopher Monger. Con Shirley Mc Lane, Teri Garr.
23.00 LOTTO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07 00-08 00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20. GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8 35: Golem, 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06 Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio, 11 30 GR1 Titoli, 11 45 Pronto, salute, 12 00 GR1 - Come vanno gli affari 12.10 GR Regione, 12 30 GR1 Titoli, 12 36 Beha a colori, 13 00 GR1 17 30,, 13 20 GR1 Sport, 13 25 GR Parlamento, 13 35. Hobo 14 00 GR1 Medicina e Societa', 14 10 Con parole mie, 14 30 GR1 Titoli, 15 00 GR1 Ambiente e societa', 15 05 Ho perso 'l trend, 15 30 GR1 Titoli, 16.00: GR1 - In Europa, 16.05: Baobab (notizie in corso); 16 30: GR1 Titoli, 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32. GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30. GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso, 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19 36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00 GR1 (22.00-23.00); 21.03: GR Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.33 Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Beobarnum: Demo, 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04 00-05.00), 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55. Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54. GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Jackie, storia di una first lady, 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati, 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.33. Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19 30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54. GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00. La Mezzanotte di RadioDue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10 45), 7.15 RadiotreMondo, 7.30: Prima Pagina; 9.06. Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo, 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre, 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.30. Note di cuore, 12 50 Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18 50); 14.00: RadioBellablu, 14.15: Buddha Bar; 14.45. Fahrenheit, 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19 50. Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 21 00 Teatro Comunale di Bologna, 22 30 Oltre il Sipario, 22 45: GR3; 23.10: Storie alla radio, 23 45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde, 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg, 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15 30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7 20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: «E il terzo giorno è risuscitato» (replica); 9: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr, 13.20: Musica cora e, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: J. Povse: «Il mondo del futuro». Regia di Sergej Verc. I parte; 15: Onda giovane, 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.15: Potpourri; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica), 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9 05: Disconucleare, 9 15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14. Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22. Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino*

TRAP «TRASPARENTE»

«**Trapattoni** è trasparente, e non è di nessuno colore: Trapattoni è solo della nazionale». È indiretta ma esplicita la risposta del ct della nazionale alle accuse di Franco Sensi, entrato in polemica con Christian Vieri per il turno di riposo in azzurro a Leeds mercoledì e poi l'immediato impiego in campionato a Firenze.Trapattoni non vuole replicare direttamente al presidente della Roma.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.10 Capodistria: Calcio Champions League - Quarti di Finale (R)
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.40 Capodistria: Calcio Champions League - Quarti di finale
20.40 Italia 1: Calcio: Liverpool-Bayern Leverkusen
22.45 Antenna 3 TS: Pianeta Hockey
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
22.45 Telepadova: Diretta Stadio
23.20 Telefriuli: Sport in... Sera
24.40 Italia 1: Studio sport
1.15 Telechiara: Basket: Coop Nordest-Benetton

LA PIU' AMATA

La Juventus, con 17 milioni di tifosi, è la squadra più amata in Europa. Questo almeno quanto il risultato di un'inchiesta pubblicata dall'Uefa sull'ultimo numero della sua rivista Champions League. La Vecchia Signora precede il Real Madrid (16 milioni di tifosi) ed il Manchester United (13,4 milioni). In questa particolare classifica, il Milan (nove milioni di tifosi) occupa il quinto posto.

Ford AUTOFFICINA Escort
VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722
202181

SPORT

AUTOFFICINA Ford ENZO
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618
202182

CALCIO Juve, Roma, Lazio e Parma sono pronte a cambiare la guida tecnica per il prossimo campionato

Sulle panchine arriva una rivoluzione

Capello non andrà a Barcellona, Lippi in bilico, Zaccheroni non sarà confermato

MILANO Il campionato è allo sprint scudetto, la stagione è entrata nella fase decisiva. Eppure il mercato è più che mai vivace, perchè sono questi i giorni in cui le società delineano le strategie per il futuro. A incominciare dagli allenatori: alcuni cambi di panchina sono già stati decisi. Il Parma, per esempio, si è assicurato Prandelli e in serie B la Samp ha definito con Novellino, anche se per entrambe le operazioni manca ancora l'ufficialità.

L'attesa maggiore naturalmente riguarda il destino di due personaggi come Lippi e Capello, per motivi diversi non sicuri di rimanere sulle panchine di Juve e Roma. Per quanto riguarda Capello, però, l'ipotesi Barcellona sembra allontanarsi. Gli spagnoli infatti non avrebbero garantito al tecnico un piano di rafforzamento della squadra adeguato alle sue ambizioni. Oggi o domani, come ha confermato anche Sensi, Capello incontrerà il presidente e se i due si troveranno d'accordo l'attuale contatto dell'allenatore, in scadenza nel 2003, verrà rinnovato di un altro anno (almeno). Poi i due affronteranno il tema del mercato: si parlerà del difensore Koffour e dell'attaccante Tristan, vecchi pallini di Capello.

Fabio Capello

Più complicata la situazione di Lippi, che se non vince almeno la Coppa Italia e non arriva secondo in campionato rischia seriamente di dover lasciare la Juventus. A Torino circolano già i nomi dei sostituti: il più gettonato è Guidolin, artefice del miracolo Bologna, buone chances le ha anche Del Neri, più staccati Colomba e De Canio.

Cambio probabile anche alla Lazio, dove però Cragnotti deve ancora decidere a quale filosofia affidarsi. In ballo infatti ci sono l'esperto Trapattoni, il cui contratto con la nazionale scadrà il 30 giugno, a Mondiale in corso, e il rampante Mancini, svezzato dalle bufere fiorentine.

Alberto Zaccheroni

Nessuna novità invece è prevista sulle panchine di Milan e Inter. I rossoneri, nonostante la stagione non esaltante, hanno deciso di dare fiducia ad Ancelotti; i nerazzurri ovviamente ripartiranno da Cuper. Il mercato delle milanesi si concenterà sulla caccia a un grande difensore, entrambe sono sulle tracce del laziale Nesta. Ancelotti ha però assicurato a Galliani che si accontenterebbe anche di Thuram. La Juventus sta trattando il francese anche con il Manchester, nel tentativo di avere in cambio Veron, il quale però preferirebbe tornare alla Lazio.

Su Nesta c'è anche l'Inter, che per averlo è pronta a sacrificare Cordoba e forse anche Recoba. La Juventus, da parte sua, più che a Nesta punta su Fabio Cannavaro.

Scolari: «L'Italia non arriverà alle semifinali»

SAN PAOLO Per Luis Felipe Scolari l'Italia non arriverà alle semifinali dei Mondiali. In occasione delle convocazioni per l'amichevole della «selecao» brasiliana contro il Portogallo del 17 aprile il ct ha infatti detto che le favorite per la manifestazione sono Francia, Argentina, Portogallo e Inghilterra, oltre allo stesso Brasile.

Scolari ha convocato nuovamente Ronaldo. Anche Rivaldo torna in maglia oroverde dopo la contusione che lo ha bloccato per tre settimane. Quella di ieri è la convocazione dei giocatori che giocano all'estero, mentre quelli che giocano in Brasile saranno chiamati il 9 aprile. Ecco la lista dei convocati: Cafu e Emerson (Roma), Junior (Parma), Roque Junior (Milan), Ronaldo (Inter), Roberto Carlos (Real Madrid), Lucio (bayer Leverkusen), Edmilson (Lyon), Djalminha (La Coruna), Ronaldinho Gaucho (Paris SG), Denilson (Betis) e Rivaldo (Barcellona).

Coppa Uefa: l'Inter ripresenterà Ronaldo (un tempo) contro il Feyenoord

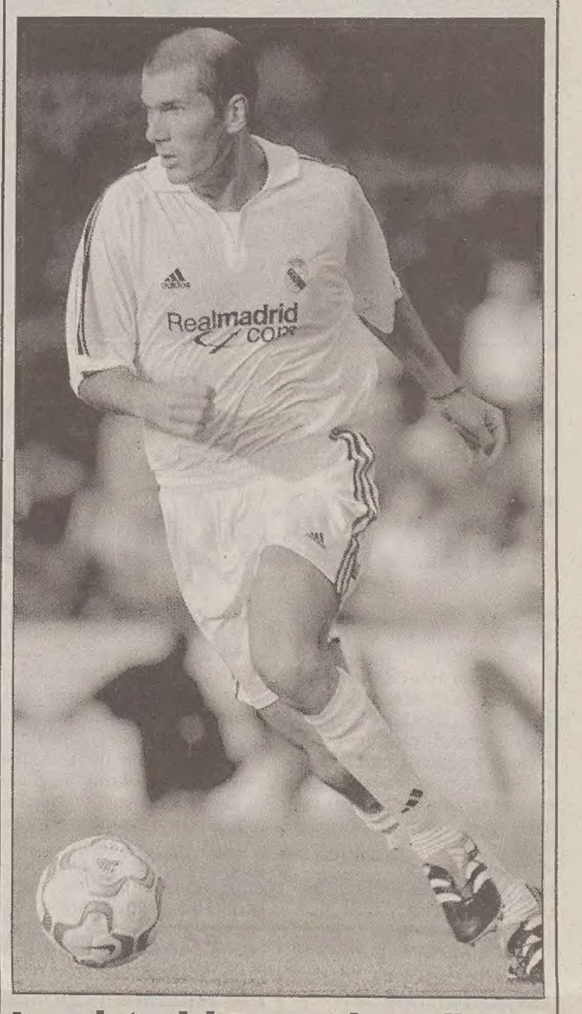
ROMA Improvvisamente asso di Coppa. Uefa e del Mondo. E tutto in un solo giorno, come nelle favole. Per Ronaldo sembra che gli incubi siano davveri finiti, che il sorriso possa risplendere sul suo volto che non ha mai tradito convinzione, spirito di sacrificio, voglia di vincere partite speciali.

Succede allora che un campione ritrovato nel fisico raccolga il massimo in una manciata di ore. Prima il Brasile del ct Scolari lo inserisce senza dubbi e perplessità nella lista dei 23 per i prossimi mondiali nippocoreani dando appuntamento al Fenomeno per l'amichevole contro il Portogallo del 17 aprile; poi Cuper lascia intendere che sarà proprio lui, l'attaccante dalle ginocchia risanate come il suo spirito, a giocare domani sera a San Siro contro il Feyenoord la semifinale di Coppa Uefa.

La convocazione per la sfida contro la squadra olandese è nata il giorno di Pasquetta, dopo il convincente «provino» alla Pinetina svolto dal brasiliano davanti ad una folla di tifosi: quattro gol ma soprattutto una prestazione convincente per disinvoltura, velocità e dinamismo. Giocherà un tempo, come fece mercoledì scorso con la sua Nazionale. Tutto comunque dipenderà dalle condizioni di Vieri e dalle scelte tattiche del tecnico spagnolo che potrebbe anche tenere a riposo Bobo per le sfide di campionato.

Se Ronie dovrà ancora galoppare per trovare un posto fisso all'Inter («Ho la fiducia di tutti, tifosi, compagni e allenatore e vorrei fare tante cose prima della fine di campionato»), con il Brasile la maglia verdeoro è garantita già dal primo minuto. «Sarà una pedina imprescindibile. Anche se in serie A non dovesse giocare le ultime cinque partite, Ronie sarà il punto fermo della mia Selecao» è la promessa di Scolari. Nell'Inter domani esordirà in porta Alberto Fontana, visto che Toldo è squalificato.

CHAMPIONS LEAGUE



La grinta del Bayern batte il Real

MONACO Il Real Madrid è stato presuntuoso a Monaco contro il Bayern e così è stato sconfitto dopo aver dominato per almeno un'ora di gioco. Andato in vantaggio con Geremi, ha dato saggio di tecnica ma non di umiltà. Così i tedeschi hanno pareggiato con Effenberg e poi hanno avuto il 2-1 con Pizarro. Il Manchester ha battuto 2-0 il Deportivo a La Coruna. Oggi si gioca Panathinaikos-Barcellona e Liverpool-Bayer.

IL PERSONAGGIO

La stagione a Perugia coronata da un gol

Milanese: «Adesso segno poco perché faccio il difensore puro» Ma il suo sogno è la Spagna

TRIESTE Dario Hübner capocannoniere della serie A, Mauro Milanese a segno per la prima volta in campionato con la maglia del Perugia. Un gol pesante che ha permesso ai grifoni di acciuffare il Chievo grazie al «mulo» Mauro, sempre più difensore e meno esterno. «Da quest'anno ricopro il ruolo di centrale sinistro della difesa a tre - spiega - e sono soddisfatto del mio campionato. La rete di sabato è stata importante perché, da quando sono a Perugia, avevo segnato solo in Coppa Italia contro la Fiorentina. Un gol sporadico, siamo saliti tutti e tre della difesa per colpire quella palla sul calcio d'angolo, ma di solito è il sottoscritto a rimanere dietro».

Mauro Milanese

Una licenza presa con successo da Milanese, che ha reso felice l'allenatore Serse Cosmi, pronto a chiedergli comunque la fase di impostazione. «All'inizio di un'azione, quando la palla ce l'ha il portiere, gioco più largo - racconta - per permettere alla squadra di salire. Ho quindi mantenuto alcune caratteristiche di esterno, ma poi non salgo più come una volta». Una posizione rivista e corretta dal tecnico, che sembra aver dato nuovi stimoli a Milanese, pronto a sposare le parole dell'allenatore sui ritiri punitivi voluti dal presidente Gaucci.

Cosmi aveva affermato di essere pronto anche a lavorare 20 ore al giorno, ma di voler dormire a causa sua. «Ha ragione il mister - rileva - perché, vista la posizione che occupiamo, bisognerebbe essere contenti. Altrimenti quando si festeggia a Perugia?». Ex alabardato ma anche interista, Milanese punta sullo scudetto dei nerazzurri: «Il campionato può perderlo solo l'Inter, fatta grande anche dai non titolari (Kallon, Ventola, Seedorf), una squadra caparbia, decisa e concreta. In questa stagione le tre squadre che stanno nei primi posti non sono superiori sul piano del gioco a quelle immediatamente sotto, ma nella forza e concretezza. Noi piccole - continua - abbiamo meno timore rispetto agli scorsi anni». Il futuro di Milanese sarà ancora al Perugia, che gli ha proposto un biennale, anche se l'avventura spagnola lo attira. «Il sogno è di andare a giocare all'estero, così imparerei anche un'altra lingua».

pi.co.

SERIE C1

Secondo un copione ormai collaudato, il presidente Berti ha fissato la somma che pagherà in caso di promozione

Triestina, ricchi premi ma solo per la serie «B»

«Adesso abbiamo bisogno di un grande pubblico: ci attende il derby con il Treviso»

TRIESTE Secondo un copione ormai collaudato (e che ha portato fortuna) pochi giorni fa il presidente Amilcare Berti ha chiamato a raccolta tutti i giocatori della «rosa» per proporre loro la scommessa dell'anno scorso con un'unica variante riguardante la categoria. «Se saliamo in serie B vi do una certa cifra...» L'Amilcare tuttofare, in sostanza ha fissato il premio che - anche se mancano conferme - non dovrebbe essere di molto inferiore ai 500 mila euro. E' un buon segno, vuol dire che società e squadra ci credono. «Non abbiamo più del 10 per cento delle probabilità - osserva il presidente - di approdare in serei B ma vogliamo giocarcele tutte fino in fondo. Prima di tutto bisogna arrivare ai play-off e tale proposito penso quella di lunedì sera con il Treviso sarà una partita-chiave. Se dovessimo vincerla saremmo con un piede e mezzo dentro». La mossa dei premi ha di colpo creato nuove motivazioni per gli alabardati.

Una volta raggiunto con largo anticipo il traguardo della salvezza, c'era il rischio che la squadra tirasse i remi in barca dopo una stagione difficile e tormentata soprattutto per i problemi societari che hanno finito per logorare anche i giocatori. Il premio vale solo per la B, non per i soli play-off. Rimangono da definire i dettagli dell'accorso ma i giocatori si sono sempre fidati di Berti.

La Triestina, però, in questo momento si muove in più direzioni. La B non è la sola meta da raggiungere. «Innanzitutto sto ancora assestando il conto economico», spiega il presidente. «Ho chiesto a tutti collaborazione perchè sono proprio tanti i soldi da tirare fuori per chiudere la gestione annuale». Il secondo punto riguarda la ricerca di nuovi partner con cui affrontare questa avventura. Al momento non ci sono segnali positivi tuttavia non è da escludere l'ipotesi che Berti possa coinvolgere nel suo progetto l'ex presidente Raffaele De Riù. Almeno queste sono le voci che circolano nell'ambiente.

Terzo obiettivo la definizione di alleanze con grandi club. A giorni dovrebbe essere perfezionato il patto con la Juve che garantirebbe all'Alabarda l'arrivo di due o tre giocatori che gravitano attorno al macrocosmo bianconero. «Ora ci serve un po' di follia e di imprevedibilità per sbarcare ai play-off», aggiunge Berti. «Solo con queste qualità si possono compiere grandi imprese. E la squadra di Cesena ce le aveva tutte. Adesso abbiamo bisogno di un grande pubblico per il derby con il Treviso. E' un appello che rivolgo alla città».

Maurizio Cattaruzza

Con il nuovo modulo Francesco Ciullo ha trovato la posizione ideale

«La velocità la nostra arma»

TRIESTE «Ma chi è quel numero 7 della Triestina? Non riescono a tenerlo, va fermato ad ogni costo». A Cesena sarà ricordata come un incubo la prova di Francesco Ciullo, pronto alle scorribande su una fascia destra dove, solo con le cattive, sono riusciti a bloccarlo. Capelli dritti, per difensori e tifosi bianconeri, gli stessi che solo qualche anno fa l'attaccante fece venire ai colori alabardati. La squadra di allora era il San Donà, ora defunto, che strappò la promozione alla Triestina in quel maledetto spareggio a Mantova.

Subito dopo le stagioni, a fase alterne, con Reggiana e Ascoli fino all'esplosione di quest'anno, giunta alla fine di un girone di andata dove in molti ormai lo consideravano un «oggetto misterioso», a causa della lunga pubalgia. «Ripetevo e chiedevo a me stesso quando sarei tornato a giocare - racconta - e alla fine sono rientrato a dicembre, superando i problemi fisici grazie all'aiuto di tutti. Nella mia testa c'era sempre quella frase pronunciata dai medici del Venezia (proprietario del cartellino, ndr): 'Cerca di guarire perfettamente, se ci ricadi...'. Non sono andato in vacanza, mi sono curato giornalmente la pubalgia, ma il sacrificio alla fine sta pagando».

Prestazioni aiutate anche dal modulo a tre punte voluto Rossi, che ha trovato in Ciullo una vera spina nel fianco per qualsiasi squadra, specie in trasferta. «Non sono una boa, bensì una seconda punta che riesce a dare il massimo partendo in velocità - spiega - e la posizione ricoperta adesso è quella che prediligo. Penso che il sottoscritto e Baù, quando ci sono gli spazi adeguati, possono fare veramente male all'avversario, però bisogna anche coprire». Dare una mano alla difesa, sacrificarsi e tornare, anche a costo di essere meno lucidi nel ripartire o nella fase finale dell'azione. Quest'ultima una cosa che non va proprio giù all'attaccante alabardato, in debito con i gol: «Il mio compito è di aprire le difese, procurare i calci di rigore, certo che vorrei anche segnare qualche rete. Ho il rammarico per alcuni gol mancati, ma in fondo sbagliano anche i grandi campioni e poi non sono un bomber. A Cesena abbiamo vinto ed è questo che conta».

L'attaccante Ciullo sta facendo sfracelli.

«Quest'estate ho rinunciato alle vacanze per curare bene la pubalgia»

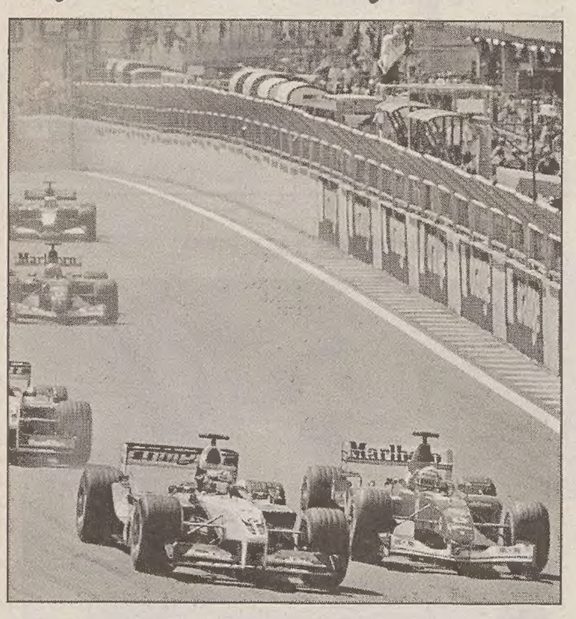
Sulla rinascita di Ciullo era sicuro Gubellini che, in tempi non sospetti, aveva scommesso sul giocatore. «Ho sempre avuto un debole per le sue incredibili qualità, ci tornerà utile nel girone di ritorno», si era espresso il Gube, e così è stato. «Lunedì contro il Treviso ci giochiamo il terzo posto, un traguardo stupendo. Questi tre punti sarebbero pesantissimi - rileva Ciullo - ma prima di tutto non bisognerà perdere. Più che decisiva la considero una partita importante».

Pietro Comelli

FORMULA UNO La Ferrari schiera un binomio perfetto pilota-macchina

Schumi teme solo le gomme

Il fratellino Ralf medita rivincite per il Gp di San Marino



Il duello tra Schumacher e Montoya alla prima curva.

SAN PAOLO Ora il problema per chi insegue è trovare qualcuno che possa fermare quei due. Chi bloccherà la corsa di Schumacher e della sua nuova Ferrari? Dopo Interlagos tutto il circus se lo chiede con malcelata inquietudine.

La forza della F2002 in Brasile è stata a tratti impressionante tanto da far pensare a un Mondiale con verdetto già scritto. In realtà leggendo l'arrivo del Gp brasiliano l'unico vero avversario della Rossa non è una monoposto, un pilota, una scuderia. È la casa francese degli pneumatici Michelin. Domenica ha piazzato sette vetture dietro Schumi e avrebbero potuto essere nove se non ci fossero stati gli abbandoni di Raikkonen e Trulli.

I consistenti miglioramenti delle Bridgestone hanno favorito il successo di Schumi, il nuovo motore e l'aerodinamica hanno ridotto, e in parte celato, il gap. Ed è proprio sulle gomme che da ieri la Rossa lavora a fondo in vista del Gp di San Marino in programma tra meno di quindici giorni.

Il collaudatore Luca Badoer ha girato a Fiorano soprattutto per testare la nuova specifica Bridgestone per Imola. Replicherà oggi. Domani, venerdì e sabato Michael valuterà i dati avendo a disposizione vecchia e nuova monoposto mentre Barrichello sarà impegnato da domani a venerdì con la nuova F2002 al Mugello.

La Ferrari dunque non si ferma affatto (test anche per Williams e McLaren a Valencia travolta da un fitto temporale che ha impedito gli allenamenti), Rubinho ha già promesso che il Gp di San Marino sarà la sua svolta, Schumi che la F2002 ha ancora discreti margini di miglioramento.

Ma il fratellino di Michael, Ralf, che nelle ultime due gare meglio del colombiano Montoya sta provando ad interrompere la corsa del campione del mondo, però non crede ad una Ferrari marziana. Ralf prova subito a smontare l'euforia rossa: «Ci aspettavamo che la nuova F2002 fosse un grande passo avanti. Lo è stato, ma non così grande come ci si aspettava».

Il secondo Schumacher è pieno di speranza per Imola «dove abbiamo vinto l'anno scorso e dove possiamo ripetere una gara molto serrata». Dunque la Ferrari, questa Ferrari trionfatrice al debutto, può essere battibile e non sfuggirà all'assalto Williams. Basta che sia una sfida leale e senza colpi proibiti, prima e dopo.

Schumi replica ancora alle accuse di Montoya che ha accusato il campione tedesco di essere scorretto e protetto dal rischio squalifiche: «Certe cose a caldo non si devono dire».

Il direttore tecnico della Rossa, Ross Brawn, invece, fa appello al buon senso per le partenze esagerate: «Troppi incidenti al via, ma da parte nostra la situazione non sfuggirà di mano. La corsa è sempre qualcosa di più delle prime curve e tutti devono darsi una calmata». Il riferimento a Montoya non è puramente casuale.

FORMULA 101

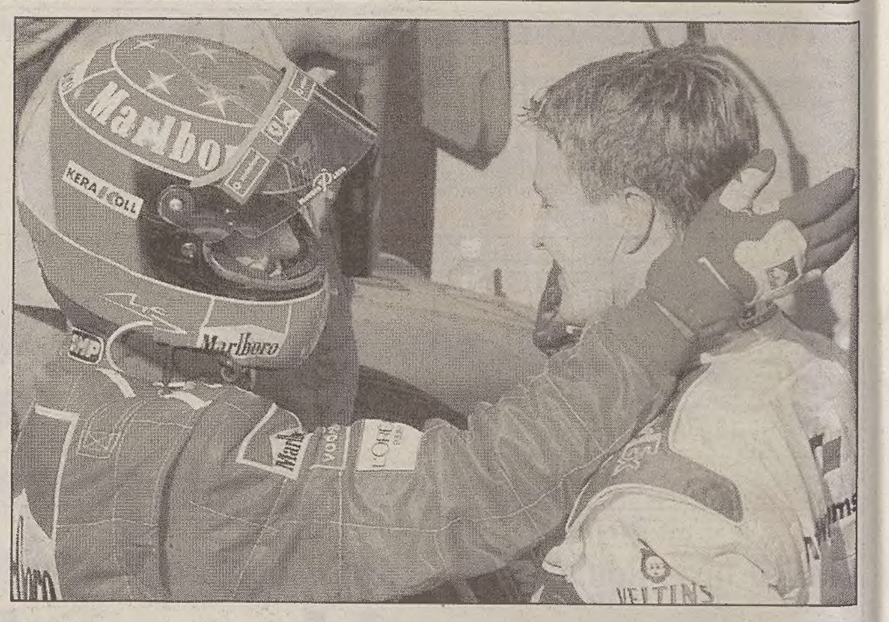
1 5 3 15

6 24 16 17

Montepremi

€ 104.501,23

Oro (punti 79)	€ 18.333,57
Argento (punti 78)	€ 4583,39
Bronzo (punti 77)	€ .. 916,68



L'abbraccio tra i due fratelli, Ralf e Michael Schumacher dopo la vittoria del ferrarista.

Lìex campione dello sci alpino vorrebbe mantenere Mondiali e Olimpiadi per un calendario meno stressante

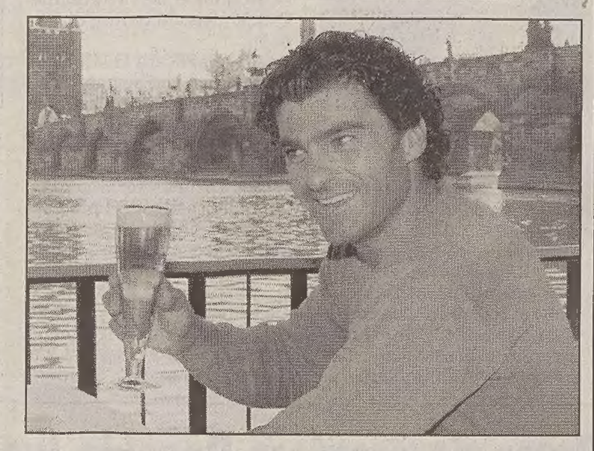
Tomba: «La Coppa del mondo va abolita»

ROMA «Va abolita. La Coppa del mondo di sci è troppo noiosa. Basta con questa formula complicata in piedi dal 1968. Gli atleti devono fare solo Olimpiadi, mondiali e grandi classiche». È la ricetta proposta da Alberto Tomba per trovare una soluzione alla crisi di interesse in Italia della manifestazione: l'ex campione olimpico non usa mezze misure e parlando della situazione dello sci azzurro dice: «Basterebbe mantenere le gare classiche, meno stress e meno viaggi per gli atleti».

Alberto Tomba ripudia la competizione che l'ha reso famoso ma non gli ha dato quei trofei che lui avrebbe voluto. Effettivamente il calendario è pieno di appuntamenti e la neve non sempre garantisce sciabilità. Ma nemmeno Olimpiadi e Mondiali sono sempre stati regolari. Tomba, dal canto suo, parla di calendario stressante. Allo stress corrispondono premi adeguati che solo Giochi e Mondiali non possono offrire.

Tomba di nuovo in pista? «Quando ho chiuso con le gare - continua l'ex campione - quasi quattro anni fa ero stanco, nauseato. Oggi vedo qualche vecchietto di 34-35 anni in gara, così qualche pensiero di rientrare c'è. Ma in questo tipo di sci è impossibile, c'è una federazione severissima e ripartirei con dei numeri di pettorale molto alti».

Alla fine anche un augurio calcistico: il Bologna in Champions League e l'Italia campione del mondo. «Tutte e due le cose: ho conosciuto Guidolin - conclude Tomba - ed è riuscito a dare la giusta carica alla squadra. Per i Mondiali speriamo sia la volta buona, anche perchè della Francia non se ne può più».



Alberto Tomba vorrebbe abolire la Coppa del mondo.

AUTOMOBILISMO

Nei rally anche un triestino: Marsic 22.o in coppa Liburna

TRIESTE La 36.a Coppa Liburnia, gara su terra valida come primo appuntamento del Trofeo italiano Rally oltre che come secondo atto del Challenge Terra, ha visto al via, finalmente, anche un conduttore triestino. Si è trattato di Cristian Marsic che, ben coadiuvato dalla friulana Manuela Florean, è tornato alle corse con una Renault Clio del Power Team, riproponendo la presenza alabardata nelle gare nazionali. Marsic ha battagliato sin dall'inizio, più che altro per scrollarsi un po' la ruggine di dosso, nella prospettiva di affrontare le gare del campionato italiano con una Renault Megane Kit, curata sempre dal tuner veneto Fabio Munaretto. Il rally è stato vinto da Navarra, mentre per Marsic, la bandiera a scacchi ha decretato il 22.o posto assoluto. La gara è stata comunque segnalata dal luttuoso incidente avvenuto in contemporanea, al Rally del Benacus, dov'era invece presente il nostro Fabio Ursich, con Ezio Soppa.

■ Il Rally di Montebelluna, corso il 18 marzo scorso e valido per la Coppa Italia, ha visto la vittoria dell'equipaggio Gasparotto-Bizzotto su Subaru Impreza. Importante risultato per i colori alabardati con Diego Furlan a fianco di Ivan Cenedese sulla Clio Rs N3 del Magic Team che è riuscito a strappare il 6.o posto assoluto. E anche la coppia Bidoli-Grassi sulla Peugeot 205 del Mercatino Racing Team si è distinta conquistando la classe A5 e il 39.o assoluto. Buono anche il rientro di Lorenzo Borca, qui con Brosi, su una Peugeot 205 gr. N1, che ha terminato 56.o.

■ Si è svolta la presentazione del Bora Karting Club, il nuovo team interamente dedicato al karting, presenti il delegato regionale della Fik, Mezzavilla, il delegato provinciale Csai, Bet, il rappresentante del Coni, Bacherotti, e il presidente del Cuat. Un folto pubblico di amici e appassionati ha assistito alla cerimonia dove il presidente-pilota Paolo Furlan ha presentato il suo vice e addetto alla promozione, Fabio Piccoli, il segretario Luca Castellan, il consigliere Udovicic e il gruppo di piloti in attività. Il club nasce grazie all'iniziativa di un gruppo di piloti e amici che hanno contribuito ad allestire un programma di corse degno della tradizione cittadina, con l'intento di organizzare eventi kartistici, partecipare ai campionato regionali e nazionali e promuovere nuove leve giovanili. Attivo anche un sito Internet per informazioni all'indirizzo www.borakart.it.

Tra i piloti, due campioni in carica, come Lorenzo Gallino per la 125 senior e il promettentissimo Mathias Lodi, detentore del titolo della 100 jr, che quest'anno si cimenterà nell'impegnativa 100 Ica e nel campionato italiano open master. Gli altri, a coprire quasi tutte le categorie, sono lo stesso Paolo Furlan, il campione 2000 Cristian Babich, il formulista Denis Lupo, Stefano Stabile, Matteo Massarotti, Paolo Castellan, Alberto Lionetti, Andrea Cristin, Luca Palmolunga, Giacomo Zanutto e Roberto Scolaro.

■ Partenza anche per la Targa tricolore Porsche, con Freddy Borrett allineato al via con la nuovissima Carrera GT3, vettura con cui il nostro campione non è riuscito a svolgere che pochi chilometri di test. La gara si è svolta sul circuito del Mugello e ha visto allinearsi 21 vetture, per una formula di gara tiratissima, tanto che alla fine solo 11 vetture hanno tagliato il traguardo. Borrett, ancora alle prese con l'affiatamento con il mezzo e lamentando un ritardo di aggiornamento, ha concluso comunque 4.o assoluto, mirando più a concludere la gara, affinare il feeling e accumulare punti, che tentare di salire comunque sul podio. Una condotta di gara che lo ha premiato, poiché torna a casa senza aver commesso errori e senza essersi lasciato prender la mano per inseguire i primi.

fa. ni.

VELA

Classe Europa

Il varesino Durante si impone a Panzano nel Mare-Lago

MONFALCONE Ancora un successo esterno al trofeo Mare-Lago, manifestazione velica iniziata a Torbole sul Garda e conclusa nel golfo di Panzano. Dopo la vittoria di Giorgio Colombo lo scorso anno (prima edizione) ad aggiudicarsi la tregiorni è stato il varesino Alessandro Durante, che ha vinto due prove (su sei), è arrivato secondo in altre tre e ha scartato addirittura un quarto posto. Una vittoria netta, che ha lasciato ben distanti gli altri concorrenti, a cominciare dal cagliaritano Riccardo Piseddu, secondo, e il ravennate Michele Benvenuti terzo.

Brava e sfortunata Angela Mastalli, quinta assoluta e prima femminile, mentre per trovare velisti della tredicesima zona bisogna arrivare al settimo posto. A occuparlo è stato Francesco Zugna, circolo della Vela Muggia, primo dei regionali, che ha proceduto i due compagni di club Maurizio Scrazzolo e Andrea Tical (decimo). Dodicesimo posto per Giulia Pignolo dell'Adriaco, diciassettesimo per Miran Gustin del Sirena, ventunesimo per Francesco Kotomar del Muggia e venticinquesimo per Seven Carraro della Barcola-Grignano.

La prima portacolori della società organizzatrice, la Svoc, è Rebecca Rettori, ventisettesima, e la seconda Federica Armaroli quarantaquattresima. Insomma si poteva fare di più, ma in classe Europa ci sono tantissimi bravi velisti che si danno grande battaglia per conquistarsi un raduno preolimpico, qello per esempio guadagnato a Palma de Majorca da Larissa Nevierov.

Il prossimo anno dovrebbe tornare lo sponsor Finessa e Svoc intende fare il bis: oltre all'Europa in gara contemporaneamnete anche gli Optimist, su due vicini campi di regata.

c. s.

CALCIO DILETTANTI

Più squadre regionali si salvano, altrettante verranno promosse. Resta inalterato solo il campionato di Eccellenza

Tutto il meccanismo nasce dalla serie D

Le promozioni legate alla disputa dei play-off. Graduatorie avulse

TRIESTE Occhi puntati sul campionato di serie D. Le promozioni e in parte le retrocessioni di tutti i tornei dilettanti del Friuli Venezia Giulia, dall'Eccellenza alla Terza categoria, sono infatti legate alle sorti delle squadre regionali iscritte al campionato Interregionale. Non per l'unica società ammessa a salire in serie C2 che, salvo improbabili cataclismi nelle ultime sei partite ancora da giocare, sarà il Pordenone, quanto per le quattro retrocessioni previste.

RISCHIANDO IN DUE - Più compagini della regione rimarranno in serie D, più spazio ci sarà nelle categorie minori. Posti a scalare e da mettere in relazioni alle sorti del Pozzuolo, quart'ultimo, assieme alla situazione del Tamai, lontano dalla zona retrocessione di quattro punti.

Gli scenari di fine stagione vanno dunque dal pessimista ridimensionamento di due regionali, alla possibile soluzione positiva e quindi il mantenimento della categoria di entrambe le squadre. Soluzioni che portano a scartare fin da subito un principio del regolamento, che stabilisce cinque retrocessioni dall'Eccellenza nel caso quattro regionali scendessero in tale categoria.

VARIANO LE PROMOZIONI - Le variabili sono quindi tre: nessuna, una o due retrocessioni di formazioni regionali, che cambiano drasticamente il meccanismo delle promozioni. Resterà inalterato solo per l'Eccellenza, con la retrocessione delle ultime tre squadre classificate, la promozione diretta in serie D della vincente, mentre la seconda avrà diritto a svolgere gli spareggi con le altre pari classificate di Veneto, Trentino ed Emilia-Romagna.

Nella migliore delle ipotesi (nessuna retrocessione), invece, dalla Promozione saliranno di categoria le prime classificate dei due gironi, più altre due a seguito di play-off tra le seconde-terze-quarte-quinte dei due raggruppamenti, con le squadre incrociate tra loro in due gironi.

Nel caso di una retrocessione, i play-off permetteranno a una sola squadra di salire, mentre con due la coda al campionato diventerà inservibile. Rimangono sempre certe, invece, le tre retrocessioni.

FASE PLAY-OFF - Identico il meccanismo per la Prima categoria dove, oltre alla promozione delle prime classificate nei tre gironi, altre quattro (tre o due) saliranno di categoria a seguito dei play-off, mentre anche qui retrocederanno le ultime tre classificate di ogni raggruppamento.

Il gioco si ripete per la Seconda e Terza categoria dove, rispettivamente, sarà garantita la promozione alle vincitrice e mantenuta la retrocessione delle ultime tre di ogni girone (quattro in Seconda, sei in Terza). A seconda delle tre ipotesi di classifica indicate per la serie D, i play-off permetteranno il salto di categoria a sei, cinque o quattro squadre di Seconda; sette, sei o cinque di Terza che, essendo l'ultimo campionato dilettanti, non prevede ovviamente retrocessioni.

GRADUATORIE - Per identificare, in caso di parità tra due o più squadre, la compagine promossa o retrocessa direttamente la Figc stabilisce i criteri per la determinazione della classifica. Lo spareggio, da effettuarsi in campo neutro e in un'unica gara (con eventuali tempi supplementari e rigori), in caso di parità tra due squadre.

Fra tre o più formazioni, invece, si procederà con la graduatoria dettata dalla classifica avulsa: punti conseguiti negli scontri diretti e, nel caso di ulteriore parità, differenza tra reti fatte e subite in tali incontri.

Diverso il metodo per l'accesso ai play-off dove, a parità di punti, la posizione esatta terrà conto nell'ordine: della migliore differenza reti tra quelle segnate e subite nel corso dell'intero campionato, del maggior numero di reti segnate oppure, dovesse persistere la parità, si procederà al sorteggio. Gli scontri diretti, insomma, in questo caso non valgono. La miglior posizione nella classifica finale del campionato, in caso di play-off, dà diritto a giocare alle seconde e terze due partite in casa sulle tre previste nei quadrangolari.

RIPESCAGGI - Le gare dei play-off saranno ugualmente svolte, anche non ci dovessero essere posti utili, per stabilire la graduatoria dei ripescaggi. Oltre alla possibile promozione in serie D della seconda classificata dell'Eccellenza, che libererebbe quindi un posto in ogni categoria, da anni incombono fusioni tra società e fallimenti.

La lista per il ripescaggio sarà già in mano della Federazione.

Pi. Co.

TRIS

Una volata per Golasecca

MILANO Volatona sui 1200 metri oggi a San Siro. In queste corse tutte d'un fiato, hanno molto valore i numeri di steccato, e Golasecca, che ha pescato la prima gabbia, sembra in grado di fare il colpaccio. Con Dario Vargiu in sella, Golasecca dovrà guardarsi principalmente da Valtusca e Millygrey che, assieme a Peschi Faoni, Millygram, Partgas Finos e Foresta Nera completa la cernita dei nostri preferiti.

Premio Italian Thoroughbred Sales, euro 22.000, metri 1200 in pista dritta. 1) Foresta Nera (62 P. Agus); 2) Peschi Faoni (61 M. Latorre); 3) Valtusca (59 1/2 A. Parravani); 4) Resonate (59 M. Diaz); 5) Golasecca (56 D. Vargiu); 6) Shrap Boy (56 G. Sechi); 7) Millygrey (53 1/2 A. Herrera); 8) Partagas Finos (53 1/2 L. Sorrentino); 9) Kurier (53 D. Porcu); 10) Poiana (53 M. Esposito); 11) Majester (52 M. Petrocelli); 12) Imco Rare (51 1/2 L. Maniezzi); 13) Millyram (50 1/2 G. Forte); 14) Classic Bet (50 1/2 I. Rossi); 15) Sarman (49) A. Polli); 16) Cavalier Cesare (49 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Golasecca. 3) Valtusca. 2) Peschi Faoni.** Aggiunte sistemistiche: **7) Millygrey. 13) Millyram. 8) Partagas Finos.**

m. g.

La Tris di Napoli ha dato la combinazione 8-13-16 che porta euro 959 agli 888 vincitori.

ARTI MARZIALI

Domina il taekwondo Olimpico

TRIESTE La società taekwondo Olimpico Trieste, curata dal maestro Daniele Macchia si è laureata campione regionale della disciplina coreana di combattimento. Il sodalizio triestino di Taekwondo ha messo in riga 15 società provenienti anche dal circuito marziale del Veneto e del Trentino-Alto Adige.

Il campionato regionale, svoltosi a San Vito di Leguzzano, che ha radunato oltre 200 atleti suddivisi nelle varie categorie giovanili e seniores, ha confortato la spedizione triestina con 12 medaglie, equamente ripartite nei tre livelli del podio. Il titolo di campione regionale è frutto dei fondamentali 4 primi posti ottenuti da Osman Castri)cinture nere, +80 kg), Nebojsa Misic (cinture blu-rosse 68 kg) Elisa Medeot (cinture verdi/blu - 57 kg) e Marinella Ivkovic (cinture verdi/blu juniores 57 kg).

Il taekwondo Olimpico ha conquistato l'argento inoltre con Barbara Pavat (verdi/blu - 49 kg) Andrea D'Agostino (cinture verdi + 80 kg) Matteo Bortuna (verdi/blu - 68 kg) e Denis Diafano (verdi/blu Speranze - 55 kg).

Il ricco bottino della società del maestro Macchia è stato integrato dai terzi psoti di Emmanouil Stafylakis, Paolo Tona, Andrea Lakoseljak ed Elena Borghese.

fr. ca.

NUOTO

Nel circuito master Uisp, 3.a la Rari Nantes

TRIESTE Oltre trecento atleti si sono dati battaglia nella piscina di Altura in occasione della quarta tappa del circuito regionale master Uisp di nuoto. La Rari Nantes, che a Trieste vanta la miglior tradizione e che si è già messa in luce tra i supermaster in campo nazionale, si è confermata al 3.o posto assoluto e al 1.o tra le compagini triestine.

L'M40 Alessandra Ruzzier si è imposta nei 100 rana in 1'28"42, un tempo che le sarebbe valso il record italiano di categoria se conseguito in una gara Fin. Vanno segnalate nei 50 sl l'altra M40 Claudia Sterni, le M25 Susanna Gallani, seconda in 32"2, e Roberta Berni. I 50 farfalla hanno regalato delle soddisfazioni all'M30 Barbara Perossa, terza in 36"89, alla Ruzzier e alla Sterni. La Berni ha archiviato i 100 rana in 1'31"36, issandosi in terza posizione. Buone le performance nei 100 dorso della Gallani e dell'M30 Rossana Dezzoni.

Anche il settore maschile ha fatto vedere delle prestazioni positive, a incominciare dai 50 sl. L'M35 Stefano Galimberti si è classificato quarto con il suo 27"26, mentre il suo pari categoria Paolo Marchi ha chiuso in 27"8. Massimo Kirckmayer (M35) e Andrea Galimberti (M40) hanno concluso le loro fatiche in 28"85. Per quest'ultimo c'è stato un buon 31"87 nei 50 farfalla. Quinto l'M40 Giovanni Galimberti nei 100 rana, mentre nei 100 dorso Kirckmayer si è piazzato terzo in 1'1157, seguito da Luciano Martinuzzi (M40) in 1'17"71.

In evidenza le staffette miste: successo in 2'32"38 per le ragazze Dezzoni-Berni-Perossa-Gallani, terzi gli over 40 con i fratelli Galimberti e Martinuzzi in 2'10"40. Quinti i Vigili del fuoco, che sono in crescita. L'M25 Anja Malusa ha siglato un 33"01 nei 50 sl, nei quali le M35 Raffaella Ferrante ed Erika Innendorfer (bene anche nei 100 dorso) hanno mandato a referto i crono di 35"33 e 35"50.

m.l.

BASKET A

COOP NORDEST Biancorossi in difficoltà contro la più strepitosa macchina da canestri d'Europa

Trieste si scioglie dopo 25 minuti

Gli ospiti in partita con la Benetton fino al punteggio di 53-50

Benetton Treviso 100
Coop Nordest Trieste 79

(23-23, 51-44, 85-65)

BENETTON TREVISO: Nicola 5, Edney 23, Stojic 6, Pittis 10, Marconato 9, Bulleri 10, Nachbar 7, Bell 17, Garbajosa 13, Tskitishvili. All: D'Antoni.
COOP NORDEST: Maric 4, Mazique 12, Jones 10, Pastore, Erdmann 20, Casoli 2, Podestà 24, Agostini, Puzzer, Lazic 7. All: Pancotto.
ARBITRI: Grassi di Roma e Letizia di Caserta.
NOTE - Tiri liberi: Benetton 9/12; Trieste 10/14. Espulsi per rissa al 34'10" Casoli e Tskitishvili. Tiri da tre: Benetton 13/31; Trieste 7/18. Rimbalzi: Benetton 38, Trieste 30. Spettatori 2694, incasso 3.180,84 euro.

Dall'inviato

TREVISO La bagarre che doveva fare la Coop la crea la Benetton: difesa che improvvisamente si fa asfissiante, smanacciamenti e spintoni tollerati dagli arbitri. È il modo per scrollarsi di dosso Trieste, che fino ai primi minuti del terzo quarto aveva preso il vizio di ribattere colpo su colpo allo squadrone biancoverde. La gara è ancora in bilico quando Mazique insacca il canestro del -3 sul 53-50.

A questo punto a D'Antoni viene il dubbio che la Trieste ispirata in attacco delle ultime gare possa continuare a replicare. Quella gioiosa macchina da canestri che è la Benetton si mette a difendere per due o tre azioni, e ciò è sufficiente per mettere paura ai tiratori biancorossi e cambiare ritmo alla gara. Edney insacca una bomba, Erdmann sbaglia e dalla parte opposta Garbajosa va a concludere in contropiede sul consueto mancato rientro veloce dei tiratori biancorossi. La Coop è in bambola, Pittis ruba un altro pallone e va a schiacciare: 62-50 e partita pressoché conclusa. La zona alta 3-2 che Pancotto ordina nel tentativo di recuperare ha effetti autolesionistici. In attacco prima perde una palla Podestà, poi ne butta via un'altra Maric: 70-52 e la Coop pare già in fase di sbracamento, oltre una soglia che non andrebbe mai superata.

Nate Erdmann

E invece c'è anche spazio per un scossone dai risvolti spettacolari. Dapprima Mazique dà un assist a Podestà che schiaccia, poi Maric e Erdmann con canestro di quest'ultimo conducono un contropiede entusiasmante. 72-58, ma in realtà la Coop ha speso in questo modo le ultime cartucce per la rimonta. Lo scarto si è ampliato anche per un fallo antisportivo fischiato a Maric e per l'espulsione di Casoli, cacciato dal campo assieme a Tskitishvili quando mancano poco meno di 7' alla fine per scorrettezze reciproche.

Ivo Maric

Ancora sul finire però Trieste ha fatto un paio di scintille, con un tiro pesante di Erdmann e soprattutto con un assist di Lazic che ha permesso a Podestà di schiacciare, anche se alla fine la supremazia Benetton è risultata netta.

Con una panchina corta per le assenze di Washington e di Cavaliero, Trieste ha schierato a lungo Lazic (21 minuti sul parquet) e giostrando sia da play sia da guardia ha concluso con 7 punti e un assist. Ma complessivamente la Coop è andata oltre il 50 per cento nel tiro in azione, ha fatto deflagrare le bombe soprattutto con Erdmann (4) e Jones (2) ma ha anche messo in vetrina contropiede e schiaccioni a dimostrazione della sua attuale più che discreta verve in fase offensiva con un buon bilanciamento delle conclusioni da sotto (Podestà ha realizzato 24 punti con una percentuale dell'86 per cento) e da fuori.

Le performance migliori nel primo tempo, apertosi subito all'insegna delle triple. È stato Lazic a portare in vantaggio la Coop con tre tiri liberi sul 15-18, Erdmann ha impattato con una bomba sul 23-23. L'ultimo pareggio è stato propiziato da un assist di Jones per Maric sul 29-29, ma la Coop come detto era ancora perfettamente in gara sul 53-50.

Le varie difese ordinate da Pancotto, la uomo, la zona tradizionale, la match-up, la 3-2 aggressiva, non sono però mai riuscite a frenare l'irruenza di Edney, le penetrazioni di Pittis, le bombe di Garbajosa e Bell, per dirla in una frase sola la più strepitosa macchina da canestri d'Europa che è la Benetton.

Silvio Maranzana

Pancotto: «Abbiamo commesso un errore di presunzione, abbiamo voluto giocare alla pari con Treviso»

Settimo posto: cadono Roma e Fabriano

TREVISO Siamo alle solite, l'assalto a uno squadrone usando le sue stesse armi. Trieste lo aveva fatto altre volte e ne era uscita spappolata. Ieri ci è ricascata, anche se ultimamente le sue buone prove offensive le consentono di evitare imbarcate clamorose. È su questo tasto comunque che batte il coach Pancotto a fine gara. «Abbiamo commesso un errore che potremo chiamare di presunzione. Nonostante in questi giorni ci fossimo ripromessi di tenere un atteggiamento di grande umiltà, abbiamo voluto giocare alla pari con Treviso. E così la Benetton, pian piano, ci ha risucchiati dentro le sue spire, dentro il suo gioco. Lo sapevamo che non potevamo metterci a giocare a corri e tira e invece lo abbiamo fatto. L'errore più grande che abbiamo commesso in questa partita è stato l'atteggiamento che abbiamo tenuto».

Stavolta però l'attacco triestino ha retto per lunghi minuti e l'allenatore non può non sottolinearlo. «In attacco nonostante tutto abbiamo fatto buone cose. Abbiamo avuto buone percentuali di tiro, soprattutto nel primo tempo. E la nostra mira si è ben sposata con la buona distribuzione dei palloni dentro e fuori dell'area. Ma proprio voler reggere in questo modo è stato l'inizio della nostra fine».

«Sapevamo che qui non aveva vinto nessuno – continua ancora Pancotto – e allora era nostro dovere fare un match di contenimento, dovevamo fare un altro tipo di partita perché la Benetton pian piano ti uccide, ti strozza. Evidentemente è un aspetto nel quale dobbiamo ancora migliorare».

Nel frattempo però le sconfitte di Roma e Fabriano hanno avvantaggiato Trieste che, vincendo domani in casa contro Verona, ha l'opportunità di mettere una grande ipoteca sul settimo posto finale.

s. m.

Samuele Podestà, 24 punti realizzati a Treviso. (Foto Bruni)

Benetton Treviso

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
NICOLA	24	3	-	1/5	20	1/6	17	-	-	-	5	2	-	1	1	5
EDNEY	23	-	5	8/10	80	1/3	33	4/5	80	-	3	-	3	5	4	23
STOJIC	21	-	2	0/1	0	2/3	67	-	-	-	2	-	2	-	2	6
PITTIS	20	1	3	5/6	83	-	-	0/2	0	-	1	-	-	5	3	10
MARCONATO	25	3	1	4/7	57	-	-	1/1	100	3	5	-	1	4	2	9
BULLERI	20	1	1	2/2	100	2/4	50	-	-	2	1	-	1	4	1	10
NACHBAR	23	2	2	1/3	33	1/3	33	2/2	100	2	4	-	4	1	1	7
BELL	20	3	3	3/5	60	3/7	43	2/2	100	3	2	-	4	-	-	17
GARBAJOSA	21	1	-	2/2	100	3/4	75	-	-	1	4	-	-	-	-	13
TSKITISHWILI	3	2	-	-	-	0/1	0	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
Benetton Treviso	200	16	17	26/41	63	13/31	42	9/12	75	11	27	2	17	23	14	100

Coop Nordest Trieste

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
MARIC	27	1	-	2/4	50	0/2	0	-	-	-	2	-	1	2	2	4
MAZIQUE	30	2	3	4/7	57	0/3	0	4/4	100	2	5	1	3	1	1	12
JONES	25	1	-	2/3	67	2/3	67	-	-	-	1	-	1	1	2	10
PASTORE	13	1	-	-	-	0/1	0	-	-	1	1	-	1	1	-	-
ERDMANN	33	3	6	3/8	38	4/8	50	2/3	67	1	3	-	5	5	1	20
CASOLI	16	4	2	1/4	25	-	-	-	-	1	4	-	1	2	1	2
PODESTÀ	28	1	3	12/14	86	-	-	0/2	0	1	5	-	6	-	-	24
AGOSTINI	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
PUZZER	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAZIC	21	4	1	0/3	0	1/1	100	4/5	80	-	-	-	1	-	1	7
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	6	-	-
Coop Nordest Trieste	200	18	15	24/43	56	7/18	39	10/14	71	6	24	1	20	18	8	79

Costretta a arrendersi alla formazione di Frates l'Oregon Scientific Cantù, una delle prime attrici del campionato

Prestigioso successo della Snaidero

Snaidero 84
Oregon 76

(16-17, 34-37, 50-51)

SNAIDERO UDINE: Woolridge 20, Busca 2, Mills 6, Li Vecchi 15, Cantarello, Sartori 14, Stern 14, Mian 13. Ne Confente e Vujacic. All: Frates.
OREGON CANTÙ: Hoover 6, Hines 10, Mc Cullough 12, Lindeman 8, Gay, Antonello Riva 2, Thornton 28, Stonerook 10. Ne Ansaloni e Patrizio Riva. All: Sacripanti.
ARBITRI: Tola di Viterbo e Anesin di Marcon (Ve).
NOTE - Tiri liberi: Snaidero 17/17, Oregon 14/19. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 2270.

UDINE Vittoria pesante e di prestigio per i friulani. Data a priori per spacciata contro una delle prime attrici del campionato, la Snaidero offre una grande dimostrazione di forza, accelerando con decisione nel finale dopo un lunghissimo equilibrio. Tutti protagonisti (tranne forse l'impalpabile Mills), gli uomini messi sul parquet da Frates, con Stern a offrire ancora una volta un buon contributo di punti (14) e rimbalzi (7).

In un quintetto tanto per cambiare tutto straniero Cantù presenta sotto canestro l'accoppiata Lindeman-Stonerook che Frates affida rispettivamente, in assenza di Alibegovic, a Stern e all'estemporaneo Sartori. È in zona calda che prevedibilmente andrà a svilupparsi la lotta più aspra e soprattutto Stern, in tale contesto, pare trovarsi pienamente a proprio agio. Il suo è il consueto contributo che tiene la Snaidero in linea di galleggiamento (9-10 al 6' prima del sorpasso arancione, 11-10, con Mills sotto misura). Le difese costringono gli attacchi a forzature o al limite dei 24", mentre in regia Mc Collough viene fagocitato da Woolridge e Busca. Il punteggio si mantiene in bilico (22-25 al 6' del secondo quarto) poi gli esterni cominciano ad azzeccarci e Antonello Riva, Sartori e Mian vanno a segno in serie prima dell'intervallo.

Buon contributo di Stern nel quintetto arancione. Determinante rush finale di Sartori e Woolridge che travolge i lombardi

Ritmi elevati, intensità difensiva, sostanziale equilibrio: una traccia che permane anche a seguire, con i friulani al loro miglior momento al 7' (50-45) del terzo quarto ma gli ospiti a sorpassare al 30' grazie a un paio di compiacenti fischi arbitrali.

È un viaggiare punto a punto (66-65 con Stern al 5' dalla media) con il risvegliato Mc Collough a offrire buoni spunti. Ma è il rush finale che porta la Snaidero sull'altare del vincitore, con Sartori e Woolridge a portare per mano gli arancione verso una vittoria esaltante proprio perché a priori sostanzialmente inattesa.

Edi Fabris

SERIE A

RISULTATI

Adecco Mi-Kinder Bo	74-83
Benetton Tv-Coop NordEst Ts	100-79
Fabriano Basket-Fillattice Imola	87-94
Lauretana Biella-Scavolini Ps	94-80
Mabo Pref. Li-Monte Paschi Si	60-83
Skipper Bologna-Metis Varese	78-75
Snaidero Ud-Oregon Cantu'	84-76
Viola Rc-De Vizia Avellino	64-78
Wurth Roma-Cordivari Roseto	62-64
Muller Vr a riposo	

PROSSIMO TURNO

Coop NordEst Trieste-Muller Vr
Cordivari Roseto-Adecco Mi
De Vizia Avellino-Wurth Roma
Fillattice Imola-Lauretana Biella
Kinder Bo-Snaidero Ud
Mabo Pref. Li-Benetton Tv
Monte Paschi Si-Skipper Bologna
Oregon Cantu'-Fabriano Basket
Scavolini Ps-Viola Rc
Metis Varese a riposo

LA CLASSIFICA

Skipper Bologna	50	30	25	5	2537	2304
Benetton Tv	48	30	24	6	2821	2481
Oregon Scientific Cantu'	46	31	23	8	2530	2401
Kinder Bo	44	30	22	8	2567	2295
Monte Paschi Si	44	30	22	8	2493	2240
Scavolini Ps	38	30	19	11	2478	2408
Coop NordEst Trieste	32	30	16	14	2337	2423
Wurth Roma	30	30	15	15	2329	2351
Fabriano Basket	28	31	14	17	2586	2707
Lauretana Biella	26	31	13	18	2538	2608
De Vizia Avellino	24	30	12	18	2430	2496
Metis Varese	24	31	12	19	2656	2725
Cordivari Roseto	24	30	12	18	2494	2611
Snaidero Ud	22	31	11	20	2469	2547
Muller Vr	22	30	11	19	2414	2498
Mabo Pref. Li	20	30	10	20	2486	2632
Viola Rc	20	30	10	20	2441	2653
Adecco Mi	18	30	9	21	2469	2561
Fillattice Imola	16	31	8	23	2435	2569

CICLISMO

Vittoria dell'italiano nella prima prova della «tregiorni» belga. Controlli antidoping prima della corsa

La Panne: Zanini brucia tutti in volata

Un risentimento muscolare blocca il campione del mondo Freire che forse salterà anche il Giro delle Fiandre. Frattura della mano per Quaranta

MILANO L' italiano Stefano Zanini (Mapei-Quick Step) ha vinto in volata davanti al belga Peter Van Petegem (Lotto) la prima frazione della Trois Jours de la Panne, classica belga di primavera. Zanini si è imposto in una frazione di 98 chilometri con arrivo a Zottegem, dopo che lui e Van Petegem erano riusciti a staccarsi dal gruppo.

Non ha invece preso il via per un risentimento muscolare il tre volte campione del mondo Oscar Freire. In forse per lui il Giro delle Fiandre, in programma domenica. Solo oggi verrà presa una decisione circa la sua partecipazione alla grande classica delle Ardenne.

Sfortunato, invece, il velocista Ivan Quaranta che non ha potuto prendere parte alla tre giorni belga di La Panne perchè, in allenamento, si è rotto una mano.

Il corridore cremasco della Index-Alexia è caduto durante l'allenamento nei pressi di Waregem, a causa di un cane che gli ha improvvisamente tagliato la strada.

Le radiografie effettuate al pronto soccorso dell'ospedale di Courtrai hanno evidenziato la frattura del quarto metacarpo della mano destra, subito ingessata. Quaranta, 27 anni, è già rientrato in Italia.

Ieri, intanto, sono stati effettuati controlli del sangue per i corridori di cinque team italiani al via della Tre giorni di La Panne. L'Unione ciclistica internazionale ha disposto i test su alcuni atleti, i cui campioni ematici sono stati prelevati tra le 5 e le 6.30 ieri mattina, secondo quanto hanno riferito gli organizzatori della gara belga.

Nessun ciclista è stato fermato in seguito agli esami. Le squadre sottoposte ai controli sono Fassa Bortolo, Alessia, Lampre, Tacconi e Index-Alexia.

s.v.

LE ALTRE PARTITE

Skipper Bologna 78
Metis Varese 75

(20-17, 40-36, 61-55)

SKIPPER BOLOGNA: Goldwire 8, Basile 16, Fucka 23, Savic 1, Milic 7, Kovacic 10, Galanda 7, Sorrentino ne, Mancinelli, Marcelic 6. All: Boniciolli.
METIS VARESE: Kerr, Davolio 5, P.Conti 2, Vescovi 19, Krstic 17, Borghi ne, Hamilton 23, Zanus Fortes, Pejcinovic 1, Shabazz 8. All: Beugnot.
ARBITRI: D'Este di Padova e Sardella di Rimini.
NOTE - Tiri liberi: Skipper 10/20, Metis 11/12. Tiri da tre punti: Skipper 10/30, Metis 6/14. Rimbalzi: Skipper 36, Metis 35. Spettatori 4.008, incasso 61.005 euro.

Wurth Roma 62
EuroNokia Roseto 64

(11-17, 19-34, 48-47)

WURTH ROMA: Allen 9, Tonolli 23, Righetti 17, Marcaccini, Zanelli 7, Callahan 6, Masper, Del Brocco ne, Grilli ne, Santolamassa ne. All: Caja.
EURONOKIA ROSETO: Sims 11, Icks 8, Gilmore 19, Ruggiero 11, Sisinni, Swords, Grant 12, Swinson 2, Lockhart, Monti 1. All: Impaloni.
NOTE - Tiri liberi: 8/9, Roseto 10/16; Tiri da tre: Roma 10/31, Roseto 10/20; Rimbalzi: Roma 31, Roseto 36. Spettatori 1.500.

Adecco Milano 74
Kinder Bologna 83

(26-22; 41-34; 54-56)

ADECCO MILANO: Portaluppi ne, Turner 10, Michelori 1, Bullock 36, Mordente 4, Rancik 2, Rusconi, Horton, Shaw 19, Sankes 2. All: Faina.
KINDER BOLOGNA: Ginobili 30, Bonora 2, Frosini 2, Andersen 6, Rigaudeau 5, Griffith 9, Brkic 4, Smodis 3, Jaric 22, Barlera ne. All: Messina.
ARBITRI: Zancanella e Di Modica.
NOTE - Tiri liberi: Adecco 14/19, Kinder 21/30. Uscitiper 5 falli: 35' Rancik, 37' Andersen, 39' Michelori. Tiri da tre: Adecco 6/19, Kinder 6/21. Rimbalzi: Adecco 39, Kinder 44. Spettatori 2.700, incasso 12.400 euro.

Mabo Livorno 60
Monte Paschi Siena 83

(15-21, 29-31, 46-54)

MABO LIVORNO: Giachetti 2, Pierich ne, Sambugaro 10, Elliott 4, Conley 11, Autry 10, Garri, Banti, Santarossa 9, Barlow 14. All: Banchi.
MONTE PASCHI SIENA: Stefanov 16, Zukauskas 7, Naumoski 6, Tolbert 5, Rossetti ne, Bulatovic ne, Oztas ne, Masiulis 9, Chiacig 23, Topic 17. All: Ataman.
ARBITRI: Corrias e Lo Guzzo di Pisa.
NOTE - Tiri da due: Livorno 16/41, Siena 22/41. Tiri da tre: Livorno 7/22, Siena 9/20. Tiri liberi: Livorno 7/7, Siena 12/14. Spettatori 2.650.

BancaMarche Fabriano 87
Fillattice Imola 94

(19-17, 44-45, 61-64)

BANCA MARCHE FABRIANO: Gattoni 7, Monroe 10, Mclinton 17, C. Thompson 21, Ferroni 6, Meeks 13, Semprini 9, Vetra 4. Ne: L. Thompson e Washington. All: Lasi.
FILLATTICE IMOLA: Fazzi 3, Heal 26, Gray 13, Ambrassa 5, Bailey 21, Moltedo 9, Williams 8, Savio. Ne: Respert e Loriga. All: Mazzon.
ARBITRI: Borroni e Tullio.
NOTE - Tiri liberi: Fabriano 22/30, Imola 17/20. Tiri da tre punti: Fabriano 9/29, Imola 13/31. Rimbalzi: Fabriano 36, Imola 37. Uscito per cinque falli: C. Thompson 35'57". Spettatori 2.678.

Viola Reggio Calabria 64
De Vizia Avellino 78

(16-19, 31-35, 52-53)

VIOLA REGGIO CALABRIA: Mazzarino 12 Montecchia 3, Tucker 9, Dasic, Eze, Eubanks 14, Delfino 4, Williams 12, Tomidy 10, Ne Blasi. All: Zorzi.
DE VIZIA AVELLINO: Grant 16, Johnson 4, Ciorciari 2, Hafnar 28 , Stevenson 11, Nobile, Prickett 4, Mc Ghee 13. Ne Di Marcantonio All: Dal Monte.
ARBITRI: La Monica di Pescara e Ursi di Livorno.
NOTE - Tiri da tre: Viola 6/21, Avellino 5/18. Tiri liberi: Viola 8/14, Avellino 7/8. Rimbalzi: Viola 36, Avellino 42. Spettatori 2700, incasso 14.143,85 euro.

Lauretana Biella 94
Scavolini Pesaro 80

Anticipo LegaDue

FERRARA La Bancà Popolare Ragusa ha battuto la Sinteco Ferrara 70-61 (23-17, 34-39, 50-51) nell'anticipo di LegaDue giocato ieri sera a Ferrara.

www.buy@alfaromeo.com
Scoprite un nuovo stile.
Sportwagon
156
Nuova Alfa 156 Sportwagon. Sportività evoluta.
Nuovi interni ridisegnati ed arricchiti. Nuova plancia e nuovi volanti.
I migliori materiali. Nuovi tessuti, velluti, pelli. Da € 23.250 a € 46.900.
ALFA ROMEO
SELENIA